

# lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



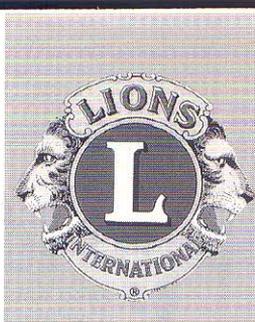
**CRONACHE DEI CONGRESSI DI CHIUSURA**

# I tre Distretti 108-la



- 1**
- TORINO HOST
  - TO. AUGUSTA TAURINORUM
  - TO. CASTELLO
  - TO. CITTADELLA
  - TO. CITTADELLA DUCALE
  - TO. COLLINA
  - TO. CRIMEA
  - TO. CROCETTA
  - TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
  - TO. DUE
  - TO. EUROPA
  - TO. LA MOLE
  - TO. MONVISO
  - TO. PIETRO MICCA
  - TO. PO
  - TO. PRINCIPE EUGENIO
  - TO. REALE
  - TO. SABAUDA
  - TO. SAN CARLO
  - TO. SOLFERINO
  - TO. STUPINIGI
  - TO. SUPERGA
  - TO. TAURASIA
  - TO. VALENTINO
  - TO. VALENTINO FUTURA

- 2**
- GENOVA HOST
  - GE. ANDREA DORIA
  - GE. AEROPORTO SEXTUM
  - GE. ALBARO
  - GE. ALTA
  - GE. ALTA VAL POLCEVERA
  - GE. BOCCADASSE
  - GE. CAPO SANTA CHIARA
  - GE. DUCALE
  - GE. EUR
  - GE. I DOGI
  - GE. I FORTI
  - GE. LA SUPERBA
  - GE. LANTERNA
  - GE. LE CARAVELLE
  - GE. PORTORIA
  - GE. SAMPIERDARENA
  - GE. SAN GIORGIO
  - GE. SAN SIRO DI STRUPPA
  - GE. STURLA «LA MAONA»
  - GE. SAN LORENZO
  - GE. SANTA CATERINA
  - GE. PORTO ANTICO



**Governatori  
Giampaolo Ferrari  
Giorgio Grazi  
Gustavo Ottolenghi**

## IN COPERTINA

A Carmagnola, nel parco pubblico della città, il Lions Club ha innalzato un monumento in onore degli anziani per esaudire il desiderio espresso da uno scolaro. Il curioso avvenimento ha mobilitato l'intera cittadinanza  
(pag. 38)



## Una bella attrice per una serata fra i Lions torinesi

Rossella Falk ha accettato l'invito del Club Torino Superga di trascorrere una serata con i Lions in occasione di una sua prima al Teatro Carignano. Un incontro che ha richiamato numerosi partecipanti  
(pag. 69)



## Mostra a Genova su Federico II: dialogo Nord-Sud

Il Genova Boccadasse, col Club Castel del Monte, ha organizzato una mostra didattica, sulla figura dell'Imperatore svevo, che toccherà molti dei principali centri culturali europei per ravvivare il ricordo di un grande  
(pag. 60)



## Il disagio giovanile un fenomeno in crescita: come combatterlo

Illustri personalità, fra le quali anche il Cardinale Dionigi Tettamanzi, a Genova hanno dibattuto il problema del disagio giovanile indicando, per combatterlo i mezzi più efficaci  
(pag. 34)

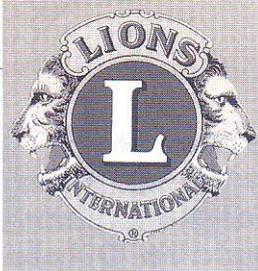


## il 7 agosto appuntamento ad Albisola col Piatto dell'Estate

Quest'anno autore dei 99 piatti che rinnoveranno la tradizionale iniziativa estiva del Club Savona Torretta sarà Giorgio Oikonomoy che è già al lavoro ad Albisola nell'atelier di Bepi Mazzotti  
(pag. 48)

<b>La parola ai Governatori Distretti 1,2,3</b>	5	
<b>I Congressi di chiusura</b>		
Trieste: un rinvio per lo Statuto	10	
Novara: Un anno all'insegna della rosa blu	14	
Rapallo: Duemila soci: traguardo di fine anno	18	
Pinerolo: Accento sull'efficienza	22	
<b>Convegno dei Donatori di voce</b>	27	<b>CRONACHE DEI DISTRETTI</b>
<b>Un dono al Papa dei Lions valenzani</b>	31	
<b>Valenza: prima pietra della "Casa Protetta"</b>	32	
<b>Genova: Convegno sul disagio giovanile</b>	34	
<b>Tortona: Seminario sulla donazione degli organi</b>	27	
<b>Festa a Stupinigi per il Poster per la Pace</b>	36	
<b>Monumento al nonno a Carmagnola</b>	38	
<b>Il Lion d'oro</b>	40	
<b>Nuovi Club: è nato il Torino Pietro Micca</b>	41	
<b>Mostra a Chivasso: gli angeli di Ventura</b>	42	
<b>Scambi giovanili: il tradizionale incontro</b>	43	
<b>Unitre di Pinerolo: concluso il 18° anno</b>	44	
<b>Feste benefiche: a Savona e a Moncalieri</b>	46	
<b>Convegno del Mediterraneo: a Malta una relazione di Luca Dogliani</b>	47	
<b>Il Piatto dell'Estate</b>	48	
<b>Principe Eugenio: il Club torinese intitolato al Principe ne ricorda la figura europea</b>	49	
<b>Le minoranze culturali: un convegno ad Asti</b>	50	
<b>Convegno del Centro Studi 108-Ia/1: l'economia europea all'ultima spiaggia</b>	51	
<b>Comunicazioni: la strada delle Alpi e del Mare</b>	53	

<b>Convegno Lions-Rotary: come debellare la microcriminalità</b>	54	
<b>Anniversari della Charter</b>	56	
<b>Dresda: i Lions ricostruiscono la cattedrale</b>	26	<b>NOTIZIE DAL MONDO</b>
<b>Cannes: il ritorno di gemellaggio</b> In allegria l'undicesimo incontro Un'ottima base per nuove intese	29	
<b>Perchè il Quest prosegua</b> Restituire la dignità a un uomo	57	<b>LA GIOIA DI SERVIRE</b>
<b>Il bello dell'amicizia</b> Gemellaggi, incontri ed altro Centri pilota per la Scheda oftalmica Con la PC degli alpini Morire per il Kosovo	58	
<b>Intermeeting con Gavronsky</b> Difesa dei bambini ad Asti Commedia per il Piccolo Cosmo Auditorium musicale a Chiavari Scuola per artisti di pietra	62	
<b>Gli arcieri del Conte Verde</b> Confronto fra Lions e Sindaci al Roero Candia: salvare la natura L'università di Torino e il suo futuro	64	
<b>Studi economici europei a Verbania</b> La pressione fiscale in Italia Gemellaggio per i Beni artistici L'università di Savona: un passo avanti Vercelli: concorso per giovani architetti La meridiana del campanile di Susa	66	
<b>L'acqua delle sorgenti alpine non basta</b> Feltri e i problemi dell'informazione Rossella Falk con i Lions torinesi	68	
<b>Editoriale</b>	4	<b>RUBRICHE</b>
<b>Opinioni</b>	8	
<b>Biblioteca Lions</b>	70	
<b>Notizie dei Leo Club</b>	72	



# lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

#### DIRETTORE

**Franco Verna**

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)  
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

#### DIRETTORE RESPONSABILE

**Bartolomeo Lingua**

C.so Sommelier, 31 - 10128 Torino

#### VICE DIRETTORI

**Angelo Gambaro**

Distretto 108 la 1-

str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino  
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

#### Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-

p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova  
tel. e fax 010/580754

#### Claudio Pippo

Distretto 108 la 3-

v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)  
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.  
fax 019/821703

#### DIRETTORE AMMINISTRATIVO

**Pier Riccardo Dazzi**

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania  
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

#### GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino  
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

#### PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino  
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

#### STAMPA

**Mariogros** - Industrie grafiche s.p.a.  
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino  
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

#### DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale

Torino-Pubblicità 50%

n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Publicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

## A futura memoria

L'anno lionistico è ormai in dirittura d'arrivo. La "campana dell'ultimo giro" è stata suonata dalla conclusione dei Congressi Distrettuali che, per quel che ho potuto constatare di persona, sono andati tutti bene, con la presenza effettiva di tutti i Delegati dei Club e una partecipazione attiva e corale che è stata certamente una giusta gratificazione per i Governatori che si presentavano con la più che legittima trepidazione di chi presenta il saldo del proprio operato (e tutti i nostri tre Governatori hanno ottenuto un meritato assenso).

Questa partecipazione corale costringe l'osservatore attento che ha appena partecipato al Congresso Multidistrettuale, ad alcune amare considerazioni, già espresse negli anni scorsi, certo, ma *repetita juvat*. Anche perché assolutamente nulla è cambiato, nè da Trieste è venuto alcun serio e concreto segnale di cambiamento. Quali le osservazioni terra terra? Innanzi tutto queste Assisi "nazionali" non rappresentano e "non possono" rappresentare tutti i Club e i Lions italiani perché se tutto va bene e solo se ci sono elezioni ritenute importanti (per qualcuno o per tutti?) partecipano, e solo per una parte del congresso, appena un decimo dei Delegati che dovrebbero essere presenti (cioè un Delegato su 100 e non uno su 10). D'altra parte quante sono le strutture di città italiane che potrebbero ospitare 4700 Delegati e altrettanti accompagnatori? Trieste ha messo a disposizione un magnifico teatro, ma l'afflusso di soli 1.400 Delegati (teorici...) ha messo in crisi tutta l'organizzazione congressuale.

Ancora i Seminari hanno dimostrato tutta la loro "inutilità" pratica, sia perché frequentati dai "soliti quattro gatti" (senza offesa per i gatti), sia perché da anni dimostrano di non essere in grado di assolvere al loro compito e non per colpa di chi li dirige, ma per mille motivi che sarebbe troppo lungo elencare. Inoltre l'Ordine del Giorno del Congresso, nonostante la buona volontà di chi lo redige e di chi è tenuto a farlo rispettare, riduce il Congresso a una mera "passerella" di relatori, mentre quei tre o quattro argomenti importanti e su cui dovrebbe svolgersi una serena ma approfondita discussione per giungere ad una consapevole decisione, finiscono per essere "strangolati" dalla mancanza di tempo e dalla presenza di un numero veramente esiguo di Delegati. E la lista delle osservazioni potrebbe allungarsi commentando negativamente, ad esempio, gli argomenti che da qualche anno vengono proposti per i Temi di studio e i Service nazionali, che non sono certo tali da qualificarci come cittadini preoccupati di contribuire "al buon governo" della nostra Nazione.

Che fare allora? Quello che tutti, o quasi, ci diciamo tra noi, ma che poi si disperde nell'indifferenza e nel quieto vivere generale. Vorrei, in questo mio ultimo fondo, fissare alcuni punti base, che lascio "a futura memoria" anche per Coloro che dovranno revisionare lo Statuto Multidistrettuale "rimandato" a Trieste.

1. Compito del Multidistretto, attraverso il Consiglio dei Governatori, è solo quello di recepire e coordinare quegli *input* che provengono dai Distretti e che possono mobilitare, per uno o più anni, tutti i Lions italiani al raggiungimento di uno o più "Scopi" della nostra Associazione Internazionale. Oltre, naturalmente, a rappresentare l'Associazione verso gli Organi statali e verso Oak Brook e a organizzare la partecipazione ai *Forum* e alla *Convention*.

2. All'O.d.G del Congresso Multidistrettuale devono essere portati solo: la relazione del Presidente del Consiglio che faccia "il punto" sull'anno lionistico (ciò che è stato fatto, ciò che non è stato fatto e perché, ciò che si propone di fare e come); la relazione finanziaria (illustrata con diapositive si da poter essere seguita); i tre o quattro punti (proposte) che in quell'anno devono essere discussi ed eventualmente approvati dai Delegati dei Club; le nomine che deve fare l'Assemblea. Lasciando così almeno due ore libere per la discussione, naturalmente pertinente o regolamentata.

3. Dobbiamo attrezzarci (con apposita convenzione) per procedere alla "votazione elettronica", dal proprio posto in sala (come si fa ormai in tutte le Assemblee di un certo valore). Ci sono apposite società che offrono in locazione gli strumenti necessari. Ci si rende conto dell'enorme risparmio di tempo e dei grandi vantaggi logistici che questo semplice accorgimento può dare?

4. La Segreteria Multidistrettuale deve veramente diventare il punto di riferimento per tutto ciò che può essere utile ai Club e ai Distretti sia in termini di informazione, sia in termini di raccolta e aggiornamento dei dati dei soci, sia in termini di archivio storico, sia, infine, in termini di rifornimento del materiale "lionistico" necessario.

Su questi quattro pilastri può essere costruito uno Statuto multidistrettuale con poche regole chiare, certe, pragmatiche, eliminando migliaia di parole che parole sono e parole restano, inserendo nel Regolamento "le norme", che possono essere più facilmente variate in base alle necessità e all'esperienza, mentre lo Statuto deve rappresentare qualcosa di fondamentale per qualche decennio.

Bene. Non rimproveratemi se mi sono permesso di lasciare questo messaggio un po' utopistico, ma, nonostante i capelli bianchi, lasciatemi ancora l'illusione e la speranza che il buon senso e il pragmatismo abbiano il sopravvento all'unico scopo di rendere più efficace e più efficiente la voglia di "fare" a favore della Comunità (posso dire della Patria?) che anima certamente molti, se non tutti, i Lions. Il mio "servizio" è terminato. Un caro saluto a tutti gli Amici che mi hanno seguito in questi tre anni e un grazie ai Governatori che mi hanno concesso la loro fiducia. Un augurio sincero e un "buon lavoro" a chi mi succede, sicuro che egli sarà molto più bravo di me e saprà ancora migliorare questa Rivista che, non so a Voi, ma a me è molto cara. Vale!

Il Direttore  
**Franco Verna**

# Le tessere del mosaico

di Giampaolo Ferrari

Questo mio ultimo redazionale vuole essere, oltre che un messaggio al Distretto di cui, per un anno, sono stato il rappresentante, anche la focalizzazione di alcuni avvenimenti, di questo scorcio d'anno, che mi stanno a cuore, e sono, per l'appunto, le ultime tessere di quel mosaico che è stato il lavoro dell'intero Distretto.

Il Congresso di Novara: non intendo dilungarmi sui contenuti operativi del Congresso, già noti, ma sui temi generali della vita associativa che in tale sede si sono ancora una volta evidenziati.

L'operatività dei singoli Clubs è stata, come sempre, notevole, ma più di tutto mi preme sottolineare come si sia evidenziata con, oserei quasi dire, prepotenza, una tendenza già in atto negli ultimi anni, ma che quest'anno, nella manifestazione della Rosa Blu, ha trovato un'esaltante collocazione: parlo della voglia, che i Lions hanno dimostrato, non solo di fare, ma di fare insieme. Di progettare insieme, e di muoversi insieme. Cosa si ottenga unendo le forze si è visto: l'ondata blu che ha investito, festosamente, il nostro Distretto, si è propagata ben oltre i ristretti confini del 108 Ia/1, ed è giunta, con una certa veemenza, direi, fino a Trieste.

Il Congresso di Trieste ha visto molte novità delinearsi all'orizzonte futuro tra cui, saliente per le tematiche strettamente legate alla struttura della vita associativa, l'organizzazione di un Congresso straordinario, dedicato alla revisione dello Statuto Multidistrettuale. Mi pare si debba porre l'accento su tale avvenimento: da troppo tempo si sente dire (e non sempre risponde al vero) che i grandi temi vengono trattati sempre e solo "in alto loco", e che la gran parte dei Soci subisce le decisioni di pochi in ordine ad argomenti su cui è poco informata. Ecco, a parte l'osservazione, già fatta, ma che ribadisco, che queste recriminazioni sono spesso ingiuste ed infondate, mi pare si debba invece sottolineare come l'occasione del Congresso straordinario sia singolarmente importante, vuoi per l'argomento, vuoi per l'opportunità, di addivenire ad una discussione che possa investire tutti.

Ma un altro momento del Congresso di Trieste mi ha particolarmente toccato, e cioè la votazione favorevole, unanime, al contributo sull'attività della Prateria - Campo Giovani Handicappati mediante l'aumento di 1000 lire della quota Multidistrettuale. Mille lire potrete dire non sono granchè e questo potrebbe apparire un piccolo successo, ma se pensate con quanto accanimento molti (e dispiace che tra questi appaiono anche alcuni Past Governatori che hanno con ciò dimostrato poca sensibilità, o poca conoscenza, o rispetto alle difficoltà organizzative del Multidistretto) si sono opposti al modesto aumento richiesto, volto al miglioramento della struttura organizzativa, all'evoluzione del processo di informatizzazione e dei mezzi di comunicazione Multidistrettuale; ecco che il risultato ottenuto dall'attività della Prateria, si appalesa nel suo vero valore. E qui consentitemi una piccola digressione per ringraziare tutti, e dico tutti i Delegati del Distretto 108 Ia/1 che si sono presentati compatti, puntualissimi (ore 9,00 del mattino di domenica dopo una serata di festa) e ben determinati a sostenere la mozione proposta dal nostro Distretto. Quando il voto si è dimostrato favorevole mi è parso di vedere, in quel teatro, un campo di Rose Blu.

Le Rose Blu, anzi la Rosa Blu, il leit motiv del mio anno, il filo conduttore che ha legato fra loro momenti di vita associativa, i Clubs, le zone a qualcuno potrebbe pensare "un simbolo". No, ne abbiamo già uno e nessuno pensa di sovrapporne un altro. No. Non un simbolo, ma un sogno, una speranza, una magica fantasia che con l'aiuto ed il lavoro di noi tutti è divenuta realtà. La realtà stupenda di un campo estivo per giovani handicappati, la realtà stupenda dell'avvenire, assicurato, per la Prateria. La realtà stupenda di un armonico anno di lavoro di 2400 Lions, che, insieme, hanno coniugato non solo al presente ma anche al futuro il motto "We Serve". Grazie.

E grazie a tanti, ma grazie soprattutto a chi quotidianamente e fattivamente ha collaborato alla mia attività di Governatore di un grande Distretto. Vi ho già ringraziato a Novara, e ripeto qui, con convinzione e riconoscenza, quanto già ho detto: senza di loro il Distretto come avrebbe potuto "andare avanti"? e come lo avrei potuto io? E' ben vero che i ringraziamenti sono doverosi ma è anche vero che in questo caso non esprimono se non in minima parte ciò che provo. Siamo ben lontani dalle obbligatorie frasi fatte. Grazie.

Potrei finire qui, ma c'è un grazie diverso ai "miei" Leo. Come Governatore delegato ai giovani Leo ho vissuto con loro molte esperienze, molti momenti, intensi a volte, di relax altre.....

Non credo più sia giusto lodarli incondizionatamente, solo perchè sono bravi ragazzi (un po' riduttivo, non vi pare?) e non credo del pari sia giusto liquidare sbrigativamente la loro attività.

Per quanto mi riguarda credo sia giusto riconoscere che, ogni volta, mi hanno permesso di scoprire un nuovo punto di vista, un nuovo orizzonte, un nuovo modo di essere entusiasta. Grazie Giorgio, grazie Marco e grazie, a Te Claudio, nuova "colonna" Leo. Ho ancora un po' di spazio? Credo di sì e credo che Verna me lo concederà.

E allora vorrei ringraziare Franco Verna, la cui precisione sui tempi di stampa e dedizione alla rivista, sono state il mio assillo costante, e la preoccupazione perenne di tutto l'anno: ho potuto capire come sia difficile seguire un'attività tanto complessa ed articolata, specie con "scrittori" tanto renitenti e ritardatari come me. In un campo estraneo alla Sua professione, l'amico Verna, con autorevole garbo ha condotto la barca della rivista in mezzo a tre arcipelaghi. E sempre a gonfie vele (questa piacerebbe all'amico Ottolenghi!). Grazie di cuore da tutto il Distretto, e grazie dal Governatore di cui è stato l'apprezzatissimo incubo.

Ed ancora: ben poco si può dire, che tutti già non sappiamo, del Lions Bartolomeo Lingua. Ma due righe vorrei dedicarle all'augurio che la "nuova" attività cui è stato chiamato sia ricca, oltrechè di impegno, di soddisfazioni. Un augurio di vero cuore, con tanta amicizia e la solita stima.

Ora ho proprio finito.... E non credo di aver mai scritto così a lungo. Al momento di salutare tutti, è innegabile, provo una certa commozione, e la stessa emozione di quando ho iniziato questo cammino lungo un anno. E pensando a quanto è stato fatto, a ciò che è stato iniziato, a ciò che si è concluso, a quanto si è operato, a quante idee, quante discussioni e quante opinioni a confronto, credo di poter dire che il Distretto quest'anno ha piantato molti semi e se son-rose, fioriranno blu!

# Ricordando Rapallo

di Giorgio Grazi

L'entrata solenne delle bandiere scandita dagli inni di una banda musicale, il saluto, del Governatore e poi le note struggenti di una tromba da campo che suona il "silenzio fuori ordinanza", al ricordo dei Lions scomparsi.

Nel delizioso teatro-auditorium delle Clarisse di Rapallo con le sue poltroncine rosa, qualche profondo sospiro tenta di soffocare l'imbarazzo di una commozone, rispecchiata negli occhi! Così è iniziato il nostro Congresso di Primavera, quello che a lungo rimarrà impresso nella mia memoria.

Quanti i pensieri della vigilia, le trepidazioni e le ansie, proprio come agli esami di giovanile memoria: ma gli esami hanno spesso accompagnato il corso della nostra vita e quello di oggi si rifà anche alla nostra coscienza, che è giudice severo.

Ed eccomi, dunque, di fronte ai numerosi delegati: tanti gli amici di sempre, quelli che più mi hanno gratificato in questo anno lionistico, sorridenti; qualcuno più serio, defilato, che mostra di non avere scordato il disappunto di qualche piccola discussione del passato, o forse la delusione di un incarico non concesso.

Li osservo un attimo, poi comincio a parlare e tutto procede bene.

Ma, conscio di essere ormai al capolinea del mio mandato, devo anche guardarmi indietro per vedere cosa ho lasciato, e cercare di cogliere da chi mi ascolta se ho ripagato la fiducia accordata, se ho soddisfatto le aspettative alla guida del Distretto.

Francamente ritengo di averla interpretata, quest'ultima, senza arroganza di potere ma con garbata determinazione, mirando correttamente agli obiettivi stabiliti, difendendo i principi lionistici ed i dettami statuari e mai rinunciando ad assumere direttamente le mie responsabilità con chiarezza di comportamento e senza compromessi; e forse da tanti sono stato capito!

Tutto ciò, naturalmente, è stato frutto di molto impegno e di molto lavoro ma anche le soddisfazioni non sono mancate: mi ha arricchito infatti nel sapere e nel fare, ha proposto nuovi amici, mi ha sempre più convinto che nel mondo esiste anche la bontà, la comprensione, la solidarietà umana, e non è poco.

In questa nostra realtà lionistica, vivere l'esperienza del Governatore offre il privilegio di superare i confini dell'apparenza delle cose che si agitano intorno a noi, di scoprire i sentimenti ed i significati profondi che ispirano il nostro operare.

Le visite ai Club, l'aspetto più gratificante e significativo dell'attività, hanno costituito una fonte generosa di conoscenze e di verità ed hanno fatto emergere modelli di altruismo e di spontanea solidarietà, come migliore espressione del nostro servire.

Senza indulgere a trionfalismi di Governatore, cari amici, abbiamo vissuto un anno fecondo e ricco di iniziative con una proliferazione di attività e di manifestazioni culturali e di incontri interclub e con le pubbliche Istituzioni, il tutto con l'impegno corale di gran parte dei Club.

Insieme abbiamo iniziato e portato avanti grandi "service" di proposta e di opinione come quello "Per i Giovani" che ci ha tanto gratificato e che si è arricchito del Convegno sul "Disagio Giovanile"; ne abbiamo organizzato altri sulla donazione degli organi e sui temi ecologici.

Abbiamo continuato l'impegno su altre grandi iniziative distrettuali già affermate come quelle della "Banca degli Occhi", il "Libro Parlato", la "Scheda Oftalmica", il "Tricolore", i "Cani Guida" ed altre ancora.

Costante è stato l'interessamento per i problemi dei Club, sostenendo una autonomia operativa non disgiunta dalla disponibilità per progetti ed iniziative comuni di maggiore impegno e diffusione ed inoltre auspicando un progressivo orientamento verso un'attività di proposta e di partecipazione attiva al bene civico, sociale e morale, a maggiore qualificazione dell'impegno locale.

All'interno dei Club è stata sollecitata una opportuna sensibilizzazione dei soci per una maggiore partecipazione all'attività del sodalizio, unitamente ad una presa di coscienza dei doveri dell'essere Lions, superando eventuali motivi di disinteresse o eccessivi personalismi controproducenti per l'immagine e l'efficienza comune.

Frutto di una attenta politica di estensione da parte dei Club, premiante la qualità rispetto alla quantità, si è infine prodotto un aumento apprezzabile dei soci, mentre la nascita di un nuovo sodalizio ha innalzato a 50 il loro numero. Questo, soprattutto, il risultato del nostro impegno, amici Presidenti, Officer, Past Governatori e Lions tutti, con un mio plauso e tanta gratitudine per quello che avete fatto e per il molto che avete dato non solo a me come Governatore, ma anche e soprattutto alla comunità ed al nostro lionismo! Mentre a voi, siate certi, assicuro uno spazio nel mio cuore, a Gianni, nelle cui mani consegno il Distretto, vada un augurio cordiale per l'impresa che lo attende!

# In porto

di Gustavo Ottolenghi

Cari soci, il viaggio sta terminando. E' questa l'ultima occasione che mi permette di rivolgermi a ognuno di Voi, come Governatore, e farVi partecipi di alcune mie considerazioni finali, che ho già avuto occasione di illustrare più in dettaglio ai Delegati del Congresso di Pinerolo.

Non Vi dirò che quest'anno è stato per me fonte soltanto di soddisfazioni e di gratificazioni lionistiche, poiché, accanto a grossi motivi di compiacimento e di orgoglio, accanto a realizzazioni imponenti, entusiasmanti e qualificanti, accanto a momenti di dimostrazioni di amicizia vera e sincera, ho vissuto l'amarezza e la disillusione di alcune circostanze, evenienze, situazioni che ben poco avevano di lionistico.

Un punto di fondamentale importanza riguarda "l'impegno". La scelta che abbiamo tutti fatto, a suo tempo, di aderire ad una Associazione di servizio, comporta, per ciascuno, l'impegno di offrire ad essa tempo e denaro nell'ottica del "fare" e del "dare". "Servire" quindi significa anche essere pronti a offrire parte del proprio tempo alla dirigenza del proprio Club, non defilandoci in ogni circostanza nella quale possa essere richiesto un nostro impegno a suo favore; e "servire" significa anche onorare, con l'assiduità e l'attenzione necessarie, la carica che si è ricevuta.

Altro punto "l'amicizia". Purtroppo ho dovuto constatare ancora una volta, come la tanto decantata "amicizia lionistica" sia, in non pochi casi, soltanto un'utopia. Voglio ricordare a questo proposito una frase bellissima e profonda espressa dal nostro Presidente Kajit Habanananda: "*dobbiamo saper perdonare chi ha successo*", che significa che dobbiamo bandire l'invidia e la supponenza verso coloro che sono assurti a cariche più o meno importanti o ai quali sono stati conferiti riconoscimenti, vedendo in tali atti la riconoscenza per chi ha bene operato anche e forse in nostra vece e considerando che, attraverso essi, siamo anche noi parimenti premiati. Rammentiamo sempre che da un socio, da qualunque socio, ciascuno di noi ha il diritto di attendersi un comportamento sempre aperto, leale, onesto, corretto ed irreprensibile come è quello, d'altra parte, che ciascuno di noi deve assicurare agli altri.

Al di là di questi due punti che io ritengo fondamentali per essere Lions con coscienza e serietà, mi siano consentiti alcuni "consigli" che penso siano anche doverosi da parte di un Governatore alla fine del suo mandato, nell'ovvio pieno rispetto dei programmi del suo successore, per il bene del Distretto.

È necessario che ogni Club provveda, in tempi ragionevolmente brevi, ad attrezzarsi con apparecchiature informatiche, telematiche e computerizzate, essenziali e indispensabili per poter confrontarsi e dialogare con quelle della Sede Centrale e nazionale, tenendo presente che entro il 2005 ogni supporto cartaceo sarà abolito.

È necessario che ogni socio prenda maggior coscienza della necessità di porre a disposizione dell'Associazione e del suo Club la sua esperienza professionale, politica, amministrativa, nell'intento di supportare validamente tutte le iniziative che vengono intraprese sotto l'egida del LIONS. Ricordiamo che è proprio perché giudicati in possesso di qualità di *leader* che siamo stati ammessi nella Associazione, e ad essa dobbiamo quindi restituire azioni e comportamenti da *leader*, in ogni circostanza.

È necessario che coloro i quali vengono delegati a rappresentare i Club nelle varie Assemblee lionistiche (Congressi, Seminari, Convegni) specie se in esse sono previste decisioni deliberative, si presentino con idee ben chiare e precise sugli argomenti da discutere e da votare, frutto di preventive, approfondite valutazioni discusse nel Club. Si eviterà così il penoso fenomeno ricorrente, che vede sprovveduti Delegati vagare alla ricerca di indicazioni che, alla fine, vengono loro fornite dai soliti noti, i quali, generalmente, agiscono più per il proprio interesse che per il bene del LIONS INTERNATIONAL.

Vorrei infine proporre a tutti i Club un "service", la cui realizzazione sarebbe per me il regalo di fine mandato. Si tratta dell'iniziativa nota come "*L'albero dei sogni*". Una fantastica iniziativa, certo poco conosciuta, che consiste nel permettere a bambini e giovani affetti da malattie inguaribili di realizzare un loro sogno apparentemente irraggiungibile (un giro sulla pista di Fiorano a bordo di una Ferrari; una visita ad un sommergibile; una giornata in un grande atelier di moda; ecc.). Tramite conoscenze, amicizie, rapporti di affari, qualunque Club può attaccare un fiore a questo albero, consentendo a qualcuno di questi malati di realizzare il suo sogno.

La mia nave è giunta in porto, ammaina le vele, attracca e depone il suo carico, rappresentato da tutti i validi services realizzati dal suo equipaggio. La navigazione si è conclusa felicemente, superando anche qualche tempesta, con esito sinceramente soddisfacente per il Comandante, i suoi Ufficiali, i suoi Nocchieri e, penso, per tutti i suoi Marinai.

Con orgoglio consegno questa meravigliosa nave a mani solide e ferme, che sapranno condurla verso lidi sempre più prestigiosi, con il sostegno di tutto questo eccezionale equipaggio, formato da tutti i Lions del Distretto.

Non mi resta quindi che ringraziare, con sincera, profonda e commossa riconoscenza, tutti Voi che quest'anno avete voluto e saputo "fare" non solo "dare".

Per ciascuno sia fonte di meditazione, propedeutica ad una successiva rinnovata operatività, il motto della nave che ho voluto rappresentasse quest'anno il nostro Distretto, l'Amerigo Vespucci:

*"Non chi comincia, ma quel che persevera"*.

# Chi ha paura degli anziani

**I**l 1999 è "l'anno dell'anziano" e, anche se questa denominazione non mi piace non possiamo prendere atto che il mondo occidentale sta "invecchiando". L'età media è più elevata, la vita quindi, per fortuna, più lunga e soprattutto in condizioni fisiche certamente migliori di un tempo non molto lontano. Tanto che viene spontaneo e sempre più frequente chiedersi a quale età si debba considerare "anziano" una persona. L'età del pensionamento? Forse, ma molto probabilmente no: noi Lions, e non solo, abbiamo diretta esperienza, nei nostri Club, di persone che qualche anno fa sarebbero state considerate "fuori gioco" per l'età e che invece mostrano una vitalità e un impegno notevoli....

A che pro quindi "l'anno dell'anziano"? E in quale ottica? Di studio, di assistenzialismo, di collaborazione?

Alcuni punti di questo grande tema sono stati messi a fuoco a Torino, durante un convegno-dibattito organizzato dall'Università della Terza Età cui hanno partecipato molti Lions, tra cui il Presidente del Comitato Problemi degli Anziani, Elena Grisoli, e chi scrive. Sono emersi dati sorprendenti su quello che è stato definito il "pianeta della terza età".

Numeri, statistiche, impressionanti elenchi di attività svolte dagli anziani in campo sociale, culturale, politico; di "ore di lavoro" dedicato agli altri ed è stato come aprire gli occhi su una dimensione parallela, sconosciuta e misconosciuta, forse volutamente ignorata perché, probabilmente, è più facile così. Perché forse è più facile pensare all'anziano come a qualcuno che ha delle necessità ma non ha più la capacità di sopportarvi, allo stereotipo, insomma, del soggetto non attivo e bisognoso di appoggio altrui; al vecchietto tremolo e incerto, terrorizzato delle cose che lo circondano.

Non è così.

Forse nell'imperversare del "buonismo" e dell'impegno verso un non ben identificato "sociale" si è creata una sorta di cecità globale sulle capacità e sulle caratteristiche di persone, gli anziani per l'appunto, il cui primo bisogno, per lo più, non è quello di ricevere aiuto, ma di darlo. Con esperienza e con amore, senza interessi venali e con molte più energie di quanto generalmente si sospetti.

In tempi in cui la chiave magica (!) per risolvere i problemi sembra risiedere nella parola "rotamazione", credo sia invece giusto volgere l'attenzione in una direzione tutt'affatto diversa e cioè verso il "riciclo" (e non solo del vetro o della plastica....). Riciclo delle persone.

Esistono nella società dei "buchi" di attività e posti di lavoro considerati non lucrativi o di prestigio dall'età produttiva: ciò provoca la crisi di alcuni settori, a sfondo soprattutto morale e culturale, privandoli di operatività per mancanza di personale addetto.

Per l'anziano l'ottica "occupazionale" è del tutto diversa, così come è diversa la filosofia della vita: cessata l'urgenza produttivo-economica, la persona anziana ha interessi più globalizzanti e rivolge la propria attenzione e il proprio tempo a campi di interesse diverso, spesso trascurati durante la vita lavorativa per mancanza di tempo e divenuti finalmente più a portata di mano. Così la cultura letteraria o scientifica, l'approfondimento storico, filosofico e artistico, a volte, più sem-

plicemente, l'apprendimento di mestieri e tecniche nuove, adatte allo sviluppo della propria espressività....

Non solo, aumenta anche la disponibilità verso l'esterno con l'impegno a fare, fare per gli altri, liberamente. Non più farsi usare come strumenti pagati, ma dare volontariamente la propria opera in favore di chi ha bisogno.

La risorsa principale dell'anziano è proprio questa: il raggiungimento di un equilibrio psicologico slegato dai processi produttivi, la disponibilità del proprio tempo, la libertà di scelta per agire nel campo e nel modo che egli ritiene più consono alle proprie capacità e ai propri desideri.

Ed è proprio di questa disponibilità che ci si dovrebbe rendere consci per valutare quale impatto

possa avere una sua riutilizzazione con canoni e metodologie diverse. Soprattutto bisognerebbe indagare se il capovolgimento del rapporto anziano-società come oggi interpretato, non possa portare alla soluzione di molti problemi.

Su tale terreno credo possa e debba muoversi l'indagine conoscitiva prima e quella propositiva poi, della nostra Associazione per la capacità dei singoli Club a rilevare gli aspetti salienti della vita sociale della propria comunità. I Lions possono divenire opinion leader in questo settore aprendo un notevole campo di conoscenza e di progettazione per l'esatta collocazione del problema e per l'individuazione delle vie da seguire allo scopo di valorizzare una risorsa finora trascurata e recuperare un aspetto importante della propria stessa umanità.

**Marinella Terragni**

*Presidente Lions Club Torino Reale*

## Europa: la prova del fuoco d'un paese di senza patria

**A**ncora nei primi anni di questo secolo come negli ultimi dell'altro gli scrittori noti e importanti e anche quelli meno noti (voglio riferirmi ad esempio agli estensori di libri scolastici o di quelli che venivano dati come premio ai ragazzini) continuavano a svolgere il compito che era stato indicato nella famosa frase di Massimo D'Azeglio: "L'Italia è fatta; adesso bisogna fare gli italiani".

A me è stato ancora regalato, negli anni delle elementari, il libro Cuore di De Amicis, in cui i personaggi - non ho controllato se la loro immagine sia ancora presente nei giardini di Piazza Carlo Felice a Torino, accanto al Presepe e alle giostrine di Luzzati - provenivano dalle varie regioni di cui era stata fatta l'Italia e dai vari e da vari ceti sociali. Ma l'azione si svolgeva a Torino, perché da Torino era partita l'unificazione. E soprattutto nei racconti mensili non ci si limitava a suggerire buoni sentimenti, ma si rendevano protagonisti ragazzi provenienti dalle varie regioni italiane. Il libro è passato attraverso l'acido corrosivo del dilleggio (ricordo un Pinocchio di Carmelo Bene che sparava alla Piccola Vedetta Lombarda) ma incanta ancora i bambini che forse sono rimasti gli ultimi ad apprezzare i buoni sentimenti.

I disadorni libri delle scuole elementari nei primi decenni del secolo su cui le giovani menti si arrabattavano per venire a capo, non facevano molte concessioni al divertimento e alla faciloneria che oggi mette in competizione le case editrici scolastiche. Tuttavia le maestre,

con umiltà e decisione, erano in grado di dare spiegazioni rassicuranti: buttate nella giungla dei paesini appena aperti all'istruzione elementare obbligatoria per tutti, avevano sviluppato sul campo fin da giovanissime doti oggi impensabili, costituendo dei modelli che le generazioni successive avrebbero progressivamente cercato di imitare, quando ancora erano sbattute per l'Italia in concorsi che allora si svolgevano su base nazionale.

Qualche illustrazione - nera o grigia - esisteva sui libri dati in premio agli alunni migliori. Su quello che ho avuto tra le mani si potevano leggere una quantità di termini ordinati secondo le famiglie di oggetti.

Forse erano anche questi gli umili mezzi attraverso cui in Italia si tentava di insegnare ai giovani il rispetto di certe virtù come la modestia e l'onestà, il rispetto degli altri per dare a poco a poco al nostro paese l'idea di uno Stato che non fosse solo un'espressione geografica.

Tutto questo è stato trattato d'ipocrisia per decenni, in cui si è sparato su queste cose come sulla piccola vedetta lombarda. Forse per un senso di vergogna e di frustrazione per il fatto che del compito di continuare la costruzione del sentimento nazionale si fosse proditoriamente impadronito per un ventennio il regime fascista, lasciando un cumulo di macerie.

Per anni era uscito a Torino un settimanale "La Domenica del Fanciullo", diretto da Luisa Scavero e stampato nella Tipografia Bona. In casa ne esistevano alcune annate che un vecchio pro-

zio aveva regalato a mia madre ragazzina. Poi il fascio di giornali, ben ordinati settimana per settimana è andato perduto nei traslochi e devo evocarli con la mia memoria attraverso la mia idealizzazione infantile.

I personaggi, le rubriche, le lettere, ritornavano puntuali ad ogni numero. Per anni io, che ero una bambina piuttosto solitaria, ho conversato con persone che forse erano già morte come se le avessi conosciute. Per questo posso testimoniare della volontà di costruire una coscienza attraverso l'animo dei ragazzi dei primi decenni del secolo.

Tutto questo lavoro non è bastato. Alla prova del fuoco dell'Europa dell'Euro il nostro atteggiamento è quello di chi si vergogna all'idea di essere una nazione. La rissosità che caratterizza il nostro mondo politico attuale ci ha riportati indietro di secoli. D'altra parte, tante persone che io stimo, da decenni vanno ripetendo di sentirsi cittadini europei più che italiani. Ricordo di aver letto, parecchi anni fa, il libro in cui Servan Schreiber caldeggiava la formazione di un'Europa da contrapporre agli altri due blocchi.

Ma quello che mi rattrista è l'affanno con cui si cerca adesso di affermare un'identità nazionale mai veramente raggiunta - eppure io, all'inizio della mia carriera d'insegnante, avevo giurato fedeltà allo Stato Italiano: lo fanno ancora? - perché si capisce quanto sia necessario possederla per reggere il confronto con gli altri paesi d'Europa.

**Elena Cappellano**

*Lions Club Torino Valentino Futura*

Da una frase di John Stuart Mill riflessioni sullo Statuto Multidistrettuale

## La verità di un'opinione è parte della sua utilità

La verità di un'opinione è parte della sua utilità. "Avendo detto che l'individualità coincide con il progresso, e che solo la sua coltivazione produce, o può produrre, esseri umani completamente sviluppati, potrei concludere qui".

Sono due frasi estratte, quasi per caso, dalla lettura del "saggio sulla libertà" di John Stuart Mill che ho riportato, questa volta non più per caso, all'interpretazione autentica della sigla dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs.

Autentica perché indicata nell'articolo I, sezione 2, dello Statuto e Regolamento internazionale: "Ha per sigla Liberty, intelligenza, Our Nation's Safety (libertà, intelligenza, sicurezza della propria nazione)".

Continuando a stabilire dei rapporti ho cercato il collegamento fra il significato attribuito alle lettere che costituiscono la parola "Lion" e le motivazioni, connesse alle variazioni statuarie del multidistretto Italy, che sono attualmente oggetto di dibattito.

Seguendo il pensiero di Stuart Mill esse sarebbero vere, meritevoli di applicazione, se utili. Sino a questo momento, mi sia consentito, i vantaggi effettivi che dovranno derivare dalle norme statuarie in discussione non sono chiaramente visibili, oltre a ventilate modifiche verticistiche delle strutture per collegare meglio i clubs fra di loro.

Il maggior collegamento dovrebbe, se la mia interpretazione è esatta, portare sostanziali benefici all'azione di servizio.

Il condizionale è d'obbligo perché l'incisività in materia di servizi e di funzionamento delle nuove strutture, si può aggiungere, si fonda soltanto sui risultati e sull'esperienza.

Sussiste oggi, qualunque possa essere, o essere stato, il risultato del Congresso di Trieste soltanto la consapevolezza di una riduzione di libertà personale nell'ambito della qualifica e attività di Lion.

La normativa se manca di forza coercitiva è di utilità dubbia e nell'ipotesi contraria sarebbero gravemente offesi i significati delle lettere che compongono la parola "Lion", ed è noto che i principi di libertà e intelligenza sono attuati come codice dell'etica e come scopi del lionismo.

Inoltre l'attenzione di molti sembra spostata dai valori della persona a quelli normativi che, attraverso la modifica statuarie, dovrebbero dirigere i comportamenti individuali.

La direzione è concetto diverso da quello di guida, la prima ha valenza amministrativa, la seconda morale. Ogni associazione ha dei riferimenti che ne determinano qualitativamente il fondamento, e nella nostra si assiste forse allo spostamento dell'asse di equilibrio dalla sfera morale a quella direzionale amministrativa.

Una delle conseguenze sarebbe, così viene detto, una maggiore incisività sociale dei Lions Clubs, ma è necessario distinguere. Se essa nasce dalla volontà di servizio, dalla libera collaborazione dei Lions, dei Clubs e dei Distretti non sono necessarie modifiche allo Statuto, le quali interesserebbe-

ro comunque soltanto la nostra penisola e si dovrebbe analizzarne il grado di armonizzazione con lo statuto internazionale.

Se essa è il risultato di un'attività direzionale verrebbe cambiato il significato fondamentale perché l'Associazione dei Lions Clubs diventerebbe, fra l'altro, un coordinato movimento d'opinione. Già il concetto di movimento avvicina immagini estranee e vincolanti per coloro che ne fanno parte, inoltre la maggiore cura dovendo essere dedicata all'emancipazione delle direttive più che alle persone, la funzione dei Clubs sarebbe modificata: l'impegno formativo delle persone e dei valori

sociali passerebbero in secondo piano.

Il concetto di individualità sarebbe sostituito da quello di corallità, le differenze sarebbero attenuate e la personalità di ciascuno, con il passare del tempo, diventerebbe più simile a quella di qualche altro.

Poiché la conclusione era già nella seconda frase di Stuart Mill riportata all'inizio, mi sia consentito illustrare quella conclusione con un'altra citazione tratta sempre dal suo Saggio sulla libertà: "Possiamo supporre che non sia più necessario dimostrare che non si può consentire a una legislatura o a un esecutivo, i cui interessi non si identifichino con quelli dei cittadini, di imporre loro delle opinioni e di stabilire quali dottrine o argomentazioni possano ascoltare".

La supposizione di John Stuart Mill può essere sbagliata?

Umberto Rodda

Non solo la guerra nei Balcani pretesto per accesi dibattiti

## Gli esercizi controcorrente

Il mancato dibattito, con rare eccezioni a livello di Club e di Distretto, sul contenuto dello Statuto e Regolamento proposto dalla Commissione Speciale, è gravato non soltanto finanziariamente su due anni lionistici, e sullo svolgimento dei lavori del Congresso Nazionale di Trieste. Ma c'è di più: pur ammettendo che vi siano state responsabilità di eccessiva riservatezza da parte della Commissione, parrebbe che i Lions, si siano disamorati nell'applicare una delle fondamentali regole della democrazia, cioè di difendere coraggiosamente fino in fondo le proprie convinzioni prima di arrendersi di fronte al parere della maggioranza.

### «Cauti nella critica» non è autocensura

Assistiamo cioè ad un esercizio di mimetizzazione e talvolta perfino di autocensura nell'errata convinzione che all'interno della nostra associazione la navigazione debba procedere su un mare eternamente in bonaccia con il pretesto che occorre essere "cauti nella critica e generosi nella lode".

Il dettato del nostro Codice dell'Etica nulla ha a che vedere con la omogeneizzazione delle idee, ma troppo spesso accade di ascoltare l'elogio per i frullati e la deplorazione o addirittura l'indignazione quando avvengono vivaci scambi di opinioni con chi il cervello non l'ha portato all'ammasso e non si attiene alle linee "corrette" del pensiero dominante, quello

cioè avallato dalla stampa, dalla TV e dai politici.

Inutile ricordare che il quinto degli "Scopi" del lionismo è proprio quello di "stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico" con le eccezioni che conosciamo. Non solo, ma "promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza" non significa aderire incondizionatamente a qualsiasi espressione dell'autorità, come vorrebbe sciaguratamente chi ci avrebbe voluto propinare la "cittadinanza attiva" come corollario ad un fantomatico "lionismo di proposta".

Ho visto invece affiorare con allarme il desiderio di un lionismo "sterilizzato", acritico nei confronti di pubblici poteri, non solamente perché se davvero fossimo come si afferma una élite di pensiero, sarebbe nostro preciso dovere essere delle sentinelle per "promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e serietà morale negli incarichi pubblici", ma perché l'abitudine al conformismo e all'ossequio si riflette alquanto negativamente all'interno dei nostri Club.

Evitare nomi e cognomi è un altro tabù che si è affermato fra noi e perciò è opportuno infrangerlo subito spiegando in quali occasioni - tutte registrate sulle pagine della nostra rivista - è cresciuta in me l'urgenza di scrivere queste note. Vi dirò che la prima è quella delle reazioni alle accuse alla RAI di lottizzazione che una Lion ha denunciato in una lettera che

abbiamo pubblicato. C'è chi si è arrabbiato.

### Un vero privilegio la libertà di ascoltare

Le altre occasioni, all'indomani delle conferenze di tre giornalisti: Vittorio Feltri, Jas Gawronsky e Pierangelo Buttafuoco, articolista de "Il Foglio".

Le reazioni dell'uditorio alle provocazioni del giornalista romano, invitato dal Club di Chivasso il 25 maggio a Villa Sassi, sono state le più vivaci, perché gli si contestava la "diserzione", insieme ad altri due giornalisti, Igor Man e Massimo Fini, dalle opinioni correnti sui risultati, per ora provvisori, dell'attacco ai serbi da parte della NATO.

Sacrosante reazioni per affermare le proprie convinzioni, ma senza ammissioni del diritto al dubbio e vantaggi di aver potuto ascoltare una fonte indipendente.

"È vero che in Jugoslavia durante la seconda guerra mondiale furono tenute in scacco 32 divisioni tedesche, le migliori dell'esercito germanico?" E ancora ha chiesto Buttafuoco "Il Corano è, o non è più forte di Mac Donald?".

Il suo interrogativo conclusivo non poteva lasciare indifferenti: in definitiva, quale parte prevarrà, i ricchi o i poveri?

Ecco, a mio parere, un buon servizio per i Lions: confrontarsi con tutte le idee, imparare a discernere, con l'aiuto dei propri principi e della propria coscienza, e infine schierarsi.

Bartolomeo Lingua

# IL CONGRESSO NAZIONALE

## TRIESTE: SALE IL NORD AFFONDA LO STATUTO

**T**rieste è stata di parola. E non poteva essere altrimenti nella città che è nel cuore di tutti gli italiani. Il 47° Congresso Nazionale, celebrato nell'elegante cornice del Teatro Comunale Giuseppe Verdi per una scelta degli organizzatori che hanno premiato l'estetica piuttosto che la razionalità, ci ha riservato con alcune sorprese indicazioni non irrilevanti per il futuro del lionismo italiano.

Nei tre giorni in cui il massimo evento annuale è stato consumato, tra venerdì 4 e domenica 6 giugno, una serie di fatti, piccoli e grandi, ha smentito chi pensa che ormai i congressi siano vuoti di significato. A farlo, sarebbero stati sufficienti gli applausi interminabili, convinti e le votazioni "bulgare" che hanno salutato due iniziative concrete, di grande significato, presentate da due dei nostri distretti ed appoggiate lealmente dal terzo che hanno dimostrato, mentre si ricompattava l'unità del vecchio e glorioso 108-Ia, quanto sia diffuso e spontaneo l'apprezzamento per il nostro modo di attuare e di interpretare il messaggio di Melvin Jones.

Votando per la sede del Campo Italia a Savona e per il Campo Internazionale Disabili di Domodossola, tra il mattino di sabato e quello della domenica i Delegati hanno fatto giustizia anche delle fumose teorie del "lionismo di proposta" insieme a quella della "cittadinanza attiva" che si annidavano nelle pieghe del nuovo Statuto e Regolamento proposto e bocciato sia in Seminario che in Assemblea e rinviato, dopo opportune modifiche, all'esame di un Congresso straordinario che dovrebbe essere celebrato, nei mesi più caldi del Giubileo del 2000, in una località ancora da stabilire.

La dolorosa perdita del Direttore Internazionale Ugo Jaccarino, che avevamo designato lo scorso anno a Taormina, ha reso inevitabile una nuova scelta, e ciò ha contribuito a far lievitare notevolmente il numero dei partecipanti al Congresso che è salito improvvisamente, in quella prospettiva, a poco più di 1.300. Anche qui è stato smentito un luogo comune,

*Dall'anno 2000 diventano nazionali le iniziative proposte dai Distretti Ia/1 e Ia/3: il Campo Italia si svolgerà a Savona, mentre a Domodossola avrà vita il primo Campo Giovani per handicappati. La proposta di Statuto della Commissione speciale è stata bocciata, ma una mozione del Past Direttore Internazionale Rigone ha evitato il naufragio: revisione entro ottobre e giudizio conclusivo ad un Congresso Straordinario da convocarsi nella prossima primavera*

e cioè che l'esito delle elezioni dipenda soltanto dalla località in cui si svolgono. È vero che al ballottaggio i due past Presidenti del Consiglio, Livio Riccitiello e Massimo Fabio, sono giunti con uno scarto di soli 18 voti a favore del secondo, sopravanzando Antonio Perrot, Orlando Chiari e Carlo Casali, ma nella finalissima Massimo Fabio, che a Taormina si era piazzato subito dietro Jaccarino, ha distaccato Riccitiello di 100 voti.

Ad un fiorentino dunque il seggio internazionale, ma a livello di Consiglio dei Governatori il Presidente che i nuovi eletti si sono scelto è un lombardo purosangue di nome e di fatto. Benvenuto Brambilla del Club Milano Host succede alla guida dell'organo multidistrettuale ad un veneto e ad un altro lombardo: un terno secco a favore dei distretti settentrionali dopo 7 anni di digiuno. Vedremo se il "fattore campo" a Lecce giocherà in favore di Antonio Perrot, terzo classificato a Trieste, mentre incomberà un'altra scelta "nordica", Milano, sede del Congresso del 2001 in onore

*I Governatori neo eletti a conclusione del Congresso sul palco del "Verdi" con le rispettive consorti. A sinistra si riconoscono Achille Judica Cordiglia, G.B. Ponte e Augusto Serra, rispettivamente dei Distretti 108-Ia/1, 2 e 3*

del cinquantenario del primo Lions Club Italiano, quello di Milano appunto.

Sale dunque il Nord se a tutto ciò si aggiunge che la rivista nazionale "The Lion" lascerà dal luglio 2000 la capitale per migrare in quel di Brescia, presso l'attuale

direttore della rivista dei quattro Distretti 108-Ib. A Sirio Marcianò, che ha superato di 17 voti Umberto Cavezzali di Bologna, i nostri più cordiali auguri affinché riesca a rendere meno paludata e più ricca di informazioni la nostra massima pubblicazione, aprendola alla più vasta rosa possibile di contributi di pensiero e di opinioni, comprese anche le meno ortodosse.

Sgombrato il campo dalle votazioni, a questo punto si potrebbe iniziare a scrivere una rapida cronaca se non fosse indispensabile far cenno di altre due scelte: quelle per il Tema di Studio e per il Service nazionale. È curioso notare come le proposte vincenti siano state presentate da un notevole numero di Club (in entrambi i casi 29) tutti appartenenti al Distretto Ya (Campania, Calabria e Basilicata). Ma se al Tema di Studio sono occorsi per prevalere





**I nuovi eletti al Congresso con le rispettive consorti sul palco del Teatro Verdi di Trieste, subito dopo la proclamazione: il Direttore Internazionale designato dal Multidistretto 108-Italy, Massimo Fabio (a sinistra) e il Presidente del Consiglio dei Governatori per il 99-2000: Benvenuto Brambilla del Club Milano Host che lo scorso anno ha ricoperto la carica di Governatore per il 108-1b/4**

nioni della Commissione Speciale, con le ingenti spese che tutto ciò comporta.

Per emendare il testo dello Statuto e renderlo più aderente alle richieste del Congresso di Reggio Emilia era forse sufficiente una successiva attenta valutazione da parte del Consiglio dei Governatori di quanto è stato esposto nelle tre ore di dibattito ascoltando la registrazione degli interventi, registrazione che purtroppo non è stata effettuata nonostante le insistenti richieste dei responsabili del Seminario.

Può tuttavia essere interessante trarre alcune impressioni dalle opinioni espresse dal momento in cui il Governatore addetto agli Affari Interni, Laura De Matté, ha raccomandato la concisione per consentire la massima ampiezza al dibattito ed ha chiamato alla presidenza il PDG Carlo Martignoni che ha subito comunicato l'obiettivo dei lavori: portare all'approvazione dell'Assemblea una mozione che possibilmente fosse condivisibile da tutti.

Ecco la successione degli interventi con qualche "flash" sul loro contenuto, utile per ricostruire quanto è avvenuto in sede di Seminario pregressuale. Il PDG Giuliano Martignoni (L.C. Campione d'Italia) ha rilevato quanto il proposto Statuto si discosti dallo Statuto Tipo internazionale; il PDG Carlo Padula (Commissione speciale) ha vivacemente invitato a rispettare il lavoro compiuto; Piero Vironda (L.C. Rivoli Valsusa) rileva che il castello giuridico proposto è in contrasto con i principi del lionismo; il PDG Rinaldo Turpini (Commissione Speciale) afferma che la Commissione ha tenuto in considerazione le osservazioni ed ha avanzato proposte alternative; secondo il Past Direttore Internazionale Paolo Bernardi è indispensabile ricorrere ad un Congresso straordinario dopo aver affidato la materia al riesame di una commissione; il PDG Mario Stefani (L.C. Gallarate Host) teme che dallo Statuto emerga un'immagine del lionismo da passerella e ritiene necessario affidare l'intera materia al giudizio del Consiglio dei Governatori prima di un eventuale Congresso straordinario; per il VDG Antonino Poma (L.C. Firenze Bagno a Ripoli) non occorre scon-



ben 365 voti, al Service ne sono bastati 122, poiché le due votazioni sono avvenute in tempi ravvicinati ma assai lontani dal punto di vista dell'interesse generale; durante la prima si attendevano infatti le dichiarazioni dei candidati a Direttore Internazionale; la seconda è avvenuta invece alla ripresa dei lavori del pomeriggio. Tutto ciò conferma quanto è stato lamentato circa la collocazione del dibattito sulle proposte di Statuto e Regolamento sia a livello di Seminario, dove la riunione iniziata alle 12 di venerdì si era conclusa alle 15, sia in Assemblea, nel pomeriggio di sabato immediatamente dopo la proclamazione dei risultati per l'elezione a Direttore Internazionale.

Si dirà che un dibattito tanto impegnativo come quello per lo Statuto avrebbe potuto impedire, se posto in altro orario, il regolare svolgimento dell'Ordine del Giorno, condizionando cioè i lavori dell'intero Congresso; ma è probabile che se almeno la collocazione del Seminario fosse stata meno indifferente al richiamo della pausa per il pranzo, si sarebbero forse evitate la convocazione di un Congresso straordinario e il tormentone di chissà quante riu-

volgere la struttura del vecchio Statuto: basterebbe rivedere tre o quattro punti essenziali; il PDG Ferdinando Brami (Presidente Commissione Speciale) afferma che la Commissione "è stata lasciata sola" e che ci sono "germi di distonia all'interno del lionismo".

Uno dei più attivi promotori al Congresso di Reggio Emilia della Commissione per la revisione dello Statuto, il PDG Mauro Bellavista (L.C. Chianti) ricorda lo scopo di quell'iniziativa: affidare al Multidistretto un ruolo di servizio nei confronti dei Club, mentre lo Statuto proposto che si basa su un concetto verticistico dell'Associazione va in senso contrario. Bellavista propone quindi che il documento venga ritirato. Per il PDG Luciano Belli (L.C. Saronno del Teatro), il Multidistretto è un organo amministrativo e come tale non può dare indirizzi coordinanti ai Club; secondo il PDG Franco Verna (L.C. Verbania), la Commissione Speciale ha operato nel più assoluto segreto e non ha recepito i suggerimenti dei Seminari di Torino e di Abano. Il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi ha osservato che tutti i Multidistretti esistenti nel mondo hanno adottato Statuti che si rifanno allo Statuto standard dell'Associazione; di conseguenza la Commissione speciale dovrà emendare il testo presentato nel senso di una maggiore aderenza al modello internazionale affinché possa essere presentato ad un Congresso straordinario. Il PDG Ermanno Bocchini (Commissione Speciale) afferma che la Commissione ha diritto ad una discussione in Congresso del suo operato, e offre appoggio totale alla proposta Grimaldi.

Il Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto ritiene che occorra rinviare ogni decisione al prossimo Congresso con indicazioni precise, per emendare alcuni punti essenziali, che devono essere incluse nella mozione da presentare in Assemblea; il Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone ritiene che la Commissione Speciale debba presentare il risultato del proprio lavoro, e che sia opportuno prolungare i termini della scadenza affinché possa consegnare un nuovo documento da sottoporre ad un Congresso straordinario: è infatti urgente che il Multidistretto si dia nuove norme.

A questo punto il Presidente Martinenghi aveva proposto una mozione da presentare in Assemblea in cui si chiedeva che il Consiglio dei Governatori provvedesse ad un ulteriore approfondimento del testo, sviluppando entro il 30 novembre una proposta da integrarsi entro il 31 gennaio in modo che il progetto definitivo potesse essere portato a conoscenza di tutti i Clubs entro il 31 marzo.

Sono nuovamente intervenuti Bocchini, Rigone, Bellavista, Ta-

***I nostri quattro Governatori eletti sul palco del Teatro Giuseppe Verdi a Trieste durante la cerimonia dello scambio delle consegne con i Governatori uscenti. Da sinistra, con le consorti Achille Judica Cordiglia con Elisa, Giovanni Battista Ponte con Loredana e Augusto Serra con Virginia***

ranto che propone che il progetto definitivo venga sottoposto all'approvazione di tutti i Congressi distrettuali prima della votazione al Congresso Nazionale, Brami che dichiara che la Commissione è disponibile per addvenire ad emendamenti della proposta e che lavorerà in contatto con il Consiglio dei Governatori; Turpini che afferma come presso la Commissione siano giacenti numerosissime proposte di emendamento e infine il PCC Antonio Perrot (L.C. Ercolano Host) che, come responsabile della costituzione della Commissione Speciale, ricorda come a Reggio Emilia ad essa furono affidati due man-



***Il Presidente del Congresso PDG Lupattelli, ha consegnato un riconoscimento a Loredana Mandelli per l'opera da lei prestata anche a sostegno dell'organizzazione del Congresso di Trieste. Loredana è stata lungamente applaudita dai Delegati***

dati: un costante contatto con la base e il progresso del lionismo. E rivolto ai membri della Commissione suggerisce: consegnate il vostro lavoro al Consiglio dei Governatori.

A questo punto, la sala era ormai sfollata, poiché gran parte degli intervenuti (erano le 14,45) avevano abbandonato il loro posto ad eccezione dei membri effettivi o supplenti della Commissione Speciale. La mozione proposta dal PDI Giovanni Rigone, che pubblichiamo a parte, è stata approvata con 30 voti a favore e 6 contrari.

Dalla lettura della cronaca risulta chiaramente che i soli che abbiano parlato a favore dei lavori della Commissione Speciale sono stati i membri della Commissione stessa, i quali poi hanno assunto la veste di votanti. Coloro che erano contrari alla proroga dei lavori della Commissione Speciale non hanno saputo resistere fino alla conclusione del dibattito e quindi sono stati sconfitti.

Per il resto il Congresso non ha storia, come non ha storia il dibattito per lo Statuto in Assem-

blea, dove hanno parlato solamente il PDG Romolo Tosetto (a favore), Sergio Pezzati (L.C. Firenze), con un centrato intervento, e Mario Stefani, entrambi contro la mozione illustrata dal PDG Giovanni Rigone (vedere testo a parte) che ha reso impossibile il proseguimento del dibattito, nonostante altre mozioni, come quella presentata da Mauro Bellavista, fossero state depositate fin dal mattino. In tal modo, la trattazione dello Statuto e Regolamento Multidistrettuale proposto dalla Commissione Speciale e di tutte le altre proposte di modifiche avanzate dai Club, è stata rinviata ad un Congresso Nazionale straordinario. La Commissione, nella sua attuale composizione, rielaborerà il testo sulla base delle risultanze dello specifico Seminario pregressuale, presentandolo entro il 30 novembre 1999 al Consiglio dei Governatori che, a sua volta, convocherà il Congresso straordinario entro il 30 marzo 2000.

Comunque, la sorte dello Statuto è stata condivisa dalla ventinata "Fondazione Lions Italiana" di cui imprudentemente si parlava in un articolo dello Statuto, come se fosse già stata deliberata. La

## Dalla relazione De Matté sul Seminario alla Mozione d'ordine del PID Rigone



**I**l Governatore Addetto agli Affari Interni Laura De Matté Premoli al termine dell'assemblea di Sabato, quando ormai la sala si stava svuotando dopo l'annuncio dei risultati della prima votazione per il Direttore Internazionale e del Direttore della Rivista "The Lion", ha ottenuto la parola dal Presidente del Consiglio, ed ha letto il seguente documento conclusivo dei lavori del Seminario sulle proposte di nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuale:

«Il seminario, "Statuto e Regolamento del Multidistretto", si è svolto ieri, venerdì 4 giugno; si è prolungato per tre ore, dalle 12 alle 15, con una notevole partecipazione agli inizi del dibattito, partecipazione che si è andata progressivamente assottigliando con il passare delle ore.

In apertura della riunione ho preventivamente dichiarato che mi sarei limitata ad essere notaio di quanto si sarebbe svolto nella piena libertà di partecipazione e di interventi, raccomandando soltanto di non eccedere nei tempi; sperando di poter concludere con la proposta di una mozione da presentare all'Assemblea dei delegati al Congresso.

Il Past Governatore Carlo Martignghi, Presidente della Commissione Permanente Affari Interni, ha assunto la presidenza e il P.D.G. Bartolomeo Lingua è stato da me chiamato a fungere da Segretario.

Da tutti gli interventi che si sono susseguiti è emersa la necessità di sottoporre le proposte di Statuto e Regolamento formulata dalla Commissione Speciale e tutte le altre proposte di emendamento diret-

tamente o indirettamente connesse, ad una ulteriore approfondita considerazione.

Tutto ciò allo scopo di addivenire ad una formulazione che corrisponda pienamente alla volontà espressa dall'Assemblea di Reggio Emilia.

Dopo animata discussione è stata posta in votazione una mozione presentata dal Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone, mozione approvata a maggioranza da coloro che hanno partecipato, sino al termine, ai lavori del Seminario.

**Il testo della mozione è il seguente:**

**"Il Seminario, udite le dichiarazioni dei partecipanti, preso atto che la proposta di Statuto e Regolamento necessita di ulteriore approfondimento, chiede all'Assemblea dei Delegati al Congresso di Trieste:**

1) di rinviare l'esame del testo proposto, dando mandato alla Commissione di approfondirne i contenuti previa raccolta di ulteriori contributi entro il 30 novembre '99;

2) di convocare un Congresso Straordinario per la successiva approvazione entro il 31 marzo 2000.

(Firmato: Giovanni Rigone)

Chiedo al Presidente dell'Assemblea di sottoporre tale mozione all'approvazione dei delegati. Grazie».

L'Assemblea ha tributato vivi applausi al Governatore Laura De Matté per la chiarezza della sintetica esposizione di quanto si era svolto al Seminario.

Dopo un intervento contro la mozione (Sergio Pezzati) e una a favore (Romolo Tosetto) mirati, più che al merito delle proposte dello Statuto, sull'opportunità o meno di concedere proroghe alla Commissione, il PID Giovanni Rigone ha presentato una "mozione d'ordine" con la quale chiedeva all'Assemblea di votare sulla stessa che già era stata approvata al Seminario. La mozione di Rigone ha avuto come effetto quello di impedire il normale sviluppo del dibattito. Il Presidente del Consiglio dei Governatori, Zebellin, appena annunciata la presentazione della mozione ha infatti avvertito che, da quel momento, avrebbe concesso la parola solamente a due oratori: uno a favore e uno contro la mozione. È stato allora che hanno parlato il PDG Mario Stefani (contro) seguito, subito dopo, da Giovanni Rigone (a favore).

Dopo i due interventi, mentre la sala si era ulteriormente svuotata, il Presidente del Consiglio ha posto ai voti la Mozione d'Ordine che è stata approvata nel modo seguente: 208 voti a favore, 98 contrari, 12 astenuti.

### Le decisioni del Congresso Nazionale

**Designato candidato a Direttore Internazionale (1999-2001)**  
PCC Massimo Fabio del Lions Club di Firenze

**Eletto a Presidente del Consiglio dei Governatori**  
DG Benvenuto Brambilla del Lions Club Milano Host

**Proposta di Statuto e Regolamento Multidistrettuale**  
1) approfondimento del testo entro il 30 novembre 1999  
2) presentazione del nuovo testo ad un Congresso Straordinario entro il 31 marzo 2000

**Tema di Studio Nazionale**  
"La tolleranza come rispetto, accettazione ed apprezzamento della ricchezza e della diversità delle culture, riconoscimento dei diritti universali e delle libertà fondamentali degli altri"

**Service Nazionale**  
"Progetto Infanzia Serena: la tutela dei minori"

**Campo Italia 2000-2002**  
Approvata la proposta del Distretto 108-Ia/3 per la sede di Savona. Contributo di L. 1.700 per socio, compreso nella quota Multidistrettuale

**Campo Disabili "La Prateria"**  
Approvata la proposta del Distretto 108-Ia/1 per la sede di Domodossola. Contributo di L. 1.000 per socio, compreso nella quota Multidistrettuale

**Direttore della rivista "The Lion" (2000-2002)**  
Sirio Marciandò del Lions Club Chiari "Le Quadre"

**Sede del Congresso Nazionale del 2001** Milano

**Comitato d'Onore Nazionale**  
I tre Distretti 108-Ia saranno rappresentati rispettivamente dai seguenti membri effettivi: Tosetto, De Paoli, Minuto

**Quota Multidistrettuale**  
Approvato l'aumento di L. 5.000 per Socio, la nuova quota sale a L. 26.500 annue per Socio

boccatura è avvenuta per mano del Presidente del Consiglio dei Governatori, Marcello Zebellin, che ha risposto in modo negativo a vari interrogativi sull'utilità della Fondazione per ottenere sgravi fiscali per i Club, e che ha sottolineato come non sia pensabile creare una Fondazione con un capitale inferiore a 5 miliardi di lire, che corrisponde ad un versamento "una tantum" di tutti i Soci di 100 mila lire richiedendo inoltre contributi obbligatori annuali di non lieve entità.

Ed a proposito di contributi, la quota multidistrettuale per il 1999-2000 è stata elevata a 26.500 lire, con un aumento di 5 mila lire annue per socio, su proposta del Tesoriere multidistrettuale, il Governatore Ausilio Turini.

Agli ultimi spiccioli del Congresso la proposta è passata con 98 voti a favore e 73 contrari. Meno di 200 i Delegati presenti in aula, dunque, anche quando, dopo la rinuncia di Jesolo, Mario Bertoni del Club di Milano Host ha avuto via libera per richiedere all'Assemblea, e ottenere fra gli applausi, un aumento della quota di mille lire per socio per celebrare il Congresso del 2001 a Milano in occasione del cinquantennale della fondazione del primo Lions Club in Italia, quello appunto fondato da Haussman nella capitale lombarda nel 1951.

Poi la passerella finale dei Governatori eletti, con fiori alle loro signore, un breve indirizzo di Brambilla e tutti di corsa in albergo per le valigie in una stupenda giornata di sole.

Bartolomeo Lingua

# I CONGRESSI DISTRETTUALI 1

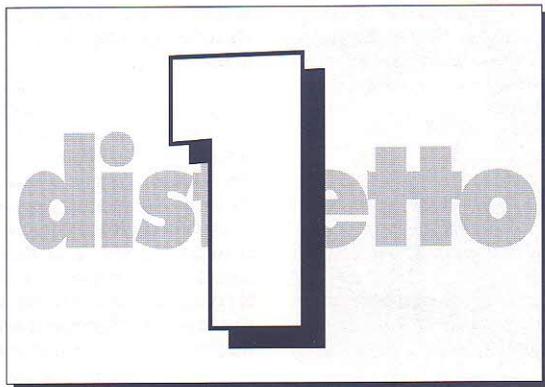
## UN ANNO ALL'INSEGNA DELLA ROSA BLU

**P**receduto dall'ultima riunione di Gabinetto e dalla cena di saluto, durante la quale il Governatore Giampaolo Ferrari ha voluto premiare tutti i suoi collaboratori con l'Appreciation, sabato 8 maggio ha visto confluire nella grande sala Borsa della Camera di Commercio di Novara, nella centralissima piazza della Libertà, i Delegati di tutti i 57 Club del Distretto Ia 1.

Nonostante il massiccio afflusso dei 220 Delegati, con i loro accompagnatori, la perfetta organizzazione curata dal PDG Graziano Maraldi che ha coordinato il magnifico lavoro dei Lions del Novara Host e Novara Ticino e dei Leo del Novara, ha permesso di svolgere in maniera rapida e ordinata tutto il lavoro preparatorio all'Assemblea, così che, quasi in perfetto orario, il Cerimoniere Bobbio ha potuto dare il via all'apertura ufficiale del 3° Congresso di chiusura del Distretto.

Al tavolo di Presidenza, Ospite d'onore, il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, che già aveva assistito alla riunione di Gabinetto della sera precedente. In platea, Ospiti, il Vice Sindaco della città di Novara, avv. Agnesina, il Prefetto di Novara, S.E. Pellegrini, l'Assessore alla Cultura del Comune di Novara, prof. Dorino Tuiz, il Presidente della Camera di Commercio, rag. Bondoni, i Presidenti dei Club Rotary, Kiwanis, Soroptimist di Novara e, con una breve apparizione, il Presidente della Provincia, Cattaneo.

L'apertura del Congresso, dopo i doverosi solenni preliminari (Bandiere, Inni, ecc.), è coincisa, contrariamente alla prassi, con un articolato "saluto" del Governatore. Un saluto agli Ospiti, un caloroso ringraziamento al Comitato organizzatore e ai Club Lions e Leo coinvolti, ma anche una ampia esposizione, diretta soprattutto agli Ospiti e alla Stampa, massicciamente presente, sull'opera dei Lions, sulle loro attività, sul loro impegno nella società civile, ribadendo che "è solamente lavorando insieme che si possono realizzare grandi progetti. Oggi non è più sufficiente solo l'unità dei Club o delle singole Associazioni, occorre ampliare i nostri orizzonti e trovare sinergie con sempre più Club, più Associazioni, avere il supporto delle Istituzioni e delle Au-



torità". E ancora:

"Stiamo finalmente notando una maggior apertura dei nostri Club all'esterno: ciò a dimostrazione che siamo una Associazione attenta alle varie problematiche e con la volontà di far sentire

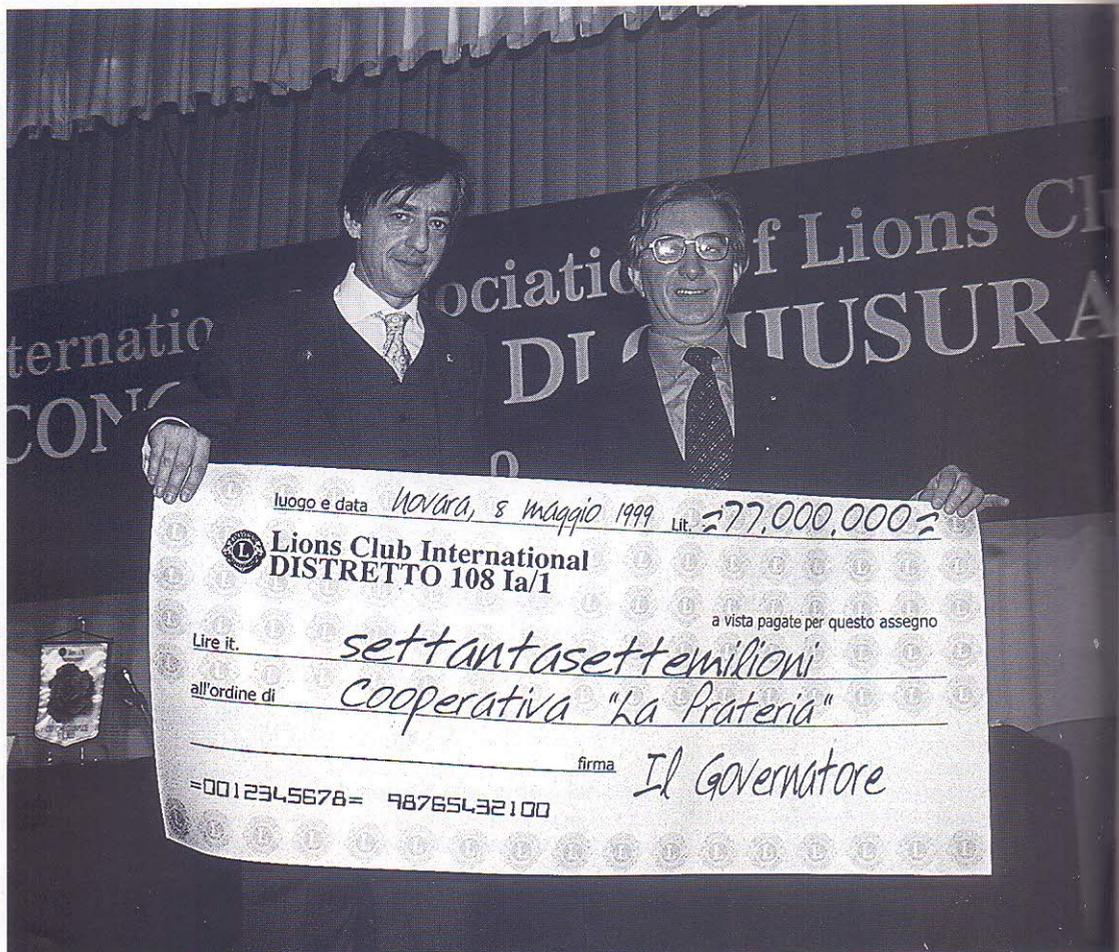
la propria voce sugli argomenti principali del vivere civile e contribuire alla crescita del nostro Paese.....Si è spesso usato, nei nostri confronti, il termine "elitario", come se fosse una etichetta di senso negativo: spero che in

futuro questa parola venga nuovamente adottata...per indicare persone che mettono a disposizione della comunità le loro più vaste possibilità, le maggiori capacità, la più ampia professionalità ed autorevolezza. Ed una grande generosità e dedizione"

E il Governatore ha continuando illustrando le maggiori opere e i maggiori service realizzati nell'anno sia a livello distrettuale che nazionale, per terminare ricordando l'attuale impegno di raccolta fondi per i profughi del Kossovo "questi fondi -ha detto il Governatore- verranno destinati ad interventi a carattere di urgenza e si è deciso di appoggiarsi in particolare agli Alpini che offrono ampia garanzia di perseguimento degli obiettivi"

Al termine del suo ampio in-

(segue a pag. 16)



**Il Governatore Ferrari ha consegnato ad Ivan Guarducci, quale responsabile de "La Prateria" un simbolico assegno dell'importo di 77 milioni, risultato della raccolta fondi del "Lions Day". Ferrari ha poi annunciato al Congresso Nazionale che l'importo era stato arrotondato a 80 milioni**



Un grande applauso ha accolto la conclusione della relazione del Governatore Ferrari sullo stato del Distretto 108-Ia/1: tutta la sala si è levata in piedi per rendergli omaggio

La relazione del Governatore Giampaolo Ferrari

## Andare con lo sguardo più in là del domani

**D**opo aver sottolineato il "momento della verità" che stava vivendo con emozione, il Governatore Giampaolo Ferrari, ha voluto giustificare il discorso di apertura in cui "ho voluto inserire la parte operativa della nostra attività...e farne cenno quando altri erano presenti perché anche all'esterno si capisca quanto grande, reale, viva ed attiva sia la nostra Associazione". Ed ha continuato "Ho ritenuto invece più utile riservare questo spazio a qualche considerazione e riflessione, bagaglio che mi pare giusto affidare a tutti Voi, soci Lions, ed al Governatore che seguirà. Starà a Lui, a Voi tutti caricarsi delle "cose" che riterrete più gradite, giuste e necessarie: il mio compito finisce qui, con la gratificazione di aver trascorso un anno fantastico vicino a Voi e con la serenità di avercelo messa tutta". Egli ha proseguito assicurando il suo rientro nei ranghi ed ha aggiunto "Non mi sono piaciute le lotte interne ed esterne ai Distretti a cui troppo spesso que-

st'anno ho assistito... Fortunatamente le situazioni gravi non ci appartengono come Distretto, ma per evitare che possano avvenire occorre che noi Lions, che crediamo a questo avvicinarsi annuale al servizio, all'impegno, alla tolleranza, all'umiltà, all'amicizia e poi ancora alla sinergia, all'esperienza, alla informazione, alla comunicazione, ci assumiamo le nostre responsabilità...e che insieme costruiamo il futuro della nostra Associazione, determinandone le scelte. Il Distretto, i Club, devono vivere in sintonia". Onde ottenere una maggiore efficacia dai tanti servizi dei Club, il Governatore ha rivolto un appello ai neo Presidenti e Officer "perché avviamo, se possibile, di concerto all'inizio dell'anno, una pianificazione per le principali attività"

"Una ultima considerazione -ha aggiunto Ferrari- la voglio rivolgere al passo dell'Etica lionistica che recita "essere cauto nella critica, generoso nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere". Ricordiamoci sempre



Il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi si congratula con Luciano Daffara dopo l'annuncio dell'esito della votazione che lo ha visto prevalere per la carica di Vice Governatore

# I CONGRESSI DISTRETTUALI

che senza l'applicazione vera e reale di questo principio non potremo mai andare da nessuna parte, non potremo progettare nulla".

Dopo aver dedicato un ampio spazio nel suo intervento ai ringraziamenti "sentiti dal più profondo dell'animo" ai suoi Collaboratori, nominandoli uno ad uno, per la grande dedizione dimostrata nello svolgere il loro compito e ai Past Governatori, per la sincera collaborazione, il Governatore Ferrari si è avviato alle conclusioni. Accennando al suo simbolo, "la rosa blu", Egli ha detto: "Attraverso la metafora della rosa blu si è sviluppato un pensiero comune e si è trasmesso un messaggio...che porta ad un più ampio sentire delle cose attorno, come possibili, come vere, se ci si crede. Ecco questo è il punto principale del mio pensiero: credere, credere in ciò che si fa, credere nella possibilità di farlo, credere ed aver fiducia negli altri che insieme a noi fanno perché credono giusto fare, quale che sia il risultato concreto. Ed andare con lo sguardo un po' più in là dell'oggi e del domani... Progettare per il dopo, vedere più avanti degli altri, con forse un po' di cieca fiducia e, forse, un po' di lungimirante pragmatismo. Perché le radici

del domani affondano nell'oggi... La metafora della rosa blu è il mio messaggio per tutti i Lions: forse il colore è un po' rosa, ma appare certamente blu a chi la guarda con gli occhi della speranza e della fiducia e dell'amore. Oggi, come un anno fa, Vi offro la mia rosa blu".

Un caloroso, prolungato applauso dei Delegati in piedi, alla fine della relazione del Governatore ha dimostrato l'apprezzamento unanime per il suo anno di attività.

*Ogni Congresso mette in mostra qualche novità: quest'anno è stata la volta dell'orchestra che ha eseguito gli inni*



## La cronaca del Congresso

(segue da pag. 14)

tervento il Governatore ha voluto ringraziare in modo particolare, donando loro una targa ricordo,

### Le decisioni del Congresso

<b>Governatore:</b>	Achille Judica Cordiglia, Torino Host
<b>Vice Governatore:</b>	Luciano Daffara, Moncalieri Host
<b>Comitato d'Onore:</b>	PDG Romolo Tosetto PDG Franco Verna PDG Maurizio Casali
<b>Revisori dei Conti:</b>	Valentino Canonica - Torino San Carlo Magda Iseglio Girauda - Torino Due Giovanni Scagnelli - Torino Host

### Congresso di apertura e riunione delle cariche

10 luglio - Castello di Mazzé (Torino)

### Il Gentlemen's Agreement sull'ammissione dei soci

"Nelle città in cui hanno sede più Club, ognuno di questi può ammettere a Soci le persone che abbiano residenza o domicilio nella città stessa.

Prima di procedere a tale ammissione, il Presidente del Club interessato è tenuto a segnalare ai Club immediatamente contigui, anche non della città, i nominativi dei candidati.

L'ammissione dei nuovi Soci potrà avvenire soltanto una volta decorso il termine di trenta giorni dall'ultima delle anzidette comunicazioni.

Il Presidente del Club interessato potrà tener conto delle motivate obiezioni a lui pervenute".

gli sponsor del "Lions Day", la giornata della "rosa blu": il dr. Gianfranco Quaglia per il giornale "La Stampa", l'ing. Franco Villani e il sig. Franco Dessì per la Ditta Ticino, il dr. Marco Broggi per la Banca Popolare di Novara.

Al termine dei calorosi applausi che hanno sottolineato il consenso dei Delegati, sono iniziati i lavori veri e propri del Congresso, con la relazione del Segretario Piero Spaini ( 57 i Club del Distretto, più 1, il Torino Pietro Micca, che riceverà la Charter a fine maggio; 2362 i soci a fine aprile) e del Tesoriere Marco Sguazzini Viscontini, che ha, con precisione, illustrato il bilancio (in attivo).

Sono seguite, particolarmente applaudite, per la carica di entusiasmo e di partecipazione che hanno saputo esprimere e nella loro esposizione e nella loro attività, le relazioni dei due Presidenti di Circostrizione, le signore Anna Maria Baratti Rotti e Ada Landini Zanni, cui ha fatto subito seguito l'ampia relazione sul Servizio del Libro Parlato del PDG Franco Verna, che riportiamo a parte in estratto, così come la successiva relazione sulla "Prateria" di Ivan Guarducci.

L'Assemblea ha quindi approvato sia la relazione sul Campo Giovani, tenuta da Giuliano Perfumo, sia il nuovo Regolamento del Campo che dall'anno prossimo si svolgerà in collaborazione con il Distretto la 3.

E' seguita la relazione sull'attività dell'Archivio storico ad opera del responsabile, Antonio Pa-

gani e quella sui Leo tenuta dal Presidente Distrettuale Giorgio Tirelli e dallo Chairman, Claudio Colonna.

A questo punto il Governatore Ferrari ha annunciato l'esito del Service "Tutto il Distretto per un Club" che era destinato al miglior Notiziario di Club. La Commissione giudicatrice ha assegnato il 1° premio al Notiziario del Club Torino Europa, ma ha segnalato per l'Appreciation del Governatore i Notiziari del Susa Rocciamelone, del Borgomanero, e quelli del Valsesia, Torino Solferino e Chivasso Duomo.

Successivamente ha consegnato il MJF, a nome del Distretto, al socio Maurizio Audone, per la sua opera di invenzione e redazione del "Diario" e di informatizzazione del Distretto.

Nel pomeriggio sono ripresi i lavori con l'approvazione da parte dell'Assemblea del "Gentlemen's Agreement" proposto dal Gabinetto e con un breve accenno al problema del nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuale che sarà presentato al Congresso di Trieste, fissando l'orientamento del Distretto che ritiene irrinunciabile la sostituzione dei primi articoli della bozza definitiva, con quelli proposti dal Distretto.

Dopo la relazione annuale del Direttore della Rivista, PDG Franco Verna, che ha terminato il suo incarico triennale e non desidera essere confermato e la relazione finanziaria presentata dal Lions Pier Riccardo Dazzi, il Governatore ha comunicato all'Assemblea che l'accordo con gli altri Governatori e Vice Governatori dei Distretti la 2 e 3, ha portato ad affidare ancora per un anno la Direzione della Rivista al PDG Batolomeo Lingua, affiancato da

# Libro Parlato: nel ricordo di Renzo Bossi

**Pubblichiamo integralmente la relazione del PDG Franco Verna sul Libro Parlato perché è stata ripetuta in tutti i Congressi Ia e ovunque applaudita per i suoi contenuti e per il ricordo dell'indimenticabile Renzo Bossi.**

**C**ome rappresentante del Club di Verbania e in base alle norme dello Statuto vigente, è mio dovere presentare ai Delegati al Congresso una relazione sull'attività del Service interdistrettuale del Libro Parlato, nel corrente anno sociale, 1998-99, che volge ormai al termine.

Questa relazione è stata tenuta per oltre venti anni, dall'amico e socio del Lions Club Verbania, prof. Renzo Bossi, MJF, che è scomparso qualche giorno fa.

Desidero ricordarlo a voi tutti perché Bossi è stato tra i fondatori, il propugnatore e l'anima di

questo Servizio a cui ha dedicato tutti gli ultimi venti anni della sua vita. È stato un uomo eccezionale e un grande Lions.

Concedetemi qualche minuto per ricordare ai vecchi soci e illustrare ai nuovi che si sono uniti a noi in questi ultimi 20 anni, che il Servizio del Libro Parlato per i Ciechi d'Italia è stato istituito dal Club di Verbania nel 1972. Nel 1982 venne approvato come service distrettuale dal Congresso di Stresa e da allora usufruisce di un contributo annuale dei soci che da qualche anno è di Lit 5.500 a socio e per questa ragione ad ogni Congresso viene presentata la relazione annuale con il relativo bilancio.

All'ultimo Congresso del Distretto 108 Ia ad Alba è stato deciso che questo servizio (assieme alla Rivista e al Campo Giovani) dovesse restare un service comune tra i tre Distretti sorti dall'Ia. La stessa decisione all'unanimità fu presa dal Congresso istitutivo dei singoli Distretti e fu sanzionata nello Statuto di ogni Distretto. Il centro satellite di Chiavari fu aperto nel 1987 con l'approvazione del Congresso distrettuale di Saint Vincent, con un programma particolare e preciso a favore dei ciechi della Riviera, che è sempre stato rispettato. Nel 1989 fu poi aperto anche il Centro satellite di Milano che serve i soci della Lombardia e ha una sua autonomia amministrativa.

E veniamo a oggi. Al 30 di aprile del 1999 gli utenti ciechi adulti del Servizio sono 3500 di cui 800 nella sede staccata di Milano e 197 nella sede staccata di Chiavari. Essi sono sparsi in tutte le provincie italiane e circa 80 sono residenti all'estero (dall'Europa, alle Americhe, all'Australia). Gli utenti ragazzi dai 5 ai 14 anni sono 163 e 13 gli studenti universitari che si sono a noi rivolti durante l'anno: per essi sono stati registrati 18 libri di studio di varie materie. Sempre al 30 di aprile il nostro Catalogo dei libri per adulti ha raggiunto la cifra di 4995 titoli mentre il catalogo per i ragazzi comprende 683 titoli.

L'attività del Centro di Verbania è intensa e si avvale dell'opera diurna di due operatrici fisse ed una in affitto e di 34 volontarie che si alternano in turni giornalieri per il lavoro di controllo delle cassette che rientrano. La sede staccata di Milano (che serve gli utenti della Lombardia e della Provincia di Piacenza) e a cui è stato dato da Verbania la duplicazione di tutti i titoli presenti nel nostro Catalogo, si avvale anch'essa di due dipendenti e di un certo numero di volontari. La sede staccata di Chiavari che ha in dotazione circa 900 dei 4995 titoli di Verbania, è magistralmente condotta dal Club di Chiavari Host e in modo particolare dai soci

Tallone e Morando. Essa serve i ciechi della Riviera orientale e in parte di Genova. Tra tutti e tre i Centri c'è un continuo scambio di informazioni (a Verbania è l'archivio completo degli utenti e il loro archivio storico) e dei libri di nuova registrazione, che, tra le tre sedi, sono 250-300 all'anno.

Continua la nostra opera di informazione a livello nazionale e, tramite i Lions Club di molti Distretti italiani che si sono a noi avvicinati, a cui chiediamo un solo aiuto concreto: quello di far conoscere l'esistenza del nostro Servizio ai ciechi delle loro zone, sì che essi possano, volendo, accedere al nostro Servizio. Se questo è il lavoro, diciamo così, di routine ormai ampiamente consolidato, non viviamo sugli allori e cerchiamo di seguire i progressi tecnici e di migliorare quindi il nostro servizio. Da tre anni abbiamo un sito Internet ([www.verbania.alpcom.it/associazioni/lions.htm](http://www.verbania.alpcom.it/associazioni/lions.htm)) e un indirizzo e-mail ([lions@verbania.alpcom.it](mailto:lions@verbania.alpcom.it)) che è molto attivo. Come corollario a questa tecnologia possiamo ora trasmettere il catalogo per posta elettronica e i professori e gli studenti ciechi cominciano a chiederci i libri anche su floppy disk.

A Verbania abbiamo acquistato l'anno passato, con un contributo straordinario della Fondazione Hollman, una stazione di lavoro che ci permette di riportare su CD-Rom tutte le nostre cassette "master" con il vantaggio di avere la prima registrazione (da cui si ricavano le copie che vanno in circolazione) su un supporto di durata illimitata e inoltre di guadagnare notevole spazio per l'archiviazione, in quanto su ogni CD vanno da 19 a 12 cassette. E quest'anno abbiamo acquistato un grande armadio ignifugo per la conservazione dei CD.

Tutta questa attività ci è resa possibile grazie ai numerosi Amici e benefattori che con somme piccole o cospicue integrano il Bilancio. Le uscite sono coperte dai contributi che ci giungono dalla Fondazione Hollman, dai tre Distretti Lions e dagli Amici del Libro Parlato, la cui Associazione ha avuto il riconoscimento giuridico di ONLUS, mentre lo sbilancio viene coperto da somme risparmiate negli anni precedenti.

Per il momento comunque non abbiamo problemi finanziari e quindi non chiediamo aumento di quota ai Lions dei tre Distretti (la si ricorda che la quota di Lit. 5.500 pro capite è invariata da 6 anni), ma desideriamo ringraziare di cuore i Lions, i Leo e tutti coloro che contribuiscono a mantenere in piena efficienza questo servizio che certamente è un fiore all'occhiello dei tre Distretti Ia anche perché è l'unico service ideato e gestito da Lions, in funzione da 27 anni.



**Il premio "Tutto il Distretto con un Club" è stato assegnato quest'anno al Club Torino Europa per il miglior notiziario di Club. Il riconoscimento, un Melvin Jones Fellowship, è stato consegnato al Presidente del Torino Europa, Bosco, da Pino Grimaldi**

due Condirettori e che, alla fine del prossimo anno, dovrebbe avere la nomina a Direttore Onorario.

E' salito quindi alla tribuna il Presidente della Commissione elettorale, PDG Graziano Maraldi che ha letto i curricula dei candidati a Governatore e Vice Governatore e, dando poi la parola al Vice Governatore Achille Judica Cordiglia, unico candidato a Governatore e ai soci Luciano Dafara del Moncalieri Host e Giuliano Perfumo dell'Aosta Host,

candidati a Vice Governatore, i cui interventi sono stati molto applauditi.

Poi tutti alle urne e successiva proclamazione dei risultati (che riportiamo a parte).

Flash finale con i neo eletti e relative signore, attorno al Governatore uscente, mazzi di rose alle Signore, grandi calorosi applausi per tutti, foto ricordo e...fine del Congresso con soddisfazione di tutti per l'ottima organizzazione.

**Franco Verna**

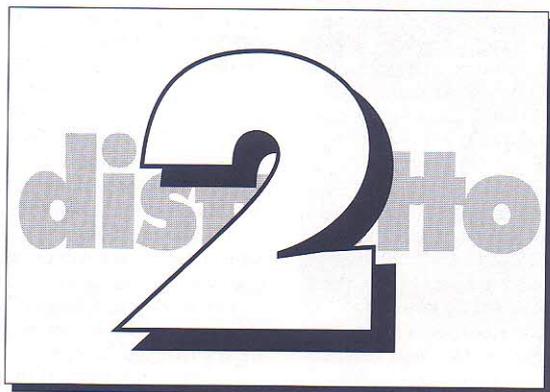
## DUEMILA SOCI: TRAGUARDO DI FINE ANNO

**A**vevo acquistato il giornale all'edicola adiacente al cancello d'ingresso dell'Auditorium delle Clarisse, a Rapallo. Giunto tra i primi, più che altro sfogliai le pagine riservandomi di leggere in giornata il contenuto. Uno dei titoli, a caratteri vistosi, annunciava "Idee da brivido...", riferendosi ad un regista presente a Cannes per l'annuale e mediocre manifestazione-passerella di vanità. Leggendo, mi sono chiesto dove si fosse nascosto il brivido...

Si era nascosto a Rapallo in una loggetta laterale e in alto dell'Auditorium, rinunciando ad una mattinata di sole e di luminosità trasparente, ad una baia di sogno. Sì, perché mentre Piero Manuelli, Cerimoniere, scandiva al microfono i nomi delle socie e soci che in questo anno ci hanno lasciato, il brivido l'abbiamo avvertito tutti. Dalla loggetta un giovane trombettiere ha iniziato a suonare il "silenzio", un brano musicale che produce una lenta, appena avvertibile, ma crescente tensione emotiva. Spontaneamente alzò il capo, ti metti nella posizione di attenti e non ti vergogni di commuverti.

Il Congresso di Rapallo, l'ottavo del 108-Ia/2 si era iniziato così, con la musica. Una giovanissima banda musicale della Val d'Aveto aveva suonato i tre inni (tailandese, europeo, italiano), mentre i Leu portavano sul palco le Bandiere. E' stato organizzato bene questo Congresso; tutto si è svolto con puntualità, dall'annuncio degli Ospiti d'onore all'ultimo tocco di campana.

Il Presidente del Club di Rapallo, Mauro Cordano, il Past Governatore Elio Machi, i soci del Club si sono veramente impegnati. E se ne sono accorti gli Ospiti: il Sindaco, il Vice Questore, i Comandanti delle varie Armi, il Governatore Jean Claud Baysang del Distretto gemello 103 CC, Costa Azzurra-Corsica il PDG dell'Ia/3, Ermanno Turletti,



salutati dal nostro Governatore Grazi, dopo la lettura dei telegrammi del past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, del Past Presidente del Consiglio dei Governatori Antonio Perrot e del Prefetto di Genova. Hanno parlato gli invitati, sono stati ringraziati gli sponsor (Banca Popolare, Bergamo, Credito Varesino, il Comune ed altri). Alle spalle

del tavolo d'onore, novità, scorrevano grossi fotogrammi sul Distretto e sulle attività del Distretto, a partire dalla città di Rapallo che, come diceva il Sindaco Bagnasco, ha il senso dell'ospitalità e del turismo.

E sono iniziate le "relazioni". Alla sequela di cifre enunciate dal Tesoriere, Giuliano Baratta, che ha dato il rendiconto al 30 aprile, certifi-

cato dai Revisori, e con la conclusione del "fondo Kosovo", ha fatto seguito Sergio Pettinati, Segretario distrettuale. Delegati al Congresso: 210 (13 Past Governatori, 50 Club, 1980 soci, con la previsione di arrivare a raggiungere la cifra totale di 2000 a fine anno). Qualche precisazione sulla presenza (o latitanza...) di qualche Club. E, mentre il Tesoriere pensa alla cifra da consegnare al suo successore, il Segretario raccomanda la tempestività del rapportino di giugno per effettuare le consegne. Sono state ricordate le realizzazioni per i terremotati dell'Umbria e delle Marche, con la realizzazione di 12 villette in Chienti e il centro per disabili a Foligno.

Il PDG Franco Verna, Direttore della Rivista, oltre a fare la sua relazione sull'anno in corso, ha annunciato la fine del suo mandato triennale con

(segue a pag. 21)





*Il tavolo della presidenza durante i lavori. Da sinistra, il Tesoriere Baratta, il Vice Governatore Ponte, il PCC De Regibus, il Governatore Grazzi, il Past Governatore De Paoli. A fianco, il fotografo ha voluto cogliere una suggestiva immagine a chiusura del Congresso: la "passerella" finale dei Past Governatori presenti al Congresso con il Governatore Grazzi, il Vice Ponte e il Vice eletto Manuelli: da sinistra, con le rispettive Signore, Mussini, Cabalisti, Patrone, De Regibus, Cipolla, Machi, Bruno, Ermanno Turletti e De Paoli*

# I CONGRESSI DISTRETTUALI

La relazione conclusiva del Governatore

## Grazzi: in eredità lascio un buon distretto

**A** conclusione della mattinata di sabato, ha preso parola il Governatore Giorgio Grazi, per la sua Relazione finale, a consuntivo di "un anno - ha iniziato il Governatore - caratterizzato da un proliferare di service, di manifestazioni e iniziative di grande vitalità, passione ed entusiasmo espresse nelle forme più diverse, spesso ricche di fantasia e di creatività".

Tra questi il Governatore ha voluto ricordare il sostegno dato alla LICF con l'assegnazione di ben 15 MJF e 1000 soci sostenitori, la massiccia partecipazione al "Poster per la pace" e il service distrettuale "per i giovani" che ha consentito a decine di neo-diplomati e neo-laureati di incontrarsi con tanti Lions disposti a fornire loro tutte le informazioni e gli aiuti necessari, compresi degli stage aziendali.

Il Governatore ha continuato ricordando altri grandi service, dalla banca degli Occhi alla Scheda oftalmica pediatrica e tante altre, già ricordate

dai Presidenti di Circostrizione, concludendo che "per tutte queste attività che ho citate e per tutte le altre che pure sono state realizzate, devo esprimere il più sentito plauso e gratitudine ai Lions, agli Officer di Club e di Distretto che hanno profuso tempo ed energie per il raggiungimento degli obiettivi di servizio".

Il Governatore si è compiaciuto per il massiccio coinvolgimento di tutti nella sua azione di "formazione" che nel Distretto si è attivata non poco, ricordando anche "il problema, sempre attuale, soprattutto nei Club, di individuare le persone giuste per i vari incarichi e soprattutto per la presidenza dei Club. Lions dotati di adeguata esperienza e preparazione lionistica, unita ad una necessaria disponibilità di tempo per guidare il Club con opportuna motivazione dei soci, indispensabile per conseguire gli obiettivi".

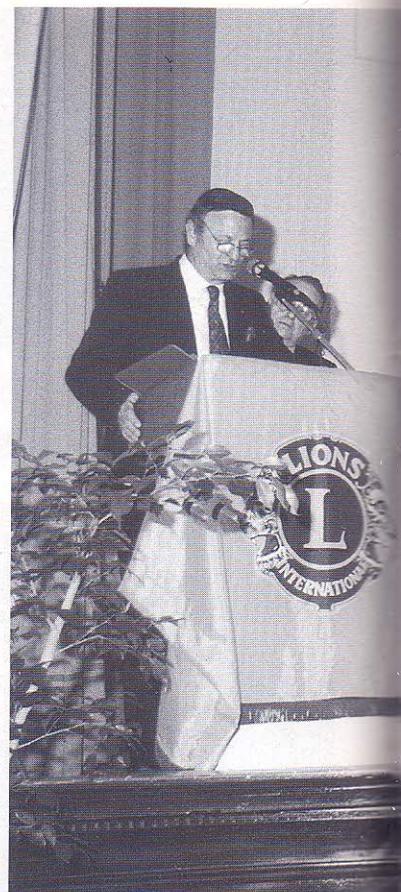
Dopo essersi soffermato su diversi altri argomenti, quali la "Consulta del Governatore", i Coordinatori di Dipartimento, l'azione degli "osservatori civici", le sessioni di orientamento per i nuovi soci, Grazi si è dilungato sul problema dei Leo ribadendo l'importanza di questa associazione a noi parallela.

Altro argomento affrontato è stato quello del Congresso nazionale di Trieste, ricordando che probabilmente il punto più discusso sarà quello della proposta del nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuale e invitando i Delegati del Distretto a fare riferimento a quanto già scritto e discusso sugli ultimi numeri della nostra Rivista "Lions".

"Non essendo ovviamente possibile trattare in questa sede argomenti che richiederebbero molte ore di discussione, Vi rimando ad un attento esame almento di quanto comparso nell'ultimo numero della nostra Rivista interdistrettuale per far sì che i nostri Delegati al Congresso siano sufficientemente preparati sugli argomenti in votazione, in modo da poter esprimere e fare vale-

re anche i loro punti di vista" ha detto Grazi e ha aggiunto: "Molte obiezioni e critiche saranno certamente mosse a queste proposte elaborate da una speciale commissione di Lions che auspica nuove strutture al di sopra dei Distretti, nuovi assetti decisionali e in sostanza un modello dirigitico del nostro Multidistretto per il quale una delibera del Congresso di Reggio Emilia aveva richiesto soltanto di studiare le opportune modifiche statutarie per ottenere una maggior funzionalità".

E così il Governatore Grazi si è avviato alle conclusioni. "Sono un Governatore ormai al capolinea del suo mandato nel quale ha profuso tutto il suo impegno, credetemi, per adempiere scrupolosamente e con estrema correttezza ai propri impegni istituzionali e per onorare i programmi e le promesse fatte alla vigilia. Ci sono riuscito? Non ho mai temuto, concedetemi, di assumere le mie responsabilità che ho invece affrontato con chiarezza di intenti e coerenza di azione, rifiutando l'ipocrisia delle dichiarazioni e dei comportamenti di comodo. A chi mi succederà lascio in eredità un buon Distretto per cui più facile e sincero risulta l'augurio di un sereno lavoro. Voi tutti, amici e compagni di questa entusiasmante avventura di Governatore, resterete nel ricordo come una simpatica amicizia che ho ricambiata. Una ultima nota prima di concludere: rinunciando, come



cortesemente avevo richiesto fin dall'inizio, agli omaggi dei Club che visitavo per trasformarli in assegni di uguale valore, ho raccolto la non indifferente somma di oltre sei milioni che quanto prima consegnerò ad un rappresentante dell'AIRC. Grazie per aver consentito anche a me di effettuare un altro service di notevole valore sociale".

Un applauso di approvazione ha sottolineato la fine della relazione del Governatore. Poi la seduta è stata sospesa.

### Gli "omaggi" al Governatore

Il Governatore Grazi aveva pregato di tradurre in contribuzioni di pari valore gli omaggi offerti tradizionalmente in occasione delle visite ufficiali. La raccolta permetterà di versare a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro una somma di oltre 6 milioni di lire, raccolta dai Lions Clubs come segue:

Colli Spezzini	500.000
Gavi e Colline di Gavi	200.000
Valenza	500.000
Borghetto Borbera	300.000
Valcenera	200.000
S. Margherita L.	100.000
Borghetto Valle Vara	300.000
Sampierdarena	500.000
Golfo Paradiso	200.000
Genova Lanterna	400.000
Cinque Terre	250.000
Alessandria Host	250.000
Genova Albaro	200.000
Chiavari Host	400.000
Vara Sud	200.000
S. Siro di Struppa	200.000
Sestri Levante	400.000
Genova S. Giorgio	250.000
Rapallo	500.000
Genova Ducale	200.000
Genova Aeroporto	300.000
Totale	£ 6.350.000



Passato, presente, futuro e prossimo futuro del Distretto 108-1a/2 raccolti in una sintesi dal fotografo Verdacchi cui è dovuto il servizio in queste pagine: da sinistra, G. B. Ponte, Piero Manuelli, Giorgio Grazi, e Umberto De Paoli

## I risultati del Congresso

**Governatore:** Giovanni Battista Ponte

**Vice Governatore:** Pier Alberto Mannelli

**Comitato d'Onore:**

Umberto De Paoli, Enrico Mussini, Ettore Caballisti (supplenti: Elio Machi e Giorgio De Regibus)

Revisori dei Conti

Franco Leardi, Giorgio Mirò, Rino Aiselmi

**Riunione delle Cariche:** sabato 10 luglio

Hotel Sheraton - Genova Aeroporto

**Congresso di apertura:** sabato 18 settembre

Hotel Sheraton - Genova Aeroporto

**Tomino Lauro**

Un applauso ha salutato l'ultimo atto ufficiale del Congresso: il colpo di martelletto che Giorgio Grazi ha dato alla campagna dei Governatori. Poi, tutti sul palco, compresi, a richiesta di Mannelli, tutti i Past Governatori con relative Signore, per una foto ricordo.

Un applauso ha salutato l'ultimo atto ufficiale del Congresso: il colpo di martelletto che Giorgio Grazi ha dato alla campagna dei Governatori. Poi, tutti sul palco, compresi, a richiesta di Mannelli, tutti i Past Governatori con relative Signore, per una foto ricordo.

Lo spoglio delle schede riguardanti l'elezione del Comitato d'Onore Distrettuale è stato alquanto laborioso e quindi l'annuncio si è fatto attendere. Il risultato è stato il seguente: Umberto De Paoli 84 voti, Enrico Mussini 84 voti, Ettore Caballisti 67 voti. Lo stesso numero di voti è stato ottenuto da Elio Machi ma, poiché ha fatto premio l'anzianità, Machi passa come supplente insieme a Giorgio De Regibus che ha ottenuto 53 preferenze.

Un applauso ha salutato l'ultimo atto ufficiale del Congresso: il colpo di martelletto che Giorgio Grazi ha dato alla campagna dei Governatori. Poi, tutti sul palco, compresi, a richiesta di Mannelli, tutti i Past Governatori con relative Signore, per una foto ricordo.

È stato risolto un interrogativo posto dal "Bocadasse":

Hanno ancora brevemente parlato alcuni presidenti di Comitati (Filatelica, Adozioni, a distanza, Estensione, Gemellaggi. È stata scelta la Sede del Congresso d'Autunno; Così pure allo Sheraton si terrà il Congresso di primavera o di chiusura a maggio prossimo.

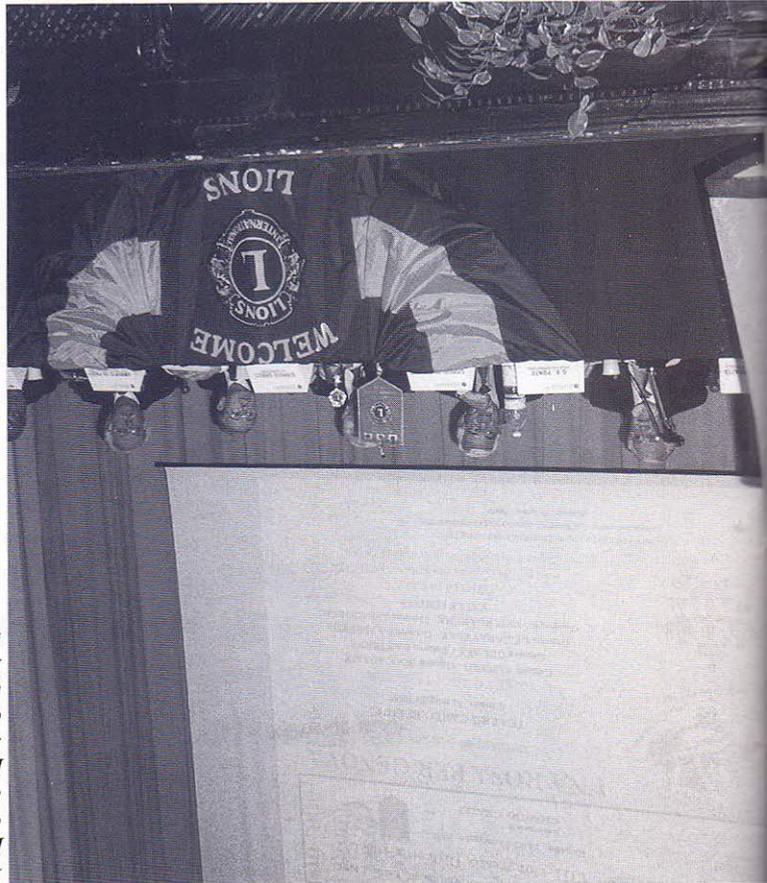
La seduta della domenica 23 è iniziata con l'intervento del socio Malerba, astronauta e Deputato europeo del Valle Scrivia.

Ha illustrato i risultati di questo ultimo anno: riconoscimento i Fondazione, riconoscimento e riferimento da parte della Regione Liguria e Associazione degli Amici, mentre il prof. Zingirian, Direttore scientifico e sanitario, ha brevemente presentato tutti gli iter ed i risultati ottenuti.

Piero Mannelli mentre pronuncia il suo appello elettorale all'Assemblea che lo ha eletto Vice Governatore per l'anno 1999-2000. Mannelli, candidato unico quest'anno aveva ricoperto la carica di Cernoniere Distrettuale della Prima e della Seconda Circostrizione

gati di Zona, hanno enumerato service e realizzazioni, cifre inaspettatamente alte e fermente di attività, da Valenza ai Colli Spezzini. Tre Province con tradizioni e culture in parte diverse, accomunate da iniziative, promozione, assistenza. Subito dopo ha preso la parola il Governatore Grazi per la relazione conclusiva del suo anno che pubblichiamo a parte. Un aumento di quota. A questo proposito, nel pomeriggio, il Presidente del Comitato Scambi Giovanili e Campo Giovani, ha illustrato in dettaglio l'organizzazione che è entrata in funzione nel nostro Distretto per assicurare l'ospitalità a nove ragazze a Sorì. Per i Leo ha parlato il coordinatore del Dipartimento Leo, Franco Savazzi. Il suo è stato un intervento più che altro diretto ai Lions affinché appoggino un'azione diretta a incrementare questo settore dell'attività distrettuale. E ciò soprattutto perché, come ha comunicato con rammarico, tre Leo Club quest'anno hanno "chiuso i battenti". Il Past Governatore Mussini, Presidente della Banca de-

## La cronaca del Congresso



(segue da pag. 18)

## PINEROLO: ACCENTO SULL'EFFICIENZA

**Presenti i Delegati di tutti i Club del Distretto. Franca e incisiva la relazione finale del Governatore Gustavo Ottolenghi - Eletti i nuovi responsabili del Distretto 108-Ia/3**



Autorità civili e militari presenti. Tra queste, il Sindaco di Pinerolo, prof. Alberto Barbero, l'on. Giorgio Merlo, il Lions Gerard Melani, del Distretto 103 CC, Delegato alle Relazioni Internazionali del Distretto francese, il Governatore del Distretto 108 Ia 1, Giampaolo Ferrari. Era presente anche la sig.ra Loredana Mandelli, già rappresentante di Oak Brook in Italia.

Un indirizzo di saluto è stato porto anche dal Presidente del Lions Club Pinerolese, Francesco Romano e da Cesare Vallina, Presidente del Comitato organizzatore.

Il Congresso è quindi entrato nel vivo con le relazioni del Segretario e del Tesoriere distrettuali. I singoli Officer hanno quindi relazionato in merito al

*(segue a pag. 24)*

**P**inerolo ha accolto con la consueta signorilità il Congresso di Chiusura del Distretto Lions 108 Ia 3.

Alla luce del motto del Governatore Ottolenghi "fare e non solo dare", il Congresso, già dalla riunione delle cariche, tenutesi venerdì 7 maggio nei locali del Circolo Sociale di Pinerolo, ha assunto un profilo giustamente operativo: poche cerimonie e molte disamine concrete di quanto è stato fatto e di quanto si sarebbe potuto fare con una maggiore collaborazione da parte di tutti i Lions.

Il Governatore non ha lesinato critiche, miste ad elogi, ove meritati, rivolti agli Officer e a tutti i Lions che hanno operato in questo anno lionistico. Molti, tanti Lions, rubando tempo agli svaghi e alla famiglia, hanno prestato il loro impegno per realizzare molteplici service, con un'opera o diretta o di coordinamento.

Uno dei problemi del nostro Distretto è rappresentato dal fatto che molti Club, anche vicini, costituiscono un corpo separato che persegue fini, seppur nobili, spesso troppo impegnativi per le forze di un solo Club e che pertanto naufragano di fronte a difficoltà non previste; pertanto i Delegati di Zona sono stati invitati a farsi umilmente cinghia di trasmissione tra i vari Club in modo da armonizzare i singoli sforzi in operazioni di più concreta attuazione.

I vari Officer hanno esposto

in una sintetica pre-relazione i risultati ottenuti nel loro settore scambiandosi le reciproche esperienze.

Sabato 8 al mattino, nella Sala Congressi dell'Hotel Cavalieri, presenti i Delegati di tutti i 43 Club del Distretto, è avvenuta

la cerimonia di apertura con la consueta solennità. Dopo l'entrata delle Bandiere accompagnate dai relativi Inni e la lettura del Codice dell'Etica lionistica, il Governatore Gustavo Ottolenghi ha rivolto un saluto di benvenuto ai Delegati e alle



*Alla conclusione del Congresso, i Governatori uscente ed entrante, ed il Vice Governatore eletto hanno posato per la foto ricordo con le rispettive consorti*



*Il tavolo presidenziale mentre il Governatore pronuncia la sua relazione improntata ad un franco realismo e alla constatazione che occorre aggiornare i comportamenti per aprire al pubblico i nostri incontri informativi pur conservando il rispetto di taluni aspetti formali che in realtà hanno notevole impatto sulla sostanza. Il discorso del Governatore è stato salutato da un lungo applauso*

## Il discorso critico di un Governatore franco

**C**hi si aspettava dal Governatore Ottolenghi un discorso celebrativo è andato deluso, poiché il responsabile del Distretto per l'anno in corso, non ha lesinato critiche ed ha parlato in funzione del più aperto realismo: "...nulla è perfetto ma la strada per arrivare al perfezione, nel nostro caso, è ancora lunga..."

Dopo i più sinceri ringraziamenti al Club del Pinerolese per l'eccellente organizzazione del Congresso, il Governatore ha illustrato le più importanti iniziative e le problematiche discusse in sede Multidistrettuale. Ha ricordato che "si è completato l'Ospedale Pediatrico di Durazzo (Albania), costruito tutto con i contributi dei Lions italiani e recentemente in uso alla Brigata Alpina "Taurinense" per l'emergenza attuale" e "sono stati prontamente aperti c/c "emergenza Kosovo" presso tutte le Segreterie distrettuali, "mentre sono state erogate le somme a suo tempo raccolte per le popolazio-

ni terremotate o alluvionate del nostro Paese". Il Governatore ha poi annunciato che è in corso di approntamento l'Archivio nazionale dei Soci Lions presso la Segreteria multidistrettuale che è in via di informatizzazione. A questo punto Ottolenghi ha anche lanciato la proposta di attivare una iniziativa denominata "Albero dei sogni": un service che permetterebbe ai bambini e giovani affetti da malattia inguaribile la realizzazione di un loro sogno altrimenti irraggiungibile.

I temi generali del suo mandato sono stati sviluppati dal Governatore in sei paragrafi analiticamente sviluppati con estrema franchezza. Ha iniziato con le questioni economiche denunciando lo spreco che spesso avviene delle risorse dei Lions da parte degli organi centrali internazionali e multidistrettuali per spese del tutto esagerate e in parte inutili. "Ho cercato più volte di richiamare i nostri Organi centrali ad un maggior rispetto di quelle che sono le finalità dei

# I CONGRESSI DISTRETTUALI

Lions, con scarso successo poiché forse per alcuni è più importante l'apparire che l'essere".

Il secondo punto trattato è stato quello dell'impegno dei soci e degli Officer: dopo aver ricordato che aderendo alla nostra Associazione si è preso l'impegno di offrire ad essa tempo e denaro nell'ottica del fare e del dare, il Governatore ha stigmatizzato il fatto che spesso sia difficile trovare Lions per coprire le cariche di Club oppure onorare con i fatti la carica che si è ricevuta. Per questo motivo, ha rivelato il Governatore, "ho provveduto a sostituire alcuni Officer che hanno dimostrato scarso interesse ai loro compiti e ho provveduto a dimissionare una quindicina di soci che dimostravano essere venuto meno il loro attaccamento alla Associazione".

Punto terzo: l'amicizia. "Purtroppo ho dovuto constatare come la tanto celebrata amicizia lionistica sia, in non pochi casi, soltanto una utopia: la rivalità tra alcuni Club e la astiosità tra alcuni soci hanno amareggiato non poco tutto questo mio anno di governatorato..... Vogliamo tutti riflettere seriamente sui principi basilari dell'Associazione (l'armonico agire assieme) e adeguarci convintamente ad essi? Vogliamo dar prova di coerenza lasciando l'Associazione quando non ci sentiamo più in grado di seguirne i principi? Vogliamo cercare di smetterla di mormorare, sussurrare, insinuare, criticare su coloro di cui ipocritamente ci professiamo amici? Vogliamo insomma cercare di essere, prima ancora che Lions, uomini e non pecore matte?"

Dopo queste franche e, crediamo, sofferte parole, il Governatore Ottolenghi è passato a trattare l'argomento dell'etica Lions che impone - Egli ha detto - il rispetto di taluni aspetti formali, ma in realtà di sostanza, quali la correttezza dell'abbigliamento, le formalità delle presentazioni e degli onori alle Cariche, il rispetto degli orari, degli emblemi e dei colori (porpora e oro e non giallo e blu) della nostra Associazione, il rispondere agli interlocutori sempre e comunque, l'informarsi a fondo prima di esprimere giudizi o critiche.

Un paragrafo particolare della sua relazione il Governatore ha poi dedicato alla necessità assoluta di rispettare gli Statuti e in genere le regole dell'Associazione da parte di tutti, indipendentemente dall'anzianità lionistica o dalle cariche ricoperte e, a questo proposito, ha ribadito che nomine ed elezioni sono di esclusiva decisione dei soci dei Club o

dei loro Delegati. "In ambito lionistico - Egli ha aggiunto - non devono esistere grandi elettori o, peggio, manovre preventive, accordi, sussurri, suggerimenti da parte di chicchessia".

L'ultimo punto toccato dal Governatore è stato quello riguardante alcune attività dei Club: "Ho rilevato che le conferenze tenute nei vari Club sono per lo più sterili e inutili..... perché costituiscono solo un apporto di conoscenze ai soci che potrebbero ottenere lo stesso scopo in altri luoghi. Questo tipo di iniziative possono avere valore lionistico solo se aperte ad un pubblico più vasto, alla popolazione, ottenendo l'effetto di portare alcuni problemi alla conoscenza di persone che altrimenti non avrebbero avuto altra possibilità di conoscerli e contemporaneamente di svolgere una funzione sociale da parte dei Lions".

Dopo aver toccato alcuni altri argomenti: gemellaggi, informatizzazione dei Club e del Distretto, ed altro ancora, il Governatore si è avviato alle conclusioni che sono state salutate da una grande ovazione di apprezzamento e di riconoscenza verso questo Governatore, burbero, franco, ma con un cuore grande così.

## Cronaca del Congresso

(segue da pag. 22)

loro mandato. Si è venuto così ad evidenziare un quadro del nostro Distretto in cui, pur non mancando toni grigi, sono di gran lunga prevalenti quelli chiari, soprattutto se si eviterà la censura tra un anno lionistico e l'altro. Per questo ogni Officer dovrà trasmettere al suo successore il bagaglio di esperienze da lui maturato.

Particolarmente apprezzato l'intervento di Elisabetta Venezia, Presidente del Distretto Leo che ha dato un toccante addio ai Leo, per ragioni di età, e li ha invitati a fare di più e meglio per quello che non deve essere solo un vivaio di futuri Lions, ma deve portare avanti un discorso autonomo rivolto ai giovani.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio quando, tra l'altro, è stata posta in votazione una modifica dello Statuto distrettuale riguardante il Comitato d'Onore proposta dal Club di Carmagnola: essa non ha ottenuto la maggioranza necessaria per l'approvazione. Così come è stata rimandata al prossimo Congresso una proposta riguardante i rapporti Lions-Leo.



Dato il protrarsi dei lavori la relazione del Governatore è slittata alla seduta della domenica mattina.

La domenica 9, dopo la S.Messa, la sala del Congresso si è di nuovo riempita di Delegati e alle 9.30 il colpo di campana del Governatore ha decretato la ripresa dei lavori. E' così andato alla tribuna il PDG Franco Verna come Direttore della Rivista interdistrettuale "Lions" che ha svolto una relazione articolata sullo stato della Rivista e ha presentato anche, assente il Direttore amministrativo Pier Riccardo Dazzi, la relazione finanziaria, ambedue approvate dall'Assemblea (non è stata richiesto aumento di quota). Si è trattato di un bilancio definitivo in quanto Verna ha rifiutato il rinnovo della carica e pertanto dal prossimo anno la Rivista presenterà un organigramma diverso e più rispondente ai mutati equilibri derivanti dalla nascita dei tre Distretti. Il giorno prima il Governatore aveva già annunciato che il nuovo Direttore tornerà ad essere il PDG Bartolomeo Lingua affiancato da due condirettori per l'Ia 3 e l'Ia 2.

Subito dopo il PDG Verna ha relazionato, in qualità di rap-





*I resti della Cattedrale come apparivano fino a qualche anno fa, prima dell'inizio dei lavori di ricostruzione*

**Dopo 45 anni risorgerà, per iniziativa dei nove Club della città dove e come era prima del bombardamento alleato**

# I LIONS RICOSTRUISCONO LA CATTEDRALE DI DRESDA

**Quali sono le attività concrete dei Lions europei? Ce lo siamo spesso chiesto senza ottenere risposte esaurienti neppure in occasione dei Forum, dove il mercato delle idee tiene banco a livello di multidistretti. Ma a soddisfare le nostre curiosità giunge a proposito la rivista "The Lion" edizione americana del mese di marzo in cui è pubblicato un lungo articolo, ampiamente documentato da un servizio fotografico, sulla straordinaria iniziativa di uno dei Lions Clubs fondati nella ex Germania dell'Est subito dopo la caduta del Muro: il Lions Club di Dresda. Ne sintetizziamo il contenuto per i nostri lettori.**

**L**a notte del 14 febbraio 1945 i bombardieri alleati compirono la più disastrosa incursione della guerra sulla città di Dresda e il mattino seguente il sole illuminò uno spettacolo agghiacciante: le bombe avevano distrutto gran parte della città antica, radendo al suolo anche la leggendaria cattedrale barocca.

Nei 45 anni che seguirono, testimoni delle conseguenze della follia hitleriana, le macerie della chiesa continuarono a giacere abbandonate e soltanto il sentimento popolare scoraggiò il governo comunista dal trasformare quella collina di pietre annerite in un parcheggio. Ma ricostruire la chiesa luterana dedicata alla Madonna, la FrauenKirche, era considera-

ta un'impresa impossibile.

Tuttavia, caduto il governo comunista e riunita la Germania, il primo Lions Club sorto a Dresda si pose come obiettivo la ricostruzione della cattedrale dove era e come era, ed iniziò una campagna mondiale per la raccolta dei fondi necessari. Quelle rovine che tanto a lungo apparivano come un monito contro la guerra, dovevano diventare un simbolo di pace e di riconciliazione.

Da allora, i Lions Club di Dresda sono diventati nove, e nel maggio dello scorso anno i loro presidenti hanno consegnato alla fondazione per la ricostruzione della FrauenKirche un assegno di 13 miliardi. Un versamento puramente simbolico poiché il progetto di ricostruzione prevede tappe successive, che richiederanno versamenti di più consistente entità, fino al 2006, data prevista per il completamento dei lavori. Il denaro raccolto dai Lions è tuttavia già

servito per ricostruire uno dei portali laterali della chiesa e per dare l'avvio dell'insieme dei lavori.

Il Presidente del Club di Dresda Centro, Guido Holzhauser, impegna i soci nelle più svariate attività per raccogliere fondi, approfittando di ogni occasione. Hans-Joachim Jager, membro del Club di Dresda Carus, è il direttore della fondazione per la ricostruzione della Cattedrale e, come tale, ha la responsabilità non solamente finanziaria ma anche operativa della grande impresa che è consistita nella prima fase, soprattutto nel riconoscere e catalogare ogni pietra recuperata dalle macerie. Finora sono stati salvati 8 mila grandi blocchi di pietra che sono stati divisi in tre gruppi a seconda della loro collocazione. In totale si calcola che è stato salvato più di un terzo del materiale che costituiva la chiesa distrutta: il resto sarà tratto dalla cava da cui proveniva il materiale usato nel

1745 dagli architetti che la edificarono.

Per la ricostruzione verranno usati i progetti di allora, senza alcun intervento tecnologico moderno, con i metodi tradizionali sia pure con il controllo computerizzato dell'avanzamento di lavori, che hanno già raggiunto un'altezza di 16 metri mentre l'altare, che era stato ridotto in migliaia di frammenti, è praticamente ricostruito. Il compito più arduo sarà la costruzione della cupola: ma grazie ai disegni originali e ai documenti fotografici è stato possibile creare un modello tridimensionale che servirà come guida ai lavori.

Anche gli inglesi e gli americani si sono mossi per aiutare i Lions tedeschi. A New York saranno raccolti 12 miliardi fra i discendenti di famiglie originarie di Dresda, mentre in Inghilterra l'arcivescovo di Coventry ha assicurato la donazione di una copia della croce dorata che sovrasta la cupola della chiesa.

Il Presidente del Club di Dresda ha detto che la parte più difficile per il raggiungimento dell'obiettivo che i Lions del suo Club si erano dati nel 1989 è stato il reperimento degli artigiani che dovranno sagomare, una per una, le pietre della facciata seguendo il disegno originale. "Ma è un'impresa che vale i sacrifici, ha detto", perché noi immaginiamo che tutto questo non viene fatto solamente per la Germania ma per l'Europa. Un segno che, qualunque cosa sia accaduta in passato, noi siamo vivi per lavorare e per vivere insieme con tutti i popoli del mondo".

## **Sight First: operati 1.400.000 interventi di cataratta**

**U**n aspetto difficile, dal punto di vista organizzativo, del programma "Sight First" è la raccolta dei dati relativi agli interventi compiuti, poiché l'attività si svolge ormai, in modo indipendente, in 71 Paesi di cinque continenti.

Si spiega quindi che soltanto ora sono disponibili i risultati ottenuti al 1° gennaio 1999.

Fino a tale data, erano stati spesi 73 milioni di dollari per un totale di 407 progetti approvati. In tale quadro, sono stati effettuati 1.400.000 interventi di cataratta, le persone curate contro la cecità da fiume sono state oltre 3 milioni, mentre sono stati addestrati 1.872 paramedici specializzati in campo oculistico.

# I DONATORI DI VOCE: «GRAZIE A CHI CI ASCOLTA»

**A**l convegno del 15 maggio, terzo dalla costituzione della loro associazione, i Donatori di Voce erano, senza contare i numerosi accompagnatori, una cinquantina, un terzo di quanti assicurano con la loro opera il continuo aggiornamento e la crescita intelligente della nastroteca del Libro Parlato. Molti davvero, se si considerano le distanze chilometriche tra Verbania e la residenza dei volontari sparsi in tutta Italia. Moltissimi se si risale alla data d'inizio della loro attività che ha coinciso con il momento in cui i Lions lanciarono l'appello ad un tipo di volontariato nuovissimo attraverso la televisione ed i settimanali a grande diffusione.

Chi volesse documentarsi troverebbe, sul terzo numero della nostra rivista distrettuale "Lions", la notizia che Renzo Bossi aveva annunciato, nella riunione del 23 gennaio 1982 del Gabinetto distrettuale a Genova, che il Club di Verbania aveva deciso di creare un'Associazione dei "Donatori di Voce" con lo scopo di "rifornire la Biblioteca del Libro Parlato di Verbania di nuove registrazioni che dimostreranno tra l'altro il diretto, affettuoso interessamento dei singoli a favore dei ciechi, destinatari del dono della voce".

Delle seicento risposte ottenute, le successive selezioni dei migliori e il trascorrere del tempo hanno fatto sì che pochi fra coloro che iniziarono allora la loro attività siano ancora attualmente fra gli attivi collaboratori. Ma ciò che è rimasto ed, anzi, si è sviluppato grandemente, è l'affettuoso interessamento dei singoli, diventato addirittura dedizione, risposta ai propri impulsi di solidarietà per alcuni perfino ragione di vita. "Non tempo perduto per noi" ha detto Dario Manfredi, lettore volontario di Chiavari "ma tempo ritrovato, perché facciamo un dono a chi non vede, ma anche a noi stessi".

C'è stato davvero di che commuoversi quel pomeriggio nell'appartata sala Rosmini del Centro incontri "Il Chiostro", e vi è stato perfino chi, come Emiliano Bertone, avvezzo a reggere l'urto di importanti cariche pubbliche, appena salito sul podio ha dovuto rapidamente ridiscenderne perché il magone nel ricordare gli amici scomparsi gli aveva attanagliato la gola. Commozione ed emozione non sono mancate dal momento in cui Roberto Donzelli, presidente del Lions Club di Verbania,



*Conclusi i lavori, i donatori di voce posano per la foto ricordo del loro terzo raduno. Nella foto a fianco, Franco Verna consegna il riconoscimento ad uno dei volontari che sono riusciti a superare le mille ore di registrazione: la signora Carla Colombo, che ritira il segnalibro d'argento*

ha dato il benvenuto ai presenti, quando ha preso la parola Franco Verna e fino alla conclusione, con la consegna dei riconoscimenti a coloro che hanno accumulato più di mille ore di registrazione.

Franco Verna, direttore della nostra rivista e responsabile del Libro Parlato, presenti il Sindaco di Verbania, Aldo Reschigna, il

Governatore Giampaolo Ferrari che era accompagnato dalla signora Maria Teresa e alcuni Officers distrettuali, ha fatto il punto sulla situazione ed ha ricordato la storia del Libro Parlato soprattutto per i molti che, forse per la prima volta, vedevano materializzarsi le figure di Mariarosa Mazzetti e di Anna Polli, le due voci volontarie che non solamente ricor-

rono più frequentemente sulle cassette registrate, ma che sono ogni giorno presenti per rispondere, al telefono della Biblioteca, agli infiniti dubbi di chi non solamente chiede consiglio su quale libro ascoltare, ma anche di chi si cimenta nella non facile arte di registrare quei libri.

Non ripeteremo qui la storia del Libro Parlato che tutti i Lions conoscono, ma forse è utile l'aggiornamento dei dati. Ecco: gli utenti sono 2967 se si considerano i soli adulti, ma vanno aggiunti - e questa è un'esclusiva di Verbania - 163 ragazzi e 18 universitari, sparsi in tutta Italia: 2211 al Nord, 461 al Centro, 144 al Sud e 101 nelle Isole. Il numero totale dei titoli registrati è di 4976, 615 i titoli della sezione giovani. Il totale delle cassette registrate custodite negli scaffali sono 600 mila, poiché di ogni li-

bro sono immagazzinate dalle cinque alle sei copie. Questo materiale occupa uno spazio grandissimo e poiché le tecnologie d'oggi lo consentono, quasi tutti i master sono ormai trasferiti su CD-ROM con un programma che consente di "compattare" su un CD ben 12 cassette da 90 minuti.

Altra innovazione ormai adottata è la registrazione sia su voce artificiale sia su Floppy Disc: questi metodi si sono dimostrati utili per registrare con l'indispensabile rapidità libri "su misura" per le richieste personalizzate degli studenti universitari. "Ne abbiamo già laureati due" ha detto con giustificato orgoglio Giancarlo Morando, fondatore del Libro Parlato di Chiavari "e stiamo per laurearne un terzo".

Perché - e questo è uno dei punti di merito del Club di Ver-



Un altro dei premiati che hanno superato le mille ore di registrazione, Gian Carlo Morando del Club di Chiavari, riceve il riconoscimento. In alto, parla il Sindaco di Verbania, Aldo Reschigna

bania - il Libro Parlato è stato "esportato", con l'aiuto di un grande numero di registrazioni, prima a Chiavari e poi a Milano all'inizio della loro attività. In tal modo le sedi della Liguria e della Lombardia hanno potuto espandere rapidamente la loro attività grazie ad una miglior conoscenza del loro territorio e a conferma dell'utilità delle autonomie locali, hanno cominciato a produrre nuovi titoli per la Biblioteca centrale così come avevano preconizzato i promotori del Libro Parlato scomparsi, Richard, Bossi, Federici, Monti, e quelli fortunatamente ancor vivi, Alberti, Pasquali e ovviamente Verna.

Per Chiavari (150 utenti, 1500 libri in biblioteca, 300 spedizioni al mese) ha parlato Morando anche a nome di Tallone, che con lui aveva fondato la sezione.

Per la sede di Milano ha parlato Silvio Cesaris, che ha posto

l'accento sulla qualità della collaborazione dei Donatori di Voce: è la loro attività che dà uno spiccato carattere di servizio all'organizzazione. E dall'osservazione del movimento dei libri emerge ciò che pochi immaginerebbero: il fruitore delle letture orienta la propria scelta, più che sul contenuto del libro che vorrebbe ricevere, sulla voce del lettore. Ci sono lettori assai gettonati che sono diventati popolarissimi fra i non vedenti per il loro modo di porgere, per l'empatia con l'ascoltatore che traspare con grande evidenza soprattutto per chi, come i ciechi, possiede una particolare sensibilità uditiva.

Che ciò sia possibile lo ha dimostrato Romana Pilo, una Lions del Genova Le Caravelle che legge da 15 anni. "La mia voce è una goccia nel mare" ha detto "ma in quella goccia metto tutto il mio amore, la mia passione per la registrazione". Era un'annunciatrice della radio e quindi conosce bene l'arte: è felice di poter continuare ad usare la sua voce, confessando la sua vena di attrice. Per questa ragione, ringrazia Maria Luisa De Angelis, che fu Presidente del suo Club, per averle illuminato la strada verso il Libro Parlato.

Guido Carraresi, un altro degli intervenuti, ha espresso il suo modo di sentire il servizio con una frase: "Ringrazio chi ci ascolta perché ci dà la gioia di donare". E Adriana Del Prete, milanese, ha raccontato l'esperienza che l'ha decisa a diventare donatrice di voce. "Ero andata a trovare un'amica presso la prima sede del Libro Parlato in Via Sangallo. In sala c'erano due persone che stavano attendendo qualcuno: un uomo con gli occhiali neri ed il bastone bianco, al fianco, una signora con occhiali da grave ipovedente. Ad un certo punto è arrivata una signora che aveva in mano un gruppo di cassette e si è avvicinata a loro dicendo: "Eccomi, il lavoro è pronto". Allora l'uomo ha sorriso ed ha detto con un lieve sospiro: "Come siamo fortunati!".

Qui potrebbe arrestarsi la cronaca di una giornata di emozioni e di commozioni. Ma per i Donatori di voce è seguita la premiazione a chi ha superato le mille ore di registrazione. Giancarlo Morando, Carla Colombo, Michelina Gilli, Paolo Siviglia, Anna Polli e Mariarosa Mazzetti, hanno ritirato dalle mani di Verna un ricordo utile: un segnalibro, anche se d'argento.

Per tutti i donatori, la domenica, una gita guidata a Villa Taranto e alle isole del lago Maggiore. Poi tutti a casa, pronti a ricominciare daccapo il loro lavoro, davanti ad un microfono, per leggere immaginando chi fra qualche mese li ascolterà e augurandosi di non fare troppi errori. Perché gli errori costringono a ricominciare daccapo la registrazione. E alla fine meglio rileggere tutto per evitare brutte figure.

## Al Lions Club Verbania con i Rotary del Lago

### Come affrontare uno «sviluppo sostenibile»

Un relatore d'eccezione è intervenuto al meeting che Lions Club e Rotary Club hanno organizzato congiuntamente all'Hotel Regina Palace di Stresa. Ospite della serata era infatti il prof. Dipak Pant, nepalese, docente di Antropologia economica presso il Libero Istituto Universitario di Castellanza.

"Tendenze di fondo e scenari emergenti nella economia del territorio" è il tema trattato dall'illustre ospite che ha suscitato profondo interesse ed ammirazione tra i numerosi presenti.

Delineando lo scenario attuale, il prof. Pant ha evidenziato che nell'economia globale gli impianti produttivi sono differenziati e distribuiti ovunque. Di conseguenza la competizione che viene ad imporsi è quella tra i luoghi, tra le "dimore" che qualificano i prodotti e sono pertanto i territori ad entrare in lizza tra loro. Si va

dunque verso una economia della "dimore" e ad esse è legato il nostro destino.

Il Verbania, ad esempio, rappresenta il caso di un luogo che ha già una "marca" nota, con caratteristiche di tipo tradizionale. Essa va mantenuta e difesa, occorre però che tale "marca" sia rilanciata su nuove basi e che sia evitato il suo impoverimento, sul quale possono influire elementi come il forte declino demografico, il deficit ecologico e culturale, il carico eccessivo di elementi antropogenici.

La "felicità complessiva lorda" sarà il prossimo parametro di misurazione del benessere e il luogo è profondamente connesso alla felicità con tutte le sue caratteristiche: è un laboratorio sui cui elementi naturali, umani, sociali e culturali occorre operare per migliorare le condizioni di vita. Secondo il prof. Pant, come

premissa per un simile intervento e per incidere sulle variabili più significative, occorre redigere un atlante di ecologia umana, con la diretta partecipazione delle varie entità che vivono sul territorio.

Il prof. Pant, nato in Nepal 40 anni or sono, ha svolto studi tradizionali nel suo Paese e studi scientifici alla High School inglese. È stato allievo della Accademia Militare Aeronautica italiana e Ufficiale della Indian Air Force. Laureato in antropologia, ha svolto ricerche sul campo in vari Paesi dell'Asia e dell'America del Sud. Attualmente, oltre l'incarico di docente a Castellanza, affianca quello di consulente dell'ONU e di alcune multinazionali per la pianificazione strategica e la valutazione di rischi e opportunità nei mercati internazionali emergenti.

Sergio Ronchi

Bartolomeo Lingua

# A CANNES IN ALLEGRIA L'UNDICESIMO INCONTRO DI GEMELLAGGIO



*La splendida terrazza sul mare dell'Hotel Gray Albion dove era alloggiata la delegazione italiana. Nella foto in alto, la cerimonia ufficiale del ritorno di Gemellaggio: il Governatore Giampaolo Ferrari (al centro) fra i Governatori Grazzi e Baysang e Ferdinando Magrassi, che rappresentava il Governatore Ottolenghi*

## Un'ottima base per nuove intese

**Q**uella che era stata, il 10 maggio 1987, la costituzione a Torino del gemellaggio tra il nostro Distretto 108-Ia, che allora comprendeva la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta ed il Distretto francese 103-C.C. (Costa Azzurra e Corsica) successivamente "allargato" lo scorso anno, durante l'incontro che si è svolto a Torino, ai Club di Monaco e Montecarlo, è proseguita nei giorni 27 e 28 marzo a Cannes, con l'11° Ritorno auspici i Governatori Ferrari, Grazzi

ed Ottolenghi (quest'ultimo rappresentato dal Presidente di Circoscrizione Magrassi) e l'amico Governatore del 103 C.C. Jean Claude Baysang, fino allo scorso anno organizzatore dei gemellaggi per conto del 103-CC, tutti collegati dal nostro Aaron Bengio e del P.D.G. André Aboukhal.

Sono stati due giorni di incontri e di soddisfazione nel constatare come lo spirito di

*(segue a pag. 30)*

**A** come allegria e anche come A di amicizia e, perché no, A anche come "action" termine che è il sinonimo del nostro "service": credo che questa sia l'interpretazione da dare all'incontro che si è svolto a Cannes nei giorni 27 e 28 marzo in occasione dell'undicesimo Ritorno di Gemellaggio con gli amici francesi della Costa Azzurra - Corsica. Merito di questi sentimenti è sia il rapporto che unisce ormai da oltre un lustro Lions dei tre Distretti 108-Ia fra loro e con i transalpini, sia l'eccellente riuscita della serata di gala che ha suggellato la manifestazione che si è svolta nelle date e secondo il programma ampiamente preannunciato sulla nostra Rivista interdistrettuale.

Allegria: non avevamo mai vissuto una serata di Gala danzante così allegra. Nei passati Ritorni di Gemellaggio abbiamo alternato serate fastose (come a Montecarlo, Nizza, Cannes) gioiose (come a Canelli, Santa Margherita), mondane (come a Sanremo ben due volte) lionistiche (come a Torino e Nizza la seconda volta) e persino originali (in nave fino in Corsica).

Ma questa volta "ça y était" nell'ottima cena, molte le attrazioni, coinvolgente la musica, il tutto per la piena soddisfazione dei 300 Lions convenuti nel bellissimo salone delle feste del prestigioso Hotel Carlton, salone stile Belle Epoque classificato giustamente dai francesi come monumento nazionale, e unirli così, per una volta, in momenti di spensieratezza.

Amicizia: Cannes località vicina e che, come è noto, è molto frequentata dai nostri Soci, ha favorito un ripetersi di incontri fra vecchi e nuovi amici, anche perché molto nota, i partecipanti hanno potuto darsi allo shopping ed a belle passeggiate in città per cui non si è resa necessaria la prevista compagnia dei nostri gemelli, un'assenza accettata in amicizia. Altra prova di amicizia: si è celebrato il gemellaggio fra i Club Nice-Acropolis e Arma di Taggia, sotto gli occhi attenti del Torino Stupinigi e del suo gemello Nice Côte d'Azur, dato che quest'ultimo si fonderà prossima-

mente con il Nice-Acropolis, coinvolgendo il Club torinese.

Action: non si è persa l'occasione di parlare services. Durante il pomeriggio un'affollata riunione di lavoro ha permesso ai Lions italiani e francesi di confermare le sinergie e la collaborazione che caratterizza i nostri rapporti: Libro Parlato (scambio cassette), Delphis 99, Mare Pulito, Scambi giovanili, UDEL. Si è deciso di formare una commissione multi-distrettuale con due delegati per Distretto con durata pluriennale nell'incarico, al fine di dare continuità alle iniziative e monitorar-

ne lo svolgimento. Ogni Governatore porterà tale proposta ai prossimi Congressi Distrettuali affinché la questione risulti formalizzata e si possa iniziare quanto prima ad operare più proficuamente. Nel corso della serata ed a nome dei tre Governatori 108-Ia Giampaolo Ferrari ha consegnato alla Direttrice della Scuola Maurice Alice II di Cannes un assegno per l'acquisto di attrezzature per arredare un'aula dedicata a giovani colpiti da autismo.

Arrivederci: così come è stato bello incrociarsi continuamente a Cannes con tanti amici Lions dei

vari Distretti 108-Ia, così è stato simpatico il pranzo di domenica che ha suggellato in modo rilassato il successo della manifestazione.

**Aaron Bengio**

## Un aiuto ai ragazzi autistici di Cannes

A conclusione del ritorno di gemellaggio a Cannes, i Governatori dei tre Distretti 108-Ia hanno inviato alla direttrice di una scuola in cui sono allievi ragazzi autistici un assegno per l'acquisto di materiale didattico.

Ecco il testo della lettera:

*Dans le but de donner une plus grande signification au jumelage de nos "Districts" nous avons dédié à l'unanimité, de répondre à la demande de l'Ecole Publique Maurice Alice II sur indication de Votre Gouverneur Monsieur Baysang et de remettre à madame la Directrice de l'Ecole mentionné un cheque de FR.3523.*

*Ce montant servira à l'achat d'équipement pour la classe des enfants autistes.*

*L'AUTISME est un "SERVICE" délibéré par notre Congrès National pour l'année courante et donc, au delà de nos activités, nous sommes particulièrement heureux, aussi en terre de France, par ce geste, de porter notre témoignage.*

*Veillez agréer, messieurs, nos salutations le plus distinguées..*

La lettera è firmata: Giampaolo Ferrari, Gustavo Ottolenghi e Giorgio Grazzi



Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine, si è celebrato un gemellaggio di Club durante l'incontro distrettuale. François Lacombe (a sinistra) per il Nice Acropolis e Germano Cervini, per l'Arma di Taggia mostrano i documenti di gemellaggio appena firmati sotto gli occhi attenti del Torino Stupinigi

### U.D.E.L. Université d'Été Lions de Sciences économiques et de gestion

11<sup>a</sup> sessione 8 - 28 agosto 1999  
Sophia Antipolis  
Tema: Valore ed imprese  
"L'Uomo, le imprese, il suo successo"

Corsi aperti a giovani laureati in economia e commercio (20-23 anni) con buona conoscenza del francese e informatica. Iscrizione e pensione completa: 5.750 FF  
Lezioni, testimonials, stages in azienda, gite

**Disponibili due borse di studio offerte dai Lions Club Torino Superga e Torino Stupinigi**

Per informazioni rivolgersi a:  
Lion A. Bengio - Tel. 011.543280 - 011.6816614  
U.D.E.L. 0033.4.93456501-5425 Fax 93453755

## Un'ottima base per nuove intese

(segue da pag. 29)

fratellanza lionistica permetta di varcare facilmente le frontiere e di allargare il campo della solidarietà per realizzare opere in favore della comunità, specie in un momento di particolari tensioni internazionali come quello che purtroppo stiamo attraversando.

Sempre vivo si mantiene il ricordo del compianto Amico Past Governatore Paul Lachize con cui a Torino, avevo stipulato il patto fra i Distretti "firmato" - grazie alla collaborazione di quel grande Lions che è stato Terzo De Santis - quasi al termine del mio mandato di Governatore

e con il quale ancora lo scorso anno, 10 maggio 1998, sempre a Torino, abbiamo celebrato il 10° Ritorno di gemellaggio.

Il vincolo fra gli attuali Distretti che componevano il 108-Ia, il 103 C.C. ed i Clubs di Monaco e di Montecarlo penso costituisca una base per il sorgere di nuove sempre più ampie intese fra i singoli Clubs Lions anche al di fuori dei confini nazionali e per le concrete iniziative di servizio che già si stanno attuando nonché per quelle che si svilupperanno a livello augurabilmente, dei nostri Distretti.

**Augusto Launo P.D.G**

# Da Valenza un prezioso dono al Papa



*Il fotografo ha colto il momento in cui Giovanni Paolo II, che appare con (al centro) il Presidente del Lions Club Valenza, Walter Nano, e con il Lion dello stesso Club, Luciano Orsini, riceve il cofanetto in argento, dorato all'interno-porta-pallio papale-(a destra) offerto dal Club in occasione del XXV anniversario di fondazione*

**I**l 13 aprile scorso, in concomitanza con il XXV anniversario della propria Charter, un folto gruppo di soci del Lions Club Valenza, dopo l'udienza pubblica, è stato ricevuto in privato da S.S. Papa Giovanni Paolo II e Gli ha offerto in dono un cofanetto in argento, finemente lavorato, utile per la conservazione del "palio" papale.

Un oggetto artistico cesellato a Valenza, di forma rettangolare, con coperchio a cupola, dorato all'interno. Sul coperchio vi è impresso lo stemma papale in bassorilievo, mentre sul fronte, sempre in bassorilievo, si evidenziano le immagini dei Santi Pietro e Paolo. Ai quattro angoli di base altrettanti angeli in preghiera sostengono il cofanetto. La dedica. "A S.S. Giovanni Paolo II il Lions Club Valenza nel XXV di Fondazione- 13 aprile 1999".

L'oggetto regalato al Papa è un "porta palio", serve cioè a custodire quella fascia di lana bianca della larghezza di 5-6 cm., che si dispone sulle spalle del Papa e scende poi per circa 30 cm. sul petto e sul dorso. Il cofanetto è

stato eseguito a Valenza su disegno dell'Istituto Statatle d'Arte "Benvenuto Cellini".

Il Papa, nel ringraziare, ha detto: "Bravi i valenzani, tutti grandi artisti che sanno trasformare il metallo in opere degne di grandi Maestri....Grazie a tutti i Lions che non mancano mai di dimostrare il loro impegno di servizio e un bravo a tutti i giovani della Scuola che hanno fatto un bel disegno per il Papa che li ringrazia e, con tutti gli altri, benedice di cuore"

T.L.



## Tra gli ex libris anche quello di Giovanni Paolo II

**L'**interessante tema degli ex libris è stato trattato al Club Torino Cittadella, alla presenza di un folto uditorio di soci, signore ed ospiti. Il tema è stato esposto dal sig. Mario Cordeglio "Penel" e dal dr. De Cernetic.

Ha introdotto il tema il dr. De Cernetic che, da collezionista di essi, ha spiegato cosa sono gli ex-libris, quel rettangolo di carta o quei sigilli che si appongo-

no sul piatto interno di un libro per affermarne la proprietà. Moltissimi e quanto mai vari, nel corso dei secoli, e il sig. "Penel" ha illustrato, anche graficamente, l'enorme varietà di stili di essi sia perché si modificava lo stile grafico dal rococò, al gotico, al liberty, ma sia, soprattutto, perché un ex-libris deve "rappresentare" nel disegno, nel soggetto, la personalità del committente. L'Oratore ha detto

che egli, infatti, non produce un ex-libris se non dopo un accurata e attenta indagine psicologica del committente.

Con l'aiuto di proiezioni l'Oratore ha mostrato i personalissimi e originali ex-libris di alcuni personaggi: da Papa Wojtila a Pietro Barilla, da Enzo Ferrari a Franco Maria Ricci e Gianni Agnelli, da Reinhold Messner a Ronald Regan, a Giorgio Frattini e molti altri personaggi.

**L'iniziativa per i disabili lanciata nel 1994 dai Lions di Valenza  
che richiede uno sforzo finanziario di oltre 2 miliardi, giungerà presto a compimento**

# POSATA LA PRIMA PIETRA DELLA CASA PROTETTA

**L**o Stemma della Città di Valenza, racchiude in un ovale tre figure fortemente evocative e le tre lettere F.F.V. che ci ricordano i giorni in cui, in epoca romana, essa ebbe l'onore e l'onere di essere Foro; Forum Fulvii Valentini; da allora le vestigia del travagliato passato sono pressoché scomparse, sommerse dalle guerre, dalle contese, dagli assedi subiti da questo lembo di terra che, per la sua dominante posizione strategica affacciata sul Po, ha suscitato sempre molte cupidigie. Non so cosa vogliamo effettivamente evocare nello stemma valenzano i due Leoni rampanti, con le zampe anteriori appoggiate sul secondo livello d'una torre che svetta sopra le loro criniere, ma mi piace pensare che quello stemma abbia un significato premonitore. In questi anni recenti, infatti, i Leoni (i Lions!) di Valenza stanno promuovendo la costruzione d'una splendida Torre (la Casa Protetta); e la Torre, forse lentamente, ma sicuramente, sta giungendo al suo benefico epilogo.

Fuor di metafora, ma anch'essa potrebbe spronare ed entusiasmare, ci pare che lo svolgersi del Service, ennesimo fiore all'occhiello del Distretto 108-Ia/2, stia procedendo in modo esemplare, seguendo strettamente i più classici criteri lionistici: vediamo insieme l'evoluzione.

## **Anno Sociale 1994/1995**

Durante una prima riunione del Consiglio Direttivo del Club, nell'agosto del 1994, Presidente Franco Musio, il 2° vice presidente, Cesare Baccigaluppi illustra una situazione già in atto da cui nasce la prima idea del Service. L'Opera Pia Pellizzari, che è presieduta da un altro Lion, l'avv. Giuseppe Lunati, è una I.P.A.B. (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) da tempo eretta in Ente Morale ed Assistenziale; essa possiede in Valenza uno stabile nel quale opera già da alcuni anni un Centro Diurno Socioformativo per l'assistenza ai disabili ed altre aree ad esso adiacenti. Una convenzione stipulata tra l'I.P.A.B. e la locale U.S.L. (tramite il Comune di Valenza) assicura la gestione del Centro per la durata di venti anni (rinnovabili). L'obiettivo iniziale è quello di completare il Centro Diurno con una Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.) adiacente che funga da Centro Notturno sia per evitare

Sul numero di febbraio 1994 della nostra rivista distrettuale riferivamo che, durante la serata per la celebrazione della Charter del Club di Valenza, il past Governatore Ettore Cabalisti aveva annunciato che il Club aveva lanciato una nuova iniziativa per creare, coinvolgendo l'intera città, una "casa protetta" per offrire alloggio ai disabili.

Allora l'idea sembrava più che altro un sogno, ma a dimostrazione che tale non era, nella Festa degli Auguri del club avvenuta un paio di mesi dopo, alla vigilia di Natale, la raccolta di fondi aveva già raggiunto la cifra di 18 milioni di lire. Una cifra minima, di fronte all'impegno globale di 2 miliardi e 200 milioni preventivato, ma che attestava la tenace volontà di giungere al traguardo che ora, a cinque anni di distanza appare ormai vicino. Domenica 9 maggio a Valenza si è fatta gran festa perché alle 18 è stata posta la prima pietra della "Casa protetta", presenti il Sindaco Germano Tossatti, il vescovo Fernando Charrier, e le massime autorità cittadine e della provincia oltre a quelle lionistiche, con in testa il Presidente Nano, il Past Governatore Cabalisti e i Lions più direttamente coinvolti nell'operazione della Casa Protetta, Giuseppe Lunati, Presidente della Commissione paritetica pro-Casa Protetta, e Cesare Baccigaluppi, direttore dei lavori. Questa cerimonia avvicina assai il momento in cui il sogno diverrà realtà che, come scrive Giorgio Andreone, di cui pubblichiamo qui un'ampia cronistoria, dovrebbe coincidere con l'inizio del Terzo Millennio.

agli assistiti ed ai loro parenti il disagio del quotidiano andirivieni tra le rispettive residenze ed il Centro Diurno, sia per consentire ai disabili che non hanno congiunti di poter fruire della necessaria assistenza integrale.

In settembre, l'Assemblea dei Soci del Valenza delibera di dedicare per l'anno Sociale 1994/1995 tutte le risorse che riuscirà a reperire per contribuire al finanziamento e all'edificazione di questa Residenza Notturna Assistenziale che viene da quel momento denominata "Casa Protetta per i Disabili di Valenza".

Nel Maggio 1995, durante un apposito meeting organizzato dal Club, cui partecipano il Sindaco e il Vice Sindaco di Valenza, con i rappresentanti di altre Forze Sociali della Città, nasce l'impegno collettivo di concorrere tutti uniti al compimento della Casa Protetta. Durante l'anno sono stati raccolti dal Lion Club, e messi a disposizione del Service per la Casa Protetta, più di 27 milioni.

## **Anno Sociale 1995/1996**

All'inizio del nuovo Anno Sociale sotto la Presidenza di Michele Galanzino si gettano le basi per la costituzione di un Comitato Cittadino a favore della Casa Protetta di Valenza formato da Opera Pia Pellizzari, Gruppo Alpini, Associazione Vivere Insieme, A.V.I.S., Lions Club Valenza, appoggiata dall'esterno

dal Comune di Valenza e dall'U.S.L..

In settembre viene costituita la Commissione Paritetica del Comitato pro Casa Protetta di cui assume la Presidenza il Lion Giuseppe Lunati. In essa il Lion Club Valenza è rappresentato da altri due membri della Commissione Assistenziale del Club.

La raccolta fondi durante quell'anno frutta un importo di 20 milioni di lire.

## **Anno Sociale 1996/1997**

Durante la Presidenza di Gianni Cervetti il Club, pur non dedicando il totale delle risorse raccolte, in parte devolute alla Fondazione Banca degli Occhi, mette a disposizione della Casa Protetta oltre 34 milioni di lire. La novità, rispetto ai precedenti anni Sociali, consiste nel fatto che cominciano ad essere interessati al Service anche i Leo del Lion Club Valenza (che hanno concorso per circa un terzo dell'importo) e Lions esterni al Club di Valenza per merito di una iniziativa dell'Unione Lions Golfisti che coinvolge Lions di altri Club e di altri Distretti.

## **Anno Sociale 1997/1998**

Sotto la Presidenza di Pietro Sarzano, che impegna il Club a proseguire nell'azione di sostegno per la messa a disposizione del Service della Casa Protetta di Valenza per i Disabili si supera la somma di 39 milioni, di cui 20 milioni frutto di una corale partecipazione dei Lions del Distretto 108 Ia2, soprattutto della III Circoscrizione, al "Service per Alberto" del Lion Club Casale Monferrato Host.

## **Anno Sociale 1998/1999**

Sotto la Presidenza dell'ing. Valter Nano, e pur essendo il Club impegnato anche in altre iniziative, si può già contare su un grande risultato: La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, per mezzo del suo Presidente, Lion dott. Gianfranco Pittatore dona al Club di Valenza, di cui è Socio, la somma



*Il plastico dello stabile di via Cavour a Valenza, che sarà trasformato in casa protetta per i disabili. Il centro, dopo i lavori di trasformazione consentirà di ospitare venti disabili in camere dotate di tutti i moderni servizi necessari. La Casa Protetta otterrà anche il finanziamento della LCIF*



**La cerimonia della posa della prima pietra della Casa Protetta per disabili a Valenza. Nella foto, da sinistra, il past Governatore Ettore Cabalisti, il sindaco Germano Tosetti mentre pronuncia il suo indirizzo, Giuseppe Lunati e il Vescovo, Fernando Charrier**

di £. 100 milioni da mettere a disposizione del Service della Casa Protetta. Ma il lavoro di raccolta è tutt'altro che finito: altre somme già raccolte dai Lions di Valenza attendono di essere contabilizzate e versate a conclusione dell'Anno Sociale. I fondi finora raccolti e contabilizzati transitati dal Club Valenza verso il Service sfiorano i 223 milioni ed altri vi stanno transitando, o si apprestano a farlo.

I fondi raccolti possono sem-

brare, forse, poca cosa di fronte all'impegno globale di 2 miliardi e 200 milioni (a tanto ammonta il costo globale dell'opera senza contare le donazioni di un fabbricato a due piani e due parti del cortile provenienti dal comune di Valenza), ma qui abbiamo indicato soltanto i fondi raccolti dai Lions. Altri 84 milioni sono stati versati dalle altre associazioni appartenenti al Comitato Cittadino, due Enti e un privato cittadino di Valenza,

hanno versato per l'opera altri 400 milioni. La Regione (la pratica di finanziamento è stata istruita da due Lions) ha già stanziato 590 milioni di cui la metà a fondo perduto, mentre i rimanenti 295 milioni saranno restituiti in 5 anni senza interessi. Come si vede ben più di metà della somma necessaria è già disponibile ed in parte è già stata spesa per acquisire un fabbricato necessario a completare l'area e a dare inizio ai lavori, il cui avvio ufficiale è avvenuto il 10 dicembre scorso, che dovrebbero terminare entro il 31 luglio del 2000.

Per quantificare l'intervento dei Lions nell'iniziativa della Casa Protetta di Valenza si sta determinando, con la collaborazione dei Tecnici e della Presidenza dell'Opera Pellizzari, quali e quante opere saranno direttamente finanziate dai Lions. Al momento le cifre non sono esattamente determinate in quanto esse scaturiranno dal computo di parti ben definite del progetto esecutivo.

In linea di massima si tratta di acquisire: l'arredo delle camere per i 20 futuri ospiti della Casa e per i soggiorni, per i locali per il personale; la cucina; le attrezzature sussidiarie; il montalettighe, gli impianti e la dotazione per i bagni assistiti; tutti i servizi sanitari (per ospiti e visi-

tatori), nonché tutto l'impianto termico.

Il Progetto edilizio e il Progetto degli impianti elettrici sono già acquisiti perché frutto dell'opera prestata a titolo gratuito da Tecnici Lions del Club di Valenza, così come gratuitamente (per l'intervento d'un altro Lion del Club) si è ottenuto l'allestimento del plastico raffigurante l'opera definitiva; l'importo stimato delle opere che i Lions si accolleranno ad opera finita oscillerà tra i 400 e i 500 milioni.

Come si vede per grandi che siano i risultati finora ottenuti, molta strada rimane da percorrere ed ogni contribuzione che finanzia l'opera transitando per il Club di Valenza sarà la benvenuta.

Si stanno avviando in questi giorni le pratiche per ottenere il finanziamento anche da parte del Lions Clubs International Foundation (L.C.I.F.) che, con i suoi 75.000 dollari, aiuterebbe sostanzialmente il raggiungimento della meta prefissa.

Rimane infine il grande cuore e la generosità dei Lions del nostro Distretto: anche a loro affidiamo le nostre speranze di felice e sollecita conclusione di questo Service che i Soci del Lions Club Valenza si sono ormai impegnati moralmente e materialmente ad ogni costo per tutta la parte che loro comperterà.

**Giorgio Andreone**



# DISAGIO GIOVANILE FENOMENO IN CRESCITA

Il "disagio giovanile" è un tema di attualità e se ne è parlato in un importante Convegno, organizzato dal Coordinatore del Dipartimento Prevenzione del Distretto Ia 2, Luciano Garzia, che ha visto la partecipazione di Relatori di eccezione.

Il Governatore Giorgio Grazioli ha aperto il Convegno spiegandone le motivazioni. "Perché ha detto trenta ragazzi della periferia di Genova, di una piccola città-satellite con casermoni, sfidano la Polizia? Ragazzi violenti? C'è un malessere tra i giovani? La società cresce e i ragazzi delusi da

normalità, la droga, la violenza sessuale, senza dimenticare gli aspetti più nascosti, come i complessi di inferiorità, le difficoltà che si collegano allo sviluppo, la mancanza di occupazione. Sono problemi da affrontare e da risolvere ed occorre dare delle risposte. Si pensa e si fanno tentativi per il recupero, ma il problema urgente è dirigere l'attenzione sulla prevenzione ed individuare le cause che sono complesse e diverse: situazioni famigliari, carenze educative, non ragione di vita, sfaldamento della famiglia, divorzi, tradimenti, separazioni,

Gallanti del Tribunale dei minori che afferma: "Questi giovani non li capisco". Vi sono situazioni concrete, fenomeni di emarginazione sempre più crescenti sino alla ribellione alle Forze dell'ordine. Il Tribunale dei minori cerca di promuovere il recupero, particolarmente difficile nelle tossicodipendenze. Il lavoro del Giudice è drammatico, perché se serve un programma di recupero, il segreto e la privacy rendono difficile l'intervento ed occorre mediare per evitare delle conflittualità. Sono iniziati anche i programmi di recupero nelle carceri minorili. La gravità dei problemi aumenta le difficoltà di interventi. In realtà, ciò che fanno i giudici minorili si sposa moltissimo con le cause e gli scopi dei Lions.

Il sociologo prof. Giuliano Carlini, dell'Università di Genova, ha orientato l'attenzione sulla domanda: "Perché non viene riconosciuta l'autorità: padre-madre-Polizia-Stato- scuola?".

C'è una TV con le sue responsabilità; una TV violenta con aspetti che condizionano i giovani. Il disagio, però, va ricercato nel comportamento giovanile, perché l'essere giovani diventa un problema per la nostra società. Noi arriviamo sempre in ritardo. I giovani sono un pianeta e per esplorarlo occorre valutare il loro comportamento e i nostri giudizi. La società è mutata, questa è l'affermazione corrente. Il che significa che anche il comportamento degli adulti è mutato. I dubbi che abbiamo li trasmettiamo insieme alla diffidenza, causando sfiducia e disinteresse. Le responsabilità da parte degli adulti sono molte. Se si pensa a piccoli di età inferiore ai 6-7 anni piazzati davanti alla TV per ore, in un periodo della loro vita durante il quale acquistano il 60% della loro personalità, immagazzinando la violenza in modo subdolo, allora dobbiamo intervenire, tutti, Lions compresi.

Si sono attuati spostamenti di territori urbani. Quartieri di città, popolatissimi, si sono tramutati in veri e propri ghetti. Le Amministrazioni cercano di migliorare l'esterno senza tener conto della gente che li abita e per i giovani o adolescenti, quasi dappertutto, non si è fatto proprio nulla.

Ed il sociologo, prof. Carlini, insiste: "A Genova il grosso delle famiglie è debole; è dominante la strategia del debole. Finiamola con il "fatti i fatti tuoi", comunicato anche ai giovani e pensiamo, invece, ad un progetto comune,

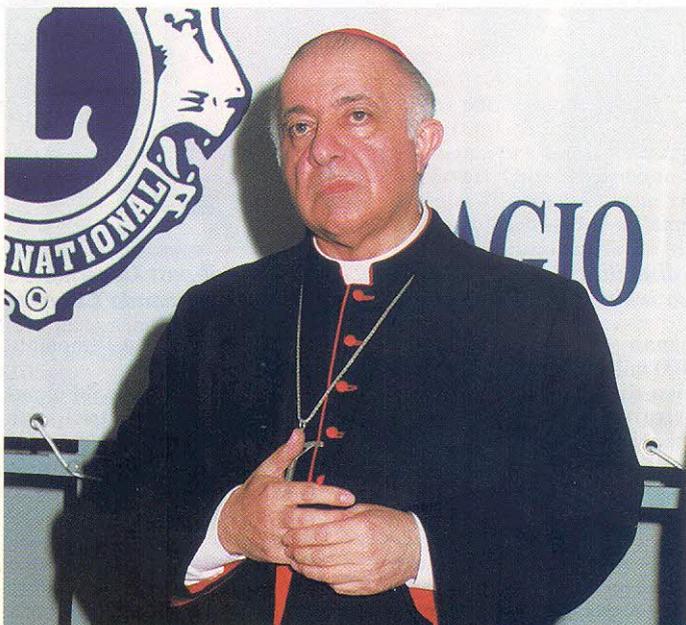


ad una famiglia di solidarietà, analizzando bene con che tipo di famiglia ora viviamo.

Il presidente di Comitato, dr. Franco Giuffrè, ha evidenziato l'aspetto clinico e la strategia terapeutica. I ragazzi, già sui 12-13 anni scoprono lo stress. È l'epoca dell'ansia, della depressione, delle paure; stati che colpiscono l'animo, e provocano collera e violenza. Dobbiamo preoccuparci di curare questi giovani, non solo, ma dal momento che vivono con gli adulti tante emozioni, frongeremo il futuro curandoli e dando loro un ambiente buono. Non si può permettere che il crescente loro disagio diventi normalità. Dobbiamo dare risposte adeguate, risposte di prevenzione, di ascolto e comunicazione con loro singoli, non in branco, e dando sviluppo ad organizzazioni educative, ecclesiali. Non c'è solo la scuola, ma la famiglia. O si agisce all'inizio dell'adolescenza (12 anni) o si deve già pensare al recupero.

Moderatore d'eccezione il Lions dr. Gaetano Rizzuto, Direttore della testata "il Secolo XIX", ha veramente moderato. E gli interventi che si sono susseguiti sono stati una conferma alle relazioni ampie ed esaurienti. Sono emersi tre concetti: famiglia, prevenzione e cura. Altro elemento non trascurabile: l'influenza piuttosto negativa dei mass-media. Obiettivo: rafforzare la famiglia.

G. Zoppi di Zolasco



Il Cardinale Dionigi Tettamanzi: "Gli adulti devono diventare scuola di vita con l'esempio e il dialogo: parlare e saper ascoltare"

un po' di tutto, vanno capiti. Non hanno il segreto della felicità. C'è una famiglia-rifugio dalla quale non escono né vogliono uscire pur contestandola. Non desiderano esplorare il mondo. Si muovono in branco. Mancano di valori. Sono già stressati a 12-13 anni. Hanno paura del futuro. Sono senza prospettive di lavoro."

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi, premettendo che le sue competenze vertono sulla riflessione etica, afferma che il disagio giovanile è in crescita. La società va vista con ampie visioni che portano alla riflessione su la dimensione sociale, la famiglia, le istituzioni, l'interesse comune.

A giudizio del Cardinale, in senso attivo siamo responsabili, in senso passivo finiamo per subire questo fenomeno e ne usciamo come vittime. Il volto esteriore del disagio dei ragazzi è la crimi-

isolamento. "Stare vicino ai ragazzi", lo capì già nel secolo scorso don Bosco. I ragazzi lasciati soli per ore, accartocciati davanti alla TV; genitori assenti sia fisicamente che moralmente; ragazzi che abbandonano gli anziani e viceversa. Finiscono col dire: "Perché vivo? che senso ha la vita?" Abbiamo la possibilità di dare una risposta a questo manifesto senso di vuoto della loro vita? Vuoto interiore, con noia, scontentezza e ribellione. Occorre una sfida educativa: dare senso e dignità al valore della vita, recuperando la fiducia. La famiglia è ancora sentita dai giovani e per questo motivo gli adulti devono sentire la loro responsabilità, diventando scuola di vita con l'esempio e il dialogo: parlare e saper ascoltare, dire e capire.

L'aspetto giuridico è stato trattato dal giudice Francesco Mazza



Un aspetto della sala durante il convegno, organizzato da Luciano Garzia, che ha visto l'intervento di importanti esperti del settore

Un gruppo di eccezionali relatori a Tortona

## La donazione degli organi come grande atto d'amore

**1** 7 aprile 1999: la Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sulla donazione degli organi.

17 aprile 1999: la Zona B della III Circostruzione del Distretto Ia 2, operativo il Club Tortona Castello, organizza un Convegno di informazione sanitaria, per saperne di più e per la cultura della solidarietà, dal titolo: "Donare gli organi, perché?..."

Nella sala convegni della Cassa di Risparmio di Tortona, non c'erano solo Lions, c'erano anche tanti giovani, tutti interessati ad un argomento del quale avevano letto ed ascoltato nelle settimane precedenti solo i pareri contrastanti espressi alla Camera e al Senato.

I Lions tortonesi si sono assicurati la partecipazione di Relatori scientificamente preparati provenienti dal Policlinico di Pavia: il prof. Arturo Mapelli, Presidente del Comitato Bioetico del Policlinico, il dr. Fulvio Albertario, Trapiant coordinatore, il prof. Aris Zonta, Direttore dell'Istituto di Patologia chirurgica.

Al Padre Tonino Lauro, teologo, la relazione "Religione e tra-



**I relatori a Tortona nell'aula della Cassa di Risparmio. Da sinistra, Padre Tonino Lauro, il prof. Mapelli, il dott. Albertario, il Presidente del Comitato distrettuale Luciano Garzia, il prof. Aris Zonta e la dott. Vincenza Palermo, Presidente Nazionale dell'AIDO. Al convegno era presente il Governatore Grazzi**

pianti", mentre la dr.ssa Vincenza Palermo, Presidente nazionale dell'AIDO, si è dedicata agli aspetti sociali e medico-legali.

Presenti numerose Autorità, tra cui il Prefetto di Alessandria, il Sindaco di Tortona, il prof. Zingiran, della Clinica Oculistica del-

l'Università di Genova e il Direttore della ASL 20, ha aperto la serie degli interventi Luciano Garzia, Coordinatore Distrettuale Comitati di medicina, al quale ha fatto seguito il Governatore Giorgio Grazzi che ha auspicato una gara della speranza.

Il prof. Mapelli (Vice Governatore, del Distretto Lions Ib 3) è stato chiaro: "Il trapianto oggi ha superato le fasi sperimentali ed è diventato terapeutico. Occorre quindi far cultura su questo tema, perché l'Italia, dopo la Grecia, è il fanalino di coda in Europa, con 12 donazioni per milione di abitanti. La Spagna arriva a 30 per milione. Ma vi sono ancora troppi pregiudizi e troppa sfiducia nell'organizzazione sanitaria, troppa disinformazione attraverso i mass media".

Gli aspetti bioetici, la liceità della donazione e dei prelievi, sono stati trattati da Padre Tonino Lauro. Nessuno ostacolo -egli ha dichiarato- appianate tutte le difficoltà che all'inizio, la Chiesa, anzi le Chiese cristiane, ponevano. Dopo le dichiarazioni ufficiali del Cardinale Ratzinger, titolare del Santo Uffizio, il 2 febbraio '99, la donazione viene considerata dalla Chiesa esclusivamente come grande atto di amore fraterno, di comunione e di solidarietà. Quasi identico l'atteggiamento della Chiesa israelitica, mentre nulla si sa del pensiero islamico in materia.

Il dr. Albertario ha parlato della sua esperienza di coordinatore dei prelievi. L'organizzazione in Italia è basata sul modello e sull'esperienza di altri Paesi. In pratica si tratta di problemi organizzativi inter-regionali con alcuni Centri capo-linea. A Milano, per esempio, fanno capo la Lombardia, il Veneto, la Liguria, le Marche e l'Emilia-Romagna: indagini di compatibilità degli organi, urgenze, strutture, sale operatorie, trasporto, ecc., tutto viaggia per via informatica. Una complessa macchina organizzativa basata quasi esclusivamente sulla buona volontà e senza aiuto dalle leggi.

Il chirurgo-patologo Zonta si è servito di diapositive per un bilancio della attuale situazione dei trapianti in Italia, confrontando Nord, Centro e Sud e la situazione nelle altre Nazioni.

La dr.ssa Palermo, dell'AIDO, è stata molto obiettiva e critica. "Troppi improvvisatori, Parlamentari conpresi, che riportano informazioni tutt'altro che scientifiche ed esatte". Migliaia di pazienti in lista di attesa di cui il 70%, purtroppo, muore prima della possibilità di trapianto. Secondo la Palermo è l'informazione che manca o è errata o è ambigua: sta di fatto che il pubblico è sempre più frastornato.

Circa la legge approvata recentemente: si riuscirà a farla divenire operante? a computerizzarsi i sì, i no, i silenzi? I silenzi-assenti?

T.L.

Con la premiazione dei vincitori e il lancio di mille palloncini si è concluso, nel corso

# VOLA PIU IN ALTO IL

**G**li ampi spazi della Palazzina di Caccia di Stupinigi, il gioiello juvarriano che l'Ordine Mauriziano sta integralmente recuperando con una grandiosa opera di restauro, il pomeriggio del 24 aprile sono stati invasi da una folla di ragazzi. Accompagnati da genitori e insegnanti, festeggiavano la conclusione del concorso internazionale che, nel territorio del Distretto 108-Ia/1, lo scorso autunno li aveva occupati a inventare e disegnare un poster che esprimesse il loro pensiero nel modo più efficace, sul tema assegnato dal Lions International per il 1998-99: "Un mondo in armonia".

Alle 15, nel salone in cui erano stati esposti un centinaio di lavori giunti alla finale, sono apparsi evidenti i risultati ottenuti con il nuovo modo di pensare e di organizzare la competizione fra i ragazzi della Medie che, lasciata fino allo scorso anno essenzialmente all'iniziativa dei singoli Club, nel 108-Ia/1 ha invece assunto un deciso carattere distrettuale: 40 scuole, 3.000 gli scolari, 34 i Club che sono stati coinvolti.

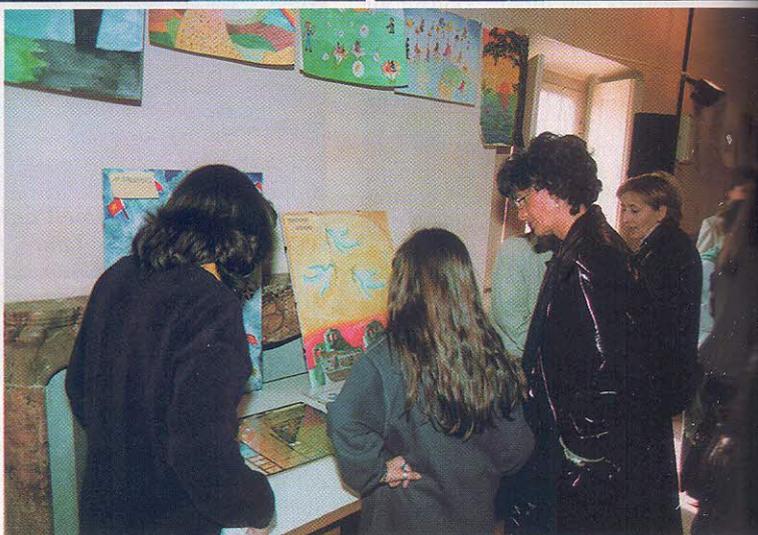
Le stesse mura, che nella mattina avevano ospitato i lavori dei Lions impegnati nella preparazione del prossimo Congresso di Trieste, facevano eco alle impazienze dell'attesa di un mezzo migliaio di ragazzi per quanto era stato promesso per quel pomeriggio: la premiazione ad uno spettacolo, ma anche la merenda ed il lancio nel parco di palloncini che ogni scolaresca aveva preparato, ornandoli con i nastri dei propri colori affinché volassero alti nel vento e portassero il più lontano possibile il loro messaggio di pace.

Più in alto è volato anche il concorso "Un poster per la pace" grazie al lavoro dei componenti del Comitato appositamente costituito, soprattutto nella persona della Presidente, Nicoletta Berardo, che ha ereditato dal padre, grande Lion e indimenticato Governatore, spiccate qualità lionistiche, e di Gianna Sesia, che ha messo a frutto la sua grande esperienza organizzativa. Grazie a loro ed a tutti i Lions e agli sponsor, primi fra tutti l'Ordine Mauriziano che ha messo a disposizione un'ala del castello ormai restaurata, la Parmalat, la Centrale del Latte di Torino, oltre i Club Moncalieri Castello e Cittadella Ducale, è stata posta un'ipoteca sul futuro di una manifestazione, che è stata una lieta sorpresa per l'efficacia del messaggio che ha saputo diffondere anche là dove non era mai giunto.

Si sa, quando ci sono i ragazzi, gli applausi non mancano. E certamente non sognavano di raccogliere tanti i vincitori del concorso e anche quelli che hanno ottenuto semplicemente una nota di merito per gli ottimi risultati



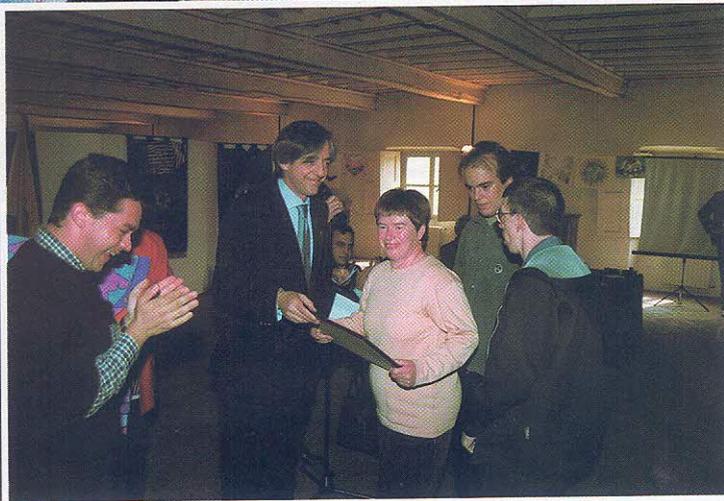
*La premiazione dei tre ragazzi vincitori della selezione del Distretto 108-Ia/1. In alto, da sinistra a destra, la prima classificata, Francesca Furno, Elena Nogara di Leini, seconda classificata e i sette ragazzi disabili della cooperativa "La Prateria", ritirano il premio dalle mani del Governatore Giampaolo Ferrari. A fianco, l'esposizione dei lavori è stata oggetto della curiosità degli intervenuti, molti dei quali hanno lasciato i loro lavori affinché fossero posti all'asta a favore dei ragazzi profughi dal Kosovo*



di una giornata di primavera al castello di Stupinigi, il concorso del Distretto 108-Ia/1

# POSTER PER LA PACE

*Un aspetto parziale della sala del castello di Stupinigi durante lo svolgimento della premiazione dei vincitori del concorso. Erano presenti oltre 400 ragazzi con i loro insegnanti e con i genitori e amici*



raggiunti: Valentina Tonati, di Borgomanero, e Francesca Diverio di Baveno, i primi ad essere chiamati al tavolo presidenziale.

Ma il soffitto di antichi legni ha vibrato per il fragore quando si sono presentati i sette ragazzi disabili della Cooperativa "La Prateria" di Domodossola, terzi classificati, Elena Nogara della Media Statale "Casalegno" di Leini, che la giuria presieduta dal pittore Ugo Nespolo ha giudicata seconda soltanto a Francesca Furno, della "Nazario Sauro" di Torino, vincitrice assoluta.

Il Governatore Giampaolo Ferrari ha consegnato a ciascuno, elegantemente inquadrate, il poster con il quale avevano concorso e, insieme a quello, la targa ricordo della partecipazione. Un orologio e un piccolo assegno completavano i riconoscimenti previsti per i migliori classificati.

Alla conclusione della cerimonia, il Governatore Ferrari ha annunciato: se i ragazzi non li riterranno, i loro elaborati verranno posti all'asta nel corso del Congresso Distrettuale di Novara e i fondi raccolti si trasformeranno automaticamente in aiuti per i bimbi profughi del Kosovo. Subito dopo il tavolo della presidenza è scomparso e lo spazio così ottenuto si è trasformato in palcoscenico per il gruppo teatrale Ludovica Mazza e per il "Mago Budini" che hanno aperto la strada ai giochi animati dal gruppo Carillon e Diego Casale. Infine tutti nel parco per il lancio dei palloncini.

Davvero, il 24 aprile è stata una grande festa.

b.l.

## Per i Club più facile partecipare nel 1999-2000

La sede centrale ha comunicato che sono stati introdotti alcuni mutamenti organizzativi relativi al Concorso Internazionale "Un Poster per la Pace" che quest'anno ha come tema "Un rilancio della pace".

■ La data di scadenza per l'acquisto del materiale per il Concorso, disponibile fin dal mese di aprile, presso il Dipartimento Vendite Forniture per Club della Sede Centrale, telefono: (630)571-5466, int. 545, è stata prorogata al 1 dicembre 1999. Qui di seguito sono riportate le nuove date di scadenza per il concorso:

10 gennaio 2000 Data di scadenza per l'invio da parte dei Club, dell'opera vincente al Governatore distrettuale  
25 gennaio 2000 Data di scadenza per l'invio dell'opera vincente da parte dei governatori distrettuali al presidente del Consiglio del Distretto multiplo

10 febbraio 2000 Data di scadenza per l'invio dell'opera vincente dal Distretto multiplo al Dipartimento Pubbliche Relazioni della Sede Centrale

27 marzo 2000 Finali

■ Il vincitore del Concorso "Un Poster per la Pace" del 1999-2000 riceverà un viaggio premio alla Convention Internazionale del 2000 che si terrà ad Honolulu, Hawaii, USA.

■ Il prezzo del materiale per il Concorso "Un Poster per la Pace" del 1999-2000 è stato ridotto a US\$7,95, spese di spedizione a parte. Nel pacco, in sostituzione dei due poster, finora inviati, vengono inseriti cinque opuscoli promozionali.

# UN NONNO INOSSIDABILE VEGLIA I BIMBI NEL PARCO

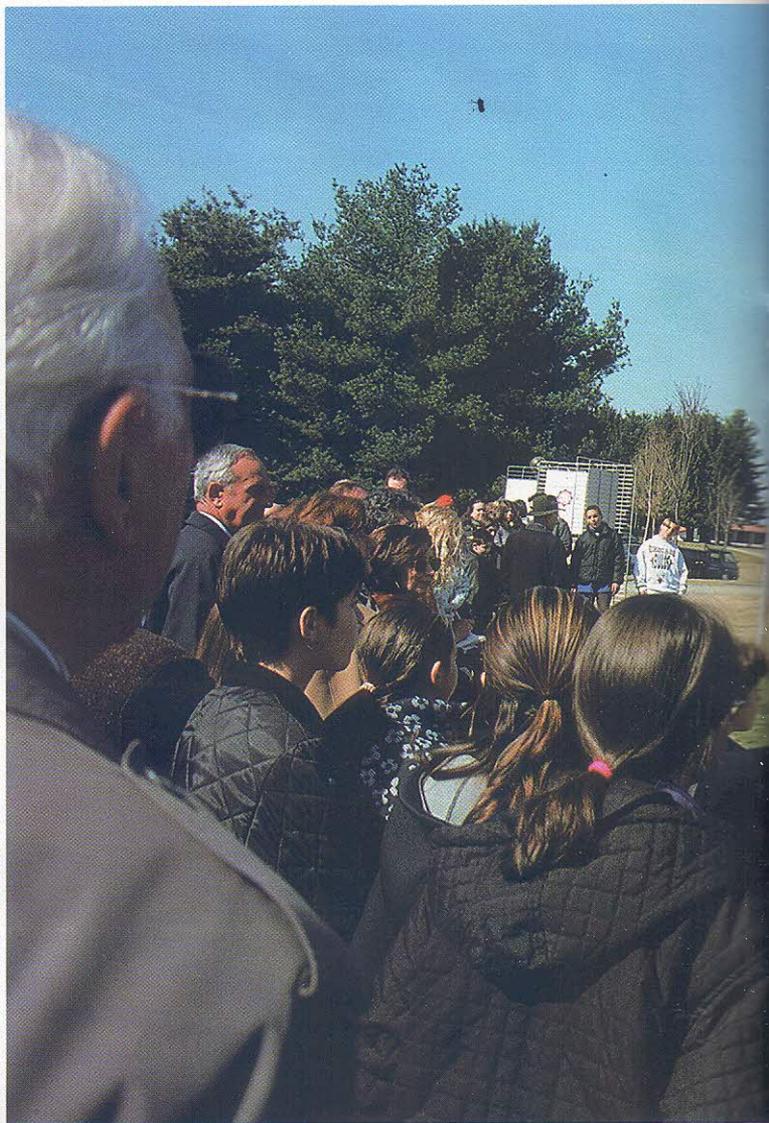
*L'opera condotta a termine per celebrare il 25° anniversario del Club è stata ideata da un Lion di Asti, Marcello Peola e poggia su un blocco di 140 quintali*

**Q**uando rilesero per l'ultima volta i temi in gara, nella commissione ci fu chi non seppe nascondere la propria commozione ascoltando quanto aveva scritto un ragazzo dell'istituto agrario. Demis Casciu, uno dei venti studenti giunti alla selezione finale del concorso organizzato tre anni fa dai Lions del Club di Carmagnola fra gli allievi delle scuole superiori, aveva descritto in modo semplice e sincero le emozioni che provava ogni giorno passando accanto al parco cittadino animato dalle allegre grida e dalla corsa dei bimbi sotto l'occhio vigile dei loro anziani accompagnatori. Ogni volta, non lo poteva negare, provava un po' d'invidia per quei ragazzi tanto fortunati accompagnati dai loro nonni.

"Purtroppo non ho conosciuto il nonno: è morto troppo presto, quand'ero ancora piccolo" concludeva Demis nel suo scritto" e perciò non ho mai potuto provare la gioia della sua compagnia. Io vorrei proprio dedicare un monumento al nonno, qui a Carmagnola, nel parco di Cascina Vigna, dove i nonni, quelli veri, ci sono ogni giorno".

Un monumento al nonno? Non si può negare che una simile idea, senza le premesse che avete appreso, lascerebbe perplessi o, al massimo, sarebbe accolta con qualche divertito commento. Occorre perciò ammettere che i Lions, il Sindaco e la Giunta di Carmagnola hanno dimostrato un certo coraggio nell'esaudire con esemplare rapidità, se rapportata alle lunghe attese imposte dalla burocrazia al compimento di opere ben più importanti, il desiderio di un ragazzo che andava al di là del significato immediato, poiché proponeva di accantonare, risolvendo l'interrogativo, ad un'epoca di trionfante giovanilismo espresso dall'appiccicoso ritornello "... e il nonno dove lo metto?".

Il nonno, un nonno inossidabile come vedremo, a Carmagnola l'hanno messo nel parco una soleggiata mattina il 20 marzo. E l'iniziativa dei promotori, nel quadro di un consenso popolare dimostrato dalla massiccia partecipazione alla cerimonia dello scoprimento del monumento, è stata premiata insieme all'idea lanciata nel 1996 dal Presidente del Lions Club di Carmagnola, Nicola Ghietti, il quale a dire il vero non immaginava che il questionario proposto ai ragazzi delle Medie superiori ("Se tu dovessi erigere un monumento nella tua città, a chi o a che cosa lo dedicheresti?" E dove lo posizioneresti? E chi incaricherei di rea-



*La figura del nonno e dei due bambini, ricavata da una lastra unica di acciaio inossidabile, secondo il progetto del pittore Peola attuato da un Lions di Carmagnola, Franco Artero, poggia su un solido basamento di pietra di Barge del peso di 140 quintali. Il monolito è stato trasportato sul posto e posato mediante un trasporto speciale (nella fotografia). Il monumento al nonno è costato 40 milioni, una spesa interamente coperta dai contributi degli sponsor*

proposto tre anni fa dai Lions agli studenti delle Scuole Medie Superiori



**Nel parco della Cascina Vigna a Carmagnola, il Sindaco della città mentre pronuncia il discorso inaugurale. Al suo fianco, a destra, il Vice Governatore Serra e l'autore del monumento, Marcello Peola di Asti**

minazione, pazienza e fantasia. Occorreva infatti scegliere un progetto. Il bando di concorso ha visto prevalere un artista ben conosciuto, un Lion del Club di Asti, Marcello Peola, su altri concorrenti altrettanti validi. E, subito dopo, identificare chi avrebbe potuto curare la realizzazione coinvolgendo nuovamente l'Amministrazione del Comune e altri sponsor per coprire la spesa totale preventivata in circa 40 milioni. Una cifra che, occorre subito dirlo, è stata interamente coperta grazie ai contributi dei cittadini, del Comune di Carmagnola e della Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e del Carmagnolese.

Il progetto di Peola prevedeva che le figure fossero intagliate in una lastra di acciaio inossidabile: il difficile lavoro è stato eseguito da un socio del Club, Franco Artero, imprenditore nel campo della lavorazione del ferro. Il piedistallo, un blocco di granito del peso di 140 quintali, è stato estratto dalle cave di Barge, ed è giunto a Carmagnola con un trasporto eccezionale.

Non restava a questo punto che organizzare la cerimonia dello scoprimento del monumento in modo che fosse ben chiara alla popolazione la parte avuta dai Lions e come essi, se di quando in quando erigono monumenti, ogni giorno operano a favore della comunità. E così quel mattino di marzo sono stati premiati i ragazzi che si sono particolarmente distinti in una gara internazionale: quella per creare un poster che esalti i valori della fratellanza e della pace fra i popoli del mondo, appunto il "Poster per la pace", e sono state consegnate le bandiere nazionali alle tre scuole partecipanti al concorso. Fra i 282 elaborati sono stati giudicati migliori quelli presentati da Michela Bolla e Carlotta Scassa della Media "Don Bosco" di Lombriasco, Francesca Carossio, Deborah Pitton e Maddalena Simone e, per la "Nosenngo" Federica Buglione, Mattia Rossi, Massimiliano De Fazio.

Gli applausi ai ragazzi che erano saliti sul palco a ritirare i premi, in precedenza erano andati alle autorità che avevano pronunciato brevi indirizzi appena dopo che il Past Governatore Ermanno Turletti, assistito dal Sindaco di Carmagnola, Angelo Elia, dall'autore del monumento, Peola, e dal ragazzo che aveva lanciato l'idea, aveva fatto cadere il lenzuolo che copriva l'opera, che è comparsa così, sfavillante nel sole.

b.l.



**Il momento della benedizione del monumento. Nella foto di sinistra, il Presidente del Club di Carmagnola nel 1996-97 l'anno in cui venne lanciato il concorso, premia Carlotta Scassa della Media Don Bosco di Lombriasco, terza classificata al concorso internazionale Lions "Un poster per la Pace"**

lizzarlo?) per raccogliere idee nell'eventualità che si volesse dotare Carmagnola di un monumento, si concludesse con tanto clamore, provocando l'intervento delle telecamere di RAI 3, normalmente distratte quando si tratta di iniziative Lions.

Ma, all'indomani della decisio-

ne di tradurre in realtà la proposta del ragazzo dell'Istituto "Ubertini", tutti si resero conto che, se era facile premiarlo con un viaggio di 40 giorni in Messico nell'ambito degli Scambi giovanili internazionali del Lions, nessuno fosse in grado di prevedere come, quando e con quali mezzi, sarebbe stato

possibile erigere il monumento.

E' stato nuovamente il Club di Carmagnola che, in previsione della celebrazione del 25° anniversario della fondazione, si è fatto parte attiva riprendendo l'iniziativa che l'attuale Presidente, Ermanno Turletti, ha portato a compimento con costanza, deter-

# IL LION D'ORO ALLA 'FARO' NEL SUO DECENNALE

**A**nche quest'anno come accade ormai ininterrottamente da 38 anni, si è svolta nella sala "Vigilione" di palazzo Lascaris a Torino la tradizionale consegna del "Lion d'Oro", il riconoscimento che dal 1961, anno della sua prima consegna, i Lions dei Club torinesi assegnano a un torinese di nascita o di elezione, non appartenente alla nostra Associazione, che si sia reso meritevole per iniziative e opere nel campo del lavoro, del sociale e della cultura ad un esponente della comunità, insomma, che fra le qualità personali possiede quella della solidarietà verso i più bisognosi.

Quest'anno, dopo Lia Varesio e Dario Mongiano, due nomi che ricordo subito, tra i tanti ai quali è stato assegnato il premio, riconoscendo il loro impegno nel campo sociale e assistenziale, si è voluto premiare, nella persona del suo presidente e fondatore prof. Alessandro Calciati, l'associazione F.A.R.O. che opera da dieci anni, come ha specificato nel suo discorso Sergio Deorsola Presidente del Consiglio regionale piemontese, a favore dei malati oncologici.

Dopo le poche ma sentite parole pronunciate dal Past Governatore Romolo Tosetto, ideatore e coordinatore del premio, per ricordare l'alto significato del riconoscimento e gli scopi che si prefigge, come giù illustrato dal Presidente Deorsola, ha preso la parola il Governatore del Distretto 108-Ia/1, Giampaolo Ferrari, che ha ricordato l'importanza del premio non solo per i Lions Torinesi ma per l'intero Distretto, dando un particolare rilievo all'attenzione che nell'immediato futuro, alle soglie del nuovo millennio, la nostra Associazione intende prestare nei confronti delle altre associazioni, che nello spirito del nostro motto "WE SERVE", si dedicano ai più bisognosi, a chi necessita di un aiuto morale, sociale o assistenziale. Tutte qualità che ben si possono riconoscere nella "F.A.R.O."

Dopo la consegna del premio, un'artistica medaglia d'oro, accompagnata da una pergamena che riporta le motivazioni dell'alto riconoscimento conferito, di cui citiamo una breve frase ".....per l'opera diuturnamente svolta nel dare sollievo agli ammalati di tumore in fase avanzata e non più guaribile, nelle drammatiche situazioni in cui vengono

a trovarsi di progressivo decadimento, di cure ed assistenza, affinché la morte non sia l'ultima tragedia della vita .....", ha preso la parola il prof. Alessandro Calciati che, dopo aver ringraziato i Lions torinesi, ha aggiunto alcune precisazioni sull'associazione.

L'associazione F.A.R.O. si è costituita nel 1983, per volontà e desiderio unanime dello stesso prof. Calciati e di alcuni suoi collaboratori ed aiuti, quali i dottori Bertotto, Clerico e altri. Successivamente è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione con l'incarico di Vice Presidente, unitamente al dott. Bertotto, il signore Sugliano, non un medico ma un attento e scrupolosissimo amministratore, in quanto una qualsiasi associazione, ma soprattutto questa, per sopravvivere e operare al meglio delle sue possibilità e capacità necessita, oltre che di medici, paramedici ed infermieri anche di chi si occupa della parte burocratica ed amministrativa al fine di utilizzare nel miglior modo possibile le scarse risorse che riceve da Enti, Fondazioni e benefattori.

Dopo alcuni anni dedicati allo studio e alla preparazione del personale "tecnico" nel 1989 la F.A.R.O. ha iniziato l'opera di assistenza, vera e propria, ai malati oncologici in fase di avanzata malattia, dedicandosi a loro ma

anche ai loro congiunti, sorreggendoli moralmente, coordinando all'assistenza, preparandoli alle esigenze dell'ammalato prima, e per un dopo che nessuno vorrebbe mai così vicino, come in questi tristi casi: il momento del decesso, che rappresenta, purtroppo, la fine di un lungo calvario di sofferenze.

Se nel primo anno di attività i pazienti seguiti furono "solamente" 12, nel trascorso anno, cioè nel 1998, gli stessi sono stati in totale oltre cinquecento per un numero di circa 37 mila giornate di assistenza in ricovero domiciliare, ripartite tra le oltre 8 mila prestazioni eseguite dai medici, le quasi 10.500 prestazioni infermieristiche, 1450 interventi fisioterapici e le oltre cinquecento prestazioni di carattere psicologico, destinate ai degenti e ai loro cari, tutte svolte da personale altamente specializzato e preparato per le cure palliative.

Se l'assistenza è del tutto gratuita, l'intera équipe composta da medici, infermieri professionali e impiegati amministrativi è regolarmente retribuita dalla Fondazione; mentre i componenti dei Consigli di Amministrazione e Direttivo prestano la loro opera a titolo gratuito. Sono ormai quasi 10 anni che la F.A.R.O. è attiva in Torino e nell'immediata cintura torinese. Sino alla fine del

1998 l'associazione ha assistito oltre 2.300 pazienti, dedicando loro, quasi 210.000 giornate di assistenza in ricovero domiciliare, perché i malati vengono assistiti nei loro domicili, per una miglior forma di cura, con oltre 100 mila prestazioni a carattere medico infermieristico. Tutte queste prestazioni sono garantite da 19 medici, 19 infermieri professionali, 3 fisioterapisti e 2 psicologi, le cui retribuzioni sono a carico della F.A.R.O., che può operare grazie alle convenzioni stipulate con alcune A.S.L. e alle sovvenzioni che riceve dalla Fondazione San Paolo, da banche, da vari Enti, ma soprattutto da privati, da parenti ed amici degli assistiti, che riconoscenti, con le loro generose offerte, desiderano contribuire al sostentamento di questa nobile associazione.

Dopo aver ricordato la Santa Messa, officiata da Monsignor Peradotto la domenica antecedente il Natale nella Chiesa della "Consolata" a Torino, a cui partecipano, uniti nello spirito che li affratella e li unisce nel dolore, i malati, i parenti e i componenti della F.A.R.O., si è chiusa, alla presenza delle massime autorità lionistiche del nostro Distretto e di quelle Civili, Militari e Religiose di Torino, questa breve ma toccante cerimonia.

**Gualtiero Roccati**



*Romolo Tosetto, presidente della Commissione del Lion d'Oro, a nome dei Lions torinesi consegna al professor Alessandro Calciati la pergamena con la motivazione del premio, presenti il Presidente del Consiglio Regionale De Orsola ed il Governatore Giampaolo Ferrari*



**Il Governatore Giampaolo Ferrari consegna la Carta costitutiva del nuovo Club Torino Pietro Micca al Presidente Andrea Corsini, nel corso di una serata festosa nelle sale dell'Unione Industriale**

**Sponsorizzato dall'Augusta Taurinorum, Il venticinquesimo Club torinese, con i suoi ventidue soci porta a 58 il totale degli effettivi del Distretto 108-la/1**

# FUOCO ALLE POLVERI DEL TORINO PIETRO MICCA

**D**opo il Principe Eugenio, Pietro Micca; dopo i luoghi deputati, i grandi che la storia di Torino la fecero davvero. Non che queste citazioni per indicare i Club torinesi siano fuori luogo, anzi, ma se l'attuale tendenza sarà confermata, riteniamo che nei prossimi anni l'amico generale Amoretti, massimo esperto di fortificazioni e custode delle memorie militari sabaude, dovrà essere scomodato dai Lions più spesso. Ed è stato solamente l'eccessivo prolungarsi dei tempi delle cerimonie collegate alla Charter che la sera del 18 maggio, data fatidica di questo 1999 se non altro che per l'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica italiana, ci è stato impedito di apprendere quale fosse, nei corrispondenti giorni dell'Anno di Grazia 1703, la situazione dei piemontesi di fronte all'avanzata, da Susa verso Torino, dei 22 battaglioni di fanteria e del parco di artiglieria inviati da Luigi XIV per punire Vittorio Amedeo II.

Con la frequentazione dei personaggi storici può diventare arduo anche l'aspetto iconografico, e se il Principe Eugenio è raffigurato in quadri d'epoca di pittori conosciuti, il problema di ritrovare un'immagine attendibile di Pietro Micca per il guidoncino del Club non è stato semplice e il nuovo Presidente Andrea Corsini lo ha risolto, per sé e per i 21 soci che dovrà guidare oltre il guado del prossimo anno lionistico, ricorrendo alla rappresentazione

dei tratti essenziali del monumento che sorge nei giardini antistanti il maschio della Cittadella, e che immortalata il minatore biellese nel gesto che salvò Torino.

A dar fuoco alle polveri per il lancio del Torino Pietro Micca è stato, come prescritto, il Governatore, impegnato senza soste durante l'intera serata e, prima ancora che giungessero gli invitati, nella riunione del Consiglio preparatoria.

Giampaolo Ferrari era alla sua prima prova nel dare vita ad un nuovo Club, e lo ha fatto, come gli è riuscito in altre occasioni, evitando la retorica, e compensando così generosamente l'impropria esposizione di una candela accesa sul tavolo giustamente approntato per l'apposizione delle firme al documento ufficiale che attesta la costituzione del nuovo Club, secondo le regole stabilite dalla Sede Centrale.

Il cerimoniale, oltre alle norme essenziali fissate ormai nelle consuetudini locali, non ha regole scritte tali da scoraggiare, in chi è chiamato ad interpretarle, un pizzico di fantasia. Che talvolta può dimostrarsi preziosa come nel caso del nuovo Club torinese, poiché l'appello preliminare prolungato oltre il tempo necessario ha permesso a quanti affollavano la sala dell'Unione Industriale di fare la conoscenza con tutti i nuovi soci. E ci siamo familiarizzati oltre che con il Presidente, come sempre accade, perché appare seduto al fianco del Governatore, anche con il Segretario Luigi Cre-

masco, il cui cognome suona certamente familiare ai Lions, con il Tesoriere Andrea Molina, con il Cerimoniere Valentino Fiorio e con il Censore, Gianfranco Rotundo, rispettivamente nella vita professionale commercialista, psicologo, consulente finanziario, avvocato e chirurgo.

Dopo aver appuntato a ciascuno dei nuovi soci il distintivo ed aver consegnato la Charter, il Governatore non ha mancato di fare alcune raccomandazioni: tra le altre, quella di vivere l'associazione con protagonismo, non ovviamente nel senso letterale smaniando di mettersi in mostra, ma di essere protagonisti in senso figurativo, secondo Benedetto Croce, dimostrando la massima apertura di fronte alle esigenze della vita associativa ma, in particolare, anche nei confronti degli altri Club torinesi. "Il vostro compito dev'essere quello di migliorare la società; capire come potete assolverlo è un problema squisitamente vostro, e dipende dalla vostra sensibilità e dalla vostra volontà".

Che nel lionismo la libertà sia elemento essenziale ma che, per operare, è preferibile non camminare isolati, è una lezione che i Lions del Torino Pietro Micca hanno imparato la stessa sera della loro nascita, dividendo con il club sponsor, il Torino Augusta Taurinorum, e quello co-sponsor, il Torino Due, spazi e tempi disponibili della serata. Trasformandosi da protagonisti in osservatori, hanno assistito all'ammisione di due nuovi Soci all'Augu-

sta Taurinorum, alla distribuzione degli Chevron di anzianità e del riconoscimento per le presenze perfette ai soci dello stesso Club, alla consegna del Premio "Cinque Stelle", da parte del past Governatore Marcello Ottimo, al Presidente dell'anno appena trascorso, Alberto Pregno, il quale ha guidato l'Augusta Taurinorum con tale efficienza da guadagnarsi anche un Melvin Jones.

L'attribuzione di questa onorificenza ha consentito al Governatore di appuntare il relativo distintivo al premiato e di illustrare ai nuovi Lions un'altra delle peculiarità con le quali dovranno familiarizzarsi prima di poter dimostrare al loro Lion Guida - in questo caso l'efficientissimo Walter Massa, anch'egli Melvin Jones Fellow e past Presidente - di aver bene assimilato le sue lezioni iniziate fin dall'inverno scorso, prima che il Club prendesse una forma definitiva, e di saper finalmente procedere con le proprie gambe.

Ma che i nuovi soci riescano a conservare intatti l'entusiasmo e lo spirito genuino dell'impulso altruistico che li ha spinti a presentarsi la sera del loro esordio, è senza dubbio l'augurio migliore nei confronti nostri, loro e del loro Presidente che, con un breve indirizzo recitato a braccio ha espresso la sua promessa di servire con parole semplici, sincere, dettate da un animo generoso, che hanno colpito tutti per la loro spontaneità.

# GLI ANGELI DI VENTURA GIGANTI DI TERRACOTTA

**C**onfesso che l'invito alla mostra di scultura promossa a Chivasso dai Lions mi aveva provocato qualche perplessità. Non perché si trattasse di Chivasso, ovviamente, o di quel Club, ma perché la generosità dei Lions, tanto meritoria quando si tratta di soccorrere chi è nel bisogno, si rivela talvolta eccessiva in campo culturale e soprattutto artistico. Decisiva si era rivelata la considerazione che la presidenza di Roberto Viano al Club di Chivasso aveva riservato già piacevoli sorprese, ma il mio proposito di contraccambiare le sue cortesia con la mia presenza alla "vernice" ha avuto l'effetto di accrescere il mio debito allo stesso modo di quanto hanno potuto

avvertire nei suoi confronti - e non ho ragione di dubitare che sia così - i soci del Club, i concittadini e perfino il Sindaco di Chivasso, Fluttero, che con altre autorità non ha voluto mancare all'appuntamento.

All'imbrunire del 21 aprile infatti, oltre ad essermi ritrovato immerso nella magia di un dipinto di Watteau, dove le assai più domestiche acque del Po rispecchiano placide rive erbose e viali alberati degni di altre latitudini, ho scoperto che, alla sorgente del Canale Cavour, esiste un gioiello di architettura industriale, altra eredità del Grande che fece l'Italia: stile inglese quanto il monumento, eretto a ricordo del costruttore del Canale, che lo fiancheggia. Ora quel ponte, le cui arcate superiori sono state rinchiuso da

ampie vetrate, si rivela uno spazio perfetto, - nonostante o forse ancor più per la presenza degli antichi macchinari che agiscono sulle paratie di chiusura -, per allestire mostre ed altre manifestazioni culturali.

È stato in quello spazio, scoperto e reinventato, che Nino Ventura, artista siciliano trapiantato da più anni saldamente a Chivasso, ha fatto cantare, piangere, danzare i suoi dodici angeli di terracotta, la materia povera di Castellamonte, per una prova generale prima del loro debutto in Santa Croce a Firenze. Angeli ben più alti di noi mortali, lontani dall'immagine che la fantasia collettiva attribuisce loro e che nelle loro strutture massicce appaiono perfino minacciosi prima che la metamorfosi cancelli la loro natura marina e gradualmente le pinne prendano forma di piedi mentre

spuntano, una ad una, le ali.

L'ultimo, il più completo degli angeli, spiccava dalla sua nicchia illuminata al fondo della sala ma, seppure già pronto al volo, rimaneva ancora ancorato al terreno come pare abbia voluto l'artista, forse nel timore che, colpiti da una condizione di smarrimento e disordine, le sue statue possano disperdersi ben più velocemente degli angeli d'aria, presenti e invisibili nel film che accompagna la mostra.

Il film, appunto, che i visitatori hanno potuto vedere proiettato, poco dopo la "vernice", nella sala cinematografica che, a Chivasso, è stata alquanto immodestamente denominata "Cinecittà". Il regista Antonio De Lucia ha catturato la sfuggente immagine degli angeli attraverso le parole dei testimoni interrogati, dall'attore Andreasi al ciabattino, per concludere un'istruttoria impossibile.

Molti gli sponsor impegnati per offrire gli spazi necessari a Nino Ventura perché potesse esprimersi al meglio in una prova che dovrebbe ulteriormente confermare la sua vocazione internazionale, e mi ha colpito che sulla pubblicazione che accompagna la mostra, al primo posto figurino proprio il Lions Club Chivasso Host.

b.l.



*I cinque angeli, nella sequenza conclusiva, degli undici che lo scultore Nino Ventura ha preparato con la ceramica di Castellamonte e che prima della Mostra in preparazione a Firenze, è stato possibile ammirare a Chivasso grazie all'iniziativa del Club Lions*

*Per il decimo anno consecutivo riuniti a Torino  
i partecipanti agli Scambi Giovanili in preparazione della loro partenza*

# MESSAGGERI D'ITALIA IL MONDO LI ATTENDE

**A** livello internazionale, il programma degli Scambi Giovanili, il "Youth Exchange Program", è nato prima dei Campi della Gioventù, poiché il primo viaggio ufficiale, dopo l'approvazione del programma alla Convention di Atlantic City, è avvenuto nel 1961 quando il Club di Bari Host sponsorizzò il viaggio di un sedicenne, Lorenzo Calabrese, negli Stati Uniti dove il ragazzo fu ospitato dalla famiglia di un Lion di Detroit, Sam Verdi. Nel Distretto 108-Ia è avvenuto il contrario: il primo Campo Giovani risale al 1982, mentre gli Scambi Giovanili ebbero ufficialmente inizio solamente dieci anni fa come conseguenza e integrazione dell'esistenza del Campo Giovani, che richiedeva il reperimento di famiglie disposte ad ospitare i ragazzi dopo il periodo trascorso nel campo distrettuale.

Superando questa funzione iniziale, Gianfranco Grimaldi, da allora responsabile per il nostro Distretto 108-Ia, è riuscito a stringere accordi con gli addetti di altri Distretti europei ed extra europei per gli scambi di ospitalità, fino a giungere quest'anno a inviare all'estero ben 66 giovani, ragazzi e ragazze, assicurando l'ospitalità di ritorno ad altrettanti giovani provenienti da tutto il mondo. In genere, le spese di viaggio sono a carico di chi usufruisce dell'ospitalità, ma gli Scambi Giovanili possono offrire un obiettivo assai più importante: quello di inviare all'estero giovani particolarmente meritevoli negli studi che tuttavia non sarebbero in grado di sopportare le spese. In questi casi i Club possono intervenire offrendo delle Borse di Studio e gli Scambi Giovanili raggiungono maggiori obiettivi.

È quanto hanno fatto quest'anno i Club di Chivasso e di Cumiana Val Noce: il primo offrendo il viaggio a due giovani in Argentina, il secondo un viaggio nel Nord Europa. A Chivasso il nome dei due privilegiati è stato estratto a sorte fra coloro, che nelle scuole Medie superiori avevano ottenuto le migliori votazioni, nel corso di una serata - ha raccontato il Presidente del Chivasso Roberto Viano - densa di "suspence" fino al momento liberatorio in cui i due nomi sono stati estratti dall'urna. Quest'anno, per la prima volta, i



*Il gruppo dei ragazzi che partirà per gli Scambi la prossima estate posa per la foto ricordo a Torino*

ragazzi italiani partono per gli Scambi equipaggiati. Il merito va ai Delegati del Congresso di Taormina che hanno votato una quota che ha permesso al Consiglio dei Governatori di coprire le spese per l'acquisto di una giacca a vento di uno zaino e di un cappellino moderno a visiera che costituiranno insieme al guidoncina e alla pin, la dotazione di ogni ragazzo che si recherà all'esterno dall'Italia. Non è ancora una vera e propria divisa, ma è comunque un passo avanti che permette ai nostri giovani di non sfigurare rispetto agli altri quando s'incontreranno nei Campi.

Quali sono le destinazioni?

## **Sanremo Matutia: impegno nel Ghana**

**N**ell'ambito del programma Sight First il Lions Club Sanremo Matutia si è conquistato un merito per il suo impegno pluriennale a favore del Presbyterian Hospital di Agogo, in Ghana, dove svolgono anche la loro attività il dr. Paolo Angeletti e la moglie Ornella, socia del Club.

L'ospedale in questione è una struttura missionaria sorta circa trenta anni fa in una zona di foresta della regione Ashanti Akim Nord. Di questo ospedale è ormai famoso il suo reparto oculistico che è diventato il centro di riferi-

mento universitario del Ghana. Il Lions Club Sanremo Matutia ha attivamente aiutato il sorgere di questo reparto provvedendo, negli anni, alla fornitura di cristalli, fotocopiatrici, microscopio operatorio oculistico (1997) e contributi in denaro.

Ora si vorrebbe creare un piccolo reparto per degenza dei bimbi che abbisognano di terapie antitumorali.

Il Club spera anche di poter sensibilizzare medici volontari Lions che recandosi nel Ghana possano supportare il personale ivi impegnato.

Treviso, da Trento e perfino da Foggia.

Molti i partecipanti "ripetenti" ma assai di più coloro che usufruiscono degli Scambi per la prima volta. Proprio a loro si è rivolto il Past Governatore Marcello Ottimo per raccomandare comportamenti all'estero che consentano di associare l'idea dell'Italia ad una gioventù vivace ma capace di osservare scrupolosamente le regole quand'è necessario, e di comprendere come all'ospite non si possa chiedere l'impossibile. Gianfranco Grimaldi ha levato il calice per augurare a tutti buon viaggio, ma non ha lesinato raccomandazioni quando ha consegnato a ciascuno precise indicazioni di viaggio, frutto di un paziente e non facile lavoro organizzativo condotto durante l'intero anno.

Un lavoro che, tuttavia ha dato esiti importanti, poiché è partita da lui, negli scorsi anni, l'idea di creare a Domodossola, sull'impianto de "La Prateria" un Campo per giovani disabili, sull'esempio di quelli esistenti in Nord Europa e negli Stati Uniti. La sua idea è stata messa a frutto quest'anno a livello distrettuale con un primo campo sperimentale. Il futuro ci dirà se questa idea possa o meno essere trasformata in una realtà permanente.

b.l.

# LA CARICA DEI SEICENTO ALL'UNITRE DI PINEROLO

**S**ono stati 611 gli iscritti, nell'anno che si è appena concluso, all'Università della Terza Età di Pinerolo. Una cifra che è stata in continuo crescendo dall'anno della fondazione, il 1981, insieme al numero dei docenti, 60, e dei corsi, che sono ormai 40, ai quali nel prossimo anno se ne aggiungeranno due, di carattere pratico come il cucito e la pittura su tela.

Questi dati lusinghieri sono stati illustrati nel pomeriggio del 29 maggio nel corso della tradizionale seduta di chiusura dell'Anno Accademico presso il Seminario di Pinerolo in un'aula affollatissima di studenti che hanno calorosamente applaudito il Sindaco di Pinerolo, Barbero, che ha riconosciuto il grande lavoro compiuto dai Lions, il Presidente della Pro Loco, Rostagno, che ha parlato come sostenitore attivo dell'iniziativa del Lions Club del Pinerolese, e il Revisore dei Conti, Ezio Marconetto, che ha illustrato il bilancio della gestione che consentirà, anche nel prossimo anno, di non richiedere aumenti di quota.

I maggiori applausi sono stati tributati al vice Presidente Augusto Serra, prossimo Governatore del Distretto Lions 108-Ia/3, che ha iniziato la sua relazione ricordando il Presidente dell'Unitre, scomparso il 23 aprile, Mario Pignatelli, che all'Unitre ha dato la sua attività fin dalla fondazione, come Direttore dei corsi.

Alla responsabilità nell'Unitre Pignatelli giunse attraverso la sua attività nel Lions Club del Pinerolese, di cui fu Presidente nel 1974-75, e nel quale ebbe una parte determinante quando nel 1981 il Consiglio direttivo l'onere assunse di tentare di creare anche a Pinerolo un'associazione culturale simile a quella che già a Torino si era affermata.

Pignatelli fu eletto Presidente dieci anni dopo nel 1992, continuando un appassionato lavoro che ha dato frutti esaltanti. "Il risultato della sua azione" ha detto Augusto Serra "è visibile oggi nel ruolo che l'Unitre svolge nell'area pinerolese con la sede autonomia di Pinerolo e le sezioni ad essa unite di Bibiana, Bricherasio, Piscina-Torre Pellice, Vigone, Villafranca Piemonte. Nel recente passato due sezioni, Cavour e Perosa Arg.na e Valli, hanno acquisito l'autonomia di sede. Mario Pignatelli ci

ha lasciato "ha continuato il vice Presidente", da lui abbiamo avuto grandi insegnamenti: la generosità, la riservatezza, l'affermazione dell'essere e non dell'apparire, il valore dell'amicizia profonda e della solidarietà, la certezza di aver contribuito con tutte le forze alla realizzazione, con i corsi dell'Unitre, ad una accademia di uma-

nità ha evidenza, oltre il sapere, l'essere e realizza una educazione innovata che consente a chiunque di rinnovarsi quando e come vuole con il risultato di una cultura più capace di confronto e donazione.

Sintetiche ma illuminanti le relazioni, secondo la tradizione, dei docenti e degli allievi. Per il corpo docente ha parlato il prof.



*Il Vice Presidente dell'UNITRE Augusto Serra, a conclusione della cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico, ha premiato gli insegnanti e gli allievi più assidui fra gli scroscianti applausi dei presenti nella maggiore sala del Seminario di Pinerolo*





**Gli allievi del corso 1998-99 posano per la foto ricordo insieme al corpo docente ed ai dirigenti dell'Unitre pinerolese. In totale durante l'anno hanno seguito le lezioni 600 persone nella sola sede di Pinerolo**

Pochettini che ha elogiato gli allievi per l'attenzione con la quale seguono i corsi; per gli studenti la signora Rosella Galvagno che ha espresso l'apprezzamento degli iscritti non soltanto per la qualità dell'insegnamento ma anche per le attività collaterali cui l'Unitre ha dato possibilità crescente di sviluppo, come varie attività culturali che sono culminate in una mostra dei lavori, in vari viaggi organizzati e in una serie di concerti, tutte attività che hanno avuto una notevole partecipazione.

Antonio Giovannelli, che dei Corsi è il Direttore per la sua particolare competenza professionale, più che tracciare un bilancio di quanto è stato fatto, ha preferito parlare dei progetti futuri, introducendo un argomento che è certamente sorprendente nel contesto dell'Unitre: la necessità di istituire il "numero chiuso" per alcuni corsi. Di conseguenza, chi si iscrive, deve impegnarsi a frequentare e, in caso di assenza non giustificata,

dovrà rassegnarsi a cedere il posto a chi è in lista d'attesa.

Le iscrizioni per il nuovo anno saranno ricevute presso la

Pro Loco di Pinerolo dalla seconda metà di settembre, ha detto Giovannelli, che poi ha illustrato i successi ottenuti dal co-

b.l.

*Il Genova Lanterna ha festeggiato i 93 anni del poeta Remo Borzini*

## Una buona ricetta per restare giovani



**Il poeta Remo Borzini tra il Governatore Eletto, Giovanni Battista Ponte e la signora Milly Coda**

**Uno dei grandi successi del nuovo indirizzo dei corsi è stata l'istituzione del coro dell'Unitre che ha già ottenuto numerose "scritture" in località vicine a Pinerolo. Ma la fama del coro sta ovunque crescendo rapidamente**

**P**er iniziativa del Genova Lanterna e del suo Presidente, Piglialonga, in un festoso pomeriggio a Villa Croce è stato festeggiato Remo Borzini che ha compiuto i 93 anni. Chi è Remo Borzini? "Un artista dalla personalità a tutto tondo, poliedrico. La sua solidarietà verso l'uomo e l'umanità è sempre espressa con personale origina-

lità", così lo ha definito il prof. Silvio Ferrari, già Assessore alla cultura. Scrittore, pittore, poeta e critico, egli spesso presta la poesia alla sua pittura e viceversa, perché è proprio di fronte alla esecuzione dei bozzetti che riesce a trovare quel pensiero che lo condurrà alla poesia ed è durante la composizione dei suoi versi che egli riesce a cogliere l'imma-

gine di un quadro. I titoli delle sue opere, d'altra parte, la dicono lunga sul suo modo di vedere la vita e di sentire l'umanità. I Lions hanno voluto ricordare al pubblico dell'Arte e della Poesia che Borzini è ancora tra noi e guarda tutto e tutti dall'alto dei suoi novantatré anni, sempre aperto verso l'avvenire.

**Milly Coda**

# MANI TESE DIETRO LA FESTA



## Lieta crociera in porto a Vado

**È** una tradizione: ogni anno una nave in porto a Vado ospita il "Gran Galà di Primavera" alla cui organizzazione si impegnano ben otto Club: il Savona Torretta e il Savona Host, il Varazze Celle Ligure, lo Spotorno Noli, l'Arenzano Cogoleto, il Valbormida, l'Albisola Superiore e Albisola Mare, il Rossiglione Vallestura. Moltissimi, con le massime autorità distrettuali, i Lions presenti, ma molto più numeroso il pubblico, che accetta l'invito con entusiasmo.

Quasi trecento i presenti la sera di domenica 23 maggio. Alle 20 il "Sardinia Regina", il traghetto elegante e veloce per la Corsica, aperto il portellone di prua, comincia ad imbarcare gli invitati che sfilano fra due ali di figuranti in costume. Il picchetto ha dato il benvenuto al Sindaco, Carlo Rug-



gieri, al Presidente della Provincia, Alessandro Garassini, al Questore Rodolfo Venezia, e alle autorità lionistiche: il Governatore Eletto Augusto Serra che rappresenta il Governatore Ottolen-

ghi, il Vice Governatore eletto Roberto Fresia, il Presidente della III Circoscrizione Nicola Citriniti, i Delegati di Zona Tuvé e Ratto.

A conclusione della serata il pubblico è stato chiamato a con-

*L'annuncio degli scopi del Gran Galà di Primavera: la coordinatrice, Yvette Pillon ha presentato la signora Somaglia dell'ANFFAS perché illustri l'attività della Fondazione "Dopo di noi". In alto la Sardinia Regina*

tribuire alle iniziative benefiche. La coordinatrice Yvette Pillon ha presentato allora la Presidente della Fondazione ANFFAS "Dopo di noi" che assiste gli orfani disabili e il rappresentante a Savona della Lega per la lotta contro i tumori.

A loro andranno le offerte per la lotteria. A conti fatti, la cifra raccolta ammonta a circa 8 milioni di lire. Una bella soddisfazione che si è rinnovata anche quest'anno.

## Fasto regale per la Stroke Unit

**S**uccesso del Galà "C'era folla al Castello" che si è svolto venerdì 21 maggio nelle sale del Castello Reale di Moncalieri, organizzato dai Club Moncalieri Castello e Chivasso Duomo. Oltre 300 i presenti con i Lions in netta minoranza: proprio ciò che si ripromettevano gli organizzatori per sensibilizzare la comunità sull'iniziativa dei Club torinesi volta a creare una "Stroke Unit" efficiente per gli interventi d'urgenza e per la prevenzione dell'ictus.

La somma raccolta è stata, al netto delle spese, di circa 25 milioni: un grosso passo in avanti per creare la struttura presso l'Ospedale Maria Vittoria di torino, la prima ad agire in Piemonte, con una spesa che supererà in totale alcuni miliardi di lire.

Ai presenti, fra i quali il Governatore Giampaolo Ferrari, hanno parlato le presidenti dei due Club organizzatori, Marisa Pagetto e Lodovica Daffara, ed il Presiden-



te del Comitato Educazione Sanitaria, Alberto Viara, che aveva lanciato l'iniziativa due anni or sono, raccogliendo subito il consenso spontaneo di numerosi Club.

La serata, alla quale erano presenti numerosi Officer distrettua-

li, fra i quali il Governatore Eletto Achille Judica Cordiglia, si è conclusa con una esibizione di danze da sala e moderne e con l'estrazione dei premi di una lotteria che aveva come maggior premio un viaggio-soggiorno all'estero.

*La Presidente del Chivasso Duomo (sul palco a sinistra) e Alberto Viara ascoltano la Presidente del Moncalieri Castello, che spiega i fini del Galà di Moncalieri. A sinistra, il Governatore del 108-Ia/1 Giampaolo Ferrari presente con la consorte*

## A Finale Ligure carnevale benefico

**I**n occasione del carnevale il Club di Finale Ligure-Loano-Pietra Host ha organizzato una grandiosa festa con la partecipazione di insegnanti, polisportiva e circa 600 alunni delle scuole del comprensorio piemontese. Tra lotterie e offerte il Club è riuscito a raccogliere circa venti milioni che sono serviti per acquistare materiale informatico da donare alle scuole.

La giornata è poi terminata con un interclub con il Loano Doria: una piacevole serata in occasione della festa di San Valentino.

# SALVARE IL MEDITERRANEO CON LE STRATEGIE COMUNI

Dal 18 al 21 marzo si è svolta a Malta la "Mediterranean Lions Convention", il Convegno del Mediterraneo che quest'anno è stata organizzato dai Lions di Malta presso il Centro congressi della Baia di San Giuliano. Modesto il numero dei partecipanti, 168, anche se vasta è stata la rappresentanza, poiché i delegati provenivano da tutti, praticamente, i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: Algeria, Croazia, Francia, Grecia, Cipro, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Tunisia e, ovviamente l'Italia, presente al vertice con il Presidente del Consiglio dei Governatori, Marcello Zebellin, mentre per i nostri tre Distretti hanno partecipato i Governatori Giorgio Grazzi e Gustavo Ottolenghi.

Come ricorderete la manifestazione era stata ideata dai Clubs liguri ma, per ragioni di opportunità economica, ebbe luogo per la prima volta nel 1986 a Taormina. Da allora "Un mare da preservare" è diventato un appuntamento annuale di grande prestigio, grazie anche al patrocinio della Regione, fino al 1995 quando si decise di dare un carattere itinerante al convegno, con lo scopo di favorire una maggiore partecipazione di tutti i Lions dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e non solamente dei rappresentanti dei vertici dei Distretti interessati. Di conseguenza, la conferenza si è svolta a Beirut nel 1997 e a Tunisi nel 1998.

Quest'anno a Malta sono stati trattati con particolare riguardo i temi riguardanti l'ambiente e i diritti umani. Alla seduta inaugurale, alla presenza del Direttore Internazionale Salim Muossan - un Lions di Beirut, molto conosciuto in tutto il Medio Oriente che aveva presieduto il Convegno del Mediterraneo nel 1987 - del Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi e del Secondo Vice Presidente Internazionale Jean Behar, hanno portato il loro saluto il Presidente di Malta, Ugo Missud Bonnici, il ministro degli Esteri di Malta, Guido Demarco e il ministro dell'Ambiente di Malta, Francis Zammit.

Le tesi esposte dai relatori, Fouad Abi Aad, Gaetano Allotta del Lions Club di Agrigento, e dal Past Direttore Internazionale Dimitros Kalantzopoulos su "Il Mediterraneo, mare e cultura comuni: costruire un ponte Lions" convergevano su alcuni punti pienamente condivisi dagli oratori. Il

Mediterraneo, bacino caratterizzato da forti correnti turistiche, da una elevatissima densità di popolazioni rivierasche e da un intenso traffico marittimo, è un mare a rischio anche per le divergenti politiche economiche dovute al grande divario di reddito pro-capite, e per le sue caratteristiche ambientali; incidenti come quelli provocati dall'affondamento delle pe-

troliere lungo le coste oceaniche, nel Mediterraneo avrebbero conseguenze assai più disastrose. Poiché manca un accordo fra i Paesi del Mediterraneo centrale sui problemi dell'inquinamento, i Lions hanno ribadito l'impegno di continuare a svolgere un'azione di pressione a tutti i livelli affinché i popoli ed i governi assumano tutte le opportune iniziative



*Il Presidente Internazionale Habanananda consegna a Luca Dogliani l'"Appreciation Award" durante la sua visita a Roma. Il riconoscimento internazionale è stato attribuito a Dogliani per i meriti acquisiti con l'istituzione del Convegno del Mediterraneo*

## Una relazione di Luca Dogliani su riserve e parchi marini in Italia

Questa del Convegno del Mediterraneo a Malta è stata caratterizzata dall'eliminazione della polverizzazione degli interventi e delle relazioni che sono state in totale soltanto nove, tre per ogni giorno dei lavori. Tra queste relazioni, spicca quella di Luca Dogliani, che fu ideatore e propugnatore, con il past Governatore Delfino, delle riunioni dei Lions dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Dogliani ha destato grande interesse perché per la prima volta è stato portato all'attenzione di tutti, finalmente, qualche elemento positivo che può contribuire alla salvezza del mare.

Lo stimolo portato dai Lions ha trovato certamente spazio nei programmi di alcuni Governi rivieraschi mediterranei. Si iniziò a delimitare alcune zone e si sono organizzati dei Parchi marini. Dogliani ha puntualizzato la "situazione italiana" dichiarando che l'Italia se non è all'avanguardia è certamente a buon punto nella realizzazione delle aree protette,

con parchi abbastanza estesi. Ma non solo i parchi marini sono stati documentati da Dogliani, ma anche quelli archeologici che, nel recente passato, sono stati oggetto di vero e proprio scempio: dalle anfore vinarie e olearie, ai gioielli o, addirittura, a pezzi di navi rimiere, trufugati e venduti.

Dogliani ha accompagnato la sua esposizione con un'accurata documentazione sulle zone protette che sono attualmente: Portofino-Cinque Terre; Secche della Meloria; Arcipelago Toscano; Isole Pontine; Ustica; Isole Eolie; Egadi; Isole Ciclopi; Porto Cesareo; Torre Duaceto; Tremiti; Golfo di Trieste; Tavolara; Punta Cavallo; Golfo di Orseoi; Capo Monte Santo; Capo Caccia; Isola Piana; Isole Pelagie; Punta Campanella; Capo Rizzuto; Penisola del Senio; Isola del Mal di Ventre.

Fra le zone protette sono stati istituiti dei Parchi Marini. Per merito della Regione Liguria è già funzionante il Parco Marino di Portofino e si sta costituendo il

per la salvaguardia del Mediterraneo, da sempre culla della civiltà e depositario di immensi tesori di carattere archeologico e storico.

Particolarmente interessanti le relazioni "mirate" del PPCG Massimo Fabi su "La convergenza mediterranea dei diritti umani" e del greco Neoklis Sarris su "Sviluppo delle relazioni pubbliche intorno alle coste del Mediterraneo". Non poteva mancare un intervento del Lion Luca Dogliani, che fu il primo propugnatore della Conferenza del Mediterraneo. Dogliani, che rappresentava il Distretto 108-Ia/2, ha illustrato quanto è stato realizzato in Italia nel campo delle riserve e dei parchi marini e dell'archeologia subacquea. Lungo tutte le coste del Mediterraneo dovrebbe essere imitata, a l'iniziativa italiana dei parchi marini.

A conclusione dei lavori, è stata approvata la decisione di nominare una apposita commissione che dovrà studiare la creazione di un osservatorio permanente con il compito di raccolta dei dati e di proporre l'elaborazione di strategie comuni a tutti i paesi del Mediterraneo.

**Piero Vironda**  
Lions Club Rivoli Valsusa

"Sacriario dei cetacei" tra Nizza, Sanremo e la Corsica, un parco che misura circa mille chilometri quadrati.

Le zone interessate dai Parchi puntano contro l'inquinamento e costituiscono la base per un'applicazione delle norme in tutto il Mediterraneo, anche con lo scopo della ripopolazione delle specie in estinzione.

Dogliani ha così concluso: "Mi auguro che quanto ho esposto sia portato a conoscenza dei Governatori dei rispettivi Paesi rivieraschi. Ho la convinzione che si possano istituire ovunque Parchi Marini e si contribuisca alla ricerca dei tesori giacenti sul fondo del mare con l'intento di creare un grande Museo del Mediterraneo. Mi auguro anche e spero che in occasione dei prossimi convegni sia possibile invitare anche i rappresentanti dei Paesi rivieraschi del Mar Nero, come già avevo proposto lo scorso anno a Tunisi".



Giorgio Oikonomoy al lavoro nell'atelier di Bepi Mazzotti mentre prepara i 99 esemplari del "Piatto dell'Estate" dell'anno 1999  
Sabato 7 agosto il Savona Torretta vi attende a Villa Faraggiana

## FESTA DI LUCE IL PIATTO DEL '99

**Q**uella del prossimo 7 agosto è la quindicesima volta del "Piatto dell'Estate". Una manifestazione che ha lasciato il segno ad Albisola e nella stessa Savona, come è accaduto proprio quest'anno con il restauro della Cappella della Crocetta, a dimostrazione di come i Lions sappiano operare a favore della comunità attraverso ogni tipo di iniziativa, specialmente quelle culturali, che riescono a sensibilizzare un vasto pubblico per una particolare opera.

L'iniziativa che caratterizza il Savona Torretta è senza dubbio il "Piatto dell'Estate". Un piatto per ciascuna delle cifre finali dell'anno - quest'anno saranno 99 - dipinto da un grande artista e cotto nella fornace di Mazzotti, viene offerto ad un pubblico di amatori che lo hanno atteso e prenotato da tempo per poter vantare la collezione completa.

Chi sarà l'artista impegnato quest'anno? Anche in questo 1999 un personaggio eccezionale che da trent'anni insegue la luce: non solo come elemento spirituale e cosmico, ma anche materiale. Da quando cioè è nato Giorgio Oikonomoy ed ha cominciato a dipingere.

Greco di nascita, ligure di ado-

zione, da trent'anni vive a Genova. I colori della Liguria sono lo sfondo di un artista che qui ha avuto ed ha la sua officina. Il feeling che unisce Oikonomoy alla

Liguria si è espresso ancora una volta nell'atelier di Mazzotti, dove ha inventato il bozzetto di un primo piatto e poi lo ha realizzato: un prototipo che, con infinite

variazioni ed innovazioni, rivoluzioni e mistificazioni, si moltiplicherà per 99 volte per la gioia degli occhi di una sola sera, quella di Sabato 7 agosto.



**Un Melvin Jones a Giancarlo Tallone**

*Il Governatore Giorgio Grazzi ha insignito dell'onorificenza "Melvin Jones Fellowship" Giancarlo Tallone, socio trentennale del Chiavari Host, in riconoscimento dell'impegno profuso per il Centro del Libro Parlato, di cui è stato promotore, organizzatore e impareggiabile animatore*

***Il Lions Club di Torino, che si fregia con il nome del Principe che salvò la città dai francesi, si adopera per ricordarlo degnamente***

# IL PRINCIPE EUGENIO CONDOTTIERO EUROPEO

**I**l Lions Club Torino Principe Eugenio ha inserito dal 1997 come uno dei due principali "progetti di servizio", il Museo Storico Nazionale di Artiglieria di Torino.

Allo scopo di collaborare al programma di promozione e valorizzazione del Museo stesso, le cui iniziative tanto interesse hanno suscitato presso il pubblico, il Club, guidato dal Presidente Stefania Guerrini, ha, con notevole sforzo organizzativo, progettato una serie di manifestazioni storico-culturali che si svolgeranno durante l'arco di due anni lionistici, all'insegna del ricordo del Principe Eugenio di Savoia-Soisson.

Nel pomeriggio del 21 aprile davanti alla stampa, ad un folto pubblico qualificato e numerosi Lions, il Presidente Stefania Guerrini ha presentato l'intero progetto che prevedeva una cena di gala inaugurale alla presenza della massime Autorità civili, militari e religiose che si è tenuta a Palazzo Graneri, nel grande salone del Circolo degli Artisti, dove nel 1706 si incontrarono, a festeggiare la vittoria sui francesi, il Principe Eugenio e il Duca Vittorio Amedeo II con tutto il loro seguito.

Il programma che si svolgerà fino al maggio 2000, prevedeva inoltre, a partire dal mese di maggio, un concerto con musiche del '700, una serata di danze coreografiche ispirate ai balletti del '700, la presentazione di un percorso didattico e di schede didattiche per le scuole, un ciclo di conferenze su "Il Principe Eugenio e la sua epoca", e molte altre manifestazioni, mentre al Museo Storico Nazionale di Artiglieria, che ha sede nel mastio dell'antica Cittadella, prenderà vita in autunno una Mostra dedicata al Principe Eugenio di Savoia a carattere storico, artistico e didattico, con lo scopo di presentare al pubblico, mediante rappresentazioni iconografiche e reperti d'epoca, il Principe Eugenio, una delle maggiori figure europee del XVIII secolo.

La presentazione di questo impegnativo progetto di grande rilevanza storico-culturale, come abbiamo detto, è avvenuta il 21 aprile presso il Circolo degli Artisti, nel grande salone summenzionato ed è stata affiancata da una mostra di numerose incisioni aventi per oggetto il Principe Eugenio e la sua epoca, nonché la Cittadella di Torino. Le numerose incisioni, eseguite con varie tecniche, erano opera di vari "ex libristi" piemontesi: Carlo Barbero,

Nando Eandi, Francesco Franco, Vincenzo Gatti, Daniele Gay, Gianfranco Schialvino, Roberto Streglio, Gianni Verna e Elisabetta Viarengo-Miniotti, ed è stata visitata ed apprezzata da tutti gli intervenuti.

Alla presentazione erano presenti, tra l'altro, il Governatore del Distretto 108 Ia 1, Giampaolo Ferrari, l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, dr. Leo, il Gen. Guglielmo Zavattaro Ardizzi, della Regione Militare Nord, il Presidente del Circolo

degli Artisti, Lion Forchino.

Dopo la presentazione dell'iniziativa da parte del Presidente del Club, Stefania Guerrini, che ha tra l'altro precisato che i fondi raccolti da tutte queste varie iniziative saranno dal Club destinati al recupero ed al restauro del Museo e soprattutto dei suoi reperti storici, hanno preso la parola successivamente il Presidente del Circolo per dare il benvenuto e per perorare un aiuto concreto da parte di tutti perché il Circolo stesso, custode di tante memorie storiche,

sia salvato dalla chiusura e il Gen. Zavattaro per assicurare tutto l'appoggio delle Autorità Militari a questa importante iniziativa del Club Torino Principe Eugenio. Il Governatore Ferrari, nel suo breve intervento, ha rivolto parole di compiacimento e infine l'Assessore Leo ha manifestato tutto il suo appoggio all'iniziativa, non nascondendo la difficoltà che gli Amministratori incontrano, nel loro impegno, dallo stesso ambiente "politico" in cui operano.

Successivamente vi sono stati due interventi prettamente culturali da parte del prof. Angelo Dragone e del prof. Renzo Palmirani, eminente critico d'arte il quale ha illustrato il valore artistico della cartella contenente nove incisioni eseguite dagli artisti espositori, che è stata posta in vendita.

Ha chiuso la conferenza di presentazione il PDG Franco Verna che ha focalizzato la figura del Principe Eugenio come uomo, come condottiero sui campi di battaglia di tutta Europa (ricordando il suo intervento risolutivo per liberare Torino dall'assedio dei francesi durante la guerra di successione spagnola nel 1706 e la grande vittoria sui Turchi nel 1717), come accorto politico che con grande anticipo ebbe sempre presente una visione "globalizzante" dell'Europa, e infine come amante dell'arte, della scienza, della natura e grande mecenate.

f.v.



*Il maestro Cognazzo ed il soprano Susy Picchio al Piccolo Regio*

## *Dalla solare marcia trionfale alla storia del Barôn Litron* **In musica con Roberto Cognazzo la prima manifestazione**

**Q**uelle stesse pietre di Piazza Castello che furono calpestate dagli zoccoli del cavallo sul quale il Principe Eugenio di Savoia, fra il popolo festante, giungeva in città a fianco del Duca Vittorio Amedeo II per celebrare la vittoria sui francesi, quelle stesse pietre sono state percorse dai numerosi Lions e loro amici che la sera del 1° giugno si recavano ad assistere ad una straordinaria manifestazione musicale tenuta in onore proprio del Principe Eugenio, dal titolo "In guerra e in amore".

Un evento straordinario, poiché finora mai era stato approfondito il rapporto fra il condottiero e le musiche, e per farlo nessun altro musicista sarebbe stato in grado di condurre le difficili, defatiganti

ricerche, se non il maestro Roberto Cognazzo, già notissimo fra i Lions per le sue passate performances, ma mai impegnato come in questa circostanza.

È con tanto successo, occorre subito aggiungere, perché quello che poteva sembrare una sterile esercitazione storica è stata trasformata in un'occasione di grande interesse culturale ma anche di sincero divertimento per il pubblico che aveva affollato il Piccolo Regio e che, oltre al privilegio di ascoltare Cognazzo al pianoforte, ha avuto il piacere di fare la conoscenza, per chi non l'avesse già fatta in precedenza, con il soprano Susy Picchio, che ha dato voce lirica a tutta una serie di canzoni popolari, in dotta

trascrizione, che ci sono giunte attraverso vari intermediari dalla fine del Seicento, quando il popolo cantava la canzone dell'assedio di Torino o si commuoveva alle tragiche vicende di Maria Adelaide di Savoia o alla fine di un condottiero amico del Principe Eugenio, il barone Leutrum, difensore di Cuneo, che nella leggenda popolare era diventato il Barôn Litron.

Alla fine del concerto, fra gli applausi, il ringraziamento agli artisti e un arrivederci da parte della Presidente del Torino Principe Eugenio, al prossimo appuntamento: le danze coreografiche ispirate ai balletti del Settecento.

b.l.

**"Le minoranze culturali etniche e religiose nel tempo e nello spazio"  
è stato lo straordinario tema di un convegno ad Asti**

# PERCHÈ NON BASTA DIRE SIAMO TUTTI UGUALI

**P**resenti le massime Autorità civili, militari e lionistiche, grande successo ha avuto il Convegno organizzato dal Lions Club di Asti sul tema "Le minoranze culturali etniche e religiose nel tempo e nello spazio".

Dinanzi ad un pubblico foltissimo e attento, Sergio Lombardi, Presidente del Club, ha sinteticamente rilevato come "la persona umana sia fondamento di tutte le realtà sociali che, nelle loro modalità organizzative, ne sono l'espressione", ponendo in evidenza tuttavia che "non sempre, nella realtà sociale, si riflettono i lineamenti di fondo dei soggetti che con essi si esprimono, in quanto non sempre a tutti gli uomini è dato di essere portatori di pari dignità e pari diritti e neppure di pari libertà e vera uguaglianza".

Dopo aver provveduto a presentare i profili di tutti i componenti della Tavola Rotonda ( il prof. Paolo Chiozzi, Docente di Antropologia culturale all'Università di Firenze; il prof. padre Giuseppe Pittau S.J., Delegato Pontificio per la Compagnia di Gesù, Arcivescovo di Castro Sardegna; il Lama tibetano Gangchen Rimpoce; il prof. Paolo De Benedetti, Docente universitario di Giudaismo, Antico Testamento ed Egesi e Filologia Biblica), l'avv. Lombardi ha affidato la parola al coordinatore e moderatore, prof. Igor Man (inviato speciale della "Stampa") che, avendo partecipato ai più importanti e tragici eventi del secondo dopoguerra e sottolineando come gli episodi della regione balcanica, nei loro aspetti di sopraffazione e di guerra, rendano di tragica attualità la tematica del Convegno, ha sapientemente dato vita agli interventi, sollecitando, sintetizzando e promuovendo le tematiche proposte.

La parola è stata affidata, per primo, al prof. Paolo Chiozzi, che, evidenziando la comune matrice di Massoneria e Umanesimo (poiché entrambi si prefiggono la comprensione della natura umana) ha rilevato come, successivamente, non vi sia più stata omogeneità di intenti.

Padre Giuseppe Pittau nel suo intervento, ricco di esempi di vita vissuta, ha rappresentato come assai spesso solo differenze esteriori possano impedire la nascita di un legame tra persone, auspicando che "tutti gli uomini possano diventare ciechi davanti



**Il tavolo dei relatori mentre il Presidente del Club di Asti, Sergio Lombardi, li presenta: da destra Igor Man, De Benedetti, il Lama Gangchen e Padre Pittau. In alto, un aspetto della sala**

alle differenze, per poter vedere solo l'uomo". Proseguendo nei suoi insegnamenti, Padre Pittau ha ricordato come "non dobbiamo diventare tutti uguali, ma accettare le diversità in modo assoluto fino a non vederle più. Il dialogo è la prima condizione per avvicinarsi agli altri non solo dimenticando, ma non vedendo alcuna differenza tra un uomo e un altro uomo".

Il Lama Gangchen Rimpoce in una esegesi del Buddismo ha evidenziato la diversa interpretazione del tempo della civiltà orientale rispetto a quella occidentale, attanagliata da timori, ansie e angosce. "E' necessaria l'introduzione di una educazione che miri a lavorare dentro di sé per imparare a vivere con maggiore serenità e meno frenetica-

mente". Suggestiva e toccante l'intonazione di un inno di invocazione alla pace e alla tolleranza tra tutti gli uomini.

Il prof. Paolo De Benedetti ha finemente interpretato l'episodio biblico della Torre di Babele il cui epilogo -secondo Lui- non deve essere inteso come castigo divino, bensì come valorizzazione delle diversità, portatrici non di scontri ma di occasioni per incontri e scambi di esperienze. In quest'ottica, secondo De Benedetti, "la minoranza deve essere il lievito della società, anche se spesso è il capro espiatorio delle tensioni del momento. E' dal sangue di Abele che dalla terra si alza a Dio un grido: non soltanto il sangue dell'ucciso ma, con quello, anche i sanguini potenziali di tutti coloro che in segui-

to al delitto non potranno più nascere". Secondo il prof De Benedetti, "la sorte di Israele è di compiere il viaggio indirizzandosi ad una meta ignota: ognuno ha bisogno di un doppio shalom (pace) perché deve costruire prima la pace con sé stesso e poi con il suo prossimo".

Dopo aver sintetizzato e commentato i vari interventi, i lavori sono stati conclusi dal prof. Igor Man che, congratulandosi con gli Oratori per la grande profondità delle argomentazioni, ha puntualizzato come, in tema di minoranze, non possano né debbano esserci "riconoscimenti" perché tale atteggiamento pone il riconoscente in una posizione di privilegio nei confronti del riconosciuto, mentre sarebbe più consono l'uso di termini come comprensione che, ponendo entrambi i soggetti su uno stesso piano, di fatto li identifica unitariamente.

Il prof. Man ha poi fatto i complimenti al Lions Club di Asti per l'organizzazione dell'incontro, ringraziando in modo particolare il Presidente Lombardi per la signorilità e la tenacia con la quale questa iniziativa è stata ideata, condotta e portata a termine.

In apertura di seduta vi è stata la proiezione di diapositive che i fotografi piemontesi Sergio Ardisson e Lorenzo Musso hanno collezionato in più di dieci anni di ricerca, in quasi tutti i Paesi orientali, trasferendo poi le loro esperienze nel libro "Mondi budisti".

**E. Mosso**

# L'ECONOMIA ITALIANA ALL'ULTIMA SPIAGGIA

**I**l coraggio dimostrato dal Centro Studi del Distretto 108 Ia 1 nel mettere sul piano della "tavola rotonda" un argomento così impegnativo e così importante per tutti i cittadini di questo nostro Paese e in modo particolare per i Lions che rappresentano, in gran parte, quella classe sociale più impegnata nel lavoro e nella produzione di ricchezza, quella vera, in tutti i settori della società.

Il lavoro improbo che hanno affrontato Umberto Rodda, Dario Gremmo e Gino Bressa, con Carlo Luda di Cortemiglia, per organizzare questo dibattito, trovare i relatori più significativi, tra adesioni e successive rinunce, e mille altri problemi.

Tutto questo meritava certamente, e lo diciamo con grande amarezza, una ben superiore adesione consapevole dei Lions del nostro Distretto. Gli assenti, come giustamente rimarcato dal Governatore Giampaolo Ferrari, hanno perso una grande occasione di partecipare ad un dibattito ad alto livello che avrebbe loro concesso di manifestare la loro volontà reale, e non solo a parole, di contribuire al buon governo della nostra società.

E' forse mancata una preventiva sufficiente opera di informazione e di stimolo? può essere...

Fatto sta che la mattina del 20 marzo non erano certamente molti i partecipanti alla Tavola Rotonda dal titolo "Obbedienza fiscale e disobbedienza all'Europa" che il Distretto 108 Ia 1 ha organizzato presso l'Unione Industriali di Torino, ma per i presenti non è stata una mattinata "persa" visto lo spessore dei partecipanti alla Tavola Rotonda e l'estremo interesse (in positivo e in negativo) delle argomentazioni da Loro esposte.

Dopo il saluto del Governatore Giampaolo Ferrari, Umberto Rodda, del Centro Studi, ha chiarito che il dibattito intendeva esaminare le politiche fiscali adottate dai vari Paesi europei a sostegno della competitività delle proprie imprese in regime di unione monetaria ed evidenziare le potenzialità e i limiti della riduzione dei carichi fiscali quale strumento di supporto alle proprie aziende. In buona sostanza, mettere a fuoco quali prospettive si aprono per il contribuente italiano, che opera in uno degli anelli più deboli della catena. L'Italia infat-



*I partecipanti al seminario organizzato dal Centro Studi del Distretto 108-Ia/1 nella sala dell'Unione Industriale di Torino. In primo piano, Nerio Nesi, responsabile della politica economica di R.C. e Presidente della Commissione Attività commercio e turismo della Camera dei Deputati*

ti- ha spiegato Rodda- si trova a dover rivedere i propri parametri e, nello stesso tempo, a dover armonizzare il suo mercato e la sua legislazione fiscale a quella degli altri Stati aderenti e questo può avvenire unicamente non rispettando gli impegni di bilancio presi con l'Unione Europea o modificando sostanzialmente l'attuale "stato assistenziale".

Come si comporterà l'Italia? quale è la strada più giusta?

## **Un breve e violento scambio di accuse fra gli illustri relatori presenti al Convegno ha fatto venire alla luce certi veteri pensieri che si tenta invano di mascherare**

Per sviscerare il corposo argomento e rispondere a questi interrogativi, attorno alla Tavola Rotonda erano cinque qualificati esponenti della vita economica e politica del nostro Paese, moderati (si fa per dire) dal dr. Salvatore Tropea, inviato de "la Repubblica" e già dell'"Avanti" che, dopo una breve introduzione, ha dato la parola al prof. Giampaolo Vitale, economista del CNR, docente di Economia europea all'Università di Torino che ha svolto il tema "La concorrenza

fiscale tra i Paesi europei".

E' stata una esposizione molto tecnica che, dopo un brevissimo accenno all'integrazione europea e all'introduzione della moneta unica ed ai loro effetti sul mercato, ha messo in evidenza quali leve o vantaggi fiscali usano o useranno i vari Paesi europei per sostenere la competitività delle imprese (meno tasse per compensare gli effetti della moneta unica e l'impossibilità di svalutare).

D'altra parte ha messo in evidenza i limiti dell'utilizzo della leva fiscale in Italia (alla luce degli impegni di bilancio presi) attraverso l'illustrazione delle due scuole di pensiero politico-economiche esistenti: chi appoggia una concorrenza fiscale senza regole e chi vuole imporre dei limiti ad essa per evitare effetti sociali troppo spinti. Se attualmente lo Stato- ha detto l'Oratore- con la pressione fiscale e la legislazione in atto, non favorisce lo sviluppo delle nostre imprese, tocca allo Stato

rimediare a questo stato di cose.

Gli ha risposto subito l'on. dr. Nerio Nesi, responsabile della politica economica dei "Comunisti italiani" e Presidente della Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati, che doveva svolgere appunto il tema "I compiti dello Stato". E la risposta è stata "Non sono d'accordo. Esiste ancora uno Stato? No, c'è solo una Repubblica!" Secondo l'Oratore, quindi, lo Stato non può far nulla e non dipende da esso la depressione della nostra economia, ma dal fatto che non esiste in Italia una forte "borghesia", che non esiste un capitalismo di Stato ma solo un capitalismo di poche famiglie che andrebbe sostituito da un capitalismo diffuso (rimarrebbe, detto da un comunista!) favorito da un forte sviluppo dei Fondi di investimento e dei Fondi pensione (domanda spontanea, purtroppo non espressa: ma chi finora ha vietato questo sviluppo?). L'Oratore inoltre ha aggiunto che la globalizzazione ha tolto compiti e possibilità di azione allo Stato.

L'intervento successivo dell'on. Giancarlo Pagliarini, dottore commercialista e Revisore Ufficiale dei Conti, unico membro italiano del Centro per l'ar-

## Il Seminario del Centro Studi Distretto 108-la/1

monizzazione contabile dell'Università di Sheffield, per l'effettiva armonizzazione delle direttive CEE in Europa, è stato quanto mai pragmatico ed incisivo, basato esclusivamente sulle cifre "ufficiali" rilevate in Europa e che egli si era premurato (ottimo costume!) di stampare e distribuire ai presenti.

Dopo aver spiegato la differenza tra Unione Europea (15 Stati membri) e Unione Monetaria (solo 11 Stati membri), dopo aver ricordato i parametri economici e gli impegni presi con il trattato di Maastricht, l'Oratore ha "dimostrato", cifre alla mano, l'"inganno" dei nostri governanti con la loro contabilità fasulla: la pressione fiscale, ufficialmente del 44.5% è in realtà del 57%, il costo del lavoro è gravato dalle più alte trattenute fiscali e contributive dei Paesi OCSE: con ciò l'Italia è l'ultima in classifica per quanto riguarda lo sviluppo. Inoltre nel 1998 gli investimenti italiani all'estero sono stati di 30.000 mil., mentre quelli dall'estero in Italia sono stati di 5.500 mil. ma, attenzione, non per investimenti ma esclusivamente per acquisto di imprese italiane! Tutti i dati presentati dall'Oratore gli hanno fatto concludere che "aderire all'Unione Monetaria con questa struttura della spesa pubblica e del prodotto interno lordo, con questo modello di sviluppo, con questa cultura di irresponsabilità diffusa, questa assenza di flessibilità e con questi livelli di pressione fiscale, per la nostra Nazione sarà una tragedia" a meno che non si accettino alcune proposte già fatte alla "bicamerale": tutela costituzionale dell'impresa; tetto massimo, nella Costituzione, alla pressione fiscale; tutela costituzionale delle generazioni future per cui il debito pubblico può servire solo per investimenti e non per la spesa corrente; limitazione della presenza dello Stato nell'economia e principio costituzionale dell'assoluta uguaglianza tra pubblico e privato.

Non va taciuto che l'Oratore ha ottenuto l'applauso più caloroso e prolungato dei presenti.

Ha fatto seguito il dr. Carlo Lottieri, docente di Filosofia del Diritto all'Università di Siena, che ha trattato il tema "Diritti individuali, obiezione di coscienza e unificazione europea". Il suo intervento è stato tutto un inno e una difesa della libertà dell'individuo nei confronti dello Stato che ha dimostrato, nella sua storia, di non aver quasi mai raggiunto lo scopo di difendere la libertà del cittadino, la sua sicurezza reale



*Il Governatore Ferrari fra il moderatore, il giornalista Salvatore Tropea, Riccardo Garosci, imprenditore torinese, vice presidente della Commissione Europea per i problemi economici, e l'on. Nerio Nesi*

e la proprietà privata. Difesa quindi della obiezione fiscale quando l'oppressione fiscale è eccessiva e giustificata solo dalla invadenza dello Stato nella vita civile (l'Oratore ha ricordato che le maggiori rivoluzioni degli ultimi secoli sono state originate dalla rivolta fiscale: Inghilterra, Stati Uniti, ecc.), anche perché la globalizzazione non può che creare sfiducia verso lo Stato nazionale e d'altra parte l'Europa attuale è una entità quanto mai ambigua, che si dichiara liberale ma svolge solo azione pianificatrice e porta, per la gestione, alla formazione di un "cartello tra Governi" e quindi al declino dell'idea stessa di Europa.

Un intervento chiaro e "forte" che ha fatto reagire (inopportuno, secondo noi) il moderatore (stimolato da Nesi...) che ha cercato di contestare le

idee espresse da Lottieri. Ne è sorto un breve ma violento scambio di "accuse" che hanno fatto venire alla superficie certi veteri pensieri che si tenta invano di mascherare.

Ultimo Oratore della Tavola Rotonda è stato l'on. Riccardo Garosci, imprenditore torinese, Vice Presidente della IV Commissione del Parlamento Europeo per i problemi economici, monetari e della politica industriale, che ha parlato di "Fisco, impresa e consumatori". Egli ha preso, per così dire, le difese dell'Europa di Maastricht. Anche se essa è solo una Europa monetaria, ma - ha detto - ora come ora non c'era miglior mezzo e rappresenta l'ultima spiaggia per l'Italia, se essa vuole risolvere i propri problemi e lo dimostra il fatto che il 40% delle leggi italiane di questi ultimi cinque anni, sono na-

te a Bruxelles. Il problema fiscale, secondo Garosci, è "uno" dei problemi da risolvere, ma certamente non il meno importante, dato che la media dell'imposizione in Europa è del 37% contro il 54% effettivo dell'Italia: saremo costretti ad adeguarci, l'Europa ce l'imponde.

Terminato così "il giro", il Governatore Ferrari ha aperto la discussione mettendo in evidenza come, dalle cose dette, emerga la impellente necessità di una modifica "culturale" sia da parte dei governanti sia da parte dei cittadini tutti ed ha spezzato una lancia a favore di una maggiore tutela legislativa e costituzionale della proprietà privata, in tutti i suoi diversi aspetti.

Dario Gremmo, rivolgendosi in modo particolare all'on. Nesi, ha fatto presente le gravi storture portate dall'applicazione dell'IRAP e Nesi ha risposto che il Parlamento aveva approvato questa riforma di tassazione perché era stato assicurato che si trattava solo di una sostituzione di altre imposte ma la realtà si è dimostrata diversa...Qualcuno dalla sala ha chiesto perché allora non si può ritornare sui propri passi e Nesi ha promesso di interessarsi della questione.

Dopo alcuni altri brevi interventi la riunione è stata chiusa con il ringraziamento sentito del Governatore agli illustri oratori e a tutti gli intervenuti a questo interessantissimo dibattito, senza nascondere, come abbiamo detto all'inizio, la delusione per la scarsa adesione dei Lions.

*A favore dell'AIDO e in ricordo di Cristina Caresio*

### Musiche di Bach al San Filippo

La ricchezza barocca dell'Oratorio di San Filippo, le dorature degli stucchi, le immagini dei quadri un po' anneriti dal tempo, tutto sembrava tendere come una preghiera verso l'altezza del soffitto, che pare creato apposta per raccogliere le note di Bach, autore di gran parte dei brani eseguiti con grande bravura da Silvia Rao al pianoforte.

Il concerto, affollatissimo, è stato organizzato dal Torino Valentino Futura e dal Torino Stupinigi, i due Club a cui appartengono i genitori di Cristina Caresio, in memoria della sua

gioinezza stroncata da un crudele incidente lo scorso autunno e a favore dell'AIDO.

La serata è stata introdotta da Paolo Aloiso, Presidente dello Stupinigi e alla fine del concerto, dopo un intervento del rappresentante locale dell'AIDO, il Governatore Giampaolo Ferrari ha consegnato ai coniugi Caresio il Melwin Jones in memoria di Cristina, come testimonianza di stima e di amicizia da parte di tutti i Lions verso questi genitori che, andando oltre al loro dolore, hanno continuato nella loro opera di servizio.

E.C

f.v.

# UNA GALLERIA AVVICINERÁ IL PIEMONTE E LA RIVIERA

**S**abato mattina 24 aprile a Ceva, su iniziativa dei Lions della Provincia di Imperia e della Provincia di Cuneo, con il patrocinio delle provincie, alla presenza del Governatore Gustavo Ottolenghi è stato trattato il tema "S.S. 28 - La strada delle Alpi del mare: l'ammmodernamento del tracciato, a quando?"

È il terzo convegno promosso dal Distretto 108-Ia/3 su questo problema.

Numeroso e qualificato l'uditorio presente nel suggestivo Teatro Marengo di Ceva per l'incontro definito dalla stampa nazionale "ad alto livello". Dopo i saluti del Presidente della IV Circostrizione Ferdinando Magrassi, del Delegato della zona A della I Circostrizione Mario Giuliano in rappresentanza del Presidente Mario Portera, e del Sindaco di Ceva Alfredo Vizio, ha preso la parola il Presidente del Club Mondovì Monregalese G. C. Obertino che ha svolto la sua relazione introduttiva.

Il past Governatore Augusto Launo, moderatore di questo come dei precedenti congegni, ha presentato gli interventi programmati del Presidente della Provincia di Cuneo, prof. Giovanni Quaglia, del Presidente della Provincia di Imperia avv. Gabriele Boschetto, rappresentato dall'Assessore ai L.L.P.P. Lion geom. Vittorio Adolfo, dell'Assessore ai L.L.P.P. della Regione Piemonte Dr. William Casoni, dell'Assessore ai L.L.P.P. della Regione Liguria dr. Graziano Mattarello rappresentato dal Direttore Generale arch. Sinagra e dal capo di Gabinetto dr. Drago. Per la Provincia di Cuneo è intervenuto anche l'Assessore alle grandi infrastrutture prof. Franco Revelli: l'ANAS ha partecipato con il Capo Compartimento per la Liguria ing. Francesco Lombardo ed il Capo Compartimento per il Piemonte ing. Luigi Gambardella. Quest'ultimo ha illustrato con una planimetria i lavori finanziati per 25 miliardi ed ha riferito sulle caratteristiche dei progetti che saranno esaminati a maggio in occasione della Conferenza dei servizi.

La gremita platea del Teatro Marengo ha poi ascoltato gli interventi del Sottosegretario Terecio Delfino, del Senatore Luciano Lorenzi, del Senatore Giorgio Bornacini, dell'on.le Manfredi Manfredi, del Sindaco di Ormea Giorgio Ferraris, del Presidente



*Una visione d'insieme del Teatro Marengo di Ceva durante il Seminario. A fianco, il tavolo della presidenza mentre pronuncia il benvenuto il Presidente del Club Mondovì. Attorno al Governatore Ottolenghi i relatori Delfino, Lorenzi ed il Moderatore, il PDG Augusto Launo*

della Camera di Commercio di Cuneo, Lion Ferruccio Dardanello e del Presidente dell'Unione Industriale di Cuneo, dr. Ottaviano Anselmini.

Tutti gli oratori hanno sottolineato la necessità dei lavori di ammodernamento della S.S. 28 che da Genola (Cuneo) giunge ad Imperia collegando zone di pianura, di collina e di montagna attraverso il Colle di Nava. Allo studio sono modificate del tracciato in più punti e la realizzazione del traforo di valico del Nava da

Ormea-Cantarana ad Arno presso Pieve di Teco.

Il nuovo tracciato dovrà servire meglio i Comuni interessati ad abbreviare i tempi del percorso dal Piemonte Sud alla Liguria di Ponente con avvicinamento anche alla Costa Azzurra ed alla Provenza. Si è parlato di difficoltà economiche, ma, più che altro, di mancanza di una decisiva programmazione degli Enti interessati e degli Amministratori locali.

Pur essendo concordi le Province di Cuneo e Imperia, l'in-

contro è stato vivacizzato da una aperta polemica tra i rappresentanti delle due Regioni, da cui sono emerse delle responsabilità da parte della Regione Liguria per i ritardi sugli accordi per la linea comune da mantenere nei confronti dell'ANAS ed in particolare sulla mancata "tavola rotonda" sulla cui concretizzazione si era impegnato, al Convegno di Ormea del maggio '97, Fulvio Vassallo, all'epoca Assessore regionale ed assente a Ceva, esautorando il Senatore Bornacini che al merito aveva dato ampia disponibilità, essendo tra l'altro protagonista di una interrogazione parlamentare proprio sulla viabilità del Ponente ligure.

L'Assessore Regionale del Piemonte William Casoni ha auspicato un protocollo d'intesa con la Regione Liguria allo scopo di includere l'opera tra quelle prioritari-

## Una galleria tra il Piemonte e la Riviera

rie. Molti relatori hanno riconosciuto la grande importanza dell'iniziativa Lions che fa bene ad attirare l'attenzione dei responsabili sull'argomento, che assume rilevanza a livello non solo provinciale e regionale, ma anche internazionale per la vicina Francia.

Il convegno è stato chiuso puntualmente alle 13 dal Governatore Gustavo Ottolenghi che, nell'espone le conclusioni, ha auspicato il protrarsi per il futuro dell'iniziativa Lions, iniziativa che ha avuto ampia risonanza su quotidiani, settimanali ed in Radio-TV.

In conclusione si può affermare, dal punto di vista lionistico, che il primo Convegno, svoltosi a Ormea il 24 maggio '97, aveva centrato con successo l'obiettivo di risvegliare l'interesse dell'opinione pubblica, e soprattutto dei nostri Amministratori, sul problema dei collegamenti viari tra Liguria di Ponente e Piemonte ed in particolare di far tornare di attualità l'"incompiuto" ammodernamento della statale 28. L'anno successivo i Lions avevano riunito, presso la sala consiliare della Provincia di Imperia, nuovamente gli Amministratori ed i Parlamentari per una verifica sugli impegni assunti ad Ormea, ponendo in rilievo, tramite documentazione filmata, l'intensa attività cantieristica esistente solo sul tratto piemontese della statale.

Oggi, a due anni di distanza, dopo un ventennio di oblio, siamo tornati ad osservare un importante cantiere attivo sul versante ligure della statale 28 (variante all'abitato di Pontedassio) e inoltre si ha avuto la conferma dell'avvenuta esecuzione degli studi progettuali preliminari per il completamento dell'ammodernamento del tracciato nella nostra Provincia: tratto Pontedassio-Imperia, variante di Chiusavecchia e soprattutto variante di Pieve di Teco compreso il tanto discusso traforo del Colle di Nava tra Arno e Cantarana (utilizzando il "foro pilota").

Quindi, avviato il processo di modernizzazione della statale con la convergenza delle priorità da parte delle due Regioni e Province (impegno a siglare un protocollo d'intesa entro metà maggio), il passo successivo riguarda l'entità dei finanziamenti ed i tempi necessari al completamento della Statale, per cui l'obiettivo che i Lions si pongono rimane quello di controllo, eventualmente tramite apposita commissione, per seguire con maggior attenzione i possibili sviluppi su tale problema di grande rilevanza sociale ed economica per la nostra comunità.

**Fernando Magrassi**

Uniti a Torino per il terzo anno consecutivo per un'azione di servizio comun

# COME DEBELLARE LA

**P**er il terzo anno consecutivo Lions e Rotariani si sono presentati uniti a Torino di fronte alla comunità per un comune azione di servizio, rinsaldando i legami di reciproca stima fra il Distretto Lions 108-Ia e il 2030° Distretto Rotary. Nel pomeriggio del 26 aprile la maggior sala del Centro congressi "Torino Incontra" appariva appena sufficiente a contenere i soci, con famigliari ed amici, delle due associazioni, richiamati dalla scottante attualità del tema che sarebbe stato dibattuto e dalla personalità dei relatori.

I caratteri della microcriminalità a Torino e le sue cause, non ultima la trasformazione sociale; la possibilità di prevenirla e le misure per reprimerla: queste le questioni sul tappeto che avrebbero affrontato un esponente universitario, il sociologo Franco Prina, un giornalista, Furio Colombo, un politico che nell'ambito cittadino si è profondamente interessato del problema, Raffaele Costa, un magistrato, il Procuratore Generale Francesco Marzachi, e uno dei più noti esponenti dell'applicazione pratica delle teorie cattoliche, don Ciotti.

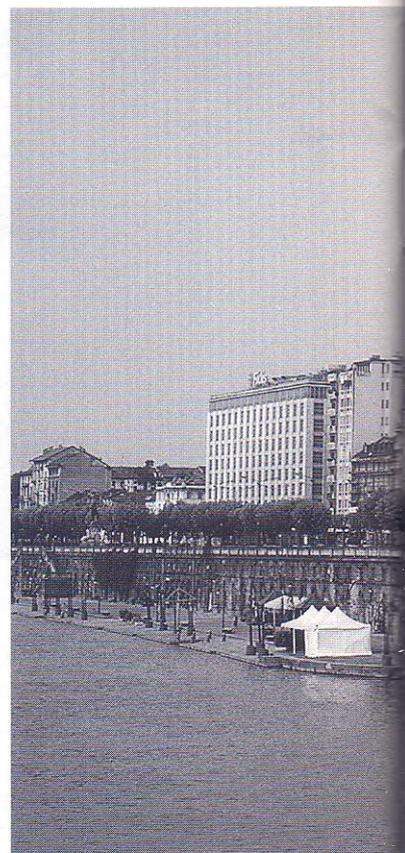
L'apertura del convegno - la cui data e tema erano stati fissati molto tempo prima che il rigurgito delle Brigate Rosse chiamasse in causa la microcriminalità come brodo di coltura del terrorismo in tutte le sue forme come vuole la tradizione, è stata affidata ai Governatori dei due Distretti. Per i Lions ha parlato Giampaolo Ferreri, il quale ha ricordato i due precedenti appuntamenti Rotary-Lions: la celebrazione del bicentenario del Tricolore nel 1997 con un'importante mostra a Palazzo Carignano e, nel 1998, la partecipazione al Salone del Libro, esprimendo l'augurio che altre associazioni si uniscano in futuro alla comune azione a favore del prossimo. Il Governatore Rotary, Fiorenzo Squarciafichi, ha invece voluto ricordare come i due sodalizi abbiano comuni fondamenti morali ed uno scopo unico: il benessere delle proprie comunità.

Il moderatore del dibattito, Vittorio Chiusano, ha concesso alcune considerazioni anticipate al Presidente dell'Ordine degli avvocati Zancan, il quale in un breve intervento ha rilevato la "sofferenza" sociale portata dalla microcriminalità ed il pericolo insito nella minimizzazione del fenomeno, da un lato, ma dall'altro il rischio che il microcriminale entri, dopo una carcerazione, nel circuito della criminalità professionale. Anche il moderatore ha sottolineato il punto, ma ha invitato a considerare che il "mi-

cro" criminale, è comunque criminale, e non deve venir sottovalutato nella sua fenomenologia, affermando che occorre, in realtà, chiarire il concetto di microcriminalità. È indispensabile comprendere che il crimine è comunque grave ed è comunque criminale, anche se si tratta di crimine "non grave". Per microcriminalità ci si riferisce quindi ad una fenomenologia quotidiana, ed in crescente diffusione, che colpisce nello specifico diretto il singolo cittadino nel normale svolgimento della vita quotidiana e dell'attività lavorativa.

Successivamente l'avv. Chiusano non ha avuto particolari ragioni per intervenire durante lo svolgimento del Seminario oltre a quella di sollecitare la conclusione degli interventi, come è accaduto per il primo relatore, il prof. Prina, il quale aveva avviato il suo discorso sui ritmi di una normale lezione di sociologia.

Le difficoltà di affrontare il fenomeno della microcriminalità con un ragionamento scientifico, ha detto il prof. Prina, rendono problematici anche i tentativi di definirlo correttamente e di comprenderlo. Le statistiche non possono aiutarci: stranamente, viene denunciato solamente il 51% delle rapine e si scende addirittura al 21% quando si tratta



*Uno dei punti caldi della micro alternative, si creano occasioni*

*Problemi simili sono stati affrontati in un convegno*

## Trasformare la città in

**C**on il contributo della Regione Piemonte presso la Galleria d'Arte Moderna, la collaborazione del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino sabato 8 maggio si è svolto il convegno "Per amare la nostra città: Torino" organizzato dalle 63 Associazioni del Progetto "Torino e il Piemonte: Nuovo Risorgimento", di cui il Lions Club Torino Sabauda fa parte attiva. Moderatore del convegno la giornalista Virginia Colacino che ha presentato l'iniziativa secondo gli intenti del Comitato promotore costituito da Associazioni di volontariato, nonché da Associazioni Culturali e di categoria, che si sono riunite senza alcun condizionamento partitico, politico ed economico al fine di favorire lo sviluppo di Torino e del Piemonte e di migliorarne l'immagine, nella convinzione che tutti i cittadini hanno il diritto-dovere di partecipare alla vita attiva della Città.

Ha preso la parola per prima il prof. Liliana Bal, docente di Psicologia dinamica presso l'Univer-

sità di Torino. Introducendo il tema dell'abbandono e della perdita, e in particolare dell'adozione, ha rappresentato Torino come una buona madre sia biologica che adottiva nei confronti dei suoi figli-cittadini. Come il bambino passa dal contenitore-mamma al mondo esterno sviluppando una dinamica dentro-fuori che si arricchisce gradualmente di esperienza ed emozioni, così la città deve interagire con il cittadino per diventare un contenitore gradito ed amato.

Gli atti di vandalismo, l'aggressività che si manifesta anche nelle tensioni del traffico cittadino sono atteggiamenti provocatori che possono essere interpretati come richieste di aiuto, espressioni di disagio che la città dovrebbe raccogliere, scrollandosi dal suo immobilismo. Una Torino più sicura, più accogliente, con immagini più invoglianti può rappresentare uno spazio amico, il potenziamento delle strutture culturali ed anche ludiche potrebbe offrire un miglioramento di vita ai

# CRESCENTE MICROCRIMINALITÀ



Microcriminalità a Torino: i Murazzi dove con il pretesto delle colture di illegalità attraverso diffusione e spaccio di droghe leggere o pesanti

organizzato da 63 associazioni di volontariato

## un gradevole contenitore

propri figli-cittadini, così come la creazione di spazi per incontri e di punti di aggregazione per i giovani possono canalizzare le spinte aggressive e trasformarle in forze positive.

Perché amare la propria città e soprattutto perché proprio oggi è la domanda che si pone il prof. Arnaldo Bagnasco, docente di sociologia presso l'Università di Torino. Oggi la globalizzazione dell'economia ha reso lo Stato troppo piccolo per alcune cose e troppo grande per altre. Il ruolo delle regioni e delle città sulla scena nazionale sta aumentando, nell'Europa che si sta costruendo le città collaborano o si fanno concorrenza; più sovente cercano di realizzare dei progetti unitari per migliorare le proprie risorse. Torino, che è stata capitale politica ed ha una tradizione tecnico-economica alle spalle, ereditando queste due culture ha, più di altre città, la possibilità di trovare la strada per superare questo momento di crisi ed investire nel proprio futuro.

Gabriele Lavia, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, ha incentrato il proprio intervento sull'augurio che le istituzioni promuovano la cultura nella città riconoscendone l'alto valore intellettuale e aggregativo.

Ha parlato poi il prof. Duccio Scatolero docente di Criminologia, riportando l'attenzione sull'esigenza del singolo cittadino di sentirsi compreso dalle istituzioni e difeso quando si sente insicuro. La presenza in città dei cosiddetti "esclusi" ha una ricaduta su tutti: finché gli "inclusi" non faranno degni spazi per accoglierli, ci saranno tensioni ed episodi di intolleranza non necessariamente razzista. Bisogna pertanto lavorare assumendo un atteggiamento di neutralità in modo che dal conflitto, che di per sé non è né buono né cattivo, derivi qualcosa di positivo e di costruttivo per la popolazione.

Agli interventi dei relatori è seguito un acceso dibattito con molte domande da parte dei presenti.

Luisella Garrone

di aggressioni.

Chi sono gli autori dei crimini? L'83% risulta di autore ignoto, poiché tale è la percentuale di coloro che sfuggono alla giustizia. Per quanto riguarda i furti, solamente il 3% di coloro che delinquono viene individuato.

La gravità della situazione è accresciuta dal contesto sociale in cui si sviluppa la microcriminalità, caratterizzata dalla indifferenza per le vittime. Le città sono "i luoghi dell'ansia" e non ci sono rimedi magici per un ritorno alla normalità, che è possibile solamente quando si verifica un grande sforzo collettivo, cioè la gente si unisce per riappropriarsi della città.

Furio Colombo ha riferito sulle esperienze in altri Paesi, e particolarmente su quella, di cui tanto si parla, dell'"opzione zero" che ha permesso di restituire ai cittadini le strade di New York. Il giornalista è stato molto efficace nel descrivere il profondo cambiamento della società negli ultimi 50 anni, un cambiamento che non dà certezze ma neppure speranze nell'avvenire, poiché il benessere si è reso irraggiungibile anche là dove ieri era ancora una, sia pure remota, ma reale, speranza per il futuro. Per Furio Colombo i risultati ottenuti con il pugno di ferro sono assai modesti anzi, si può dire che oggi si verificano, fatte le debite proporzioni, più omicidi a Manhattan che a Milano. Occorre invece trasmettere la percezione della legge e della presenza dello Stato. La percezione positiva può proteggerci da quella negativa.

Il compito più ingrato è toccato a Raffaele Costa, che ha dovuto misurarsi con il tema della sicurezza dei cittadini. Prossimo candidato all'elezione alla poltrona di Sindaco di Torino, Costa è partito dalla constatazione di quanto recentemente avvenuto nel Borgo San Salvario, in cui la voce della gente era rimasta a lungo inascoltata. Le ronde, le dimostrazioni e le polemiche seguite hanno favorito la presa di coscienza di una realtà alla quale occorre dare una risposta, che è tutt'altro che completa, ma che può già lasciare sperare per l'avvenire.

Il problema è soprattutto, secondo Raffaele Costa, di rispondere in modo differenziato fra chi ha imperativi morali e chi deve applicare la legge, facendo attenzione che non vi siano commissioni fra gli uni e gli altri tali da attenuare, com'è accaduto, il principio della legalità. Sottolineando che il "buonismo" non risolve i problemi, ma li aggrava, ha detto che solo una vera presa di coscienza sui problemi e sul

modo di agire legalitario porta ad una maggiore e migliore pianificazione degli interventi.

Le differenze culturali, e la multietnicità dissennata conducono ad una notevole instabilità e, quindi, ad un probabile incremento della microcriminalità: di qui la necessità di un'informazione corretta, e non demagogica e un'indispensabile interconnessione tra le forze pubbliche, per operare tempestivamente. La presenza dello Stato, anche solo attraverso il pattugliamento, fa sì che si crei minor occasione di microcriminalità, ed accentua comunque la sicurezza nel cittadino e la fiducia nelle istituzioni.

Lunga, quindi, la strada del processo che porta alla sicurezza.

Secondo il Procuratore della Repubblica Francesco Marzachi, chiamato a rispondere sugli "strumenti processuali per la prevenzione e la repressione della microcriminalità", l'autorità giudiziaria non ha alcun potere di prevenzione, in quanto interviene a reato avvenuto, a meno che non venga riconosciuto il valore deterrente della pena. Purtroppo oggi la sanzione non incute più timore se non per gli aspetti economici. La forza dissuasiva del carcere è stata persa per colpa di varie leggi. Ciò che si dice normalmente per dipingere la situazione in gran parte è esatto: la polizia arresta, la magistratura assolve o, meglio ancora, scarcerà. Per finire realmente in carcere occorre aver collezionato tutta una lunga serie di reati e nella maggior parte dei casi, poiché è facile cambiare identità e soprattutto l'efficienza degli uffici lascia desiderare, diventa assai difficile risalire ai precedenti di ogni individuo, per sapere se il reo sia stato o meno condannato in precedenza.

Don Ciotti ha posto l'accento sull'insufficiente efficacia del principio di autorità: è necessario coinvolgere tutti a rispettare le regole, a cominciare dal basso. La legalità deve valere sempre e ovunque, a cominciare dalle nostre case e dalle nostre scuole, dove si deve spiegare che è nostro dovere assicurare il diritto degli altri. Sottolineando che svolge il suo lavoro da 10 anni in città, Don Ciotti ha sostenuto che il suo mondo, quello della solidarietà ha l'obiettivo della giustizia. Non c'è solidarietà senza legalità con obiettivo la giustizia, anche la giustizia sociale.

I Governatori Rotary e Lions hanno concluso il dibattito sottolineando l'attenzione con la quale il pubblico lo ha seguito e compiacendosi per l'impegno dei relatori.

b.l.

# GLI ANNIVERSARI DELLA CHARTER

## Festeggiati i 25 anni del Club di Carmagnola

Con l'attenzione e la sobrietà che era lecito attendersi da un Club che ha saputo ritagliarsi una posizione di rilievo sul proprio territorio ed ha dato un Governatore al lionismo, il Carmagnola, cinquantesimo nato nel Distretto Ia, ha celebrato il venticinquennale della Charter che venne consegnata al Presidente Domenico Appendino l'8 maggio 1974 dal Governatore Vincenzo Di Bella.

La sera del 14 maggio al "Lago dei Salici" di Caramagna Piemonte entrambi presenti, festeggiatissimi dal Presidente Ermano Turletti, dal neo eletto Governatore del 108-Ia/3 Augusto Serra, dai past Governatori Lingua e Verna e dal neo eletto Vice Governatore Roberto Fresia, oltre che dalla totalità dei soci con i loro famigliari.

Di Bella, giunto da Hong Kong dove risiede stabilmente, ha avuto parole particolarmente toccanti nel ricordare gli avventi di un passato assai recente e che ha fortunatamente ancora tanti testimoni nel Club, 13 dei 21 Soci fondato-



*I soci fondatori del Club di Carmagnola nella foto ricordo con Di Bella che consegnò loro la Charter*

ri, i quali sono stati i veri protagonisti della serata.

Che ha avuto uno svolgimento particolarmente caratterizzante: la cerimonia per l'ammissione di quattro nuovi Soci, che portano gli effettivi del Club a 47, un numero rispettabile se si considera la popolazione del territorio su cui il Club insiste.

Il numero elevato dei soci è, tra l'altro, giustificato dalle opere nelle quali il Carmagnola si è distinto ultimamente, quali gli interventi a favore dell'abbazia di Casanova con la realizzazione di un prezioso volume, del restauro di una cappella e di otto delle quattordici tele della Via Crucis, e infine la realizzazione del "mo-

numento al nonno" a conclusione di un concorso nelle scuole Medie.

Per l'occasione il Club ha coniato due medaglie ed ha prodotto un'agile pubblicazione a colori che riassume in modo sinottico la storia del Club con le prefazioni del Presidente Internazionale Habanananda, del Past Presidente Internazionale Grimaldi del Governatore Ottolenghi, del Sindaco di Carmagnola Angelo Elia e dei PCC Vincenzo Di Bella.

## Il primo compleanno del Chivasso Duomo

Avevano ricevuto la Charter lo scorso anno esattamente il 29 maggio dalle mani del Governatore, Marcello Ottimo il 27 maggio di quest'anno è stato invitato dalle Lions del Chivasso Duomo per appuntare il distintivo a quattro nuove socie che portano gli effettivi del Club a 29. Un Club ormai numeroso, cresciuto in fretta: ma in realtà nessuno dei presenti alla celebrazione della seconda Charter a Villa Sassi ha avuto l'impressione che si trattasse dei primi

passi. E lo hanno detto con parole di vivo apprezzamento pronunciate a conclusione della serata la Presidente di Circoscrizione, Ada Landini Zanni, il Sindaco di Chivasso, Andrea Fluttero dalla sua posizione privilegiata di osservazione, ed il PDG Ottimo che ha preconizzato un brillante futuro lionistico alla Presidente.

Marisa Pagetto Castello, che nel 1999-2000 passa il testimone a Emanuela Tonengo Nicolotti, aveva infatti tracciato con

parole chiare un lusinghiero bilancio: in dodici mesi il Club ha restaurato il portale della chiesa di S.Giovanni Battista e Marta con i fondi raccolti (15 milioni) con una serata di jazz; ha assegnato una borsa di studio di 3 milioni ad uno studente in architettura per la tesi di laurea sui restauri murari della stessa chiesa; ha offerto con un esborso di 15 milioni un soggiorno estivo alle 30 ragazze assistite dall'Associazione sorriso; infine ha avuto una parte decisiva nel successo della serata di gala al castello di Moncalieri per raccogliere fondi destinati alla "Stroke Unit" di Torino.

Queste attività non sono state tutte concluse: la Borsa di studio verrà consegnata nel 2000, dopo la presentazione della tesi.

Come sempre avviene, quando gli allievi sono brillanti, i meriti degli insegnanti vengono dimenticati, ma è certo che hanno avuto una parte importante il Lions Guida, Giuseppe Coppa del Chivasso Host e il Delegato di Zona, Michele Cugno, i quali hanno saputo essere presenti in ogni circostanza in cui la loro opera era necessaria.

## I 10 anni del Torino Due

Nei fastosi saloni del Turin Palace il Torino Due ha celebrato il decimo anniversario della consegna della Charter, ricevuta dalle mani dell'allora Governatore Bertelli, nel novembre 1998, sponsor il Club Torino Host.

Era presente il Governatore Giampaolo Ferrari, il Vice Governatore Judica Cordiglia, il Cerimoniere distrettuale Bobbio, il PC Baratta Rotti, il DZ Tavola Dossi e i Presidenti dei Club Torino Superga, Torino Taurasia, Torino Principe Eugenio, Torino Europa e Torino Augusta Taurinorum.

Il decimo anniversario della Charter è poi coinciso con una "svolta" nella vita del Club che ha ammesso quattro nuovi soci di cui tre di sesso maschile. Dopo la presentazione dei nuovi soci e la consegna degli Chevron alle socie fondatrici e dell'Old Monarch alla socia Stupino, il Governatore ha chiuso la serata con parole di compiacimento e di auguri.



*La Presidente del Club Chivasso Castello consegna l'assegno di 15 milioni alla Presidente dell'Associazione Sorriso, Rosa Pecora*

Una serata di festa di quattro Club torinesi

## Perché il Quest prosegue nel nuovo anno lionistico

Quest international, fondazione senza fini di lucro nata nel 1975, si occupa dei problemi degli adolescenti con l'obiettivo di incoraggiare uno sviluppo armonico della personalità insistendo su alcuni punti quali spirito di iniziativa, solidarietà verso gli altri e qualità della vita, attraverso la prevenzione, coinvolgendo insegnanti, genitori, collettività.

Quest ha sviluppato diversi programmi per la prevenzione studiati per ragazzi da 5 a 21 anni; il Progetto Adolescenza è destinato ai ragazzi da 10 a 14 anni e si rivolge ad alunni della attuale scuola media inferiore. Far conoscere e sostenere il Progetto Adolescenza nelle scuole di Torino e provincia ha coinvolto quattro Club Lion che hanno organizzato un intermeeting nello spirito della realizzazione di un comune servizio. I quattro Club, il Torino Stupinigi, il Torino Due, il Torino Monviso hanno raccolto 120 ospiti in una serata al Hotel Principi di Piemonte, Venerdì 21 Maggio 1999 per trascorrere in amicizia alcune ore in letizia all'insegna dello slogan "Na sera e maggio". Erano presenti il Vice governatore Achille Giudica Cordiglia, il delegato di Zona Renato Caresio.

Hanno fatto gli onori di casa i presidenti Giovanna Corbella, Piera Stupino, Paolo Aloisio e Danilo Janno. Era inoltre presente un nutrito gruppo di soci del Torino Solferino.

Una rappresentanza così ampia dimostra come i Club abbiano lavorato in sinergia condividendo le finalità relative ai service e gli scopi altrettanto importanti di coltivare l'amicizia per il piacere di incontrarsi e di condividere degli obiettivi. Il Lion Quest ha coinvolto particolarmente il Club Torino Monviso, promotore del service, sia per la sensibilità sempre dimostrata nei confronti di tutte le iniziative rivolte in qualche modo ai giovani, sia per la presenza nel club di socie che conoscono direttamente il "Progetto Adolescenza" per averlo promosso nella loro attività professionale come insegnanti: infatti le Lions Giovanna Corbella, Angela Mignano e Graziella Sitia sono state tra le entusiaste partecipanti al corso organizzato tra dicembre e gennaio scorso presso la scuola media Meucci di Torino.

Nel corso della serata il Vice Governatore Giudica Cordiglia ha assicurato che le iniziative che riguardano il Lion Quest proseguiranno anche nel prossimo anno sociale. Offrire alle scuole uno strumento operativo che migliora

il rapporto di gruppo nelle classi significa offrire ai giovani un'occasione di crescita e di benessere. L'elevato numero di insegnanti che hanno chiesto l'iscrizione ai corsi del Progetto Adolescenza testimonia l'esigenza sempre crescente di applicare validi strumenti di prevenzione ed educazione per migliorare l'offerta formativa della scuola. I Lion possono collaborare con questo programma di prevenzione, realizzando così un service di grandissimo valore per gli adolescenti.

Angela Mignano Cerutti

Uno dei cento fiori del Lionismo nelle iniziative del Club Torino Solferino

## Quando servire può significare restituire la dignità ad un uomo

I Lions Club Torino Solferino, ha realizzato un service impegnativo e per certi versi originale. La forte determinazione di individuare una persona profondamente provata moralmente e materialmente, ferita nella parte più profonda del suo interiore, è stata la costante che ha portato il Presidente del Club Aldo De Padova a conoscere un "caso" particolarmente umano al quale dedicare, con la collaborazione di tutti i soci, ogni risorsa lionistica (e personale) per contribuire in qualche modo alla soluzione.

Per questo gli abbiamo rivolto alcune domande.

- Perché questa scelta di un certo impegno etico-sociale e materiale?

faccia parte della vita quotidiana. Esso dovrebbe essere alla base del vivere civile di tutti i popoli.

- In cosa consiste l'aiuto alla persona che avete designato come meritevole del vostro service?

"La scelta è caduta su un giovane artigiano, che chiamerò semplicemente signor Mauro, coinvolto (suo malgrado) in una vicenda drammatica a livello familiare, morale, professionale e inevitabilmente anche dal punto di vista finanziario. Questa persona, con moglie e due figli, di cui uno affetto da grave handicap, si trovava in condizioni di totale disagio e nella grave impossibilità di riprendere a lavorare e quindi di vivere in modo decoroso e sereno con

conclusione del tuo anno lionistico?

"L'impegno personale di un intero anno nel ruolo di Presidente di un Lions Club vale sicuramente la pena, quando si verifica che il proprio lavoro è servito a risolvere, almeno in parte, i problemi di un uomo e della sua famiglia. Sono certo che quanto ho potuto fare, in collaborazione con tutti gli amici del "Solferino", servirà a portare un po' di serenità a quelle persone che si sentono deluse dalla vita o toccate nel loro intimo, come la famiglia del signor Mauro.

Ma qual'è il pensiero del signor Mauro, che è stato il "vero" protagonista di questo service?

"Quando ho conosciuto l'ingegner De Padova, il signor Mosca, il signor Francone ed altri - racconta il signor Mauro - Non mi aspettavo che persone a me estranee volessero conoscermi, interessarsi alle mie pene e tanto meno aiutarmi materialmente e moralmente. Perplesso di fronte a tanta "improvvisa" disponibilità, ho provato ammirazione per la loro intelligenza e la delicatezza con la quale mi hanno avvicinato per conoscere la mia "storia", e in quale modo avrebbero potuto aiutarmi. Hanno certamente creduto nel mio racconto manifestandomi quel sentimento che si chiama solidarietà, un gesto che non solo è servito a risanare una situazione materiale e professionale (per me estremamente grave in quel momento), ma soprattutto mi hanno espresso il loro incoraggiamento ridandomi fiducia nella vita ed insegnandomi che la dignità di un uomo non è mai persa se sa comprendere (e "meritare") il valore di azioni umanitarie, come quelle che sanno attuare i soci dei Lions Club. Anche per questo esprimo loro la mia riconoscenza, soprattutto al Lions Club Torino Solferino e al suo Presidente".

E. Bodini

### Le prossime Convention

1999 - 28 giugno - luglio  
2000 - 19 giugno - 23 giugno  
2001 - 2 luglio - 6 luglio  
2002 - 8 luglio - 12 luglio  
2003 - 30 giugno - 4 luglio  
2004 - 5 luglio - 9 luglio  
2005 - 27 giugno - 1° luglio

San Diego, California (USA)  
Honolulu, (USA)  
Indianapolis, Indiana (USA)  
Osaka, Giappone  
Denver, Colorado (USA)  
Detroit, Ontario (Canada)  
Hong Kong, Cina

Quali caratteristiche doveva avere la persona da individuare?

"Doveva essere un libero professionista o un artigiano, in particolare situazione di disagio morale e materiale, con il bisogno di "rialzarsi" dal dramma che stava vivendo, e soprattutto tornare ad avere fiducia nella vita e rispetto della sua dignità di uomo"

- Cosa intendi per "ridare" dignità ad un uomo, e come si inserisce questo concetto nello spirito lionistico?

"Dal nostro punto di vista vuol dire ridare fiducia nella vita e nel prossimo, e mantenere sempre un buon rapporto con i propri simili. Oltre a rientrare nello spirito lionistico ritengo che questo modo di intendere

la sua famiglia. Abbiamo così deciso di elargire a suo favore un fondo economico e di acquistare l'attrezzatura e la merce necessarie perché potesse riprendere la sua attività. Questa "operazione" è avvenuta in due tempi diversi perché volevamo constatare come si sarebbe evoluta la sua situazione economica, e per non rischiare di spendere inutilmente delle risorse...Abbiamo completato il nostro intervento coinvolgendo amici professionisti che si sono messi a disposizione con la propria consulenza nelle rispettive competenze professionali"

- Oltre ad aver realizzato questo service, qual'è la tua riflessione a

## Per ricevere la Rivista

Alcune comunicazioni ed una raccomandazione per i Presidenti ed i Segretari di tutti i Club dei Distretti 108-la:

- Per tenere costantemente aggiornati e controllati gli indirizzi dei soci è indispensabile: rinviare, aggiornati, i "tabulati" emessi per ogni Club o, in mancanza dei tabulati o durante l'anno, una lettera con l'indicazione del nominativo del Club e l'indirizzo esatto dei soci da cancellare o da immettere, a:

SET - (all'attenzione della sig.ra Claudia)  
C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino

- NON inviare i dati su floppy disk, in quanto il programma della SET non li supporta

- Se si vuole adoperare la via informatica per trasmettere i dati, inviarli per e-mail, in linguaggio Excel, al seguente indirizzo: publi5@iol.it

- Se questi indirizzi vengono trasmessi dal Distretto, è indispensabile che siano suddivisi per Club di appartenenza

Grazie per la collaborazione

Franco Verna

Interclub Genova San Giorgio e Sampierdarena

## Il bello dell'amicizia in una dotta conferenza

Villa Spinola a Genova, luogo di riferimento per la cultura e per tutto ciò che rappresenta il bello, una costruzione antica con tanto di parco, ma discreta e silenziosa, è stata sede di una serata dedicata a "Considerazioni sull'amicizia" in un interclub del San Giorgio con il Sampierdarena e a un relatore d'eccezione, un tecnico del pensiero, professore da una vita e, anni fa, anche Sottosegretario alla Pubblica Istruzione: il prof. Alberto Bemporad, gentiluomo e signore d'altri tempi.

L'oratore non ha parlato di amicizia ma ne ha fatto la storia filosofica e culturale con una posizione anche contemporanea, una posizione che è propria anche dell'amicizia: "Nei periodi nei quali è più viva la preoccupazione per quello che il futuro può riservare si cerca rifugio in ancoraggi, per quanto possibile, sicuri nel campo degli affetti e si cerca di individuare se vi sono punti di riferimento certi nel grande e confuso mutamento che ci circonda: Non è un caso che il trattatello più famoso sull'amicizia, che è certamente quello scritto da Cicerone un anno prima di essere ucciso dai sicari di Antonio contro il quale aveva scagliato le quattordici famose filippiche, sia stato scritto non solo nel momento in cui lo avevano colpito disavventure familiari (divorzio prima da Terenzia e successivamente da Publilia e la morte della figlia prediletta Tulliola), ma anche quando era angosciato e preoccupato per la sanguinosa guerra civile che segnava il passaggio dalla Repubblica all'Impero. Il trattato di Cicerone individua le caratteristiche della vera amicizia, anche al di fuori della lotta politica, e in parte ci riesce".

L'amicizia deve essere disinteressata e generosa; deve essere uno scambio spontaneo di favori e di aiuti non ricchieasti, ma solo e sempre nei limiti dell'onestà. Non si può chiedere l'aiuto di un amico per compiere azioni riprovevoli e si deve avere il coraggio e la franchezza di riprenderlo se compie azioni non oneste. E' su suggerimento di Cicerone che a fondamento dell'amicizia dobbiamo porre il disinteresse, escludendo ogni calcolo del dare e dell'avere. "La natura rifugge dalla solitudine e cerca sempre di appoggiarsi ad un qualche sostegno. La cosa più dolce è se questo sostegno è un amico".

In tempi più recenti, con Alberoni, si entra in una dimensione culturale e sociale diversa, in un metodo di analisi che riflette la cultura del nostro tempo che è il frutto di secoli di speculazione fi-

losofica. Anche Alberoni, però, si impegna nella definizione della vera amicizia, da non confondere con l'uso che comunemente si fa di questa parola. L'amicizia, per Alberoni è "una filigrana di incontri".

Le varie dissertazioni di tutti i tempi su questo tema, pur con diversi modi di concezione, concordano sulla nobiltà del sentimento. L'amicizia è l'aspetto nobile di un rapporto tra due persone, anche mediocri o addirittura di dubbia moralità, per i quali può essere l'unico momento etico della loro vita. E' un fatto che essa può sorgere sia nell'indigenza che nella ricchezza, tra due poveracci spesso in conflitto con le norme del vivere civile, come tra potenti.

Condivisibile è l'opinione del grande Aristotile "L'amicizia è più facile tra simili per età, sesso, classe e stato sociale", una opinione che conserva una sua validità.

L'amicizia si sviluppa come rapporto interpersonale tra due o tra pochi individui. In grandi gruppi si sviluppa la solidarietà. L'amicizia è un sentimento che, come altri di altra natura, tende ad essere esclusivo e, per nobile che sia, non è inattaccabile da altri sentimenti. Esclude l'ambivalenza perché deve essere sincera, generosa. Ma, una società meccanicizzata che si muove prevalentemente alla ricerca dell'utile attraverso la concorrenza, non favorisce l'amicizia anche se non può impedirla.

Non sono molte le liriche sull'amicizia e questo si spiega perché non si tratta di una passione

**D**opo il festoso incontro di Cannes per il ritorno di gemellaggio con il Distretto francese 103 CC, l'arrivo della primavera ha visto la ripresa degli incontri di gemellaggio dei Club del Distretto Ia 1 sia con Club italiani che con Club stranieri.

Troviamo subito il Lions Club Domodossola che alla fine di marzo ha incontrato gli amici svizzeri del Club di Oberwallis. Un incontro particolare avvenuto su un treno speciale, che ha portato i soci dei due Club al di là della galleria del Sempione per una visita molto interessante alle realizzazioni ferroviarie svizzere ed alle mirabili opere di ingegneria create per l'attraversamento delle Alpi in galleria. I soci dei due Club sono quindi scesi dal treno a Briga, nel Vallese, e in un caratteristico ristorante ha avuto luogo la cerimonia solenne per festeggiare l'incontro.

Sempre a Domodossola ha



Intermeeting a Genova dei Club che sostengono la Scheda pediatrica la Presidente del Caravelle, Ilca Bassi, il Governatore Grazzi e i

come l'amore, ma di un rapporto etico e di equilibrio ragionato. "Il vecchio e il giovane" di Saba: alla fiducia del giovane si contrappone la tristezza del vecchio. "Il congedo del viaggiatore" di Giorgio Caproni: "era così bello parlare insieme, seduti di fronte, così bello confondere i volti...".

Il bello dell'amicizia è che essa è spesso complementarietà tra due personalità assai diverse per origine ed educazione, ma che si integrano: Michelangiolo e Vittoria Colonna, Cartesio ed Elisabetta...

Il prof. Bemporad ha terminato la sua dotta conferenza dicendo che rivolgere la propria attenzione al problema dell'amicizia si addice bene ai Lions che fonda su questo sentimento tra i soci la propria identità ed attività. L'amicizia diventa un valore sempre più importante forse anche per una sensazione che ci pervade, di incertezza, di isolamento e talora di solitudine in un'epoca nella quale cresce l'incertezza delle convinzioni anche su problemi di grande importanza.

T.L.

## Gemellaggi, incontri ed altro

avuto luogo un incontro del locale Lions Club con il Club Vigevano, del Distretto 108 Ib 3, che nel lontano 1966 fu da Domodossola sponsorizzato. L'incontro è avvenuto nella magica cornice del Sacro Monte Calvario, a suo tempo ristrutturato con un service pluriennale dai Lions domesi. Gli amici di Vigevano, guidati dal Presidente Gianni Bastico, sono stati accolti dal Presidente del Domodossola, Angelo Zanaria, da Antonio Pagani e da tanti soci domesi. Dopo la S.Messa e il pranzo, visita al centro storico di Domodossola.

I Lions Club di Borgomanero nei giorni dal 23 al 25 aprile si è incontrato in Francia a Giens, presso Hyères, di fronte alle splendide isole di Porquerolle, con i gemelli del Club di Digne les Bains. Piacevole ritrovo tra gli amici dei due Club, che si incontrano ormai dal 1973. Visita alle isole che fanno corona al golfo di

Tolone e al Parc National de Port Cros. Alla sera del 24, in un locale caratteristico, affacciato su un mare incantevole, l'incontro ufficiale con il tradizionale scambio di doni e la promessa di rivedersi presto.

Anche il Club Biella Valli Biellesi ha incontrato, nei giorni 24 e 25 aprile, in Provenza, il Club gemello di Nice-Baie des Anges. Dopo un viaggio che ha occupato la mattinata del primo giorno con incontro dei francesi al casello di Nizza e proseguimento assieme fino in Provenza, si è usciti dall'autostrada per visitare l'Abbazia cistercense di Tahoronet, immersa nel verde. In serata sosta nel villaggio medioevale di Tourtour, con l'incontro ufficiale di ritorno del gemellaggio sottoscritto anni fa. Un giro turistico nel circondario la mattina successiva con visita al Chateau de St.Martin e quindi abbracci di rito e ritorno a casa.

Si fa il punto sul service permanente del Distretto Ia 2

## Già funzionanti due Centri pilota per la scheda oftalmica pediatrica



*Oftalmica. Nella foto, da sin. professori Zingirian e Vittone*

**S**i sono dati appuntamento a Villa Spinola i Club della Ia e II Circostrizione che operano a sostegno della scheda oftalmica pediatrica: Genova Alta, Genova Le Caravelle, Genova I Dogi e il Valle Scrivia.

L'adozione di una scheda oftalmica per la prevenzione e diagnosi precoce delle malattie visive del neonato, su proposta del compianto Pietro Matteoli, del Genova Alta, fu assunto come service nazionale al Congresso di Montecatini. Il Distretto 108 Ia 2 ha adottato questo service come service distrettuale permanente ed a tale scopo ha dato vita a due Centri Pilota: uno presso la Clinica Oculistica dell'Università e uno presso il Reparto Oculistico dell'Ospedale Pediatrico Gaslini.

La serata interclub a Villa Spinola ha visto riuniti, alla presenza del Governatore, i Presidenti dei quattro Club che hanno espresso il

loro compiacimento per l'opera finora svolta e hanno salutato gli illustri Ospiti: il prof. Zingirian, Direttore della Clinica Oculistica universitaria e Direttore scientifico e sanitario della Banca degli Occhi M.J., e il prof. Paolo Vittone, Primario oculista del Gaslini, con i loro Assistenti dr. Semino e Denegri. Gli Oratori hanno, sintetizzando, espresso l'opinione che lo screening oftalmologico voluto e sostenuto finanziariamente dai Lions genovesi è uno strumento idoneo per lo studio anatomico e funzionale dell'apparato visivo e per la gestione delle eventuali alterazioni lievi o gravi riscontrate nei neonati. L'attività svolta finora ha offerto anche l'opportunità di sensibilizzare al problema neonatologi, pediatri e genitori affinché sottopongano a controllo oculistico tutti i neonati anche apparentemente sani.

Il prof. Zingirian, anche a nome del prof. Vittone, ha ufficialmente

comunicato che la Regione Liguria ha accolto benevolmente una loro richiesta, fatta congiuntamente alla UIC, ed ha stanziato due borse di studio finalizzate alla Medicina preventiva da realizzare nelle strutture da loro dirette.

La prof.ssa Pantarotto, responsabile del Reparto neonatologico del San Martino, ha offerto la sua personale disponibilità a collaborare con gli oculisti impegnati in questa attività di prevenzione e diagnosi precoce.

Moderatore della serata è stato il dr. Eraldo Toninelli che presiede il Comitato distrettuale Educazione sanitaria e nella sua veste di medico di famiglia ha espresso l'auspicio che anche i medici generici siano arricchiti nel loro bagaglio culturale per collaborare alla campagna di diagnosi precoce delle patologie oftalmiche neonatali e infantili.

Numerosi gli interventi da parte dei presenti e in chiusura, il Governatore Giorgio Grazi ha ringraziato gli Oratori e si è congratulato con i Lions per la loro attività e il loro impegno, ricordando come i Lions di tutto il mondo si siano sempre interessati ai problemi dei ciechi e alla prevenzione della cecità, con campagne ed opere sostenute da un grosso impegno finanziario.

T. L.

## Un service benefico con le stelle filanti

Ogni occasione è buona per cercare di stimolare il senso di solidarietà che alberga più o meno velato, in ognuno di noi. Il carnevale non poteva certo fare eccezione, anche se tra frizzi e lazzi il ricordo dei meno fortunati fra noi, fatica un po' a trovare spazio. E' per questo che le socie del Lions Club Rivoli Castello hanno rispolverato il proprio arsenale di costumi, trombette e stelle filanti (oltre la consueta grinta e simpatia) per conquistare quanti più sostenitori possibili a una causa tra le più nobili, quali l'assistenza ai malati di cancro.

A tal fine esse hanno dedicato la serata di carnevale, che per tradizione raccoglie una qualificata partecipazione di socie e simpatizzanti, alla raccolta di contributi a favore della Fondazione F.A.R.O., cogliendo anche l'opportunità di far meglio conoscere nella nostra cittadina l'attività di questa organizzazione. Essa si concreta nel fornire assistenza domiciliare gratuita a favore di quei malati gravi che, avendo bisogno di attenzione continua, non possono contare sulle proprie forze o sull'assistenza dei familiari.

*Il drammatico racconto di due Lions del Giaveno Valsangone*

## Fra i disperati del Campo di Kukës con la Protezione Civile degli Alpini

**U**n meeting di aprile del Giaveno Valsangone è stato dedicato ad ascoltare l'esperienza di due soci appena rientrati dal campo profughi di Kukës in Albania.

Gianfranco Gai Arcota e il dr. Paolo Monte sono partiti all'inizio dell'esodo forzato dei kosovari, unendosi ad un gruppo di 240 Alpini della Protezione Civile dell'Ass.Naz.Alpini e con loro hanno operato -questo il loro racconto- in una situazione così tremenda che

ogni immaginazione risulta superata mille volte dalla spaventosa realtà. In uno scenario apocalittico, 400 mila disgraziati tentano disperatamente di sopravvivere, sferzati dalla pioggia continua che alimenta un mare di fango. Il campo che la P.C. dell'A.N.A. è riuscito, per primo, ad organizzare, ospita 11000 fuggitivi, infreddoliti nei panni bagnati, sfiabiti dalle lunghe marcie ma soprattutto dalle violenze, dalle umiliazioni, dal dolore incalcolabile

per aver perduto i loro cari uccisi o divisi e dispersi. Eppure questa gente può ritenersi fortunata perché ora ha trovato una tenda, una coperta, del cibo e soprattutto degli uomini che porgono loro conforto e fiducia. Altri fuggitivi arrivano ancora, stremati e non possono essere ospitati nel campo ormai saturo. Sono così costretti a pernottare allo scoperto, riparati da un sacco di plastica delle immondizie, nel quale a volte trovano la morte. Tutto intorno vi sono altre insidie: sciacalli tentano con la forza e con l'inganno di rubare quel poco che i fuggitivi hanno salvato, mine antiuomo sono disperse tutt'intorno e dalle colline circostanti incombono i cannoni dei serbi.

Per 20 ore al giorno Gai Arcota lavora e organizza, portando aiuto dove necessario, mentre il dr. Monte visita malati, cura feriti, distribuisce medicine, si improvvisa falegname per costruire stampelle o altro. Tanti altri fatti vengono raccontati dai due Lions e molte diapositive vengono proiettate a corredo visivo del racconto che avvince e commuove i presenti. Tra l'altro i due volontari hanno portato a Kukës una statua raffigurante la Madonna del Rocciamelone, offerta dal quotidiano locale, che è stata messa nella tenda-chiesa in cui si raccolgono cattolici, ortodossi e mussulmani accuminati dalla fede e dalla speranza.

nella ex-Jugoslavia ed è stato vice comandante della missione in Macedonia dal 1993 al 1995 ed ha vissuto a Zagabria nel 1996, ritiene come molti osservatori che la pulizia etnica non può essere fermata dai bombardamenti e che, per risolvere la situazione, occorrerebbe un intervento di terra che provocherebbe inevitabilmente molti morti. Ma i popoli balcanici sono pronti a morire, assai meno gli occidentali. Per noi la pace è un bene supremo, per loro no. Di conseguenza, ha avvertito l'oratore, la situazione si presenta assai difficile e di incerta soluzione.

*Intermeeting in Val di Susa*

## Morire per il Kosovo: le cattive ragioni

**I**taliani e tedeschi durante la seconda guerra mondiale hanno dovuto constatare quanto fosse difficile ottenere il controllo del territorio in Jugoslavia. Da allora la situazione evidentemente non è cambiata se corrisponde alla realtà, e non vi sono ragioni di dubitare, quanto ha riferito con un'obiettiva conversazione il 30 marzo il Lions Giorgio Blais, generale degli Alpini e Socio del Susa Rocciamelone, nel corso di un intermeeting dei Club Susa Rocciamelone e Rivoli Valsusa, presente come ospite d'onore il Sindaco di Susa. Blais, che ha vissuto molti anni

Iniziativa dei Club Genova Boccadasse e Castel del Monte Host

## Il dialogo Nord-Sud nella Mostra dedicata a Federico II di Svevia

L'iniziativa di portare a Genova una mostra fotografica imperniata sulla figura di Federico II di Svevia, lo "Splendor mundi", è stata una novità che ha vivacizzato il mondo culturale genovese, in quanto è riuscita a coinvolgere le istituzioni scolastiche, il mondo dell'Amministrazione, le Istituzioni politiche della città.

L'iniziativa è stata del Lions Club Genova Boccadasse in collaborazione con il Lions Club Castel del Monte Host, del Distretto 108

ramente tanto per quanto concerne i vari aspetti della cultura.

Con il coinvolgimento dell'Assessorato alla Cultura, della scuola media statale "Barrili", della Circoscrizione VIII-Medio Levante e della Sovrintendenza per i Beni artistici e storici della Basilicata, il Lions Club Genova Boccadasse, è riuscito ad allestire una mostra indirizzata, indistintamente, alla cittadinanza e alle scuole che, tramite visite guidate, hanno potuto usufruire degli splendidi locali del Museo Sant'Agostino per gustare l'esposizione.

Di fronte ad un vasto pubblico e a personalità politiche e istituzionali della Regione e del Comune, con la partecipazione di una nutrita rappresentanza del Lions Club Castel del Monte, il 17 aprile scorso è avvenuta la presentazione della mostra fotografica federiciana. Il Vice Presidente del Genova Boccadasse, Franco Facino, ha illustrato le ragioni che hanno portato ad una iniziativa tesa a valorizzare il ruolo e la figura dell'Imperatore, ma anche ad evidenziare il ruolo centrale della cultura in un vasto ed ambizioso progetto che ha reso pressoché unica la figura dello Svevo.

Sergio Quatella, Presidente del Castel del Monte Host, ha ricordato il collegamento storico di Castel del Monte con l'Imperatore ed ha quindi illustrato come, per il suo Club, una simile mostra vada ben al di là di una mera testimonianza di cultura, per entrare in una dimensione di riscoperta della tradizione e delle profonde radici che interessa l'intera città e il suo territorio. In questa ottica il lionismo ha compiuto una operazione estremamente importante, in quanto lancia un preciso messaggio in direzione di una "memoria storica" che non può né deve cadere nell'oblio.

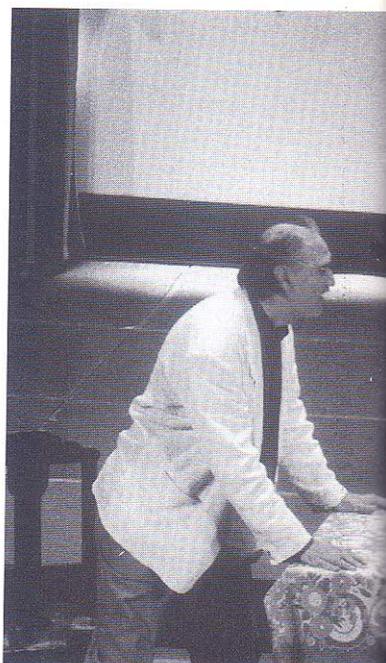
Ma si deve soprattutto all'organizzatrice della mostra, la dr.ssa Domenica Bruno, che le ragioni didattiche della mostra sono state inserite all'interno di un più ampio discorso di collaborazione scuola-società. Se infatti la scuola deve necessariamente aprirsi all'esterno per uscire da una situazione di "torre d'avorio" che la vede sempre più isolata ed estranea ai grandi processi di trasformazione che avvengono attorno ad essa, lo deve fare usando gli strumenti di cui è fornita e nel modo ad essa specifico di sensibilizzazione culturale. In tal senso la scelta operata su Federico è stata voluta, con la consapevolezza del messaggio lanciato: la centralità del Mediterraneo, il dialogo Nord-Sud, il rapporto con le culture non cristiane e non europee - tutti punti

centrali nella politica dell'Impero - sono tematiche e spunti di riflessione non solo per la scuola ma per un più vasto pubblico e per chi riveste ruolo direttivo del nostro Paese.

Sul ruolo che una scuola modernamente intesa può e deve rivestire, si è soffermato il rappresentante della Sovrintendenza per i Beni Artistici della Basilicata che ha elogiato l'iniziativa dei Lions come un esempio di quella sinergia dalla quale non possiamo più prescindere se vogliamo rivitalizzare la scuola e la cultura italiana.

Infine il Presidente della VII Circoscrizione amministrativa, Pasquale Ottonello, ha ribadito come l'Amministrazione non possa non essere grata ai due Lions Club, per avere contribuito alla sensibilizzazione su tematiche così attuali e così importanti.

Glauco Berrettoni

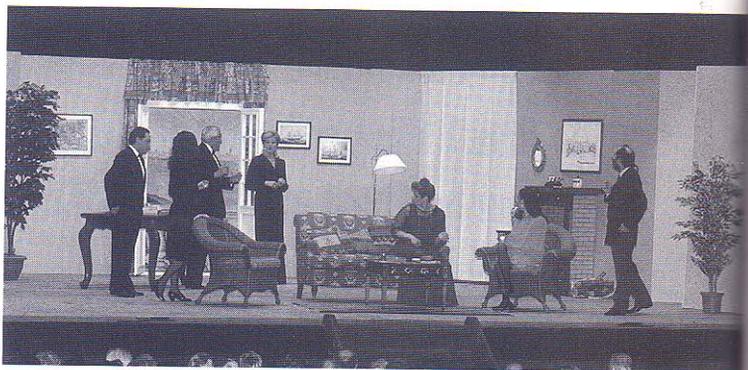


Una scena della commedia "Tempo di villeggiatura" rappresentata per i Lions al Teatro Ariston di Sanremo



Due aspetti della Mostra nel Museo Sant'Agostino

Ab (Puglia e Basilicata), che hanno deciso, di comune accordo di sponsorizzare una mostra didattica sulla figura dell'Imperatore svevo: "Sulle tracce di Federico- Vedere e sapere- Architettura e simboli del potere tra Oriente e Occidente". La mostra è stata realizzata dal Liceo classico statale "Cagnazzi" di Altamura (BA), che ha iniziato un lungo viaggio europeo, toccando molti dei principali centri culturali del Mediterraneo e dell'Europa continentale ed indirizzata a rivalutare la figura di questo grande Imperatore cui l'Occidente deve ve-



Un folto pubblico ha assistito al Teatro Cantero di Chiavari alla commedia di Agatha Christie "Rifugio" a favore del Libro Parlato

## Un giallo di Agatha Christie a favore del Libro Parlato

La sera del 20 marzo il Teatro Cantero di Chiavari, dove si rappresentava "Il Rifugio", la bella commedia di Agatha Christie, era affollato di Lions e cittadini. Era presente anche il Governatore Giorgio Grazi.

"Il Rifugio" è un inedito, misterioso giallo di Agatha Christie, fin'ora mai rappresentato in Italia che unisce la sottile suspense all'umor inglese, sollecitando di conseguenza l'attenzione dello spettatore, fino all'esito finale.

Lo spettacolo è stato organizzato dal Lions Club di Chiavari Host per il finanziamento del Centro del Libro Parlato che da 11 anni opera in stretto, cordiale collaborazione con il Servizio del Libro Parlato per i Ciechi d'Italia "Robert Hollman" del Lions Club di Verbania, per la distribuzione di audiolibri nel Tigullio e a Genova.

Il Centro di Chiavari dispone attualmente di 1500 libri, dei quali oltre 500 registrati dal proprio nucleo di Donatori di Voce ed un migliaio duplicati da registrazioni del Centro di Verbania. I libri distribuiti da Chiavari sono, mediamente, 200 al mese. 170 sono i non vedenti che usufruiscono del Servizio, per la maggior parte anziani. Non mancano, tuttavia, i giovani, per lo più studenti universitari, per i quali vengono registrati testi di studio.

L'attività del Centro viene svolta esclusivamente dai soci del Lions Club, i quali intrattengono cordiali rapporti personali con i propri assistiti. Numerose le attestazioni di gratitudine che provengono dai non vedenti e dai loro congiunti, anche direttamente ai Donatori di Voce.

Giancarlo Tallone



Offerto dalla Compagnia Dapporto all'Ariston di Sanremo

## Spettacolo per una scuola nello Zaire: 15 milioni

Il 15 dicembre scorso, presso il Teatro Ariston di Sanremo, messo a disposizione a titolo gratuito, la IV Circoscrizione dell'Is 3 ha organizzato uno spettacolo teatrale "Tempo di villeggiatura" di E.D'Acuto, piece inedita, avuta in dono dall'Autore. Anche la Compagnia teatrale "Carlo Dapporto" che ha magistralmente interpretato il lavoro teatrale, ha offerto la sua opera ai Lions a titolo gratuito.

Il Presidente di Circoscrizione, Fernando Magrassi, e i Presidenti

dei Club hanno curato sia l'organizzazione dello spettacolo che la sensibilizzazione dei Soci e della popolazione, ottenendo così un ricavo di oltre 15 milioni netti che sono stati offerti ai Frati Minori missionari di Genova per la costruzione di una scuola nello Zaire. I Lions si sono anche fatti carico di raccogliere materiale scolastico (quaderni, matite, penne ed altro, per un totale di trenta contenitori) affinché questa scuola possa essere in grado di funzionare a più presto.

*Il decennale degli Amici del Museo di Archeologia a Torino*

## Un concerto e un premio nel ricordo di Giorgio Psacaropulo

Talvolta si avvera quanto si dice degli uomini, e cioè che continuano a vivere attraverso le loro opere. Al concerto organizzato dall'Associazione Amici del Museo di antichità di Torino, presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" la sera del 30 aprile, per l'esibizione del Quartetto d'Archi di Torino nell'"Hoffmeister" di Mozart e nel "Rosamunde" di Schubert, se il tema era quello del celebrare il decennale dell'Associazione per un rilancio della sua attività, in realtà si è trattato di un omaggio alla memoria di un Lions, Giorgio Psacaropulo che, fra le sue attività lionistiche, l'aveva fondata nel 1988 insieme ad altri sette Lions di vari Club torinesi, chiamando come soci onorari un gruppo di personaggi, cittadini, da Agnelli a Zandano.

Sono ormai trascorsi cinque

anni dalla scomparsa del prof. Psacaropulo eppure ancor oggi esistono al Teatro Carignano le poltrone a disposizione per i non udenti e prospera la sua Associazione, nata quasi per scommessa in un momento in cui ben pochi conoscevano l'esistenza di un Museo di antichità, perfino oltre le sue aspettative, attraverso il moltiplicarsi dei soci attirati dalle attività-conferenze, uscite sul territorio, visite guidate al Museo che lui stesso aveva iniziato.

A ricordare tutto ciò nella sala gremita del Conservatorio, l'attuale Presidente dell'Associazione, Francesco Argan, la Sovrintendente Archeologica del Piemonte, Liliana Mercado, il giornalista de "La Stampa", Paolo Gallarati, i quali hanno preso il microfono presentati dall'attuale Vice Presi-

*Con Eolo Parodi una giusta diagnosi: ma la terapia?*

## Ci sono più medici a Roma che nell'intera Germania

Una serata e un pubblico della grandi occasioni all'interclub tra il Nervi e il Pegli, per ascoltare un oratore competente e di vaste conoscenze sul tema della salute: l'on. Eolo Parodi, Lions, già Presidente dell'Ordine dei Medici, Parlamentare europeo da tre legislature.

L'Oratore ha iniziato richiamando l'attenzione sullo stato della società quale si presenta in Italia, partendo dalla enunciazione di una serie di indici di crisi: dalla crisi della famiglia alla esasperata ricerca del denaro, alla difficoltà intrinseca di vivere in situazione instabile, difficile, triste, egoistica.

Fanno pensare sia i novemila miliardi distribuiti a maghi e chironi, sia i trentatré mila miliardi "investiti" nelle lotterie e giochi vari. E' certo che la depressione è sempre più diffusa, una vera malattia sottovalutata da chi non ne soffre. Assistiamo ad una crisi di rigetto del sistema, per cui anche la politica è suicidio per chi vi si dedica non a proprio lucro, perché tanti protestano, ma tutti si guardano bene dall'impegnarsi. Se la politica troppo legata ai partiti è peculato - ha detto Parodi - la crisi della politica è il trionfo del nulla.

Molti sono i problemi che incombono: dagli anziani in continua crescita, ai "terzomondiali" (perché non sono gli extracomunitari, quali i giapponesi o gli americani, a porre problemi...), e questo anche da un punto di vista sanitario.

Sorge comunque - ha proseguito l'Oratore - impellente ed indifferibile, la esigenza di affrontare i problemi per risolverli, senza perdersi in vane chiacchiere o "studi" inutili e costosi. Il mondo sta accelerando e anche per la soluzione dei nostri problemi noi non possiamo perdere i contatti con i partner europei. Nella valle del Reno, ad esempio, hanno escogitato dei centri frequentati di giorno da anziani artigiani che passano la giornata a trasmettere la loro esperienza ai giovani, per essere riaccompagnati a casa alla sera: essi hanno ritrovato un orgoglio ed una motivazione e i giovani acquistano conoscenze e capacità preziose che andrebbero altrimenti perdute.

Venendo ai problemi sanitari, il prof. Parodi ha detto che in Europa stanno nascendo città che "vendono salute" (Lione, per esempio, ha le sue cliniche piene di italiani), mentre in Italia si sta abbassando la guardia anche in tema di prevenzione (si riaffacciano la poliomelite e la tubercolosi, l'influenza costa 7-8 mila miliardi l'anno e la vaccinazione anti-influenzale è pochissimo praticata).

Si trascura di assicurare al cittadino le tutele sanitarie essenziali, per inseguire invano il sogno di garantire tutto a tutti. E così abbiamo il servizio sanitario che nelle strutture pubbliche è costoso e inefficiente, con un numero esagerato di ospedali in certe Regioni, come la Liguria, e del tutto insufficiente nel Mezzogiorno dove spesso esistono solo degli "scheletri" inutilizzati. Il personale è demotivato, frustrato e sottopagato, oltre che scelto per affiliazione anziché per merito. Purtroppo è umano che la frustrazione, non potendo scaricarsi verso l'alto, si scarica sui pazienti. In compenso abbiamo medici in numero sproporzionato (frutto di una mentalità falsamente liberistica e dello spezzettamento della scienza, conseguenza del falso mito della tecnologia): i medici iscritti all'Ordine di Roma sono in numero maggiore che nell'intera Germania; fronte i 37 Laboratori di analisi della Liguria, in Sicilia se ne contano 611!

In conclusione Parodi ha detto che la soluzione auspicabile è solo uno sforzo comune e deciso per migliorare tutti assieme, senza attendere miracoli dal conducente di turno, per imporre l'applicazione di soluzioni altrove già provate con buoni risultati: è necessario quindi che si inverta lo slogan e sia l'Europa ad entrare in Italia. Altrimenti non resta che augurarsi: buona salute!.

**Paolo Aiachini**

Vivace serata per presentare "Vinti e vincitori"

## Jas Gawronsky in intermeeting con tre Lions ed un Rotary Club

Nell'intermeeting organizzato il 18 maggio dal Torino Superga insieme al Lions Club Torino Valentino, Torino Valentino Futura, Torino Taurasia, e al Rotary Torino Sud-Ovest, il senatore Jas Gawronsky ha presentato il suo ultimo libro "Vinti e vincitori", pubblicato da Baldini e Castoldi.

Jas Gawronsky è personaggio assai noto per la sua attività politica e di scrittore, ed il presidente dal Superga, Caccamo ne ha illustrato brevemente il ricco e prestigioso curriculum. Ma Gawronsky è personaggio legato alla storia culturale di Torino essendo nipote di Alfredo Frassati, il fondatore e primo direttore della "Stampa", figlio della di lui figlia Luciana, e quindi nipote del beato Pier Giorgio Frassati. C'erano quindi tutti i presupposti perché l'incontro con il senatore Gawronsky risultasse di grande interesse.

In un breve ma succoso intervento il senatore Gawronsky ha illustrato il suo libro, una serie di interviste con alcuni dei personaggi più rilevanti ed importanti di questo scorcio di secolo, da Giovanni Paolo II a Fidel Castro, a Komehni. Largo spazio è stato riservato alle domande e quindi al colloquio con il pubblico, che si è rivelato vivacissimo e di grande interesse. Le domande hanno spaziato oltre l'ambito del libro, toccando punti di estrema attualità: dalla guerra del Kosovo, alla "Stampa" odierna (Gawronsky è particolarmente qualificato ad esprimere un giudizio sia come collaboratore del giornale torinese sia come nipote del primo direttore della "Stampa"), e alla discussa questione del possibile trasferimento del Museo Egizio da Torino a Venaria.

Altre numerose domande sono state poste all'oratore su vari temi di bruciante attualità, e con qualche accento polemico che ha dimostrato con quanta attenzione e partecipazione il pubblico abbia seguito la serata.

### Incontro ravvicinato sul fattore moda

Non è una escursione geografica, né un programma di viaggio, bensì il titolo, un pò riduttivo, della serata interassociativa tra il Lions Club Torino Reale, ed il Rotary Club 45° parallelo.

Il 4 dicembre i Presidenti dei Lions Club, e dei Rotary Club Torinesi si sono incontrati per dare l'avvio ad un "programma di conoscenza e collaborazione.

Tre mesi dopo, e preceduta da scambi di ospitalità tra i due

Presidenti, la prima serata "intermeeting", in occasione della conferenza del dott. A. Manzalla, sul rilancio economico del "Fattore Moda" in Piemonte. Questa prima "interassociativa" ha avuto buon successo con la presenza di quasi tutti i soci del L.C. Torino Reale, vive di una cospicua rappresentanza di Rotariani, con le Signore è presente anche il Lions Pierluigi Foglia, presidente del Comitato per i rapporti con le altre associazioni.

È ora allo studio anche una possibilità, di servizio in comune.



Iniziativa del Club di Asti

## Un convegno perché "Nessun bambino si perda"

Nel gennaio scorso ad Asti si è tenuto un Convegno dal titolo "I diritti dei bambini a 50 anni dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo: perché nessun bambino si perda". La manifestazione è stata promossa dalla CO.GE.SA. (Consorzio per la gestione socio-assistenziale dei Comuni Asti-Nord) con la attiva collaborazione del Lions Club Asti per iniziativa del Past Presidente Renato Gorla.

Presenti il Provveditore agli Studi, il Vescovo, il Sindaco e il Direttore Generale dell'ASL 19., al Convegno sono intervenuti l'Assessore Provinciale Piera Accornero, il Presidente del Lions Club, Sergio Lombardi, il Presidente della Provincia, Giuseppe Gorla, l'Assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio e il Ministro alla Solidarietà, Livia Turco.

Il Presidente del Lions Club, avv. Lombardi, riallacciandosi agli scopi della Associazione, ha affermato la volontà dei Lions di incidere sulle scelte di politica operativa promuovendo e sostenendo progetti di prevenzione sociale. Egli ha ribadito che è dovere di tutti tutelare la famiglia, vero punto di riferimento stabile del minore, punto di riferimento che

non può né deve essere inficiato da decisioni politiche ed ideologiche. È stato ricordato quanto ebbe a dire Eleonora Roosevelt nel 1946 i diritti dell'uomo nascono "nei luoghi più piccoli".

M. Accossato

## Carmagnola: Coppa golf per l'ospedale di Durazzo

Presso il Golf Club "La Margherita" si è svolta domenica 23 maggio 1999 la "Coppa Lions Carmagnola", 18 buche stableford. La manifestazione organizzata con il patrocinio dell'Unione Italiana Lions Golfisti per raccogliere fondi a favore dell'ospedale pediatrico di Durazzo ha coinvolto proprio per le finalità altamente umanitarie una folta partecipazione di golfisti, accolta con grande ospitalità dal Club il cui percorso molto tecnico non ha mancato di entusiasmare coloro che ancora non lo conoscevano.

Alla premiazione erano presenti il Presidente del Lions Carmagnola Ermanno Turletti che ha illustrato il completamento del servizio umanitario, il Presidente del-

Una commedia organizzata

## "Non ti pago" per il progetto

Chiunque abbia provato ad organizzare, senza averne avuto esperienza prima, una rappresentazione teatrale per raccogliere fondi, sa cosa significa vedere avvicinarsi la data fatidica ed essere assaliti dai dubbi più diversi. Tra questi uno che li raccoglie tutti: cosa ci siamo dimenticati?

Tra Enpals, Siae, 626, certificati di agibilità e mille altre pastoie burocratiche e infine -grazie Basanini- una autocertificazione, alla termine arriva la risposta: ci siamo dimenticati di verificare il numero dei biglietti venduti: riusciremo a coprire le spese? Solo allora ci si rende conto della forza che c'è in un Club attivo, dove ognuno si assume le proprie responsabilità e porta a termine i propri compiti.

l'Unione Italiana Golfisti Ruggero Tacchini, il lion Orlando Costantini sponsor e organizzatore della gara unitamente al lion Francesco Robaldo. Tutti hanno apprezzato la solidarietà dei presenti che ha permesso di realizzare la somma di 4 miliardi di lire. Nella categoria riservata ai Lions, familiari e amici, si sono classificati: 1ª categoria, Marco Magliano, Luca Costantini; 2ª categoria, Francesco Robaldo, Mario Vietti, Silvana Cazzaniga e Orlando Costantini hanno vinto rispettivamente il 1° netto e il 2° netto riservato all'Unione Italiana Lions Golfisti.

In quest'ambito il Campionato Piemontese si disputerà il 3 luglio al Golf Club Torino.

s. c.

Realizzata a Chiavari dal Club Alta Vara - Val d'Aveto

## Musica registrata: ora c'è una sala d'audizione a Chiavari



dal Club di Moncalieri  
di De Filippo  
Piccolo Cosmo

E tutto alla fine ha funzionato visto che, con poche poltrone vuote, quasi tutti i biglietti venduti, al Piccolo Regio Puccini di Torino, il 30 aprile, è andata in scena la commedia di Eduardo De Filippo: "Non ti pago", per la regia del Lions Renato D'Auria che ne è stato anche l'interprete principale. La manifestazione è stata organizzata dal Moncalieri Host ed il ricavato è stato devoluto alla Fondazione "Piccolo Cosmo". Il contributo servirà al ripristino di un immobile da mettere a disposizione, a titolo gratuito, ai familiari dei piccoli pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere della città di Torino.

Il Presidente del Club, Sebastiano Zuccarello, ed il Presidente della Fondazione, Lions del Torino Superga, Sergio Rosso, hanno spiegato agli intervenuti lo scopo della serata. La Compagnia Filodrammatica di Avigliana ha recitato con freschezza quella che è stata una delle commedie preferite di Eduardo e il cui testo è ancora sotto la tutela della famiglia De Filippo, che permette la sua rappresentazione solo a poche Compagnie: in questo caso l'autorizzazione, in via eccezionale, è stata concessa dati gli scopi dell'iniziativa.

Applausi a scena aperta soprattutto per il D'Auria nella parte che fu sempre di Eduardo.

Mentre gli attori venivano alla ribalta con gli occhi lucidi di commozione, il Presidente Zuccarello ha sentito il dovere di ringraziare tutti gli intervenuti, facendo rimarcare che tutto, ma proprio tutto, dello spettacolo era opera di dilettati.

Dino D'Aquino

Due valli: Alta Vara, con insediamento principale a Varese Ligure, Val d'Aveto con insediamento principale a S. Stefano d'Aveto. Il loro sbocco naturale, anche se non unico, è la città di Chiavari, per il lavoro, l'educazione, la cultura. Tre grossi interessi a cui il Lions Club Alta Vara-Val d'Aveto dedica molta attenzione da almeno ventidue anni: premi annuali con borse di studio agli allievi più meritevoli delle scuole; premi ai ragazzi delle Medie, segnalati dai Presidi; premio "Aldo Buffa", annuale, per il miglior diploma di terza media.

Ma il fiore all'occhiello di questo Club è la musica, anzi, la cultura musicale che elargisce a piene mani, sempre con sacrifici ed entusiasmo e con il coinvolgimento totale di tutta la popolazione di Varese Ligure, tanto da far divenire questo piccolo centro, il terzo polo per la lirica della Liguria, con l'opera, in piena estate, nel Borgo Medioevale.

Non meraviglia quindi la notizia che il Lions Club Alta Vara-Val d'Aveto, ha realizzato a Chiavari la "Sala di audizione Marco Livellara", in nome di un giovane appassionato di musica, scomparso prematuramente e figlio del socio Lions Francesco Livellara. I CD di Maro Livellara, una au-



La mamma di Marco Livellara scopre la targa deducativa della Sala di Audizione. Nella foto a sinistra, un momento dell'inaugurazione della sala dove saranno possibili audizioni di musica registrata

tentica collezione di classica e sinfonica attentamente conservata, sarà ora gratuitamente a disposizione di tutta la popolazione, in una sala, donata dal Comune di Chiavari, attrezzata tecnicamente dal Club perché tutti possano usufruire.

L'inaugurazione di questa sala è stato un avvenimento. Preceduta da una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, oltre la stampa, Autorità e personaggi della cultura, è stata poi benedetta dal Vescovo di Chiavari, Mons. Careggi. Tutti hanno potuto ammirare questa straordinaria realizzazione culturale permanente che, con apparecchiature d'ascolto, cuffie, scaffali ripieni di

CD da scegliere a volontà, libri di accesso alla musica e commenti, diventerà per la città di Chiavari e per il proprio territorio un punto obbligato di riferimento culturale, come hanno detto il Presidente del Club, Alessandro Viggiani, il Sindaco, Vittorio Agostino e l'Assessore alla Cultura, prof.ssa Stella.

Una dimostrazione, questa sala di audizione Marco Livellara, che se la cultura viene elargita con intelligenza coinvolgendo le Autorità amministrative, il Provveditorato agli Studi e, in questo caso, i sentimenti della famiglia Livellara, l'esito è e sarà sempre positivo.

Marco Livellara sarà presente tutti i giorni in sala, con la sua foto, con i suoi CD perfettamente classificati, con le foto bellissime delle opere liriche donate dal Lirica Club di Varese Ligure, con i due computer donati dai soci Termine e Purro: sarà presente continuando a fare cultura attraverso quella musica da lui tanto amata. Non sarà un "sopravvivere" ma un "continuare a vivere".

T. L.

## Una scuola all'aperto per artisti della pietra

Brugnato è un piccolo centro nei pressi di La Spezia, quasi a ridosso del Bracco, una volta terrore degli automobilisti, camionisti e atleti in gara al Giro d'Italia. Brugnato, assieme ad altri centri come Borghetto, Rocchetta e Zignago formano il territorio del Lions Club Valle del Vara, da tre anni costituito e molto attivo.

La scuola, tra i suoi compiti, ha anche quello di riscoprire e conservare le tradizioni del territorio in cui essa insiste, ed una delle tradizioni della Valle del Vara era la scultura della pietra. Ecco quindi che all'insegnate di Educazione Artistica della scuola media, Mario Tamberi, è venuta l'idea di creare un laboratorio all'aperto per i suoi allievi allo scopo di indirizzarli al lavoro di scultura e responsabilizzandoli con il titolo di "mini artisti".

Il cronista del giornale locale ha scritto: "Il freddo intenso non ha scoraggiato i ragazzi della scuola media Anna Frank che, incuranti del vento e suscitando la curiosità dei passanti, hanno continuato a lavorare nel loro laboratorio di scul-

tura all'aperto. Per banco di lavoro utilizzano un muretto, quel muretto che delimita lo spazio che circonda la scuola. I ragazzi hanno avviato l'attività da diversi mesi, ma, dopo un periodo di rodaggio effettuato con strumenti di fortuna, adesso lavorano attrezzati come veri professionisti. Merito del Lions Club Valle del Vara che ha donato dieci kit completi di mazze, scalpelli, occhiali e guanti. A consegnarli è stato Gian Lorenzo Fazio, responsabile della Commissione programmi e dal Presidente del Club Tommaso Termine. Il Club ha intenzione di organizzare tra breve una mostra che troverà ospitalità nelle vetrine di Brugnato per dimostrare come anche nell'era dei computer, l'educazione alla creatività è di estrema utilità. Le sculture dei ragazzi si ispirano alle "facce di pietra", di diversa epoca, tipiche della Valle e come materia prima utilizzano le grosse pietre, le "giar", provenienti dal fiume Vara, pietre tondeggianti, levigate dall'acqua del fiume".

T. L.

## Poster per la Pace: festa a Tortona

Nell'ambito delle manifestazioni per la festa patronale di Tortona, i Lions Club Tortona Host e Tortona Castello, hanno organizzato una mostra dei disegni eseguiti dagli allievi delle scuole medie del Distretto scolastico, per il concorso "un poster per la pace" nei locali della Biblioteca comunale.

Inoltre l'8 maggio, presso il salone della scuola elementare del I Circolo, si è svolta la cerimonia di premiazione dei lavori più meritevoli.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco, Balossino, del Vescovo, Mons. Martino Canessa e di molti Officer Lions: il PC Giorgio Andreone e i DZ Mauro Tranquilli e Edgardo De Ferrari.

La metamorfosi di uno dei più antichi corpi di polizia d'Europa

## Dagli Arcieri del Conte Verde ai "civich" custodi dell'ordine cittadino

Una interessante serata a sfondo storico-culturale, con particolare riferimento alle istituzioni comunali ha avuto luogo al Lions Club Valli di Lanzo Torinese. Il tema che ha tenuto desta l'attenzione di un folto gruppo di presenti tra soci, consorti e invitati, è stato trattato da un vero esperto in materia, il Lions Sergio Zaccaria, Vice Comandante della Polizia municipale di Torino e quest'anno anche Presidente del Club Valli di Lanzo. Titolo: "Dagli Arcieri del Re alla Polizia municipale: la metamorfosi di uno dei più antichi Corpi di Polizia urbana d'Europa".

Forse pochi sanno che il Corpo di Polizia municipale di Torino che i torinesi chiamano familiarmente i "civich" - trova le sue origini nel lontano 1360, all'epoca di Amedeo VI, il Conte Verde. Il Presidente Zaccaria ricorda allora, con una avvincente carrellata, gli avvenimenti principali da quella data fino a nostri giorni, facendo rivivere date e avvenimenti e presentando documenti relativi al benemerito Corpo, che da quei tempi ad oggi ha via via, attraverso trasformazioni anche notevoli, delineato le sue prerogative e il suo organico.

Consulando negli archivi municipali il contenuto degli Statuti della città di Torino, si apprende che già prima del 1360 il Consiglio Generale eleggeva "le persone di servizio della città", termine generico nel quale è esplicito il riferimento alla "Guardia" che già allora esercitava tutte quelle mansioni proprie degli odierni civich. Non esistono purtroppo molti documenti che consentano di verificare e seguire lo sviluppo delle attività di quella Istituzione nei successivi tre secoli. Si deve infatti giungere - dice Zaccaria - al 1679 (al tempo di Maria Giovanna Battista di Nemours, la ben nota Madama Reale, vedova di Carlo Emanuele II e Reggente del figlio minore Vittorio Amedeo II) per avere notizie documentate dell'istituzione di un organico di "otto cavalieri politici", che avevano la funzione dell'odierna Polizia municipale, e per i quali la città doveva provvedere all'acquisto di "armi e vestimenta".

Nel 1724 Vittorio Amedeo II sostituì gli "otto cavalieri" con altrettante "Guardie del Vicariato" per servire la città "in tutte le sue funzioni". Esse furono accasimate in alcune stanze di un fabbricato sito tra le Torri Palatine, per le quali dovevano corrispondere al Municipio un "equo affitto annuo".

Passano gli anni e si giunge al

1791 quando viene riorganizzato il "servizio di polizia politica e di sicurezza" e creato un nuovo Corpo detto delle "Guardie Civiche". Al fianco di queste fu costituito un altro Corpo con mansioni esclusive di Polizia Giudiziaria, Corpo che però non riscosse mai la stima e la simpatia dei torinesi e che fu quindi sciolto a metà del XIX secolo.

La Guardie Civiche passarono attraverso varie vicissitudini: quasi sopresse durante l'occupazione napoleonica, risorsero con la Restaurazione, si ampliarono dopo lo Statuto Albertino e con la promulgazione della prima Legge Provinciale e Comunale (25 ottobre 1859), che permise al Comune, come Ente autonomo, di crearsi gli strumenti per l'esecuzione dei suoi deliberati: fu approvato il primo Regolamento organico delle Guardie municipali, che prevedeva anche le modalità di reclutamento e il trattamento economico.

Nel volgere di pochi decenni la forza organica del Corpo fu man mano ampliata, furono costituiti gli uffici e predisposta una più capillare distribuzione del servizio in città. Crebbero le incombenze delle Guardie e quindi il loro organico per effetto del notevole sviluppo edilizio, dell'incremento demografico e per la nascita dell'industria automobilistica che richiese una nuova disciplina della circolazione stradale. Nel 1938 il Corpo assunse la denominazione di "Corpo dei Vigili Urbani".

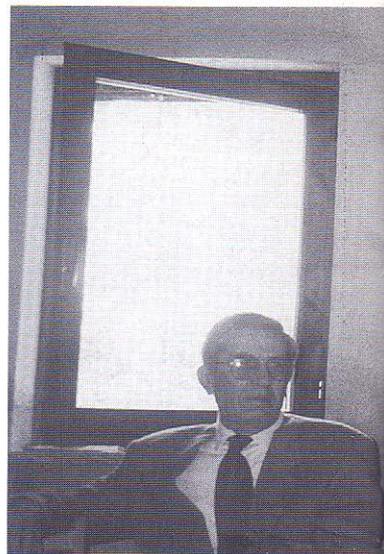
Oggi il Corpo è decentrato nelle attuali 10 Circoscrizioni amministrative, ma ha mantenuto una organizzazione centralizzata di supporto a quella periferica.

Questo Corpo, che ha ripristinato da qualche anno la denominazione di "Polizia Municipale", con i suoi 1730 effettivi (su un organico previsto di 2020) ha celebrato i suoi 200 anni di vita. L'Oratore fa presente come siano cambiate le condizioni ambientali e sociali in questi 200 anni, ma dichiara anche che restano immutati lo spirito di sacrificio e il desiderio di un miglior rapporto con i cittadini, nella consapevolezza di svolgere una importante funzione pubblica.

Oggi per dare un miglior supporto operativo alle 10 Sezioni circoscrizionali, sono stati costituiti il Nucleo di Polizia Giudiziaria, quello di Ecologia, la Sezione di Infortunistica stradale, il Nucleo commercio, la Sezione viabilità, la Centrale operativa e il Centro studi.

Per terminare il Zaccaria ha affrontato il nuovo grave problema che ha coinvolto l'attività dei civich: quello connesso all'attività della delinquenza urbana e la conseguente sempre maggior richiesta di sicurezza da parte dei cittadini che si sentono indifesi. Per contrastare il fenomeno l'Amministrazione sta facendo il possibile e, ha assicurato il Presidente Zaccaria, i civich ce la mettono tutta, nei limiti, purtroppo, delle leggi dello Stato.

A.G.



L'inaugurazione della nuova sede dell'A.C.T.A., Polcari, il

Inaugurata la nuova sede

## Al lago di Candia

L'impegno e la perseveranza del Lions Club Caluso Canavese Sud Est, sotto la guida del suo Presidente Enrico Gruner, con il contributo dei Lions Club di Ivrea, Aosta Host, Alto Canavese, Cervino, Aosta Mont Blanc, cioè di tutti i Club della Zona 7 della Circoscrizione "B", unitamente al Leo Club Caluso Canavese Sud est, hanno permesso la realizzazione di un progetto nato dalla collaborazione con l'Associazione Canavesana Tutela Ambiente (A.C.T.A.).

Questo progetto ha visto attuarsi una prima fondamentale fase nell'assegnazione di una idonea sede per l'A.C.T.A., individuati nei locali dell'Associazione Ca-

Una significativa iniziativa territoriale che avrà sicuramente un

## Incontro e serrato confronto fra Lions e i Sindaci



Il Presidente del Canale Roero, tra il Sindaco di Canale Monchiero, il Presidente dei Sindaci, Coraglia ed il Sindaco di Sommariva Perno, Andrea Cane (a destra)

Sono indubbiamente due importanti realtà del territorio del Roero (23 Comuni per oltre 50 mila abitanti gravitanti nell'area albese e braidese): l'Associazione dei Sindaci e il Lions Club Canale-Roero. Per iniziativa del Lions Club, queste due realtà si sono in-

contrate per confrontarsi e dibattere su tutti gli aspetti socio-economici e culturali della loro vasta zona. Questo incontro ha offerto molti spunti interessanti ai qualificati "addetti ai lavori" presenti: ristoratori, produttori vinicoli, avvocati, medici, amministratori



...ede dell'A.C.T.A. sul lago di Candia. Nella foto, da sinistra, il Presidente del Club Caruso, Enrico Gruner e il Governatore Ferrari

## dell'Associazione Canavesana Tutela Ambiente per la salvezza della natura

nottieri di Candia, grazie anche alla fattiva e calorosa collaborazione da parte del Presidente dell'Ente Parco del lago di Candia e da parte del Sindaco del comune lacustre.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'A.C.T.A., alla quale domenica 23 maggio hanno partecipato il nostro Governatore Giampaolo Ferrari, la Presidente di Circoscrizione Ada Landini Zanni, il Delegato di Zona Luigi Barbero, tutti i Presidenti dei Club della Zona e numerosi Soci dei Club interessati con i loro famigliari, sono stati illustrati i vari aspetti della collaborazione fra le due associazioni. In particolare, il Presidente del

club di Caluso e il Governatore del nostro Distretto hanno dato risalto al significato di un progetto educativo in grado di rispondere al duplice dettato statutario, cioè di promuovere la formazione culturale delle nuove generazioni e la tutela dell'ambiente.

Il prof. Cesare Polcari, in qualità di Presidente dell'A.C.T.A., ha illustrato, sotto l'aspetto metodologico ed educativo, l'attività dell'associazione nel corso di un decennio. Infatti la stessa è stata fondata nel 1986 dall'allora Preside della scuola media "M. Panetti" di Strambino prof. Polcari e da un gruppo di insegnanti di Scienze Naturali desiderosi di divulgare il metodo scientifico come strumento indispensabile ad un corretto approccio per la comprensione delle scienze in generale e per una corretta educazione ambiente: più 20 mila giovani studenti della Provincia di Torino coinvolti nello studio naturalistico ed ambientale del Canavese, 15 corsi di aggiornamento per insegnanti delle scuole dell'obbligo.

Il prof. Polcari ritiene di poter continuare tale impegno nel futuro con maggior efficacia, estendendo le varie iniziative anche agli adulti: specie se si riuscirà a creare, con la fattiva collaborazione dell'Ente Parco e dei comuni di Candia, Mazzé e Vische, un museo naturalistico sulle caratteristiche botaniche, faunistiche e idrobiologiche del lago, i cui rappresentanti hanno espresso il loro incondizionato appoggio. Ai Lions canavesani, dopo queste parole, non resta che proseguire nel "service" e contribuire alla realizzazione del museo naturalistico.

g.r.

Preparare il futuro da un difficile presente

## L'università di Torino guarda al rapporto con quelle francesi

Lo sviluppo negli anni Duemila dell'Università di Torino: questo il tema che il magnifico Rettore Rinaldo Bertolino ha affrontato in una riunione conviviale del Lions Club Torino Host che si è svolta, con notevole partecipazione di pubblico, il 7 aprile.

Il prof. Bertolino ha iniziato con una serrata critica sugli indirizzi attuali dell'Università contro i quali si sta battendo: i politici hanno scambiato il senso sociale con un gioco d'azzardo e la nostra regione ne sta soffrendo. Occorre cambiare mentalità: da un lato trovare una dimensione didattica più credibile e più attenta alla formazione del personale umano, dall'altra che per poter dare risposte valide sul mercato internazionale bisogna avere studenti fortemente motivati consapevoli che studiare comporta sacrifici.

In particolare, ha rilevato il prof. Bertolino, l'Università di Torino ha sofferto di immobilismo a causa della guerra e negli anni successivi per adeguare le strutture indispensabili ad un ambiente di studio. Ma ora occorre creare i "campus" sul modello americano.

Fra 25 anni in Italia sopravvivranno solamente dieci atenei. Quelli che avranno raggiunto le dimensioni giuste. A Torino, Palazzo Nuovo verrà gradualmente svuotato, e vi rimarranno solamente uffici amministrativi. Le facoltà traslocheranno nell'area ex Italgas, alla Manifattura Tabacchi, a Grugliasco, al Palazzo degli Stemma mentre il recupero dell'ex manicomio di Collegno consentirà di riunire le raccolte museali e gli archivi dell'Ateneo secondo gli standard europei.

"C'è laureato e laureato" ha detto il prof. Bertolino "Oggi gli studenti sono 63 mila. Gli investimenti decisi dal Ministero, 450 milioni, ci aiuteranno a ristabilire un alto livello negli studi".

Service del Moncalieri Host

### Insegnare a scuola la protezione civile

Il Moncalieri Host non è nuovo al lancio di service d'opinione, e ancora una volta ha avuto e messo in pratica una idea che certamente troverà ampio riscontro.

Ha organizzato infatti, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e la Prefettura di Torino, un Seminario dal titolo: "Introduzione nelle scuole di un programma didattico di protezione civile contro il rischio idrogeolo-

gico".

Il Seminario è destinato ai Dirigenti scolastici e agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado di Moncalieri e del suo territorio e sarà l'occasione per proporre contenuti, metodologie e strumenti che consentiranno, nel prossimo anno, di inserire nelle scuole un apposito corso di protezione civile.

### Creare a Savigliano una casa per disabili

Un importante incontro all'insegna della solidarietà sociale è stato promosso dal Presidente del Saluzzo-Savigliano, Roberto Governi, che ha invitato al meeting del 23 marzo scorso la dr.ssa Adelaide Gullino, Presidente della Sez. ANFFAS di Savigliano e la dr.ssa Valeria Allasia, madre di un figlio disabile.

La dr.ssa Gullino, durante la sua chiara esposizione, ha richiamato l'attenzione sulla "Associazione Dopo di Noi" che si preoccupa dell'avvenire dei disabili rimasti senza i genitori ed ha evidenziato la necessità di porre in primo piano l'inizio dei lavori di una dimora funzionale per alleviare la sofferenza dei genitori costretti a enormi sacrifici e ossessionati dalla preoccupazione del futuro loro dopo la morte.

La dr.ssa Allasia, con l'angoscia propria di chi giorno dopo giorno vive il suo dramma senza fine, ha ricordato come oggi la figura del genitore è l'unica a costituire un sicuro punto di riferimento e di appoggio del disabile ed anche l'unico vero educatore che sappia raggiungere l'intelligenza prigioniera del disabile.

Il progetto dell'ANFFAS di Savigliano (denominato "la rosa blu") che prevede un Centro diurno, un Centro residenziale (per i casi più gravi), la mensa, la cucina, la lavanderia, l'infermeria e sale di ricreazione, richiede un intervento finanziario di oltre due miliardi. Il Comune ha già assegnato un terreno adeguato in località Mellonera di Savigliano e la Regione Piemonte ha programmato dei finanziamenti a copertura, soltanto parziale, delle spese previste e ambedue le oratrici hanno rivolto un appello a tutti per un concreto aiuto.

Il Presidente Governi ha rivolto alle due dottoresse un caldo ringraziamento a nome dei soci del Club ed ha assicurato l'intervento del Club sia dal punto di vista finanziario e per risvegliare la solidarietà dei singoli e delle Istituzioni.

seguito

## del Roero

che hanno concordato in pieno sul fatto che il cammino intrapreso va consolidato con ulteriori iniziative.

Molti applausi ha riscosso il Presidente del Lions Club, Francesco Malacrino, che ha ricordato quanto il Club ha fatto in questi anni per valorizzare e far conoscere le tante peculiarità del Roero.

Il binomio scuola-lavoro, le potenzialità del settore enogastronomico e turistico, il dinamismo e la laboriosità della gente di questo territorio, sono stati altri temi forti della serata e sono stati ben approfonditi dai Relatori e dal numeroso pubblico presente.

Questo incontro avrà sicuramente un seguito da quanto abbiamo avuto modo di appurare nei commenti soddisfatti dei presenti che hanno molto apprezzato l'iniziativa dei Lions canalesi.

A Verbania la "European School of Economics"

## Una cattedra internazionale per gli alti studi economici

Affollato di soci, ospiti e soprattutto giovani, il meeting del Lions Club di Verbania che ha avuto come ospite il Preside, prof. Stefano D'Anna, della European School of Economics, che ha sede a Verbania-Pallanza, presso il vecchio e glorioso Collegio Santa Maria.

Immaginate un college in stile inglese, in posizione strategica tra Milano, il Sempione e la Svizzera. Un college che ospita non solo una Università internazionale, ma anche un confortevole residence immerso nella natura. E' la sede di una delle più prestigiose Business School europee, la European School of Economics, Università privata di Economia, Finanza e Management.

La European School ha quattro Facoltà ad indirizzo internazionale: Economia, Finanza e Management (con specializzazioni in Finanza, Marketing, Turismo, Music Industry, Entertainment, Arte, Moda), Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione e, unica in Europa, Economia e Management dello Sport.

Le carte vincenti di questa Università sono tre, oltre il numero chiuso e la frequenza obbligatoria: tre stage di lavoro svolti nelle grandi società internazionali; lo studio intensivo di due lingue europee; il terzo anno di studi interamente all'estero. Il corpo docente, internazionale, è altamente qualificato e ha visiting professor di fama internazionale.

Per il suo innovativo approccio

pedagogico che armonizza eccellenza, accademia, internazionalità e pragmatismo la ESE è un ponte concreto per l'inserimento dei suoi giovani appena laureati nel moderno mondo dell'Economia, della Finanza, delle Istituzioni internazionali e della Comunicazione globale.

*Da sinistra: Franco Verna, il Preside della European School, D'Anna, il presidente del Club, Donzelli, la dott. Paulussen della Fondazione Hollman e la dott. Goergen*



Una conferenza a Borgomanero su Governo, Confindustria e Sindacati

## L'eccesso della pressione fiscale in Italia frena la ripresa nell'attuale contingenza

Suspense iniziale a Borgomanero per il meeting organizzato con i Rotary sul tema: "Governo, Confindustria, sindacati. Occasioni di convergenza e contrasti per una politica dello sviluppo".

Tema che ha portato alla presenza anche di numerosi industriali del novarese. Suspense per il ritardato arrivo del conferenziere, il dr. R. Fadda, Vice Direttore Generale della Confindustria.

Ma poi tutto si è risolto con un caloroso applauso all'arrivo dell'ospite principale.

L'esposizione del dr. Fadda è fluente e ben comprensibile. Da un

paio d'anni - egli afferma - la Confindustria denuncia l'eccesso della pressione fiscale e contributiva oltre che la formazione deficitaria dei giovani che si affacciano a mondo del lavoro. L'adesione al progetto governativo, che prevede una sia pur minima riduzione dell'impatto contributivo e la detassazione degli utili reinvestiti attraverso il meccanismo della "dual income tax" (la cui paternità risale peraltro all'ex Ministro Tremonti) costituisce una scelta obbligata per poter arrivare a soluzioni migliori tenendo presente che il patto sociale promuove un progetto di formazione continua a

sostegno delle necessità delle aziende che operano sul mercato. È evidente che il problema della competizione globale sta diventando sempre più importante. I prodotti a basso valore aggiunto tendono a perdere competitività e l'apparato produttivo si sposta verso mercati a basso costo del lavoro e della tassazione. Aumentare il valore aggiunto richiede un forte impatto in termini di tecnologia, innovazione e personale qualificato e flessibile. I giovani debbono poter avere l'opportunità di usufruire di un progetto formativo adeguato per non rimanere ai margini e perché questa è la domanda che offre il mondo imprenditoriale. Apprendistato e trasmissione di know how debbono diventare realtà.

Il fatto che il patto sociale si sia mosso in questa direzione è già molto importante ma non è ancora una legge e necessita invece di un supporto legislativo affinché si possa attuare.

L'Oratore chiude il suo intervento riportando il continuo avvertimento di Bruxelles sulla necessità di interventi strutturali per i quali è necessario un consenso sociale che in Italia purtroppo non si riesce a raggiungere. Valga per tutti la tanto attesa riforma sul sistema pensionistico, di cui si parla da almeno vent'anni!

Al termine della relazione si accende un franco dibattito con opinioni anche discordanti sull'operato della Confindustria a cui il dr. Fadda risponde ringraziando anche per le opinioni divergenti, sempre utili da conoscere ad una Associazione come la Confindustria che è certamente una rappresentanza di interessi.

M.B.

C. Poletti

Tra i Club Genova Albaro e Firenze Giotto

## Un gemellaggio mirato ai beni artistici



Un gemellaggio che costituisce un concreto impegno ad unirsi nel servire, specie nel campo della conservazione e della valorizzazione dei beni artistici e ambientali.

Questo il concreto proposito espresso dai due Presidenti, Fortunato Rizzo del Genova Albaro ed Emilio Bonamici del Firenze Giotto, nella riunione conviviale tenutasi la sera del 10 aprile scorso,

meeting che costituiva il ritorno del gemellaggio sancito nella visita a Firenze del precedente 28 novembre da parte dei soci del Genova Albaro.

Numerosi i soci dei due Club, con i relativi consorti, che hanno accolto con entusiasmo lo spirito del gemellaggio, cementato anche dall'accogliimento nel Club di Genova Albaro di un socio del Firenze Giotto, Gen. Costanzo Peter,

transfer per motivi di residenza.

Al termine della serata una medaglia d'oro per il Gonfalone è stata consegnata dal Presidente del Firenze Giotto al Presidente del Genova, contraccambiando analogo dono portato a Firenze dal Presidente Rizzo.

L'incontro è terminato la mattina successiva con la visita al centro storico di Genova.

Passo avanti dell'Università di Savona con il contributo determinante dei Lions

## Il Savona Host ha fatto lo "scoop"

L'Università di Savona non sarà più "precaria". E' stato lo stesso Rettore Magnifico dell'Università di Genova, Sandro Pontremoli, a dare l'annuncio nel corso di una riunione promossa dal Lions Club Savona Host che da tempo si è attivato per potenziare la sede universitaria della città.

"Abbiamo deciso - ha detto Pontremoli - di istituire una seconda Facoltà di Ingegneria e la sede sarà a Savona".

Un annuncio che ha letteralmente colto di sorpresa l'uditorio e a cui hanno immediatamente reagito Armando Magliotto, Presidente della Spes, la società di promozione tra gli Enti savonesi per la gestione del polo universitario sito nella ex Caserma Bligny e Giuliano Boninsegni del Savona Host che hanno chiesto chiarimenti e assicurazioni.

Il Lions Club è sempre stato in prima linea nel sostegno del progetto del polo universitario in Savona ed è naturale che i maggiori artefici di questa riunione, il Presidente del Savona Host, Giovanni Grossi Bianchi, Roberto Mosca e Giuliano Boninsegni, assieme a tutti i soci del Club abbiano entusiasticamente accolto questa notizia che corona i loro sforzi.

Nel corso della riunione è stato annunciato che la nuova Facoltà avrà sede nel polo di Legnino di cui il Lions Mosca è Direttore e che, attraverso un poderoso intervento, ha trasformato la ex palazzina Comando della Bligny in 18 alloggi per gli studenti, dotati di tutte le comodità e le attrezzature tecnologiche. E' il primo nucleo di una "città degli studi" che si spera ora di realizzare con maggior lena dato che l'arrivo di questa Facoltà "autonoma" fa fare un balzo in avanti decisivo al polo universitario savonese.

Al termine della importante serata il Presidente Grossi Bianchi ha ricordato che in questi anni il Savona Host ha finanziato i precorsi di Analisi e sta attualmente finanziando un progetto di internazionalizzazione dell'Università savonese volto a portare a Savona anche Docenti stranieri.

Al meeting era infatti presente il prof. Huntsinger dell'Università californiana di Chico, esperto in simulazioni su computer il quale si è impegnato a lavorare a Savona per un mese.

### Dal lago al mare i sapori dei formaggi

Una serata particolarmente appetitosa e...profumata quella del 11 marzo a Spotorno, dove, ospiti il-

lustri il Questore di Savona, dr. Rodolfo Venezia, l'ex Presidente della CRI di Savona, dr. Federico Cortese e il dr. Elio Speranza Presidente del Comitato Prov. del CONI, i soci del Club Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio hanno ascoltato il dr. Publio Fiori, imprenditore ed esperto del settore caseario, socio del Club Arona-Stresa, che ha intrattenuto soci ed ospiti illustrando pregi, profumi, sapori di formaggi caprini, erborinati e fermentati e il loro miglior accostamento con particolari vini. Menu naturalmente in tema e quindi serata particolarmente "gustosa".

Chissà se l'amico Fiori ha ricordato ai presenti ciò che i vecchi delle nostre montagne dicono da sempre. "la bocca l'è mai stracca se la sa mja de vacca".....

Lanciato dal Club per le porte della città

## Un concorso a Vercelli per giovani architetti

Progettare una "porta" per la città. È un nuovo messaggio lanciato attraverso un bando di concorso indetto dal Lions Club in collaborazione con l'Ordine degli architetti della provincia, aperto ai giovani professionisti ed architetti iscritti all'Ordine professionale di Vercelli da non oltre 5 anni e di non oltre 35 anni di età.

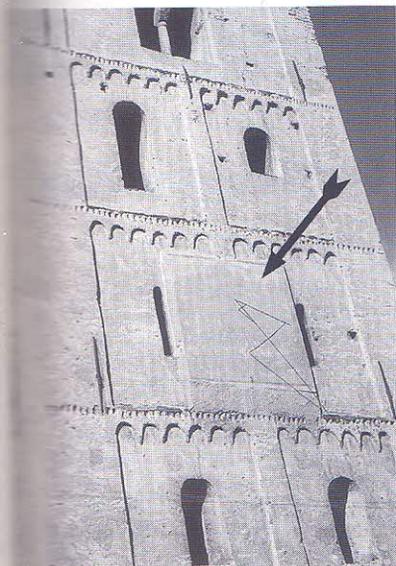
L'ispirazione nasce dal recupero di valori antiche - si è spiegato nella presentazione in ambito Lions e dell'Ordine degli architetti - anche se rivolto ad uno spirito innovativo. E si è arrivati ad un Premio di architettura, per una proposta.

"Poiché alle soglie del terzo millennio - ha commentato l'architetto Franco Berruto, con lo staff del Lions Club - non può essere pensata una «porta» d'accesso come quelle di un tempo si è ritenuto di dedicare tale elemento ad un tema significativo, moderno".

L'architetto Franco Berruto, che si è avvalso di una serie di slides per illustrare analoghe realizzazioni in altre parti di Europa, ha continuato: "Vercelli, con le sue principali arterie stradali rivolte ai quattro punti cardinali, merita quindi un segno particolare di riconoscimento, un richiamo alla città. Si inizia dal punto Ovest, da collocarsi nell'area interna della rotonda di Larizzate, all'uscita del casello dell'autostrada che si ricongiunge alla strada statale per Trino e alla strada delle Grange. Una posizione ritenuta ideale, per sistemare una "porta cittadina", completando la struttura con opere che abbiano un significato maggiore della semplice funzionalità di traffico".

E tale concetto potrebbe essere esteso quindi agli altri punti, da proporsi in futuro. Ad ogni punto, un tema. Partendo dalle "terre d'acqua" nel caso della rotonda di Larizzate, e poi illustrando Vercelli come polo energetico, come città d'arte, come città di cultura, nelle future realizzazioni.

Il concorso del Lions Club si aggiunge a quello già presentato in passato "Un'idea per la città". Dopo il vaglio della commissione giudicatrice, dei lavori verrà anche allestita una mostra.



La torre campanaria della Cattedrale di S. Giusto a Susa. Una freccia indica il punto della meridiana cancellata

Un impegno che i Lions della città vogliono mantenere

## Il campanile di Susa riavrà la meridiana

I Lions Club Susa Rocciame-lone, con grande determinazione, nonostante le numerose difficoltà economiche e soprattutto burocratiche, sta cercando, in ogni modo, di portare a compimento un importante servizio: il restauro della storica meridiana del campanile della Cattedrale di San Giusto di Susa.

La torre campanaria di San Giusto risale certamente alla prima metà dell'XI secolo, anche se non esistono documenti probatori ufficiali. E' una costruzione particolare in quanto sorge a poca distanza dalla porta principale della città, Porta Savoia, e alcuni particolari fanno pensare che, all'origine, la camera sottostante la torre

facesse parte, come corpo di guardia, delle fortificazioni costruite a difesa della città. Per quanto riguarda la meridiana, si ha notizia che essa sia stata costruita nella seconda metà del XVII secolo per coprire i danni provocati dalla precedente installazione di un orologio sulla facciata della torre. La meridiana sembra essere del tipo "francese" e si trova oggi in pessimo stato di conservazione e al limite della leggibilità.

Il Consiglio direttivo e l'Assemblea del Club si sono da tempo attivati per portare a termine il restauro di quest'opera e la città di Susa è concorde nell'apprezzare questa iniziativa del Club. Le principali difficoltà incontrate proven-

gono dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici della Regione Piemonte che continua ad avanzare numerose richieste di delucidazioni (?) e di sempre nuovi documenti a giustificazione (?) del restauro...

Dopo l'ultima riunione del Club sono stati presentati alla Sovrintendenza, da parte del Presidente del Club, Luigi Aquino, gli ultimi dettagli e documenti richiesti e ora si spera che finalmente venga l'approvazione "dei superiori" con tutti i "bolli" necessari, in modo da procedere al progetto esecutivo e all'inizio dei lavori. E' bene che a Torino sappiano che quelli della Val di Susa, come tutti i montanari, hanno la testa dura!

A Torino dal Pian della Mussa soltanto il 4% del totale

## L'acqua delle sorgenti alpine non basta per dissetare le metropoli

**A**ldo Pedussia è stato per lunghi anni, dall'indomani della fine della guerra, direttore dell'Azienda Acquedotto Municipale, che ora ha assunto il titolo più pomposo di "Azienda Acque Metropolitane".

Socio del Torino Host, la sera del 17 marzo ha tenuta un'ampia conversazione sul tema "Come Torino ha gestito la cultura ecologica: la risorsa acqua".

Torino ha sempre risolto il problema del rifornimento dell'acqua potabile rispettando l'ambiente nonostante il vertiginoso aumento della popolazione negli anni Sessanta, e riesce a farlo tuttora in cui si sta verificando una diminu-

zione degli utenti.

L'Azienda - questa è infatti la novità - ha previsto di prendere in considerazione i comuni del comprensorio. Essi non hanno solo necessità di acqua, ma hanno necessità di garanzie igieniche, di organizzazione valida tecnica amministrativa; perché il servizio è di essere a disposizione dei comuni in espansione meno legato quindi alla quantità dell'acqua in questo periodo, ma più che altro alla qualità dell'acqua, ossia al miglioramento della qualità dell'acqua.

Già si può dire per quanto riguarda l'immediato futuro che due sono le strade da battere per

l'Azienda torinese; l'espansione comprensoriale e ovviamente il miglioramento crescente della qualità dell'acqua.

Non dimenticando che c'è anche un progetto di unificazione del ciclo completo dell'acqua, ossia l'unificazione della gestione dell'acquedotto con quella della depurazione del Consorzio po Sangone.

Quanto sopra richiede ovviamente degli investimenti, non indifferenti, con previsioni dure ma legate ad un'analisi realistica che l'Acquedotto è in grado ovviamente di affrontare.

L'auspicio è che in queste prospettive, il perfetto equilibrio economico e la solidità finanziaria-patrimoniale raggiunta dall'Azienda, siano sempre mantenuti, e siano sempre il perno che sicuramente permetterà di far fronte a queste notevoli esigenze in un quadro molto dinamico come quello di un servizio così delicato e fondamentale.

E ciò sia con l'adeguamenti tariffari tempestivi richiesti da un necessario e sempre presente equilibrio costi-ricavi e, tenuto anche conto, che è bassissimo il costo dell'acqua in Torino, in confronto con i grandi acquedotti italiani.

Il tempo dell'acqua del Pian della Mussa esclusiva fonte di 70 anni fa, costituisce preistoria.

Le esigenze d'acqua dei cittadini di una metropoli non possono essere soddisfatti con sorgenti di alta montagna distanti 80-90 chilometri dal capoluogo, specialmente d'inverno.

Al Pian della Mussa e alla sua acqua va riservato un posto d'onore, direi nella storia di ieri dell'Azienda Acquedotto di Torino. Che i rubinetti privati di qualche zona portino acqua pura del Pian della Mussa è frutto di fantasia e conseguenza del mito che fu assegnato tempo fa a Torino e ancor oggi alimentato.

L'acqua del Pian del Mussa rappresenta oggi circa il 4% del totale dell'acqua prodotta dall'Azienda Acquedotto Municipale di Torino che è di 200 milioni di mc annui, e l'acqua portata fino a Torino dal 1922, dopo aver superato non poche controversie durate moltissimi anni, con una condotta che, se posata oggi raggiungerebbe costi non giustificabili per la sua lunghezza in correlazione al quantitativo dell'acqua che si potrebbe portare a Torino, non raggiunge mai pura la Città.

Una sconsolante conclusione e la fine di una leggenda. Ma Pedussia ha assicurato che la qualità dell'acqua è ottima anche se talvolta i "correttivi" immessi possono indurre a una diversa constatazione.

### "LETTERE D'AMORE 2000" Regolamento del Concorso

Il Lions Club Torino Reale, con le associazioni "Università della Terza Età", "Green Club" ed "Esprimersi" ed il Lei club Torino Reale, bandisce ed organizza il concorso "Lettere d'Amore", dedicato al proprio Lions Guida Terzo De Santis.

Il concorso, riservato a scrittori italiani e stranieri, è articolato nelle seguenti sezioni:

1. *Poesia singola inedita in lingua italiana;*  
(fino ad un massimo di tre e che non superi i 40 versi)
2. *Poesia singola inedita in dialetto;*  
(fino ad un massimo di tre e che non superi i 40 versi)
3. *Racconto, novella, fiaba e narrativa in genere inedita in lingua italiana;*  
(non oltre le cinque cartelle dattiloscritte)

Il tema delle opere dovrà riguardare l'Amore, nella più vasta accezione del termine: Amore verso le persone, verso la natura, verso gli animali, ecc...

Le opere saranno da inviare in tre copie fornite di titolo, possibilmente dattiloscritte.

Dovranno recare su di una sola copia la firma, il nome, il cognome, l'indirizzo completo dell'autore ed eventuale recapito telefonico. Il materiale inviato non sarà restituito.

La consegna delle opere partecipanti deve essere effettuata improrogabilmente entro il 30/12/99 presso le sedi delle rispettive Associazioni, a cui spetterà il compito delle selezioni.

Per i soci Lions amici, le opere dovranno essere inviate alla segreteria Lions Club Torino Reale ed il costo di iscrizione sarà di L. 10.000 per ciascun componimento.

La presentazione ufficiale avverrà presso il Circolo della Stampa di Torino dopo una cena conviviale. Nel corso della serata verranno lette le opere vincitrici e saranno premiati gli autori con cuoricini d'oro e premi speciali per le varie sezioni ai più meritevoli. I riconoscimenti verranno consegnati esclusivamente ai diretti interessati o a persone munite di delega scritta.

Gli organizzatori si riservano di variare alcune voci al fine di assicurare una migliore riuscita della manifestazione di valutare l'eventuale pubblicazione di una silloge delle opere. Per l'eventuale prenotazione dei volumi rivolgersi alla Segreteria Lions.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento. Per ulteriori informazioni si prega di contattare le segreterie delle Associazioni Promotrici.



Il Torino Superga

## Feltri e i problemi

**Q**uattro Rotary Club torinesi, uno Zonta e un Lions Club, il Torino Superga per un intermeeting che mette subito alla prova sul piano pratico le buone intenzioni espresse in forma ufficiale dai Distretti 2030° Rotary e 108-Ia/I Lions. Risultato: la sala dell'Hotel Ambasciatori colma di oltre 300 partecipanti la sera del 27 aprile per ascoltare Vittorio Feltri, ex direttore de "Il Giornale" e nuovo direttore del settimanale "Il Borghese".

Feltri, come altri popolari giornalisti è venuto a Torino in circostanze particolari. Indro Montanelli ad esempio, ai tempi in cui riteneva possibile pubblicare sul quotidiano "Il Giornale" appena fondato anche una cronaca torinese; Feltri, ora che l'Editore de "Il Borghese" ha un indirizzo torinese (è "Quarto Potere"), punta ovviamente ad ottenere spazio per il suo periodico anche a Torino. Di conseguenza "Il Borghese" è stato offerto ai presenti come saggio (ma Feltri ha rifiutato la sua paternità alle pagine centrali di propaganda mirata contro "Emma for President") di una linea di destra che non si identifica tuttavia con alcun partito di quella parte. Contrariamente a quanto usa fra i conferenzieri d'oggi, Feltri ha il dono di giungere dritto all'obiettivo e, in una stagione in cui un po' tutti cercano di rendere difficoltoso all'uditorio comprendere a quale schieramento appartengono, non fa mistero delle proprie opinioni, strappando l'applauso soprattutto a chi vive lontano dalle problematiche poli-

Ospite del Torino Superga è stata presentata dal regista Nuccio Messina

## Rossella Falk con i Lions torinesi: omaggio ad una luminosa carriera d'artista



### e i quattro Rotary Club dell'informazione

tiche ed economiche, e che quindi apprezza quelle che per essi suonano come "rivelazioni".

Mettendo a nudo soprattutto la situazione dell'informazione in Italia, Feltri ha sottolineato una situazione di monopolio che spesso sfugge ai più: una ripetizione, questa, utilissima non solamente per i torinesi ma che, temiamo, non può trovare altro che un consenso di facciata: domani comprenderemo tutti, nuovamente come ogni giorno, "La Stampa", il "Corriere della Sera", "Repubblica" e "Il Messaggero". E scorrendo acriticamente i titoli, crederemo d'essere informati e contribuiremo con il nostro quotidiano obolo a rafforzare i giornali che un tempo erano fieri della loro indipendenza che oggi non c'è più.

La serata si è conclusa con una serie di domande alle quali Feltri ha agevolmente risposto.

b.l.

Al Chivasso Duomo

### Mostra di lavori e vendita benefica

Per il restauro della Chiesa dei Santi Giovanna e Maria, patrimonio artistico importante della città di Chivasso, le Lions del Club Chivasso Duomo hanno organizzato una mostra con vendita benefica di oggetti di arredo e di corredo preparati dalle stesse Lions del Club, con le proprie mani. La manifestazione si è svolta nelle sale della Pro Loco nei giorni 28 e 29 novembre ed ha ottenuto un notevole successo.

Una serata affollatissima e un'atmosfera festosa hanno caratterizzato l'incontro del Lions Club Torino Superga, in intermeeting con altri Club torinesi, con una grande attrice del nostro teatro di prosa: Rossella Falk. In tal modo, con l'appuntamento del 22 marzo a Villa Sassi, la galleria degli artisti che si sono confidati pubblicamente con i Lions si arricchisce di un altro importante tassello, ha detto il Presidente del Club Paolo Caccamo, mentre il socio del Superga Nuccio Messina, che ha personalmente curato questi incontri con il mondo dello spettacolo, dialogando con Piero Ferrero, scrittore e critico teatrale ha ripercorso alcune tappe della luminosa carriera dell'attrice, mettendo in luce vari tratti della sua personalità.

Una lunga carriera punteggiata da successi, dal lontano incontro con Giorgio De Lullo che rappresentò per la Falk la scoperta di una vocazione, e che doveva più tardi sfociare nella costruzione della favolosa "Compagnia dei Giovani" formata oltre che dalla Falk e da De Lullo anche da Annamaria Guarnieri e Romolo Valli, fino alle interpretazioni più memorabili: *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Pirandello, *Le tre sorelle*, di Cechov, *La notte dell'Epifania*, di Shakespeare, *Hedda Gabler*, di Ibsen.

In tal modo i presenti sono stati introdotti gradualmente nel percorso teatrale di Rossella Falk che, oltre a recitare alcuni brani, salutati da scroscianti applausi, a chiusura delle serata, dando un piccolo esempio della sua bravura di attrice, ha raccontato alcuni divertenti episodi della sua vita ed ha brevemente riassunto la trama della commedia che in quei giorni stava interpretando sulla scena del Teatro Carignano di Torino.

Alcune domande e quindi altri applausi hanno concluso la serata.

### Echi di guerra al Club di Chieri

Il Club di Chieri ha invitato, per una conversazione sulla guerra nei Balcani e sulle regioni che hanno spinto le potenze occidentali a scegliere l'intervento militare nei confronti della Jugoslavia, il generale Ennio Chiavolini che nei suoi 40 anni di carriera militare ha occupato importanti incarichi presso lo Stato maggiore dell'Esercito italiano dopo aver comandato l'ufficio operazioni delle divisioni corazzate Centauro e Folgore. Il generale ha illustrato il ruolo



L'attrice Rossella Falk con il Presidente del Superga, Caccamo

della Nato, l'alleanza che raggruppa 19 Paesi, ma che tende ad allargarsi ulteriormente, sia verso Est dopo l'ingresso di Polonia, repubblica Ceca e Ungheria, sia a Sud dove si è aperto il dialogo con Israele, Giordania, Egitto, Tunisia, Marocco e Mauritania. Importante il cambia-

mento dei rapporti con la Russia, che viene considerata come un interlocutore affidabile. Ad una domanda circa la vicenda del Kosovo ha risposto che l'azione contro la Serbia è stata inevitabile per fermare un atto di "pulizia etnica" di immani proporzioni.

### A Pinerolo arrivano i "briganti piemontesi"

Niente paura: si tratta solo di "Storia dei briganti piemontesi" di cui ha parlato lo storico e giornalista, prof. Michele Ruggero al Lions Club Pinerolese, in un affollato meeting di gennaio.

Il Ruggero con una esposizione accattivante, documentata, ricca di richiami storici, episodi e citazioni ha ripercorso gli anni dell'occupazione napoleonica del Piemonte, quando la dura e devastante presenza dei soldati d'oltralpe, ha portato a condizioni sociali di miseria tale che molti uomini e donne (ben descritti dall'oratore nelle loro caratteristiche) o in piccoli gruppi (detti balordi) o in bande (briganti) infestavano soprattutto i territori delle Langhe, dell'Alessandrino e del Monregalese.

Li spingeva sicuramente le condizioni miserevoli di vita delle campagne sistematicamente spogliate dagli invasori, anche se non mancava uno spirito ribelle antifrancese in parte attivato, più

o meno apertamente, da clero, banche, inglesi e dai legittimi governanti, i Duchi di Savoia. Fu un fenomeno circoscritto nel tempo che durò dal 1796 al 1814, quando l'esercito napoleonico, mise termine alle loro scorrerie.

Secondo il Ruggero, il brigantaggio piemontese, pur avendo determinato leggende e racconti popolari, non ebbe assolutamente i riscontri storici del brigantaggio meridionale con la sua vasta letteratura a testimonianza delle imprese di personaggi appoggiati e sobillati dal potere borbonico e che condussero una vera guerra civile, in una protesta sociale nel rifiuto totale dell'ordine e delle leggi dello Stato italiano. In Piemonte si trattò solo di una guerriglia di contadini analfabeti, spinti soprattutto dalla miseria. L'Oratore ha saputo avvincere l'uditorio citando nomi e soprannomi di briganti e brigantesse, di personaggi con essi incrociati, con interessanti vicende poco conosciute.

# BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda

Carlo Martinenghi affronta il tema del lionismo

## Conoscersi, imparare a pensare

**C**onoscerci, imparare a pensare, - fare come se nulla fosse ovvio - stupirsi che l'essente sia, hanno scritto Gilles Deleuze e Felix Guattari in "Che cos'è la filosofia?".

Le tre parole, conoscersi e imparare a pensare, fanno anche parte del bagaglio d'idee che costituiscono l'ossatura e il fondamento dell'Associazione dei Lions Club e, appartenendo alla logica dell'etica e alla pratica dei relativi scopi, sono tra i punti fermi del pregevole saggio di Carlo Martinenghi "Filosofia ed etica del lionismo". L'Autore si pone il problema di cosa sia il lionismo, che "..... intende esprimere in una sola parola tutto ciò che ha attinenza con il modo di essere e di operare".

L'aspetto concettuale e quello operativo sono i due strumenti utili per l'individuazione intellettuale e la successiva operatività, in adempimento al dovere di solidarietà sottoscritto all'ingresso nell'associazione dei Lions Club.

La solidarietà si fonda su un complesso di norme morali che, dal profilo generale formatosi nelle esperienze dell'illuminismo e del crogiolo religioso, hanno sviluppato "norme specifiche di comportamento integrative - precisa l'Autore - che tenessero conto da un lato delle caratteristiche peculiari dei soci dell'Associazione, e dall'altro delle finalità che ci si proponeva di perseguire".

Attraverso le linee guida del codice dell'etica, complesso di norme moralmente vincolanti, sono tracciate le ulteriori caratteristiche alle quali ha fatto riferimento Carlo Martinenghi. L'opera ha l'ambizioso obiettivo di assumere per i Lions e, si può aggiungere, per tutte le persone di buona volontà, il significato di un'opera dottrinale, che aggiunge all'interpretazione delle norme lionistiche i fondamenti della cultura occidentale rielaborata, o rivissuta, nell'ambito della libera società americana. Facilmente il

1917, momento storico di particolare gravità, ha contribuito ad accendere nella sensibilità di Melvin Jones la necessità di un'azione corale di solidarietà a favore delle situazioni di bisogno, che l'Autore ha considerato, fra le molte altre caratteristiche, un movimento d'opinione. Soltanto una parte, prosegue, può rientrare in questa categoria logica e l'Autore si sente autorizzato "a considerare il lionismo in tutti i suoi aspetti, di pensiero e di azione, una filosofia di vita ed una proposta morale, che possono effettivamente aiutarci a crescere nella nostra dimensione di persone umane, coscienti di sé, e del proprio ruolo nella società".

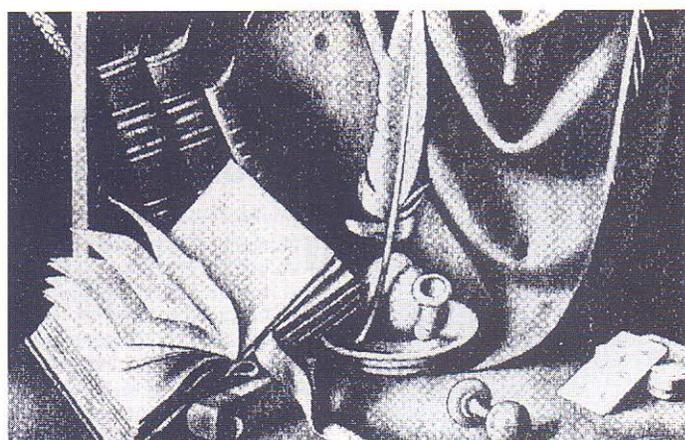
In questa dottrina l'individuo assume la sua posizione centrale, sul fondamento dei diritti che costituiscono un corollario indispensabile alla persona, consapevole degli obiettivi che si propone di raggiungere.

Il lionismo viene definito una scuola che, esprimendosi nell'ambito sociale, deve distinguere fra quali valori può e deve scegliere per "assicurare a ciascuno soddisfacenti condizioni di vita".

Conclude sottolineando che il principio della responsabilità individuale deve "improntare la formazione del cittadino della società futura, e la responsabilità è qualcosa che ciascuno deve sentire nel proprio intimo, non deve essere imposta dall'esterno ma deve maturare nelle coscienze individuali".

Sono degne di nota le affermazioni sulla libertà dei club che deve però integrarsi con gli altri club e con tutte le altre strutture associative. L'integrazione tuttavia raggiungiamo noi, temperata dall'uguaglianza concettuale fra gli individui non può limitare la libertà di scelta nell'ambito dello spirito delle norme del codice dell'etica e degli scopi del lionismo.

Si può aggiungere che questo intenso libro deve essere meditato da chiunque non voglia sentirsi



"gettato", per usare un termine di Heidegger, su questo mondo ma collocato, se vogliamo servirci di un vocabolo meno crudo, perché, lavorando per i giusti profitti e servendo gli altri, possa costituirsi un rapporto armonico fra la propria coscienza e la società circostante. Il PGD Carlo Martinenghi è stato direttore dell'Istituto di scienze radiologiche dell'Università di Milano, direttore del servizio di radiochemioterapia

dell'ospedale S.Raffaele, Direttore dell'edizione italiana "The Lion", ha pubblicato numerosi saggi, articoli, i volumi "Carissima Chiara" nel 1986, "Storia di una storia" nel 1988, "Vita naturale durante" nel 1991, "Il cittadino e la politica" nel 1992, "Quando il giorno finisce" nel 1993, "Galleria di ritratti" nel 1994, "Il malato persona umana" nel 1994, "Homo socialis" nel 1997, sempre per i tipi della Magalini editrice Due. La presentazione è di Marcello Zebellin.

Carlo Martinenghi  
"Filosofia ed etica del Lionismo"  
Magalini Editrice due

## Alla riscoperta di

**S**plendida la cornice, la "Casa del Conte Verde", inconsueta l'idea di trarre una pubblicazione pregevole da una tesi di laurea, notevole l'impatto sulla pubblica amministrazione, straordinario il modo con il quale il Club Rivoli Valsusa è giunto a sponsorizzare il recupero della memoria di un pittore e poeta rivolese, Ignazio Nepote.

Un modo che non è raro nei Lions: il Presidente Ponzio incontra l'avvocato Antonio Borghetto, cultore di storia rivolese, che gli parla di qualche pittore del Settecento. Ne ha mentalmente annotato il nome e quando durante una visita alla Palazzina di Caccia di Stupinigi legge le didascalie di alcuni dipinti che citano il Nepote, decide di saperne di più e ne cerca una documentazione senza successo. È a questo punto che entra in scena il Segretario del club, Piero Vironda il quale, ricercando un volume che manca alla sua biblioteca, scopre che la professoressa Loredana Campigotto si è laureata a Torino con una brillante tesi proprio su Nepote.

Il Presidente del Rivoli  
Valsusa, Ponzio  
offre al Sindaco di Rivoli  
Antonio Boeti la  
prima copia del volume



# Un romanzo d'esordio che invita a sognare

Poche volte un autore ha espresso con due parole così semplici concetti vasti e sfumati come Nico Castello nel suo "Le pagine bianche". Se le pagine sono bianche nulla vi è contenuto potrebbe pensare qualcuno e altri, più ottimisti, potrebbero ritenere che tutto sia predisposto per esserVi scritto. Oppure tutto è stato cancellato dal tempo e dalla vita che scorre. Oppure quanto vi è scritto è rimasto leggibile soltanto con gli occhi del sogno, della fantasia o del desiderio. Le pagine bianche non potrebbero essere il candore della coscienza, la purezza del sentimento, l'aspirazione a qualcosa di non contaminato, difficile ma forse non impossibile?

Nell'ipotesi peggiore sarebbero il vuoto della coscienza, la zona oscura deove tutto vi si nasconde, viene coperto e forse dimenticato: allora l'esperienza non viene scritta e passando, o ripassando, come l'acqua di mare su uno scoglio nulla vi lascia, e anche così le pagine continuerebbero a rimanere non impresse, cioè bianche.

Il libro di Nico Castello, Lion del Torino Crimea, contiene molti

di questi significati. Enrico è il personaggio che lega con un filo ideale i capitoli, ciascuno dei quali, anche se completo, costituisce un quadro o l'espressione di un modo di vivere. Qui la figura di Enrico, più che l'identità di una persona, esprimendo i valori della vita è la personalizzazione del poliedro in movimento descritto dall'Autore nel prologo.

Cinque capitoli sono denominati ballate, perché in essi il ritornello tipico di questa forma poetica, e nella fattispecie più genericamente letteraria, consiste nel vuoto come fine ultimo, non per mancanza di contenuto ma per la vacuità sostanziale di ciò che, divenendo, muta sino a svanire, anche se nella "Ballata della steppa" assume l'aspetto tragico di un definitivo non ritorno: "Enrico - si disse - forse non te ne rendi conto, ma stai per morire. Fissò Anna ancora una volta, a lungo. Poi, con quell'immagine nello sguardo, uscì fuori e chiuse la porta dietro di sé".

La porta è un'immagine che ritorna spesso nelle pagine dell'opera, perché con essa vi è la vo-

lontà di esprimere, non soltanto la chiusura di una raffigurazione rispetto all'altra, ma il distacco fra ciò che vi è da una parte rispetto a quanto vi è dall'altra parte di quella porta.

La discesa furtiva nella cantina da parte di Enrico, luogo dove poi morì e, fra le molte cose inutili, fu poi trovato quel libro antico, le cui pagine risultarono bianche e: "...una folata d'aria, improvvisa, spalancò la finestra e le pagine, investite dal vento, volarono via, su, su, sempre più su, sempre più lontane, fino a scomparire, come ali di gabbiani in una giornata d'autunno, sul mare".

Quindi il vuoto conclusivo, forse limitato a coloro che non hanno occhi per vedere, è annullato dall'aspirazione verso quell'infinito che, da sempre, è l'aspirazione fondamentale dell'umanità.

Può essere la possibile inter-

pretazione di un libro che contiene espressioni di vera poesia.

Il Lion Nico Castello è medico, oltre che scrittore, uomo di teatro e poeta. Ha pubblicato due libri di poesie: "Poesie" e "...la veste di nebbia leggera". Nella quarta pagina di copertina è scritto che questa è la sua prima esperienza come autore di romanzi.

È un libro che invita a sognare, a fantasticare e certamente, in questo mondo disincantato e crudele, un'opera come questa induce a cercare i veri valori e il fatto che, per concessione dell'Autore, l'intero ricavato della vendita del libro sia devoluto alla Associazione Ricerca Scientifica nelle Pneumopatie Infantili ne costituisce una gradevole conferma.

Nico Castello  
"Le pagine bianche"  
Lions Club Torino Crimea

## Come salvare i neonati a rischio

È noto che l'utilità sociale dei services non è dipendente dalla grandiosità dell'iniziativa bensì dall'acutezza dell'intuizione, alla quale devono poi seguire l'impegno e l'applicazione nelle situa-

zioni concrete, mentre le iniziative grandiose si limitano spesso all'esborso di somme di denaro con minime attività personali.

Il service "Nanna sicura - educazione sanitaria" appartiene sicuramente alla prima specie. È stato adottato dal Lions Club Cittadella Ducale come service dell'anno sociale 1998-99 con la stampa del libretto e la successiva campagna promozionale che, per la verità, era già iniziata nel 1995 per la sola Regione Piemonte.

Il libretto, che indica sulla copertina "collana costo 0", è composto di poche pagine con consigli per limitare il fenomeno della morte in culla (S.I.D.S.) del bimbo appena nato. Antonio d'Ambrosio, Assessore alla sanità per la Regione Piemonte, ha scritto nella pagina introduttiva che la collana "costo zero" ha l'intento di fornire le indicazioni comportamentali per l'assistenza al neonato, strappando tanti bimbi da morte sicura.

Il Lion Giancarlo Gallone, Responsabile del Centro di Riferimento regionale per la S.I.D.S., ha sottolineato nella premessa all'argomento che "la morte in culla comporta drammatiche implicazioni emozionali e un forte impatto sociale".

La S.I.D.S. è presente in tutti i paesi del mondo, le sue cause sono sconosciute ed è dimostrato che, seguendo i consigli contenuti nella pubblicazione, si riducono i fattori di rischio. Essa viene distribuita in tutte le pediatrie e nidi d'infanzia, inoltre il Cittadella Ducale è impegnato per organizzare incontri e conferenze sul tema.

Lions Club Cittadella Ducale  
"Nanna sicura"  
Collana promozione della salute  
"costo zero"

## Nepote, pittore e poeta rivolese

per lasciare una traccia importante dell'anniversario della Charter. Sergio Ponzio esamina il manoscritto, l'Ordine Mauriziano lo giudica degno di stampa, il Consiglio del Club decide e il libro, in breve tempo, prende forma: 102 pagine in grande formato, 18 tavole a colori, una splendida co-

pertura con due scorci del centro storico di Rivoli.

Fresco di stampa, il volume viene presentato alle autorità la sera del 7 maggio nel palazzo trecentesco recentemente fatto restaurare dall'amministrazione comunale, noto come la "casa del Conte Verde", alla presenza di numerosi Lions con signore ed ospiti.

Il Presidente Ponzio spiega brevemente l'iter dell'opera che ha lo scopo di ricordare un illustre concittadino che rischiava di cadere nell'oblio e ringrazia l'avvocato Borghesio, al quale risale la prima segnalazione, la dottoressa Loredana Campigotto, autrice della tesi, il prof. Massara per il generoso contributo dell'Ordine Mauriziano e infine i soci Vironda e Canta e l'assessore De Masi.

Il Sindaco di Rivoli, Antonio Boeti dimostra con calorose parole la riconoscenza dell'amministrazione per l'attività dei Lions che continua ad esprimersi, anche con questa opera, a favore della comunità con interventi di tutto rilievo, e finalmente tocca alla professoressa Campigotto illustrare il contenuto del suo libro svelando finalmente le caratteristiche di un pittore praticamente sconosciuto oggi, anche se le sue opere sono numerose e adornano numerose chiese a Torino (S. Francesco d'Assisi, Santa Teresa,

SS Trinità, la Visitazione) ad Aglié, Asti, Pinerolo, Saluzzo, Centallo e Rivoli, dove in particolare esiste il dipinto "Il ritrovamento della croce", opera restaurata proprio dal Lions Club Rivoli Valsusa.

Nel libro è ricostruita passo per passo la vita del Nepote, che nato a Rivoli nel 1708, dopo un soggiorno romano di 5 anni fa ritorno a Torino, dove muore nel 1780.

La Maggior fama gli venne dai lavori compiuti a Stupinigi su commissione di Carlo Emanuele II, ma la critica non gli fu mai favorevole. Né miglior sorte toccò alla sua opera letteraria, versi sdrucchioli, un po' goffi e sgrammaticati di cui nella tesi di laurea è offerto un vasto esempio, versi che tuttavia hanno il pregio di offrire un prezioso elenco di tutte le opere d'arte che si trovano nelle chiese e nei palazzi piemontesi nella seconda metà del Settecento.

Alla conclusione della serata, il Presidente Ponzio ha ricordato al Sindaco la promessa di dedicare una via a Ignazio Nepote, che non fu un grande, ma che è comunque un rivolese degno d'essere ricordato.

Loredana Campigotto  
"Ignazio Nepote  
pittore e poeta rivolese"  
a cura del  
Lions Club Rivoli Valsusa  
Editrice Melli - Borgone Susa



Sarà il Tema operativo per l'anno 1999-2000

## Al Nazioleo approvato il «Progetto Romania»

Tutti i convegni Leo sono indimenticabili, ma credo che il ricordo delle giornate trascorse a Lecce dal 15 al 18 aprile durerà a lungo se ora, a parecchi giorni dalla conclusione della 3a Conferenza del Multidistretto, non si è ancora spento l'entusiasmo di coloro che l'hanno potuta seguire in una maratona forse stressante, per l'alternarsi di riunioni e di festeggiamenti, ma indubbiamente utile all'orientamento dei Leos.

Il momento più significativo è stato vissuto dai Delegati sabato 17 aprile quando, dopo un breve dibattito, è stato approvato il «Progetto Romania» che costituirà il tema operativo per tutti i Leos durante l'anno sociale 1999-2000. Ad applaudire la decisione anche il Governatore Giampaolo Ferrari, il Governatore addetto ai Leo, presente a tutte le riunioni di lavoro accanto al Presidente del Multidistretto Leo, Marco Sciuto del Club di Catania.

Il «Progetto Romania» presentato dal Leo Club di Rimini, ha lo scopo di raccogliere fondi per alleviare le drammatiche condizioni di vita dei bambini di Bucarest, offrendo loro un asilo e un minimo vitale per sopravvivere.

Un altro momento esaltante della Conferenza è stato quello della proclamazione delle cariche multidistrettuali per il nuovo anno: a Presidente è stata eletta Rossana Cirrincione del Leo Club di Varese attuale Vice Presidente, e a Vice Presidente Agostino Testa di Napoli. Notevole, durante tutto il corso della conferenza il contributo di spunti operativi e di riflessione offerti dai Delegati provenienti da ogni parte d'Italia. E' stata riconosciuta anche l'importanza che ha, dal punto di vista organizzativo, il Multidistretto Leo ed i Delegati hanno approvato un aumento della quota Multidistrettuale che è stata elevata da 1500 a 2000 lire annue.

Il protocollo di intesa con i Lions, che verrà presentato per l'approvazione a tutti i distretti italiani in occasione dei Congressi di chiusura, è stato accettato per acclamazione: i presenti alla Conferenza si augurano che esso incontri il consenso di tutti i Distretti, poiché costituisce un notevole passo avanti nei rapporti fra l'Associazione ed i Leo.

C'è anche da prendere nota di alcuni appuntamenti Leo di grande importanza. Il Forum europeo si svolgerà dal 31 luglio al 7 agosto a Eupen, in Belgio. La quota Conferenza nazionale si svolgerà a Gaeta nel 2000: i Delegati hanno approvato anche il

progetto di massima presentato dal Distretto 108-L.

Non voglio concludere senza un accenno ai trattenimenti, tutti ben organizzati, dalla sfilata di moda del giovedì sera al ballo del venerdì e al galà del sabato, che sono utilissimi per la reciproca conoscenza e per trasformare i formali rapporti di amicizia in una vera e propria collaborazione, indispensabile per una crescita comune nel segno della libertà, della lealtà e dell'intelligenza.

**Alberto Berrino**

(Addetto stampa Distretto Leo Ia/L)



Una grossa impresa biennale conclusa dal Leo Torino Reale con il Club p

## Per il laboratorio disabili una centrale



Che cosa significa «L.E.O.H.P»? Sono ormai trascorsi due anni da quando questa sigla entrò nella vita dei Leo Club e tanto vale spiegare: è costituita dalle iniziali di «Life Entertainment Opportunity for Handicapped People». Trasformare la sigla in una attività di servizio davvero per dare un'opportunità di lavoro ai disabili è più facile a dirsi che a farsi, ed i Leo del Torino Reale hanno voluto dibattere il problema non soltanto con il Lions Club padrino ma anche con gli esperti per individuare un obiettivo a portata delle loro possibilità. E' stata questa la prima fase del ser-

vice che ha occupato gran parte dell'autunno 1997.

L'attività è iniziata lo scorso anno, con l'organizzazione di un Convegno teso a definire e focalizzare i problemi legati alla vita di relazione dei disabili colpiti da trauma al midollo spinale. Il lavoro di studio, ed il successivo dibattito, oltre a una intensa attività di scambio di opinioni e di collaborazione con il C.T.O.-C.R.F. di Torino, ha portato all'individuazione di un nuovo modo di comunicazione e di interazione sociale per le persone cui l'handicap fisico nega molte opportunità e occasioni. La conversazione per via

telematica consente di superare, se non tutte, almeno le più gravi barriere e ad evitare l'isolamento, che è una delle più penose conseguenze del trauma.

I giovani Leo hanno avuto modo di verificare, con alcuni coetanei più sfortunati, la triste realtà di chi non può più condurre una vita normale.

La seconda fase è stata condotta a termine fra il gennaio e l'aprile del 1998. Prima di tutto individuare che cosa serve ad attenuare il disagio per la forzata immobilità degli handicappati. Fondamentali i risultati del convegno, presso la sede della C.C.I.A.A. di Torino sul tema «La comunicazione come aspetto basilare della vita indipendente». L'indicazione era chiarissima e liberava i Leos dagli ultimi dubbi cosicché in primavera il Club iniziava la raccolta dei fondi necessari per creare una «piattaforma telematica» con la sponsorizzazione, fra le altre di «Fiat-piattaforma mobilità disabili».

Quando i Leos si pongono un obiettivo, non c'è dubbio che, prima o poi, riescono a raggiungerlo. La raccolta fondi ha avuto successo e nell'aprile di quest'anno è stata acquistata la strumentazione adatta che è stata posta a disposizione della Sezione di Terapia occupazionale e del

*Il dott. Loria, primario del reparto, prende in consegna le attrezzature donate dai Leos. Nella foto in alto, la Presidente Chiara Besotri con l'ing. Bighetti, che firma l'atto di ricezione come direttore dell'Azienda Ospedaliera Maria Adelaide*

Al Lago Mergozzo, la Charter consegnata dal Governatore

## È nato il Leo Club Verbania che avrà Emilio Songa come Advisor

**M**emorabile serata il 22 maggio scorso per il Lions Club Verbania. Nella magica atmosfera del lago di Mergozzo, nella grande sala del "Piccolo Lago", erano confluiti oltre i soci del Club e loro coniugi ben 120 invitati per festeggiare la nascita del nuovo Leo Club Verbania.

Presenti le massime Autorità distrettuali dal Governatore Giampaolo Ferrari e Signora, al Presidente di Circostrizione Ada Landini Zanni, al Delegato di Zona, Egidio Pavan, al Segretario Distrettuale Piero Spaini, allo Chairman Distrettuale Leo Claudio Colonna con il suo predecessore Franco Bava, al Presidente Distrettuale Leo Giorgio Tirelli e il Past Presidente nazionale Leo, Alessandro Riva.

Numerosi i Presidenti di Club o loro rappresentanti. Con il Presidente del Rotary Club Lago Maggiore, Maurizio Lanteri erano i Presidenti dei Lions Club Domodossola, Arona-Stresa, Borgomanero e i rappresentanti dei Lions Club di Locarno e Luino, assieme ai Leo Advisor di Novara, Lago Maggiore, Omegna. Numerosissima la rappresentanza del Distretto Leo e dei Club Leo del Piemonte. A tutti questi graditissimi ospiti facevano corona i famigliari dei nuovi Leo, emozionati e "tirati a lucido" per la loro prima entrata in un meeting Lions.

Ben 28 i soci fondatori del nuovo Leo Club, 10 ragazze e 18 ragazzi, che hanno ricevuto dal Governatore Ferrari la Charter del loro Club.

La serata è stata condotta con



*Il Governatore Ferrari consegna la Charter al Presidente del nuovo Leo Club, Gasparini. Il Presidente distrettuale Lero regge la campana. In alto, un aspetto della sala durante la cerimonia: in primo piano, in piedi, il Leo Advisor Emilio Songa*

tutta la solennità possibile dal Cerimoniere Distrettuale Antonio Bobbio che è riuscito a gestirla in maniera encomiabile, nonostante l'affollatissima sala non consentisse molto spazio.

Dopo gli Inni e la lettura del Codice Etico, hanno preso la parola per dare il benvenuto ai nuovi Leo e ricordare loro l'impegno che essi prendevano verso l'Associazione, nell'ordine, il Lions Advisor

del Club Verbania, Emilio Songa (al cui entusiasmo si deve la raccolta di tante adesioni), lo Chairman distrettuale, Colonna, il Presidente Distrettuale Leo, Tirelli e il Presidente del Lions Club sponsor, Roberto Donzelli.

Dopo che tutti i Leo, alla voce, hanno sottoscritto il loro impegno associativo, ad uno ad uno sono stati chiamati a firmare la Charter e a ricevere dalle mani del Governatore il distintivo Leo, tra gli applausi scroscianti di tutti i presenti (e magari in modo particolare dei loro famigliari...).

Dopo lo scoprimento del Gonfalone del nuovo Leo Club e dopo la cena, il Presidente del Leo Club Verbania, Giancamillo Gasparini, ha dato il suo primo colpo di campana e ha pronunciato il suo primo discorso ufficiale e il Governatore Giampaolo Ferrari ha chiuso la bella serata con parole di elogio al Club di Verbania per questa "filiazione", ricordando ai Lions l'importanza del movimento Leo e ai Leo l'impegno preso, augurando loro di saper approfittare di questa possibilità loro offerta per crescere e maturare nei principi etici e morali dell'Associazione Lions.

Un mazzo di roselline offerto dalla moglie del Presidente del Lions Club, Fiorella, a tutte le signore presenti ha segnato la fine della serata...per gli adulti, mentre i neo Leo, tolta la giacca e cravatta (gli uomini) si sono riversati in discoteca dove hanno fatto le ore piccole (ma questa è un'altra storia).

## telematica

Laboratorio Informatico presso il C.R.F. Unità spinale dell'Ospedale Maria Adelaide in Strada San Vito, a Torino.

La consegna ufficiale delle postazioni è avvenuta il 28 aprile, alla presenza dei degenti del C.T.O.-C.R.F. del Maria Adelaide di Torino, dei medici, del personale di supporto, nonché di numerosi famigliari dei ragazzi degenti. Presenti molti Lions e Leo, tra cui Chiara Besostri, Presidente del Leo Club Torino Reale, Marinella Terragni e Piersandro Ramorino, Presidenti dell'omonimo Lions Club negli anni di effettuazione del service e il PDG Marcello Ottimo.



## I Leo La Mole dopo 5 anni

Sono trascorsi cinque anni dalla notte in cui si costituì il nostro mitico Club. Ventisette soci, pieni di voglia di fare, pronti a partire per quella curiosa, sconosciuta esperienza chiamata Leo Club. Sarebbe impossibile riassumere, qui le presidenze, i service, le belle esperienze, le amicizie e quant'altro, né è questo lo scopo per cui vi scrivo. Il punto è che oggi il nostro Leo soffre della sua, possiamo chiamarla, piccola vecchiaia: lungo il tragitto molti soci si sono perduti, altri non riescono a proporre una loro costante presenza, senza considerare che molti altri ancora sono divenuti assai longevi, o per altro verso, pronti a diventare giovani Lions.

Ciò è probabilmente il frutto del miscelarsi dell'esperienza di vita di ciascuno, con l'esperienza della vita del Club, evidentemente non sempre compatibili. Per ciascuno di noi sono cambiate una quantità di cose: mentre, il Leo è rimasto lo stesso, con il suo codice e le sue finalità, ha saputo promuovere i suoi principi attraverso il raggiungimento di risultati spesso brillanti, risultati fatti di servizi e di dimostrata capacità di unirsi nell'attività comune e nella comune coltivazione i propri ideali lionistici. Eppure, e non è un caso isolato, oggi accade che intorno al tavolo di una serata Leo, si ritrovino solamente cinque o sei di quei ventisette soci, e, neanche a dirlo, sempre gli stessi.

Lascio immaginare cosa potrà accadere tra uno o due anni quando altri soci ancora, divenuti ormai "vecchi", dovranno salutarci. È evidente che esiste un problema che non va trascurato. Per risolverlo non basterà certo "allungare" la vita Leo dei soci, né promuoverli "onorari", né conteggiare soci lontani-sempre lontani.

Risolvere il problema significa comprendere le ragioni di questa incapacità, riflettervi con franchezza, limpidezza, serenità, e coraggio. Comprendere delle ragioni che sono, certamente, in buona parte da ricercarsi in ciascuno di noi, forse nel nostro modo di proporci verso chi è al di fuori del Leo. Abbiamo sempre dimostrato di sapere lavorare insieme con profitto; ora potremmo dimostrare di saperci confrontare anche per cercare, insieme, la soluzione di un problema comune, ove esso vi sia. E questo invito vuole essere rivolto anche ai Lions, perché ci diano il consiglio e l'aiuto che essi sempre sono in grado di darci anche a mezzo dei nostri Leo Advisor, sempre presenti. Il miglior augurio per questo anniversario è che questo mio appello non resti soltanto sulla carta!

**Ermanno Cirulli**

Addetto Stampa L.C. Torino La Mole

Dopo la Cattedrale tocca alla Sinagoga

## Cartelli indicatori «strategici» a Vercelli

Per merito del Leo Club della città, Vercelli ha acquisito un *cartello didattico* in più. Una stele metallica dorata, a forma di "cuneo" slanciato, fissata alla parte esterna della cancellata della Sinagoga, in via Foà, che poco a poco, attraverso un robusto anche se annoso maquillage (non ancora completato nella parte all'interno), sta ritornando all'antica splendore.

Con la stele si aggiunge un altro tassello per far conoscere ai vercellesi ed ai turisti, la storia del capoluogo, con indicazioni dettagliate.

Del monumento israelitico vercellese, sulla stele, è tracciata, in italiano ed in inglese, una biografia essenziale, e ci sono fotografie a colori dei particolari, con una panoramica dell'interno. Quest'ultima immagine serve proprio per "anticipare" una visita che non è ancora possibile poiché i lavori di recupero sono tuttora in corso.

In questa occasione, per la stele del Leo, l'iniziativa ha avuto come sponsor l'Unione industriale ed il patrocinio del Comune.

Nei progetti ci sono altri due cartelli. Uno, che avrà la sponsorizzazione dell'Ordine degli Architetti, l'altro in piazza Cavour, che verrà sponsorizzato dalla Camera di Commercio di Vercelli.

Il Leo Club aveva eretto il primo dei suoi *cartelli didattici*, ora in restauro a causa di un incidente, nella piazza di fronte alla basilica di Sant'Andrea.

### Attività a Valenza per il T.O.D.

Vendita dei biglietti di auguri natalizi, rappresentazione teatrale, vendita di mimose: tutte attività dei Leo del Valenza Po che han-

no loro permesso di elargire la ragguardevole somma di 14.238.351 a favore del "Progetto Adua", tema operativo distrettuale di quest'anno.

Ma non basta: il Club, alla presenza delle più alte cariche Leo e Lions, ha accolto nelle sue file ben 11 (dicasi undici...) nuovi soci!

### Serata teatrale all'Elios di Carmagnola

Il Leo Club Carmagnola, tra le sue iniziative, ha organizzato una serata teatrale con una commedia dal titolo "L'uomo che sorride... ovvero la bisbetica domata", presso il Teatro Elios di Carmagnola. Scopo della serata la raccolta fondi per sponsorizzare la partecipazione di ragazzi con handicap alla settimana bianca di Festiona. Purtroppo la risposta della popolazione è stata deludente...

Spettacolo a Moncalieri per "Emergency"

## In sei: battute le mine con "La zia di Carlo"

La primavera è la stagione del raccolto e per "Emergency" i rappresentanti di sei Club in provincia di Torino (Cittadella, Moncalieri, Reale, Rivoli Valsusa e San Carla del 108-Ia/1, più il Chieri del 108-Ia/2) si sono riuniti il 19 maggio in una pizzeria di Torino per consegnare una somma di quattro milioni al Presidente dell'organizzazione "Emergency" che soccorre nel mondo le vittime delle mine.

La somma è stata raccolta con un'iniziativa che ha avuto felicissimo esito: la rappresentazione teatrale di "La zia di Carlo", una commedia sempreverde che è stata recitata dalla compagnia "Gatto

Il Leo Club Alba-Langhe, in collaborazione con il Lions Club Alba-Langhe, ha organizzato un nutrito programma culturale.

Il 1 maggio inaugurato presso il Coro della Maddalena, la personale di Davide Bramante, giovane fotografo.

Il 7 maggio nella chiesa di S. Giuseppe, sono state presentate le tele di due giovani pittori, Berutti e Tibaldi. Il giorno successivo, collettiva degli artisti albesi con sculture di Avalle e Pezzuto, le installazioni di Caldi e Lucco Borlera, le tele di Bepe e Daniele, le tavole di B.A.B., i macramé di Porretta e le fotografie di De Vita e Muzzi. Infine, il 15 maggio presso la Chiesa d'Arte di Verduno si potranno ammirare le performance de "I Santini del Prete" e ammirare le opere di otto pittori e scultori della Toscana. Ha concluso il concerto di beneficenza il 22 maggio, presso la Chiesa di San Domenico in Alba.

in tasca" di cui fa parte, come attrice, una Leo. Luogo della rappresentazione che ha raccolto un folto pubblico, il Teatro Matteotti di Moncalieri, gentilmente messo a disposizione dei Leos moncaliereschi che avevano per primi avanzato l'idea dell'iniziativa giunta felicemente in porto.

s.m.

## Un grande arbitro confessa a Chivasso

"Quando da ragazzo giocavo a calcio, mi dissero che potevo fare il giornalista o l'arbitro, purché smettessi". Così è iniziata la carriera di Alfredo Trentalange, da 10 anni arbitro in serie A. Il torinese lo ha confessato durante la cena organizzata dal Leo Club di Chivasso in collaborazione con il Lions Club Chivasso Host.

All'appuntamento era ospite anche il presidente della Sezione cittadina dell'Aia, Eros Menghini, che ha colto l'occasione per denunciare la crisi di vocazione nel nostro territorio: "Faticiamo - ha detto - a mettere su un numero significativo di iscritti per fare nuovi corsi per arbitri". Ma sono stati soprattutto episodi e aneddoti della vita di Trentalange a costellare la serata: dal rigore non concesso a Cagliari a quella volta in cui Maradona placò i compagni sentenziando: "Lasciatelo stare perché lui è bravo e poi è un mio amico".

## Una serata per carpire i segreti all'F.B.I.

Numerosi Lions del Rivoli Valsusa hanno partecipato ad una serata organizzata dal Leo Club Rivoli Valsusa il 9 marzo al Tennis Club Monviso di Grugliasco, presente anche il Delegato di Zona Michelozzi del Susa Rocciamelone. Dopo il convivio il prof. Roberto Testi ha tenuto una conferenza sul tema "F.B.I.: metodi e segreti dell'investigazione". L'oratore ha fatto un'interessante esposizione sull'utilizzo delle più moderne tecnologie per lo svolgimento delle indagini giudiziarie e medico-legali, concludendo che tuttavia i risultati sono assicurati

soprattutto dalle capacità organizzative dei corpi di polizia e dalle capacità individuali.

### Una serie di services del Leo Club Torino

Dopo la pausa natalizia, è ripresa l'attività dei Leo del Torino che hanno realizzato alcuni service: quello degli abiti usati donati all'asilo notturno; quello dei panettoni regalati all'asilo di via Nizza; la festa in discoteca a favore dell'ADISCO organizzata con il Leo del Torino Reale, Torino San Carlo, Torino Stupinigi e Caluso Sud-Est.

LIONS CLUB INTERNATIONAL MULTIPLE DISTRICT 118

TURKEY



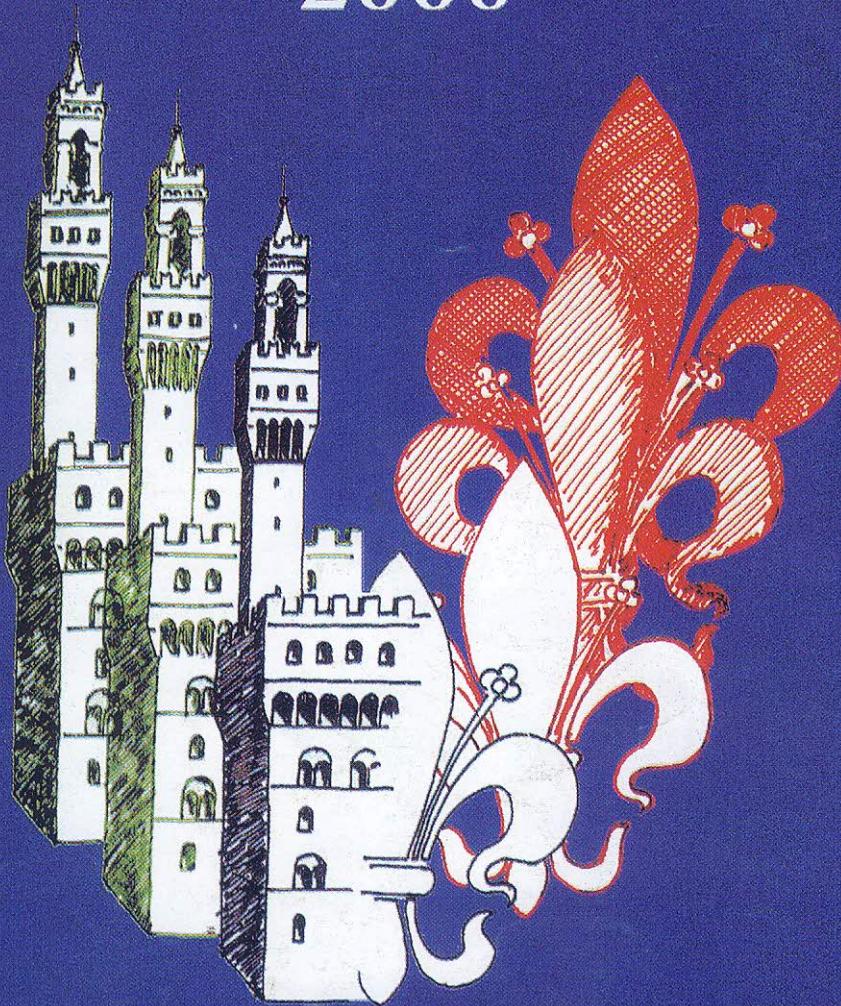
45th EUROPA LIONS FORUM / ANTALYA

23/25 SEPTEMBER 1999

CLUB SIRENE CITY



# EUROPA FORUM 2000



MULTIDISTRETTO 108 ITALY  
FIRENZE